

M

rapporto annuale 2022/23

museo
archeologico
nazionale
di napoli



Electa

M

rapporto
annuale
2022/23

museo
archeologico
nazionale
di napoli

Electa

1

introduzione 04 > 15

presentazione del direttore	07
anno in cifre	10
raccordo con il piano strategico	13

2

patrimonio 16 > 97

mann at work	19
museo fuori museo	35
attività scientifica e didattica	45
partnership	67
pubblicazioni	75

3

attrattività 98 > 311

ingressi e servizi a pagamento	101
iniziative del MANN	111
iniziative MiC	125
mostre al MANN	137
le mostre in Italia con i prestiti del MANN	193
le mostre all'estero con i prestiti del MANN	223
cicli di incontri	243
laboratori didattici	257
convegni e seminari	263
eventi del e con il MANN	281

4

comunicazione 312 > 361

sito web	315
social network	321
fiere e festival	331
visitatori illustri	351
cinema, tv e radio	355

5

servizi e progetti 362 > 403

progetti didattici	365
progetti per l'accessibilità	371
progetti scientifici	379
father and son 2	391
obvia per il MANN	395
progetti per il sociale	401

6

risorse 404 > 411

il benessere dei lavoratori	407
-----------------------------	-----

2023

il MANN mai così grande 412 > 471



presentazione del direttore



Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano insieme al Direttore

Nella numerologia matrimoniale otto anni equivalgono alle nozze di bronzo. Un buon periodo che deve essere giustamente festeggiato. Il bronzo ci piace anche perché di questo metallo sono realizzati moltissimi capolavori del MANN e, se passiamo alle medaglie olimpiche, indica un buon piazzamento. Dopo questa liaison, che è stata veramente d'amore, con il Museo, le persone che ci lavorano e con Napoli, una medaglia forse l'abbiamo meritata.

Quattro milioni di visitatori circa nel Museo, 200 mostre in casa, 10 milioni di visitatori con 300 mostre in trasferta, 50 milioni di fondi europei spesi, 10 sezioni riaperte, un'ala nuova con ristorante, auditorium, laboratorio di restauro e didattica, 3 giardini, centinaia di libri e cataloghi stampati, insieme a laboratori didattici e progetti innovativi come OBVIA o il videogame Father and Son. Con in mezzo il Covid. Siamo contenti perché tutto questo non lo narriamo a spanne, ma con una precisa reportistica, che rimarrà come esempio di merito e di metodo.

E, soprattutto, avendo sempre dato priorità all'inclusione, all'accessibilità e alle categorie più in difficoltà.

Senza mai concedere nulla al caso o all'approssimazione ma forti, ogni volta, di supporti scientifici e professionali, interni ed esterni, di altissimo profilo.

Il risultato più bello è stato la promozione del Museo a prima fascia, potremmo dire.

E invece no, il risultato più bello è rappresentato dalle strette di mano e dai complimenti ricevuti per strada, andando a comperare il giornale, da chi non ha interessi apparenti a farteli.

La città di Napoli ha risposto al nostro enorme sforzo.
Il Museo è tornato, dopo questi anni, ad essere il patrimonio
e la casa di tutti.
Lo Stato, rappresentato dal nostro istituto, ha percorso gli
anfratti e i vicoli più bui della città, le carceri, le aree del
disagio, si è confrontato con le domande dei giovani.
Non tutto è stato perfetto, molto poteva essere fatto meglio.
Ma se consideriamo il punto di partenza questa corsa, che
ci vede arrivare stremati al traguardo, ci ha portati lontano.
In un punto di non ritorno.
Che si passi o no il testimone il prossimo atleta avrà una chiara
corsia da percorrere.
Grazie a tutti quanti hanno fatto parte di questa straordinaria
impresa: dalle donne e dagli uomini del MANN ai professionisti
che mi hanno supportato e sopportato.
Nulla senza di voi sarebbe stato possibile.
Abbiamo avuto un grande sogno e questi report testimoniano
che lo abbiamo tradotto in azioni reali, che hanno fatto
cambiare per sempre l'idea di Museo.
Non arrendiamoci adesso: rischieremmo di farlo un'ora prima
del miracolo. Qualcuno ha detto che la luce della cultura
è il bagliore delle stelle.
Io dico che le vere stelle siete stati tutti voi che mi avete
illuminato il cammino anche nelle notti più buie.
Grazie.

Polo Liguori



anno in cifre

440mila ingressi, **+125,67%** rispetto al 2021

1.855 card OpenMANN vendute

13.500 i metri quadri accessibili al pubblico

2 grandi nuovi allestimenti

2 nuovi spazi

30 mostre al MANN

1.246 reperti del MANN dati in prestito

47 le mostre in Italia e all'estero con i reperti del MANN

10 i Paesi che hanno ospitato le mostre del MANN

16 pubblicazioni

80 tra eventi e convegni in presenza e online

oltre **250** studiosi e ricercatori sono stati seguiti dall'Ufficio museologia e documentazione storica

2mila i volumi della Biblioteca che sono stati consultati

24 le convenzioni per tirocini curriculari attivate

quasi **62mila** le persone che hanno fatto ricorso al servizio di prenotazione

oltre **20mila** le persone che hanno utilizzato il servizio di audio-guide

oltre **290mila** visite al sito web del Museo dall'Italia e dal mondo

oltre **75mila** i fans della pagina ufficiale di Facebook del Museo

oltre **96mila** i follower del profilo Instagram del Museo

oltre **42mila** le visualizzazioni del canale YouTube



raccordo con il piano strategico

Il Piano Strategico rappresenta il documento di programmazione pluriennale (già alla seconda edizione, dedicata al quadriennio 2020-2023) realizzato dal Museo e presentato pubblicamente nel mese di ottobre del 2020. All'interno del Piano sono stati identificati – sulla base delle caratteristiche attuali del Museo e delle sue collezioni, nonché dei valori che guidano le scelte della Direzione – una pluralità di valori e di obiettivi strategici (di tipo qualitativo) e di conseguenti target operativi (in termini quantitativi). Il presente Rapporto, invece, si presenta come uno strumento complementare rispetto al primo e che ambisce a dare conto a tutti gli stakeholder del MANN del raggiungimento o meno degli obiettivi strategici individuati nel Piano Strategico, che ha dunque costituito, come auspicato all'atto della sua formulazione, un punto di riferimento costante per le variegata attività che hanno caratterizzato l'offerta culturale del Museo. Come riepilogato nella tabella che segue, per ciascuno degli obiettivi quantitativi, definiti in tal modo per essere misurabili e quindi verificabili, è stato pertanto indicato il grado di raggiungimento nell'anno 2022. Infine, nelle pagine che seguono si darà conto, in dettaglio, di tutto quello che è stato realizzato dal MANN nel 2022 e, in aggiunta, saranno presentati i principali risultati conseguiti dal Museo fino al mese di settembre 2023.

Valore	Obiettivo strategico	Linea di azione	Obiettivo operativo per il 2022	Livello di raggiungimento
Attrattività	Ripristinare le condizioni di attrattività del Museo	Aumentare gli spazi espositivi e di socialità	apertura della Sezione "La storia del MANN"	parzialmente raggiunto
			allestimento della Sezione "Civiltà italiche e colonizzazione greca (Cuma)"	parzialmente raggiunto
			allestimento della Sezione Assiri	parzialmente raggiunto
			riallestimento della Sezione "Napoli greco-romana"	parzialmente raggiunto
	Ripristinare le condizioni di attrattività del Museo	Valorizzare ulteriormente le collezioni permanenti	ricostruzione 3D di alcune Domus di epoca romana, quali la "Villa dei Papiri", la "Casa del Citarista" e la "Casa del Fauno"	parzialmente raggiunto
			valorizzazione della Sezione Numismatica	parzialmente raggiunto
			realizzazione dell'illuminazione della Sezione Farnese	parzialmente raggiunto
		Realizzare grandi mostre	Nuragici	raggiunto
			Vulcanici	non raggiunto
			Alessandro Magno e la via delle Indie	raggiunto
	Ridefinire le condizioni di accessibilità del Museo, massimizzandone l'efficacia	Realizzare interventi infrastrutturali e strutturali	verifica della sicurezza sismica e miglioramento	parzialmente raggiunto
			interventi sui depositi (Cavaiole, deposito affreschi e "Sing-Sing") – allestimento specifico, climatizzazione e valorizzazione, con visite guidate organizzate con cadenza periodica	in corso
			completamento del rifacimento delle coperture e degli infissi delle facciate esterne	raggiunto
completamento dell'impianto di illuminazione a Led – collezione Farnese			in corso	

Valore	Obiettivo strategico	Linea di azione	Obiettivo operativo per il 2022	Livello di raggiungimento
Attrattività	Ridefinire le condizioni di accessibilità del Museo, massimizzandone l'efficacia	Realizzare il progetto "Museo come Centro di ricerca"	sviluppo linee editoriali specifiche	raggiunto







MANN at work

nuovi allestimenti

I'altro MANN – depositi in mostra

- prima parte

Il progetto espositivo si radica sui lavori che, da anni, la direzione museale sta dedicando al patrimonio conservato nei depositi del MANN. Il nuovo allestimento, dunque, vuole essere il simbolo di una progressiva restituzione del patrimonio museale alla città e ai turisti. Una esposizione *in fieri*, basata sull'incessante lavoro di "scavo" e studio negli immensi depositi del MANN, che prelude al raddoppio delle collezioni pompeiane.

Il nuovo allestimento, curato dalle funzionarie archeologhe Laura Forte e Marialucia Giacco, è ospitato nelle sale degli affreschi ed espone circa sessanta reperti provenienti dalle città vesuviane.

Le opere, spesso mai viste o poco note, aggiungono un ulteriore tassello alla conoscenza della cultura e della vita quotidiana alle pendici del Vesuvio in epoca romana. La mostra si apre con l'esposizione di alcuni degli elementi d'arredo tipici delle case pompeiane: un cratere a volute con corteo bacchico in marmo da Villa San Marco a Stabiae, una cassaforte in bronzo, ferro e legno con amorini e personaggi dionisiaci da Pompei - Casa di Gaio Vibio Italo, un tavolo pieghevole con protomi di cavallo dall'area vesuviana, uno sgabello con maschere e motivi vegetali da Pompei, uno scaldaliquidi a forma di cinta muraria da Pompei, I secolo d.C.



Il percorso di visita prosegue con un approfondimento sul contesto del **giardino**. Questo era uno degli ambienti più importanti della casa romana: sorto in età repubblicana con la funzione prevalente di orto domestico, nel corso del tempo, subisce numerose trasformazioni con il progressivo affermarsi di uno stile di vita "alla greca", a seguito della ricezione della cultura ellenistica da parte del ceto elevato romano. I giardini, di solito ben curati e allestiti con elementi architettonici e decorativi di grande effetto (sculture, piccole edicole votive, fontane, vasche, canali o specchi d'acqua artificiali), erano anche un importante strumento di autorappresentazione, luoghi ideali per mostrare al mondo la propria cultura e la propria ricchezza o per esporre una collezione di opere d'arte secondo un preciso programma figurativo che le rendesse visibili da qualsiasi punto della casa. La loro decorazione di solito era ispirata a temi mitici e teatrali ma soprattutto al mondo dionisiaco per celebrare Dioniso come dio della *tryphè* ellenistica (lusso, sfarzo), della natura selvaggia e della gioia di vivere all'aria aperta. In mostra sono esposti i ricchi apparati decorativi dei giardini: le bocche di fontana bronzee, la decorazione marmorea di fontana con Ninfa da Pompei; gli oscilla in marmo da Pompei. Il verde lussureggiante delle case negli insediamenti alle falde del vulcano è testimoniato anche da tre splendidi affreschi con scene di giardino (da Ercolano e Pompei, inizio I sec. d.C.). Una ricca sezione è dedicata poi al mondo dei **gladiatori**, che riprende in forma permanente i contenuti della mostra grande temporanea "Gladiatori". Gli spettacoli gladiatori costituivano una peculiarità del mondo romano: erano diffusi in tutto l'impero e furono praticati per lungo tempo, dal III secolo a.C. fino almeno agli inizi del V secolo d.C. Intorno a questi combattimenti, che esercitavano grande fascinazione presso le masse, ruotava un

I'altro MANN – depositi in mostra

- seconda parte

mondo vasto e complesso che aveva proprie regole, proprie consuetudini e propri luoghi. I reperti custoditi nei depositi del MANN, frutto degli scavi condotti a Pompei dalla metà del Settecento, costituiscono un unicum in quanto consentono di gettare luce sull'organizzazione degli spettacoli nell'arena e sulle tante sfaccettature della vita dei gladiatori, come l'allenamento, la cura del corpo, la religiosità, il combattimento. Oggetti come elmi, schinieri, scudi, spallacci e spade, che furono portati alla luce fin dal 1766 nella cosiddetta "caserma" della Regio VIII, aiutano a comprendere le diverse tipologie di gladiatori, come traci, mirmilloni, *provocatores*, *secutores*. In esposizione anche altri documenti unici, conservati negli Archivi del Museo, come le tempere di Francesco Morelli.

"L'altro MANN non è solo una vetrina di meraviglie, in gran parte vesuviane, custodite negli ormai celebri depositi del Museo, dalle Cavaiole a Sing Sing. L'altro MANN è, infatti, anche una straordinaria campionatura della parte 'rimanente' del nostro patrimonio museale, che vogliamo sia sempre più valorizzata e condivisa non solo attraverso l'esposizione ma anche con la ricerca scientifica, l'apporto del digitale e, quindi, la creazione di grandi banche date open. È differente da ciò che siamo abituati a trovare nel Museo: non una collezione, né una semplice mostra. È soprattutto un progetto da condividere con i nostri visitatori e tutta la collettività. Il lavoro sui depositi in questi anni è stato incessante e continuo, a partire dal riordino e la messa in sicurezza anche in chiave antisismica. Il nostro obiettivo è una fruizione pubblica più larga possibile, con l'idea conclusiva di espandere gli stessi depositi in altri luoghi della città", commenta il Direttore Paolo Giulierini.



Si amplia il progetto di restituzione al pubblico dei numerosi tesori custoditi nei depositi museali: nuovi reperti raccontano la vita e la cultura alle falde del Vesuvio in epoca romana. Nelle sale 77 e 78 del Museo, altri trentacinque manufatti si sono aggiunti al racconto della vita degli antichi alle falde del vulcano.

"Un'altra fetta dell'altro MANN, quello che 'vive' nei depositi, viene svelata, raccontata, spiegata: un progetto per restituire a tutti i visitatori 'il corpo' del Museo, studiando ed esponendo, mettendo in sicurezza, preparando l'accesso a nuovi spazi che possano restituire a tutti la magia di passeggiare tra le migliaia di reperti custoditi a Sing Sin", commenta il Direttore Paolo Giulierini.

Tra i veri e propri capolavori che aprono l'esposizione vi sono due statuette (dall'area vesuviana, I sec. d.C.), probabilmente realizzate da una stessa bottega per ornare il giardino di una residenza privata. Si tratta della decorazione bronzea di una fontana, che ripropone un tema iconografico molto in voga: la dea Afrodite si fa il bagno assistita da una ninfa che regge un catino a forma di conchiglia. L'immagine della divinità della bellezza e dell'amore è declinata da altre opere in mostra, provenienti da Pompei: due raffigurazioni della Venere semipanneggiata appoggiata a un pilastrino con idoletto, di cui una del tipo cd. Lovatelli (dalla casa di Diomede, I sec. d.C.); due rappresentazioni della Venere Anadyomene che esce dall'acqua strizzando i capelli (I sec. d.C.); la Venere accovacciata in marmo (dalla casa del Triclinio, I sec. d.C.); la Venere che si slaccia il sandalo (dalla casa del Centenario, I sec. d.C.). In esposizione, anche un focus sulla fortuna iconografica dell'infanzia in epoca romana, come la statua marmorea del piccolo pescatore dormiente (da Pompei, Casa della Seconda Fontana Piccola, I sec. d.C.); ancora, costituivano ornamento delle bocche di fontana la scultura di fanciullo con una lepore (da Pompei, Casa del Camillo, I sec. d.C.) e, dalla stessa domus, il bambino con il mantello (nebride) ricolmo di frutti e il fanciullo spaventato da un rospo. La statua marmorea del bimbo che accarezza una colomba (da area vesuviana, metà del I sec. d. C.) chiude in tenerezza questa sezione della mostra. Dalla realtà al mito: in allestimento, un rilievo con la storia di



Telefo (da Ercolano, casa del rilievo di Telefo, metà del I sec. a.C.); la statua bronzea di un Dioscuoro (da Ercolano, databile addirittura al 400 a.C.); il bronzo dell'Amazzone a cavallo (da Ercolano, prima metà del I sec. d.C.); la statua marmorea di Apollo (da Pompei, prima metà del I sec. d.C.). L'esposizione prevede anche un'incursione nella storia dei regni ellenistici: nel percorso, è possibile ammirare le statue bronzee di Alessandro a cavallo e di cavallo rampante, entrambi reperti provenienti da Ercolano e databili agli inizi del I sec. d.C. Le statue sono da interpretarsi come la copia ridotta di due delle opere che facevano parte del monumentale gruppo equestre commissionato allo scultore Lisippo subito dopo la celebre vittoria sulle truppe persiane nella battaglia del 334 a.C., sul fiume Granico, nell'attuale Turchia. Non mancano anche raffigurazioni di altri sovrani successori di Alessandro: possono essere identificati Demetrio Poliorcete (bronzo da Ercolano, fine del I sec. a.C.) e Alessandro I Balas (bronzo da Pompei, II-I sec. a.C.). Ancora uno sguardo, come nella prima parte dell'allestimento, alle suppellettili che caratterizzavano le case dei cittadini vesuviani: fra gli arredi spiccano un braciere su tripode decorato con Sfingi (bronzo, da Ercolano, inizi del I sec. d.C.) e un Sileno ebbro con funzione di sostegno per vasi o piatti da portata (bronzo, da Pompei, casa di Popidio Prisco, I sec. d.C.). La seconda parte della mostra "L'altro MANN" è curata da Marialucìa Giacco.



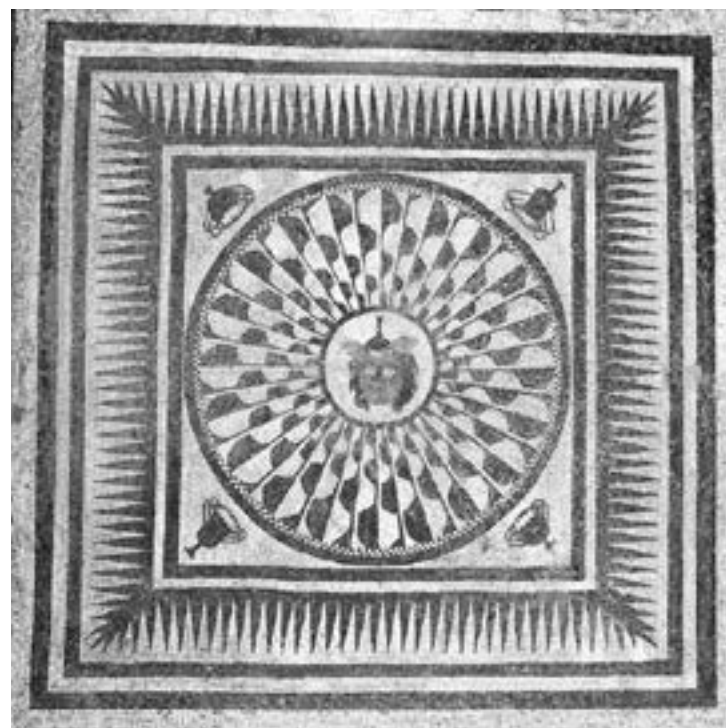
il mosaico con la testa di medusa dalla casa del citarista di pompeii

È tornato in allestimento permanente nella Sezione Mosaici un reperto che intreccia i termini di arte, rock e cultura della pace. Il mosaico con testa di Medusa, in *opus tessellatum*, proveniente dalla casa del Citarista a Pompei, ha ispirato i motivi decorativi del mosaico del memoriale dedicato a John Lennon nel Central Park di New York.

L'opera, non esposta da molti anni, torna visibile al pubblico in una data simbolica: proprio il 5 ottobre, sessantennale dell'uscita di "Love me do", primo singolo dei Beatles.

"Quanti tra i visitatori di Central Park sanno che il celebre mosaico – Imagine – in memoria di John Lennon, una delle icone di NY, è dono della città di Napoli ed è ispirato ad un reperto del MANN? Questa bellissima storia, che mi fu narrata dal prof. Michelangelo Iossa, racconta del legame tra Napoli e New York, della forza del messaggio di Lennon a sessant'anni dalla nascita dei Beatles e del loro mito, della sensibilità d'artista di Yoko Ono. Ma anche del senso di un museo che vuole connettere antico e presente attraverso emozioni e ponti tra le culture", commenta il Direttore Paolo Giulierini.

Alla morte di John Lennon, avvenuta l'8 dicembre 1980, è partita la più profonda e capillare campagna di commemorazione dell'anima dei Beatles: fu l'amministrazione comunale della città di New York, infatti, non solo a conferire al musicista il prestigioso riconoscimento "Handel Medallion", ma anche a dedicargli un'intera area del Central Park, denominata "Strawberry Fields". Nel suo libro "Gli ultimi giorni di Lennon" (Infinito edizioni) e in numerosi reportage, il giornalista e docente universitario Michelangelo Iossa ha ricostruito le attività di realizzazione di questa particolare "oasi della pace" nel centro di New York. Fu Yoko Ono, artista giapponese e compagna di Lennon, a diventare la promotrice di un memoriale particolarissimo: accanto a specie botaniche diverse, provenienti da ben centoventuno paesi di tutto il mondo, ecco un grande mosaico forgiato dai maestri dello Studio Cassio di Roma e, nei primi anni Ottanta, donato al New York City Council dal Comune di Napoli. L'opera contemporanea riprende chiaramente il modello iconografico antico: dal manufatto del MANN appare rievocato il grande tondo a squame bipartite bianche e nere con effetto illusionistico, sostituendo la testa centrale di Gorgone con la scritta simbolica di "Imagine", titolo della canzone più famosa scritta da Lennon.



"Realizzato da Antonio Cassio con il contributo del fratello Fabrizio, il mosaico fu al centro di un intenso carteggio tra Yoko Ono Lennon e Giuseppe Castaldo, allora a capo dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Napoli e autentico deus-ex-machina dell'intera operazione. Finanziato dall'ente turistico napoletano, il mosaico venne proposto dallo stesso Castaldo in un momento storico in cui il legame tra Napoli, New York e le arti figurative viveva una delle sue stagioni più intense: Lucio Amelio agitava il mondo dell'arte contemporanea trasformando Napoli in un epicentro dei linguaggi artistici all'indomani del terremoto del 1980, l'amministrazione partenopea era guidata dal sindaco-artista Maurizio Valenzi e, dall'altra parte dell'oceano, il governatore dello Stato di New York era l'italoamericano Mario Cuomo, di origini campane. Nel 1984, Yoko Ono inaugura i lavori di costruzione dell'oasi naturalistica dedicata a John, proprio al fianco di Giuseppe Castaldo", racconta Michelangelo Iossa.

E una bellissima scatola d'argento, che sarà presentata per la prima volta al MANN proprio il 5 ottobre, è testimonianza dei legami tra l'artista giapponese e la città di Napoli; sul prezioso oggetto, donato a Giuseppe Castaldo, è incisa la dedica: "Alla Città di Napoli e alla sua gente. Con Amore, Yoko Ono Lennon, 1985". Filo doppio tra diverse realtà internazionali in date simbolo: nel 2023, infatti, Yoko Ono festeggerà novant'anni. E il 5 ottobre, in un mix di archeologia e storia del costume, il MANN inaugurerà la rassegna cinematografica "L'ALTRO GIAPPONE", proprio nel nome di Yoko Ono e John Lennon.

Nel mese di febbraio 2024 il Mosaico della casa del Citarista sarà oggetto di prestito al Metropolitan Museum of Art di New York, per ricordare gli eventi che hanno ispirato il celebre mosaico dello Strawberry Fields Memorial di Central Park e a coronamento di una serie di iniziative culturali incentrate sul rapporto tra le città di Napoli e New York. Il prestito, della durata di 18 mesi, ha il sostegno del Segretariato Generale del Ministero della Cultura.

la statua della concordia augusta nell'atrio del museo

La statua della Concordia Augusta è stata installata nell'atrio del Museo per accogliere i visitatori: un messaggio simbolico, voluto dal Direttore, contro la guerra in Ucraina. Ancora una volta, dall'arte antica proviene un messaggio di perenne attualità: la scultura marmorea della Concordia, proveniente dall'edificio di Eumachia a Pompei e risalente al I secolo d.C. venne realizzata per celebrare la pace e la stabilità, che si candidavano a essere valori guida del principato augusteo dopo un periodo doloroso di guerre civili.

Antica divinità romana, la Concordia era infatti venerata come personificazione dell'unione politica e simbolo dell'unità familiare. La dea veniva celebrata ogni 30 marzo con una grande cerimonia annuale in cui era venerata insieme alle personificazioni della *Salus Publica* e della *Pax* per glorificare la salvezza dello Stato romano, la concordia tra i cittadini e la pace.

La statua della Concordia Augusta conservata al MANN proviene dall'edificio di Eumachia, sacerdotessa di Venere e patrona dei *fullones*: Eumachia fece erigere a proprie spese, sul lato orientale del foro di Pompei, una struttura molto simile a quella innalzata a Roma negli stessi anni in onore della Concordia (*Porticus Liviae*). Questa vicenda è emblematica della ricezione e della rapida diffusione del nuovo programma politico, ideologico e religioso del principato augusteo.

Lo spostamento della statua in Atrio è stato raccontato sui social del MANN con l'hashtag #Museumsagainstwar, lanciato dal Ministero della Cultura quando è stata invasa l'Ucraina.



nuovi spazi il giardino della vanella



Dopo cinquant'anni il MANN ritrova il suo terzo spazio verde, il Giardino della Vanella, circa 1000 metri quadrati con duecento anni di storia.

Situato oggi tra l'edificio seicentesco e il "braccio nuovo" del Museo costruito agli inizi del secolo scorso, il Giardino fu progettato dall'architetto Pietro Bianchi nel 1832 e fu riqualificato tra il 1924 e il 1932 dall'allora giovane direttore Amedeo Maiuri. Usato come deposito di marmi negli ultimi 50 anni, era di fatto inaccessibile al pubblico. Il Giardino si sviluppa seguendo un asse principale, al cui centro vi è la peschiera fatta realizzare da Amedeo Maiuri nel 1932, per riprodurre, in scala 1: 10, un esemplare custodito in una villa di Formia. Da qui si dipartono viali secondari più piccoli, che conducono verso l'edificio del Braccio Nuovo del MANN, dove oggi sono ospitati Auditorium, area didattica e laboratori di restauro. La parte centrale è completamente pavimentata in modo da permettere una maggiore libertà di fruizione. Nello spazio sarà disponibile anche una rete wi-fi, con la quale i visitatori potranno scansionare un qr-code contenente informazioni dedicate alle piante e alla loro somiglianza con le specie rappresentate nei mosaici e



il MANN del futuro

il riallestimento di piano interrato, depositi, giardino cavaiole e palazzina di santa teresa

negli affreschi pompeiani. Nel Giardino sono state piantate rose iceberg e papaveri orientali, anche se, come ha spiegato l'architetto e paesaggista Silvia Neri, che ha curato il progetto di recupero, uno dei principi ispiratori della scelta dei fiori è quello della spontaneità delle coltivazioni. Parallelamente al rinnovamento dell'Atrio, anche il Giardino della Vanella sarà concepito come spazio ad accesso libero e gratuito per la cittadinanza.

In una metropoli cronicamente a secco di aree verdi accessibili, ritornano così fruibili 1000 metri quadrati di spazio vitale.

Il progetto di riallestimento, curato dalle ditte specializzate Euphorbia (che si occupa anche del Parco di Capodimonte) e Minerva, ha previsto l'uso di fondi PON 2014-2020.

“Oggi si completa quel percorso di tutela e valorizzazione del verde museale, partito con il restauro e la riapertura dei Giardini delle Fontane e delle Camelie nel 2015 – ricorda il Direttore Paolo Giulierini – Il Giardino della Vanella ci porta a dialogare sempre più con la città: in rete con la Regione Campania, che ha inserito il MANN nel gruppo di progettazione, quest'area potrà essere collegata presto con il parco adiacente dell'Istituto Colosimo”.



Il MANN del futuro è a lavoro sugli spazi invisibili o poco noti al pubblico del Museo: il piano interrato, i depositi, l'area del giardino delle Cavaiole e la palazzina demaniale di Santa Teresa. Su queste aree si svilupperà il progetto di riqualificazione, per cui sono stati appena aggiudicati i lavori; 11.275.000€ di risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020, un progetto nato dalla rete interistituzionale, una data di avvio dei lavori fissata entro i primi mesi del prossimo anno: sono questi gli elementi principali di un percorso che amplierà le potenzialità espositive del Museo, migliorerà i servizi al pubblico e valorizzerà il legame tra l'Istituto e la città.

“Mentre si conclude il processo di riapertura totale degli spazi del Palazzo degli Studi, si punta alla dimensione sotterranea dello stesso: una grandissima sala espositiva, nuovi bagni e servizi, la possibilità di raccordarsi con la Metropolitana e di connettersi ai giardini municipali di Piazza Cavour e alla Galleria Principe. Parliamo di un Museo che avrà il rango di superpotenza dell'archeologia. Un plauso alla squadra del MANN per la capacità di spesa dei fondi europei, che ha pochi eguali in Italia”, commenta il Direttore Paolo Giulierini.

Il progetto è elaborato dal raggruppamento temporaneo di professionisti (RPA srl, Studio Associato Guicciardini e Magni Architetti, ing. Giovanni Cangì, arch. Fabrizio Natalini ed arch. Pietro Petullà), anche sulla scorta degli studi condotti dal MANN e dai Dipartimenti di Architettura delle Università Federico II di Napoli e Roma Tre.

Tra i punti focali del progetto:

- la realizzazione, nell'area posta al di sotto dell'Atrio, di un grande spazio destinato alle esposizioni temporanee, raggiungibile da un nuovo scalone (in sostituzione di quello che adesso collega il piano terra del Museo con la Sezione Egizia e l'Epigrafica) e da un ascensore. L'area sarà anche prospiciente alla Stazione Neapolis, che ospiterà la Sezione sull'archeologia del Mediterraneo.
- Si lavorerà sui depositi delle Cavaiole, che custodiscono i materiali lapidei; qui saranno rinnovati gli impianti, con particolare riferimento alla sicurezza e alle condizioni microclimatiche: l'obiettivo sarà rendere fruibile l'area anche ai visitatori, naturalmente in gruppi contingentati. Prevista anche



l'implementazione dei servizi igienici nell'area sottostante il terrapieno di ingresso al MANN e a nord-ovest del Museo.

- Infine, focus sugli spazi a diretto contatto con la città: il cosiddetto giardino delle Cavaiole, interfaccia tra il Museo e piazza Cavour, sarà liberato dall'attuale cancellata di chiusura per assumere la funzione di piazza pubblica, ripristinando il rapporto diretto edificio-città, visibile in molte vedute storiche. I vani posti al piano terra su questo fronte, attualmente utilizzati come depositi e locali tecnici, saranno bonificati e destinati ad attività di valorizzazione della vita del quartiere.
- Spostandosi su via Santa Teresa degli Scalzi, la palazzina demaniale sarà oggetto di lavori di manutenzione straordinaria per realizzare una foresteria, dotata di quattro alloggi per studiosi.

La conclusione dei lavori è prevista in circa quattro anni, con il rilascio *in fieri* di alcune aree.





museo fuori museo

100 opere tornano a casa

Cento opere custodite nei depositi di 14 tra i musei più importanti d'Italia tornano finalmente nelle sale dei musei e ritrovano visibilità nei territori di provenienza per i quali erano state concepite.

“100 opere rientra pienamente nella filosofia della Direzione generale Musei che da sempre punta alla valorizzazione dei depositi perché lo straordinario patrimonio custodito sia restituito al pubblico”, sottolinea il Direttore generale Musei Massimo Osanna.

La scelta delle opere è avvenuta in base a tre criteri:

- opere provenienti da chiese o palazzi situati in altri territori e nel tempo confluite nei principali musei italiani ovvero dipinti o sculture che in questo modo compiono un “ritorno a casa” nei luoghi per i quali sono stati realizzati;
- opere che integrano le collezioni del museo destinatario;
- opere che, inserite nelle collezioni di destinazione, danno vita ad accostamenti interessanti e favoriscono l'apertura dei musei verso nuovi pubblici.

Contestualmente, grazie all'iniziativa, numerose opere sono state restaurate e alcuni spazi museali sono stati ripensati per accoglierle.

“Questo progetto – dichiara il Ministro della Cultura Dario Franceschini – restituisce nuova vita a opere d'arte di fatto poco visibili, di artisti più o meno conosciuti, e promuove i musei più piccoli, periferici e meno frequentati. Solo una parte delle opere dei musei statali è attualmente esposta: il resto è custodito nei depositi, da cui proviene la totalità dei dipinti e dei reperti coinvolti in questa iniziativa. Queste cento opere sono soltanto le prime di un progetto a lungo termine che mira a valorizzare l'immenso patrimonio culturale di proprietà dello Stato”.

Il **MANN** ha partecipato al progetto con la concessione delle coppe in argento dorato provenienti da *Falerii Novi* al Museo archeologico dell'Agro Falisco al Forte Sangallo di Civita Castellana e della Cista Borgiana al Museo Archeologico Nazionale di Palestrina.

La **Cista Borgiana** torna a Palestrina dopo 2000 anni. L'opera, rinvenuta nel corso del Settecento nel territorio di Palestrina, l'antica *Praeneste*, appartenne per un periodo a Ennio Quirino Visconti, prima di entrare a far parte della collezione del



Scheda grafica del progetto:

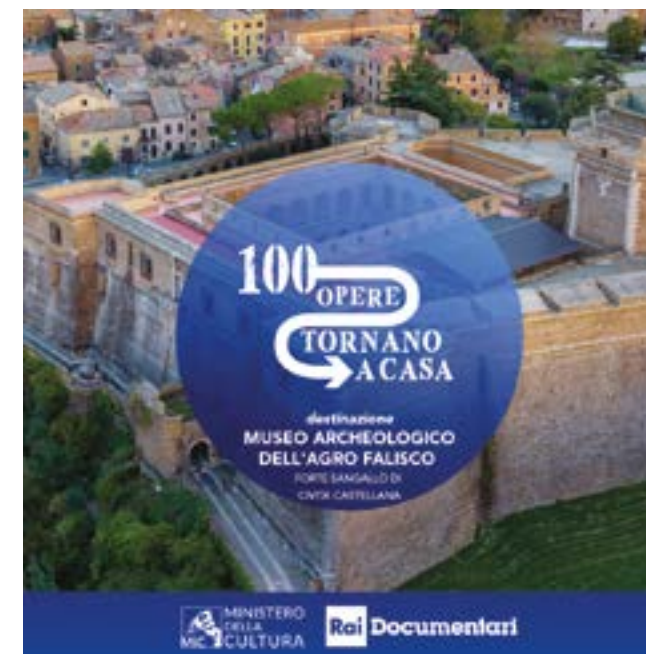


Link al programma Raiplay:



cardinale Stefano Borgia. Con la vendita della collezione da parte del nipote Camillo, seguita alla scomparsa del Borgia, la cista confluisce insieme ad una parte della collezione nel Real Museo Borbonico, l'attuale museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Le **coppe in argento**, come si evince dalla documentazione di archivio, furono rinvenute nel 1811 nel territorio dell'attuale Civita Castellana presso l'abitato di *Falerii Novi* insieme ad altri recipienti in argento. La deposizione di questo piccolo tesoretto deve essere avvenuta dopo il 241 a.C., anno della fondazione della città. Le coppe facevano probabilmente parte del bottino di una delle guerre asiatiche del II secolo a.C., verosimilmente realizzate nella città di Pergamo, in Asia Minore.



inaugurazione della nuova sede di napoli delle gallerie d'italia

napoli, gallerie d'italia – palazzo del banco di napoli

Con il trasferimento da Palazzo Zevallos Stigliano alla monumentale sede storica dell'ex Banco di Napoli in via Toledo, edificio progettato nel 1940 da Marcello Piacentini, apre al pubblico la nuova sede delle Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo.

La facoltà dello Stato di esercitare il diritto di prelazione sul materiale archeologico rinvenuto entro i confini del Regno di Napoli è stato uno dei capisaldi della legislazione borbonica a partire dalla metà del XVIII secolo. La prassi legislativa implicava che le opere acquisite fossero conservate nel Real Museo Borbonico, a Napoli, lo spazio espositivo per eccellenza di tutta l'Italia meridionale. Questo fenomeno conobbe poche eccezioni, tra cui la collezione Caputi, oggi di proprietà di Intesa Sanpaolo. Formata da oltre 500 reperti realizzati ad Atene, in Apulia e in Lucania tra il V e il III secolo a.C. e provenienti da Ruvo di Puglia, la raccolta si deve all'iniziativa dell'arcidiacono Giuseppe Caputi, che a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento iniziò a recuperare e conservare i vasi dipinti venuti alla luce nei fondi di sua proprietà. Il nuovo progetto allestitivo consente di avvicinare i reperti al loro contesto di produzione e riferimento culturale, ponendoli in dialogo con le collezioni del MANN. Al visitatore si offre infatti l'opportunità di avere, in due centri espositivi posti a breve distanza, un quadro articolato e completo delle principali eccellenze archeologiche restituite dal territorio dell'attuale Ruvo di Puglia, nell'arco di oltre due secoli di ricerche. Questa prima presentazione della collezione Intesa Sanpaolo – collocata sui ripiani di vetrine monumentali, in un suggestivo allestimento che rimanda al gusto espositivo ottocentesco – vede esposti alcuni selezionati vasi al centro della sala, a confronto con diverse tipologie di reperti provenienti dai ricchissimi depositi del MANN. L'intento dei curatori è infatti quello di restituire la collezione al contesto geografico e collezionistico di appartenenza. Lo stretto collegamento iconografico tra vasi e reperti del MANN ha l'obiettivo di stimolare il visitatore ad osservare con attenzione le singole scene, raffigurate su altre tipologie di reperti archeologici, principalmente pitture murali e sculture ma anche oggetti vari che, al pari dei vasi, arricchivano i corredi funerari nell'antichità.

In occasione dell'apertura della nuova sede, il MANN ha anche concesso il prestito dell'Atlante Farnese, nell'ambito di una proficua collaborazione scientifica nata per valorizzare i tesori del patrimonio culturale del territorio.



prestito a lungo termine rilievo marmoreo a tema dionisiaco

capri, villa san michele
24 maggio 2022 – 30 settembre 2023

Ritorna a Capri, nella ex dimora del medico e scrittore Axel Munthe, un rilievo con scena campestre a tema dionisiaco di età tiberiana (14-17 d.C.). Il rilievo, che mostra una scena dionisiaca in un paesaggio rurale, è stato trovato durante gli scavi di Villa Jovis a Capri, negli anni Venti dell'Ottocento. Da allora è conservato al MANN.

“Il lascito del bellissimo bassorilievo è una ulteriore prova degli ottimi rapporti che si sono instaurati tra Villa San Michele e il MANN e in più arricchisce la collezione della Villa. L'arrivo dell'opera rivela anche una strana coincidenza. Una copia del reperto fa parte dei resti presenti all'interno del cubiculum di Villa San Michele. Evidentemente Axel Munthe lo amava e adesso, grazie alla generosità del MANN, sarà qui, esposto in originale.”
“Dopo quasi due secoli, torna sull'isola azzurra questo pregevole bassorilievo che ci racconta la vita a Villa Jovis nell'età tiberiana, riportandoci nel tempo mitico in cui nacque la leggenda da Capri. Il reperto sarà ospitato per un anno da Villa San Michele, omaggio alla storia meravigliosa di un sito dove scienza, natura e archeologia si fondono nell'affascinante figura del fondatore Axel Munthe. È con piacere che rinnoviamo, in questa occasione, la nostra convenzione con la fondazione a lui intitolata che ha, tra gli scopi, quello di approfondire i legami culturali tra Svezia e Italia, promuovendo reciproci scambi tra i due Paesi”; commenta Paolo Giulierini.



prestito afrodite di sinuessa

mondragone (ce), museo civico “biagio greco”
10 agosto – 31 ottobre 2022

La Venere di Sinuessa torna a Mondragone per essere esposta nel Museo Civico Biagio Greco, da poco trasferito nel palazzo ducale, complesso in stile vanvitelliano restaurato e aperto al pubblico.

La scultura fu ritrovata nel 1911 nella zona dell'Incaldana, nell'area archeologica dell'antica Sinuessa, nel corso dei lavori di impianto di una vigna. *“L'esposizione della Venere è un momento di notevole impatto e significato. Si inquadra in una serie di iniziative finalizzate a rilanciare la centralità del museo civico e delle campagne di scavo condotte sotto la direzione scientifica dei suoi responsabili. Si tratta di un incubatore culturale di grande valore e di un elemento imprescindibile per un'offerta turistica competitiva. Un ottimo volano per l'economia della città”;* spiega il sindaco Francesco Lavanga. Il quale poi chiarisce come *“l'obiettivo di più ampio respiro è il recupero di quelle che sono le nostre radici storiche per accrescere in tutti noi un concetto di identità civica e di appartenenza territoriale che da qualche tempo Mondragone sembra aver smarrito”.*



il corridore del monte cila in prestito a piedimonte matese

Sulle pendici del monte Cila, tra la fine del 1927 e l'inizio del 1928, due contadini scoprono un bronzetto, databile intorno al 460 a.C., alto poco più di 11 cm, che raffigura un giovanetto completamente nudo nell'atto di avanzare col braccio destro sollevato in alto. Egli regge un cinturone che, chiuso da un solo gancio, costituisce una miniaturistica versione del tipo a fascia rettangolare, in lamina di bronzo, comunemente definito "sannitico".

Dopo la sua scoperta, Raffaele Marrocco, al tempo Direttore del Museo alifano informò subito Amedeo Maiuri, regio soprintendente alle Antichità della Campania e del Molise, dell'eccezionale ritrovamento. Questi mostrò subito interesse al reperto e, sulla base delle indicazioni e delle intuizioni di Marrocco, ne diede una rapida pubblicazione scientifica nel 1929. Quello stesso anno il Corridore fu acquisito dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli, in considerazione del carattere di particolare interesse sia artistico sia anche storico che questo rivestiva.

Nella statuina va riconosciuta una statuina votiva, dedicata in uno dei luoghi di culto o dei santuari, forse di Ercole, presenti sul monte Cila o nelle immediate vicinanze.

È probabile che il bronzetto sia il prodotto di un'officina locale, campano-sannitica che si rifà anche a modelli magno-greci e sicelioti.

La nudità del giovane e il cinturone sollevato, inducono a pensare ad un contesto di tipo agonale o iniziatico. Il gesto immortalato suggerisce probabilmente la gratitudine verso la divinità che lo aveva sostenuto nella prova.





attività scientifica e didattica

ufficio catalogo

In rapporto ai compiti istituzionali assegnati, l'Ufficio Catalogo nel corso del 2022 e 2023 ha continuato a informatizzare ulteriori schede inventariali pregresse in formato cartaceo di beni archeologici, curando la compilazione del rendiconto annuale di incremento patrimoniale, nonché i censimenti e monitoraggi sulla tutela e su aspetti relativi ai beni storico-archeologici e documentari posseduti, nonché sulle attività del MANN in particolare nel campo della catalogazione, digitalizzazione e fruizione.

Inoltre, come di consueto, è stato fornito utile supporto a studenti e ricercatori delle Università, convenzionate e non, con il Museo. Parimenti, si è provveduto ad assistere il personale interno e gli studiosi esterni per la ricerca e la consultazione degli archivi catalografici e degli inventari se effettuati in presenza o da remoto, e a svolgere attività di informazione e consulenza scientifica a vantaggio di ricercatori e utenti italiani e stranieri per lo studio dei beni archeologici del Museo.

Nello specifico ambito della catalogazione sono state validate 2.285 schede immesse nel SIGEC Web da pubblicare nel Catalogo Nazionale dell'Istituto Centrale per la Catalogazione e Documentazione (ICCD).

Molto significativi sono stati, altresì, i risultati ottenuti con l'esecuzione del Progetto "Digitalizzazione di fondi librari, archivistici e documentari cartacei custoditi dal MANN e informatizzazione dei relativi dati informativi", finanziato con i fondi straordinari del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020.

Il Progetto ha previsto tra il 2021 e il 2023 lo svolgimento di una serie di attività di digitalizzazione ai fini della gestione, conoscenza, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale del Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN), attraverso l'informatizzazione di dati relativi a beni librari, la sistemazione degli archivi fotografici digitali, la digitalizzazione di archivi documentari e catalografici cartacei del MANN, nonché la normalizzazione di un consistente numero di schede RA digitali pregresse da pubblicare nel portale pubblico dell'ICCD.

Prodromica alle attività di digitalizzazione è stata l'implementazione della piattaforma tecnologica denominata SIPA MANN (Sistema Informativo per il Patrimonio Archeologico del MANN), progettata e realizzata grazie al supporto tecnico-sistemistico di Glossa S.r.l. Si tratta di un sistema informativo



a tecnologia web, multifunzionale e multiutente, che comprende vari moduli applicativi dedicati ai singoli settori operativi, in modo che i contenuti digitali immessi al suo interno siano consultabili dagli utenti interni accreditati. L'applicativo consente, infatti, tramite interfacce alfanumeriche e cartografiche multi-livello, di inserire, ricercare e visualizzare i dati all'interno di vari archivi informativi relazionali, autonomi ma cooperanti e collegati tra loro, utili alla gestione integrata e coordinata dei beni archeologici e documentari posseduti, sia per i fini della conoscenza, conservazione, ricerca e fruizione, ma anche per scopi patrimoniali, di tutela, di movimentazione interna ed esterna degli oggetti custoditi o esposti nel MANN.

Il SIPA è stato quindi implementato dal punto di vista contenutistico, mediante un contratto di servizio con la RTI Almaviva – Indra – Intellera nell'ambito di un accordo quadro CONSIP, con uno specifico "Progetto di digitalizzazione", che ha consentito di schedare, metadattare, normalizzare e digitalizzare, a cura di specialisti incaricati dal RTI, un'ingente quantità di dati relativi a e provenienti dalla Biblioteca d'Istituto e dagli archivi storico, fotografico, documentario e catalografico del MANN che custodiscono fotografie, disegni, schede e documenti cartacei informatizzati in passato, come specificato nell'elenco seguente:

- **Biblioteca:** sono state inserite nel Sistema Bibliotecario Nazionale 18.395 nuove schede BIB di libri e unità librarie del fondo antico, moderno e di nuova acquisizione.
- **Archivio fotografico:** tutto l'archivio di immagini digitali possedute dal MANN è stato importato nella Banca Dati SIPA e corredato di metadati di 1° e 2° livello nella "scheda multimediale"; l'archivio multimediale così costituito per un totale di 286.714 immagini, comprese quelle derivanti dalle nuove digitalizzazioni eseguite nel Progetto, è stato sistemizzato e suddiviso per categorie in sotto-archivi in modo da facilitarne la consultazione.
- **Archivio Storico:** sono state digitalizzate e schedate 990 fotografie e 934 disegni d'epoca, nonché 637 allegati grafici inseriti in fascicoli documentari storici; inoltre, sono stati importati

e sistematizzati i database precedenti in uso all'Archivio Storico, in modo da renderli fruibili e gestibili all'interno del SIPA.

- **Archivio Corrente:** analogamente sono stati recuperati e resi consultabili attraverso il SIPA 53.909 record di dati archivistici descrittivi i fascicoli documentari della ex Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta, che nel MANN aveva la sua sede istituzionale.

- **Archivio Inventari:** è stato importato nel SIPA il database inventariale in uso all'Ufficio Catalogo con le relative immagini delle pagine dei 37 registri cartacei, collegate alle rispettive voci singole di inventario; inoltre, sono state trascritte ex novo 65.138 voci inventariali e integrati i dati in quelle precedenti per un totale di 185.590 unità.

- **Archivio Catalogo:** sono state revisionate e aggiornate secondo gli standard ICCD 19.918 schede RA/NU esistenti nel sistema informativo di catalogo regionale CRBC da riversare nel SIGEC Web; inoltre, sono state digitalizzate e trascritte 20.325 vecchie schede cartacee RA/NU, anch'esse fruibili attraverso il CRBC e SIPA.

La rimanente parte del finanziamento è stata investita in ulteriori forniture informatiche e servizi tecnico scientifici, sempre attinenti e connessi alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale, obiettivo generale del Progetto, come di seguito dettagliato:

- potenziamento dello CED per l'archiviazione delle unità digitali prodotte nel Progetto;
- implementazione tecnologica e contenutistica del sito web istituzionale;
- schedatura inventariale in formato digitale con documentazione fotografica dei ripostigli monetali di epoca greca del Medagliere, nonché censimento e documentazione fotografica di monete, medaglie e reperti della Sezione Numismatica ai fini del riallestimento, mediante una convenzione con Università di Salerno – Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale (DiSPAC), cattedra di Numismatica;
- schedatura inventariale in formato digitale con documentazione

fotografica dei ripostigli monetali di epoca romana del Medagliere mediante una convenzione con Università di Napoli – Dipartimento di Studi Umanistici – cattedra di Numismatica;

- informatizzazione e produzione ex novo in SIGEC WEB di schede RA relative a 1653 vasi magno-greci conservati nei depositi del MANN;
- produzione di schede RA in SIGEC WEB riferite a 261 reperti organici in convenzione con l'Università di Napoli – Facoltà di Agraria;
- produzione dell'apparato didascalico e regesto ai fini della schedatura RA dei reperti esposti della Sezione Statuaria Campana, in convenzione con Università di Napoli – Dipartimento di Studi Umanistici – cattedra di Archeologia greca e romana;
- riproduzioni 3D di opere del MANN funzionali ad allestimenti museali e didattici;
- produzione del Catalogo della mostra "Le ore del sole" con contenuti digitali riguardante le meridiane e altri reperti antichi connessi con la misurazione del tempo;
- realizzazione di un documentario sulla storia del MANN intitolato "Museo com'era."



archivio fotografico

L'Archivio fotografico custodisce un ricchissimo patrimonio di negativi e positivi relativi sia ai materiali del Museo sia ai siti archeologici della Campania un tempo afferenti alla Soprintendenza. Costituisce dunque una fonte essenziale per ricostruire la storia delle collezioni e degli allestimenti del Museo, oltre che del territorio, dalla seconda metà dell'Ottocento a oggi. Tra i fondi di particolare pregio e valore documentale si segnalano le circa 15.000 lastre fotografiche risalenti per lo più ai primi decenni del 1900 e la raccolta di circa 1.800 positivi realizzati dai più celebri fotografi, quali Alinari, Anderson, Brogi, Sommer, Mauri e Lembo, che fanno dell'Archivio una testimonianza unica dello sviluppo della fotografia italiana. Lo staff dell'Ufficio e Archivio fotografico, diretto dalla dott.ssa Laura Forte, provvede all'archiviazione e catalogazione dei materiali fotografici, anche digitali, e alla ricognizione periodica del loro stato di conservazione. L'Ufficio presta, inoltre, consulenza scientifica e assistenza, sia in sede sia per corrispondenza, agli studiosi nazionali e internazionali, effettua ricerche finalizzate a progetti interni quali mostre, esposizioni e restauri e produce, su richiesta, immagini relative alle opere del Museo per studiosi e mostre in tutto il mondo. Nel corso del 2022, sotto il profilo dell'attività di fornitura e concessione d'uso di immagini appartenenti all'Archivio fotografico, sono state espletate circa 400 pratiche e sono stati incamerati canoni per circa 27.000 euro. L'ufficio ha inoltre proseguito nell'attività di digitalizzazione del fondo storico e ha eseguito nuove campagne fotografiche in relazione alle principali mostre del MANN in collaborazione con il fotografo Giuseppe Sannino.

L'ufficio ha inoltre ospitato studiosi e ricercatori e attività di tirocinio in collaborazione con i Servizi educativi del MANN.



ufficio conservatori

L'Ufficio dei Conservatori del MANN provvede alla tutela, alla gestione e alla presentazione delle collezioni del museo al pubblico e, tramite lo studio e la ricerca scientifica ne cura l'aggiornamento. Inoltre, collabora alla definizione e alla verifica delle strategie di valorizzazione del museo, tramite la definizione dei criteri espositivi, l'ideazione e la progettazione di mostre temporanee, la definizione delle azioni e dei contenuti volti alla comunicazione del patrimonio museale. L'Ufficio, inoltre, cura le pubblicazioni scientifiche dell'Istituto.

L'ufficio si compone dei seguenti Funzionari archeologi: Laura Forte, Marialucia Giacco, Floriana Miele, Emanuela Santaniello e Giovanni Vastano.

Nel corso del 2022, l'Ufficio ha ideato, sviluppato e seguito numerosi progetti scientifici di tutela e valorizzazione delle collezioni esposte e dei reperti in deposito, dei quali si dà conto qui di seguito.

Grazie a un consistente finanziamento di fondi nell'ambito del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020, è stato condotto a partire dal 2021 ed è in fase di conclusione il Progetto "Valorizzazione del Medagliaire," che prevede due cospicui interventi per l'adeguamento edile e impiantistico delle sale del Medagliaire e di quelle adiacenti, da destinare a funzione museale, e per il riallestimento delle Sezioni Gemme Farnese e Numismatica, all'interno della quale verrà creata una sotto-sezione dedicata all'Oreficeria antica. A latere sono stati previsti anche la ricognizione e il censimento inventariale informatizzato di tutte le collezioni numismatiche e dei preziosi conservate nel Medagliaire e la relativa documentazione fotografica digitale ad alta risoluzione per un totale di 7100 immagini. .

Sono stati messi in sicurezza e restaurati 36 vasi figurati provenienti dalle collezioni vascolari greche e magnogreche, operazioni preliminari alla loro corretta collocazione dei reperti nei depositi, nell'ambito di un più ampio intervento sulla "Verifica della Sicurezza Sismica" del Museo: i reperti sono stati selezionati in base al loro stato di conservazione, grazie al precedente lavoro di monitoraggio effettuato nel 2021 per la Messa in Sicurezza del BOX 13 (depositi sottotetti, "Sing-Sing"). Oltre alle operazioni di restauro è stata realizzata una aggiornata documentazione fotografica e la nuova collocazione in box appositamente predisposti. Il lavoro è stato realizzato tramite affidamento a

restauratori specializzati (ditta Artes) con il coordinamento tecnico scientifico di M. Operetto, M. Giacco, E. Santaniello e G. Vastano.

In continuità con l'anno scorso, sono proseguiti inoltre:

- il “Progetto Gricignano di Aversa,” una convenzione tra il MANN, (referente dott.ssa Santaniello) con la SABAP CE-BN (referente dott.ssa Matarese per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio archeologico relativo ai siti di Gricignano d'Aversa e Carinaro, scavi TAV e US NAVY della ex Soprintendenza delle Province di Napoli e Caserta, con un progetto di digitalizzazione della documentazione d'archivio.
- il “Progetto Collezione Spinelli”: cura, restauro dei reperti della collezione (convenzione con Accademia Belle Arti Napoli per gli aspetti del restauro: tirocini e tesi, responsabile Operetto), sistematizzazione della documentazione esistente e nuova raccolta dati, documentazione fotografica, studio e raccolta dati sulla dispersione dei reperti nei Musei Statunitensi (convenzione con Saint Mary's University).

Nello specifico delle attività di tutela, valorizzazione e fruizione dei reperti custoditi nei depositi del MANN, sono stati avviati i seguenti progetti:

- messa in sicurezza e censimento dei depositi dei Sottotetti cd. Sing Sing vecchio, box 1-12 (Fondi PNRR);
- ricognizione e sistemazione della Collezione Santangelo, secondo un Protocollo d'Intesa con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Federico II di Napoli;
- Realizzazione del progetto scientifico e allestimento della mostra “L'altro MANN. Depositi in mostra”;
- il progetto di allestimento permanente dedicato al complesso scultoreo e decorativo della Casa del Citarista;
- schedatura e digitalizzazione di 1.200 vasi magnogreci nell'ambito del Progetto PON Digitalizzazione di fondi librari, archivisti e documentari.

Sempre nell'ambito del progetto PON Digitalizzazione, sono state portate avanti le seguenti attività:

- elaborazione dei contenuti per il progetto di digitalizzazione del Plastico di Pompei;
- elaborazione dei contenuti per l'App Bike.



Tra le attività preminenti del 2022, inoltre, si possono ricordare l'elaborazione dei progetti scientifici e la selezione delle opere per le seguenti mostre temporanee fuori dal MANN:

- “Al di là del mare. Etruria e Sardegna in mille anni di storia,” Fondazione Barumini;
- “Il diritto del più forte. Il dialogo degli Ateniesi e dei Melii di Tucidide, nell'ambito della rassegna MarEtica 2022, in collaborazione con Alessandro Baricco e Procida Capitale della Cultura;
- “Amore, lusso e bellezza, in collaborazione con China Museum che sarà ospitata tra il 2023 e il 2024 in diversi musei cinesi;
- “A world of beauty,” promossa dal Consolato e dall'Istituto di cultura italiano di Shanghai;
- “The Romans,” in collaborazione con MondoMostre, che sarà ospitata tra 2023 e 2024 in diversi musei cinesi;
- “Pompeii: the exhibition,” in collaborazione con MondoMostre, che sarà ospitata tra 2023 e 2024 in diversi musei statunitensi e cinesi.

Per quanto riguarda la collaborazione con altre Istituzioni, si ricorda la stipula dei protocolli per i seguenti progetti scientifici:

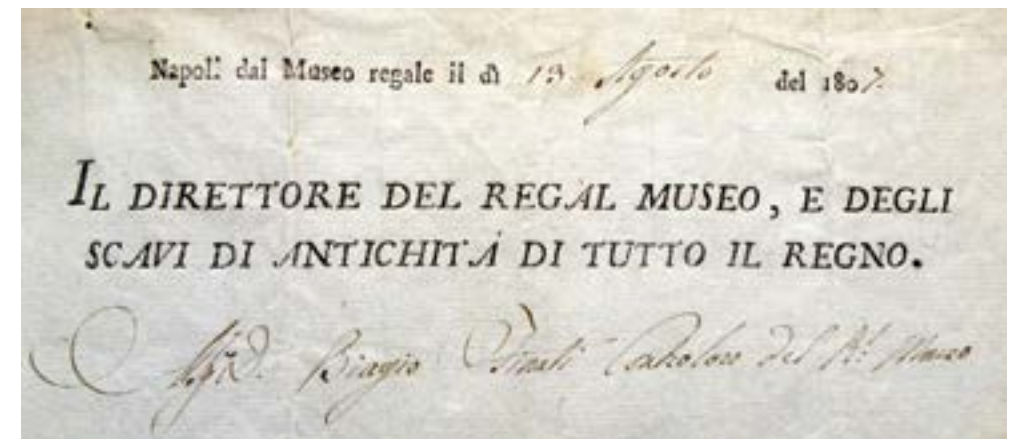
- recupero dei beni oggetto di sequestro e responsabile del protocollo d'intesa tra MANN e Procura della Repubblica di Napoli;
- elaborazione di diverse tematiche di ricerca con la Royal Cultural Commission di Al Ula;
- protocollo d'intesa con il Parco Archeologico di Ercolano per il progetto MUDE, relativo alla schedatura e alla digitalizzazione di tutti i reperti di provenienza ercolanese conservati presso il MANN.

ufficio mostre interne

Nel corso del 2022 l'attività dell'Ufficio Mostre è stata principalmente dedicata alle mostre "Sardegna Isola Megalitica" e "Bizantini - Luoghi, simboli e comunità di un impero millenario". Nell'ambito delle attività propedeutiche alla mostra sui Bizantini è stato avviato un protocollo di collaborazione con l'Università Suor Orsola Benincasa per lo studio e la catalogazione dei reperti tardoantichi del MANN (monete e oreficerie) e per l'elaborazione dei sussidi didattici per la mostra, inclusi supporti per non vedenti e ipovedenti. È inoltre proseguita la collaborazione con il Museo Galileo di Firenze per la progettazione della Sezione di Tecnologia Pompeiana e lo studio dei reperti in deposito e dei materiali di archivio. Nel corso del 2022 è stata inoltre avviata la progettazione scientifica della mostra "Picasso e l'antico", a cura del prof. Clemente Marconi, ed è stato portato a termine il progetto della mostra "Alessandro Magno e l'Oriente", a cura di Filippo Coarelli ed Eugenio Lo Sardo, entrambe in programma nel 2023.

ufficio museologia e documentazione storica

L'Ufficio ha il compito di valorizzare la storia del Museo e di studiare e catalogare l'ampio patrimonio a essa correlato: comprende l'Archivio Storico e l'Archivio Disegni, ed è responsabile della conservazione e valorizzazione degli arredi storici del Museo e degli oggetti d'arte moderna da esso posseduti. L'Archivio Storico conserva le carte relative alla vita del Real Museo di Napoli e Soprintendenza alle Antichità del Regno, una delle istituzioni museali e di tutela più antiche d'Europa poi più volte trasformatasi – nel titolo come nel raggio di competenze – prendendo il nome di Real Museo Borbonico (1816), Museo Nazionale (1860), infine Museo Archeologico Nazionale (1957). I documenti vanno prevalentemente dalla metà del Settecento al 1920 circa e riguardano tutti gli ambiti di attività dell'Istituto: dalla cura e l'allestimento delle raccolte museali – compresa la Pinacoteca, separatasi solo nel 1957 – al controllo del mercato artistico e delle esportazioni, fino agli importanti scavi condotti in molte località della Campania e dell'Italia meridionale (a cominciare dai celebri siti di Pompei, Ercolano e Stabia). L'archivio, interamente catalogato in una banca dati informatica, è oggi costituito da 12.500 fascicoli, ai quali sono allegati circa 600 disegni e 800 fotografie. A questi fondi vanno aggiunti i circa 180 volumi manoscritti degli antichi inventari del Museo Borbonico. L'Archivio Disegni – attualmente in corso di riordino e di catalogazione – conserva nella sua serie storica più di 2.000 tra acquerelli, matite, tempere e altri elaborati grafici databili dalla seconda metà del Settecento fino alla metà del Novecento circa, relativi alla storia dell'edificio e al patrimonio in esso conservato, oltre che a differenti aree di scavo; la serie moderna comprende più di 3.000 disegni delle attività di scavo della ex Soprintendenza ai beni archeologici di Napoli e Caserta, dalla seconda metà del Novecento in poi.



L'Ufficio Museologia e Documentazione storica – diretto da Andrea Milanese e composto da Ruggiero Ferrajoli, Alessandro Gioia, Angela Luppino e Serena Venditto – si occupa dello studio e della catalogazione del patrimonio a esso affidato, fornisce tutoraggio e supporto a studenti delle Università convenzionate con il Museo, assiste il personale interno e studiosi esterni nella consultazione degli archivi e degli inventari antichi, offre consulenza e assistenza, anche da remoto, a studiosi nazionali e internazionali, fa ricerca finalizzata a progetti scientifici di varia natura, fra cui mostre, riesposizioni e restauri. Nel corso del 2022 l'Ufficio ha prestato consulenza a più di 350 studiosi – in presenza o in remoto – sia italiani sia stranieri, per lo più laureandi, dottorandi e professori universitari di archeologia, ma anche storici, storici dell'arte, architetti, ingegneri; ha inoltre fornito supporto di studio per progetti universitari sia italiani sia internazionali, e per documentari televisivi e radiofonici. Oltre a ciò, ha collaborato con i colleghi delle soprintendenze territoriali per iniziative di tutela, studio e valorizzazione.

Nell'ambito delle attività di valorizzazione del patrimonio del Museo, è proseguito il lavoro di progettazione delle sezioni relative alla Storia del Museo e alle Collezioni Storiche: in particolare si è avviata l'elaborazione di un primo progetto di esposizione della collezione vascolare del MANN, ancora in larga parte conservata in deposito.

In continuità con quanto fatto nel corso degli anni precedenti, anche nel 2022 l'Ufficio ha curato l'acquisizione di materiali utili alla ricostruzione della storia del Museo e testimoni della fortuna degli oggetti in esso conservati, progettando di inserire alcuni di questi oggetti nell'esposizione permanente dedicata alla Storia del Museo: di particolare interesse i 23 disegni acquerellati donati al MANN dallo studioso e collezionista napoletano Carlo Knight, probabilmente tavole preparatorie per le Antichità di Ercolano.

L'Ufficio ha collaborato per quanto di propria competenza all'elaborazione dello studio sulla storia dell'edificio del Museo e dei suoi allestimenti, condotto dal MANN in collaborazione con il DiArch della Federico II, elaborando contenuti e fornendo supporto scientifico alle ricerche degli studiosi coinvolti.

Nell'ambito del PON digitalizzazione sono state acquisite le immagini degli allegati grafici dei fascicoli conservati nell'Archivio



storico, elaborando per ciascuno di essi una scheda descrittiva. Analoga attività ha interessato anche circa 900 disegni che costituiscono parte del fondo più antico dell'Archivio disegni del MANN.

Tra il 30 settembre e il 2 ottobre l'Ufficio ha organizzato la quarta stagione della rassegna *Fuoriclassico. La contemporaneità ambigua dell'antico*, per la prima volta organizzata non con una programmazione diluita sull'intero anno, ma concentrata in tre giorni consecutivi sotto forma di festival.



biblioteca

Formata da un nucleo originario ottocentesco di volumi che documentano gli studi sulle attività di scavo e del Real Museo Borbonico, nel tempo la Biblioteca del MANN si è arricchita di altri fondi provenienti dagli ordini religiosi soppressi, di opere di studiosi e viaggiatori, e testi di varia provenienza. Attualmente raccoglie oltre 50.000 volumi tra monografie e periodici. In continuità con gli anni precedenti, le attività della Biblioteca nell'anno 2022 hanno avuto tre fondamentali obiettivi:

- salvaguardia e incremento del patrimonio librario
- fruibilità dei servizi offerti dalla Biblioteca
- promozione e valorizzazione del patrimonio librario.

Per quanto concerne l'incremento del patrimonio librario sono stati acquisiti 400 volumi, di cui 250 pervenuti in dono e 150 attraverso le attività di scambio che la nostra Biblioteca pone in essere con altri istituti culturali, per un complessivo valore inventariale di circa 15.200 euro.

La Biblioteca ha avuto 182 utenti, per complessivi 449 accessi; i volumi consultati nel corso dell'anno sono stati 2200.

Le consulenze sono state prestate sia in presenza, quando consentito, sia da remoto, per studenti e studiosi di ogni nazionalità; si è inoltre fornito supporto per la realizzazione di documentari televisivi italiani e internazionali. Nell'ambito delle attività ricomprese nel PON digitalizzazione, si è concluso il progetto di catalogazione bibliografica, già avviato a partire dal novembre 2021: si sono schedati complessivamente circa 20.000 volumi nel Sistema Bibliotecario Nazionale, cui la Biblioteca aderisce e nel cui sistema confluisce il patrimonio bibliografico già dal 2006.



servizi educativi



L'Ufficio Servizi Educativi, Ricerca, Promozione e Valorizzazione del Museo propone attività di promozione e divulgazione con conferenze, pubblicazioni, percorsi e progetti didattici.

Cura la **programmazione e l'organizzazione annuale delle attività per bambini e famiglie "MANNforKIDS"**, che offre, ogni terza domenica del mese per tutto l'anno, laboratori gratuiti per bambini dedicati alle collezioni del Museo o alle mostre in corso. Progetta e coordina le attività di visita e approfondimento in occasione di mostre temporanee. In questo ambito realizza e/o cura la produzione di guide, volumi o depliant dedicati ai più piccoli. Nel 2022 ha coadiuvato la programmazione della didattica connessa alle mostre *Gladiatori* e *Nuragica*.

Si occupa, in accordo con la sua mission principale, del coordinamento e della realizzazione di **progetti di contrasto alla povertà educativa e per l'accessibilità**.

A pubblici con esigenze speciali sono destinate le linee d'azione il **"Museo accessibile"** e **"MANNperilsociale"**, che perseguono l'obiettivo di contribuire alla creazione di una comunità sempre più inclusiva, promuovendo l'educazione al patrimonio presso un'utenza che rappresenta in genere un NON pubblico dei beni culturali.

Le attività sono programmate sulla base sia dei bisogni e della domanda emergente dal territorio sia dell'offerta che il Museo propone, attivando la rete di enti costruita negli anni.

In particolare, l'Ufficio Servizi Educativi collabora con numerose associazioni ed enti che si occupano di disabilità sensoriali o che lavorano per ridurre lo svantaggio sociale nei contesti più svariati.

Queste linee d'azione sono oggetto di approfondimento nella sezione dedicata ai servizi e progetti.

Nell'ambito della formazione continua e della promozione della conoscenza del patrimonio, l'Ufficio cura una serie di iniziative rivolta al pubblico adulto e al personale docente.

Programma e coordina gli "Incontri di Archeologia", ciclo di conferenze che si tiene nei giovedì da ottobre a giugno, per la divulgazione dei contenuti scientifici delle collezioni del Museo e delle novità in campo di ricerca archeologica rivolta al pubblico dei docenti e degli appassionati in un'ottica di formazione continua.



Organizza la rassegna “Lo scaffale del MANN” che prevede incontri di presentazione di volumi legati all’arte e all’archeologia, ma anche a tutte le tematiche relative ai Beni Culturali. Cura inoltre la programmazione delle **iniziative ministeriali** quali la Notte e Festa dei Musei e le GEP, e le aperture serali previste nel *Piano di Valorizzazione* del MiC e quelle connesse ad eventi nazionali e internazionali (es. Notte dei Ricercatori, Giornate Europee dell’Archeologia).

Inoltre il Servizio Educativo **cura alcune mostre di arte contemporanea e l’organizzazione di specifici eventi**. Nel 2022 ha coordinato, tra le altre, le attività del Festival del Cinema Archeologico di Napoli ArcheoCineMANN, con il coinvolgimento di scuole e pubblico generico.

L’ufficio si occupa dei rapporti istituzionali, della promozione di eventi e mostre e della diffusione delle informazioni su tutte le attività organizzate dal Museo, con trasmissione a mailing-list specifiche, che vengono continuamente incrementate, e l’utilizzo di newsletter e pubblicazione sulla piattaforma di comunicazione del Ministero. Cura inoltre i rapporti con il pubblico, presente e remoto del MANN, gestendo l’**Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)**, curando la redazione e l’aggiornamento periodico della Carta dei Servizi, dei documenti relativi agli standard minimi di qualità dei servizi e il **monitoraggio** delle attività, collaborando anche alla cura e redazione del **Rapporto annuale** del MANN. Si occupa, per quel che di competenza, della **redazione del sito Web** del Museo e lavora alla traduzione di testi, schede e brochure pubblicati dal Museo.

L’ufficio si occupa inoltre dei **tirocini curricolari** nell’ambito di convenzioni con Università italiane e straniere; cura la fase di ricezione delle domande, i colloqui orientativi e l’elaborazione dei piani formativi degli studenti coerentemente con il percorso di studi e l’Ufficio di destinazione presso il MANN.

Nel 2022 sono attive 24 convenzioni di cui 12 stipulate direttamente dal MANN e altre dalla Direzione Generale Educazione del MiC che, dal 2022, provvede anche a livello centrale alla stipula delle convenzioni.

Le convenzioni stipulate direttamente tra il MANN e le Università MANN riguardano i seguenti atenei: Università degli Studi di Napoli Federico II; Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”; Accademia di Belle Arti di Napoli; Università degli Studi della



Campania Luigi Vanvitelli; Università degli Studi Suor Orsola Benincasa; Università degli Studi di Salerno; Università degli Studi di Pisa; Università degli Studi della Tuscia; Sapienza Università di Roma; Accademia Belle Arti di Verona; Istituto Veneto per i Beni Culturali; Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

I tirocini curricolari hanno la durata di 100 o 150 ore, a seconda dei regolamenti universitari e la durata di 300 ore per gli studenti del Corso di Laurea in Restauro dell’Accademia di Belle Arti.

Nel 2022 il MANN, ha ospitato complessivamente 39 tirocinanti presso: l’Ufficio Servizi educativi (28), Laboratorio di conservazione e restauro (10), l’Ufficio Curatori (2) e l’Ufficio Tecnico (1).

Il Servizio Educativo si occupa infine dei progetti PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento) ex Alternanza scuola lavoro, offrendo consulenza per l’elaborazione di progetti per ogni tipologia di indirizzo scolastico.

Nel 2022, in un’ottica di maggiore sinergia con la didattica scolastica, ha stipulato un Protocollo d’intesa con l’Ufficio Scolastico Regionale finalizzato alla promozione culturale e al coinvolgimento di docenti e studenti in attività didattiche e laboratoriali.

ufficio comunicazione

L'Ufficio Comunicazione, rapporti con gli organi di informazione, marketing e fundraising del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, diretto dalla dottoressa Antonella Carlo, svolge attività prevalente di ufficio stampa, veicolando notizie, pianificando interviste, organizzando eventi dedicati ai giornalisti. Parallelamente, l'Ufficio promuove il patrimonio e le iniziative museali grazie alla rete con il territorio (enti, imprese, associazioni di categoria), organizzando campagne di marketing che possano raggiungere, in modo sempre più efficace, i cittadini e i turisti. L'Ufficio supervisiona, gestisce e valorizza i social dell'Istituto, con particolare riferimento a Facebook, Twitter e Instagram che, con una costante crescita di followers, sono diventati i principali strumenti per una pianificazione sempre più coordinata e congiunta della comunicazione. Nel corso del 2022, le attività del MANN si sono concentrate su due importanti mostre archeologiche ("Sardegna Isola Megalitica" e "Bizantini"), cui, com'è vocazione dell'Istituto, si sono combinate sia la promozione dei percorsi di ricerca sui depositi, sia la valorizzazione della fotografia come espressione contemporanea d'indagine sull'antico. Con particolare attenzione all'arte postmoderna, l'Ufficio ha lanciato alcune campagne stampa e social ad hoc; tra queste, merita ricordare quanto realizzato sulla mostra dei Manga, promossa in rete con il salone del fumetto COMICON, e sull'experience Nuragica, che consentiva al pubblico di "camminare," grazie alle nuove tecnologie, in un antichissimo villaggio megalitico: in ambo i casi, i percorsi sono diventati centrali per enfatizzare l'attualità dell'archeologia e hanno rappresentato punti cardine della programmazione, anche serale, del Museo.

ufficio e laboratorio di conservazione e restauro

L'Ufficio Restauro, diretto da Mariateresa Operetto, provvede, attraverso i suoi Laboratori, e in stretta collaborazione con gli altri uffici del Museo, alla cura del patrimonio archeologico del MANN in funzione della conservazione dei beni, delle iniziative interne all'Istituto e delle mostre in Italia e all'estero, con ricerche documentate, sopralluoghi ed accertamenti tecnici finalizzati alla redazione di schede conservative e condition reports, alla pianificazione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di conservazione e restauro. L'Ufficio si articola in quattro Sezioni: Dipinti Murali e Mosaici; Materiali Lapidei; Ceramica, Vetro, Materiali Organici; Metalli e Leghe alle quali si affiancano la Sezione di Documentazione e Archivio Mostre e l'Ufficio Monitoraggio collezioni e depositi, per il rilevamento dei parametri ambientali delle sale espositive e dei depositi. Il Laboratorio collabora con Università e Istituti di ricerca italiani e stranieri a progetti finalizzati allo studio, alla tutela, alla valorizzazione e al restauro dei materiali archeologici del Museo. Attraverso apposite convenzioni ospita tirocini di approfondimento formativo per quanto attiene alla teoria e alla prassi del restauro, alcuni dei quali hanno come esito anche l'elaborazione di tesi di laurea.

Nel corso del 2022 il personale dell'Ufficio Restauro è stato impegnato, per quanto di competenza e in stretta collaborazione con la direzione dell'Ufficio Tecnico per:

- Elaborazione del progetto di fattibilità tecnico ed economico (PFTE) relativo al restauro del "*Mosaico di Alessandro*".
- Elaborazione del progetto esecutivo, per quanto attiene agli elementi archeologici, del restauro delle tre fontane del cortile orientale del MANN (oggi denominato giardino delle fontane) finanziato attraverso lo strumento dell'Art bonus.

Direzione lavori per il restauro:

- *sarcofago proveniente da Nola* (inv. 6701)
- *statua equestre di Marco Nonio Balbo* (inv. 6104)
- *statua equestre di Marco Nonio Balbo* (inv. 6211)
- *statua di Antonino Pio* (inv.146428)
- *statua di Apollo* (inv.152800)

Collaborazione con l'Ufficio Scientifico:

Progetto "Gricignano d'Aversa," collaborazione tra il MANN e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento, responsabili per il MANN E. Santaniello e M. Operetto, per la SABAP I. Matarese e A. Liviani.

Mappatura/Schedatura dello stato di conservazione dei contesti archeologici provenienti dai siti di Gricignano d'Aversa e Carinaro custoditi al MANN (nell'ambito di un Protocollo d'Intesa tra il MANN e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento).

Messa in sicurezza/restauro su 36 vasi figurati dalle collezioni vascolari greche e magnogreche finalizzato alla corretta collocazione dei reperti nei depositi nell'ambito di un più ampio intervento sulla "Verifica della Sicurezza Sismica" del Museo (RUP Stefania Saviano): i reperti sono stati selezionati in base al loro stato di conservazione, grazie al precedente lavoro di monitoraggio effettuato per la Messa in Sicurezza del BOX 13 (depositi sottotetti, "Sing-Sing"); oltre alle operazioni di restauro è stata realizzata una aggiornata documentazione fotografica e la nuova collocazione in box appositamente predisposti. Il lavoro è stato realizzato tramite affidamento a restauratori specializzati (ditta Artes) con il coordinamento tecnico scientifico di M. Operetto, M. Giacco, E. Santaniello e G. Vastano.

"Progetto Collezione Spinelli":

documentazione fotografica, schedatura conservativa e restauro di un nucleo di reperti, nell'ambito di un Protocollo d'Intesa tra il MANN e L'Accademia di Belle Arti di Napoli, che ha visto la partecipazione degli studenti dei corsi di restauro attraverso tirocini formativi.



Collaborazione con l'Ufficio Mostre per mostre ed esposizioni temporanee interne al MANN, per le quali il personale del Laboratorio di Restauro ha revisionato e/o restaurato i materiali archeologici esposti in:

- "Sardegna isola megalitica. Dai menhir ai nuraghi: storie di pietra nel cuore del Mediterraneo"
- "Bizantini. Luoghi, simboli e comunità di un impero millenario"
- "L'altro MANN. Depositi in mostra"
- "I Greci prima dei Greci"
- "Il diritto del più forte"

Per mostre in Italia e all'estero, il Laboratorio si è occupato della redazione di schede conservative e condition reports e ha effettuato interventi di conservazione e restauro su opere concesse in prestito dal MANN per un numero di reperti superiore a 500.

Riallestimento ala occidentale del MANN: "Campania Romana," che ha previsto interventi conservativi e di restauro per un numero di reperti superiore a 200.



Inoltre, nel corso del 2022 è proseguito l'impegno logistico e scientifico dell'Ufficio Restauro sul progetto tuttora in corso presso il Museo "MANN in Colors," (responsabile scientifico del progetto dott.ssa Cristiana Barandoni) che prevede l'identificazione dell'eventuale policromia originale superstite su un numero selezionato di sculture e, dove possibile, la ricostruzione virtuale di tali sculture con la loro originale policromia. Su tale progetto si innesta ECOValors (Eco-sustainable project for Conservation and Valorization of color traces on Marble sculptures) che ha come obiettivo principale quello di indagare chimicamente la composizione dei pigmenti in matrici policrome composite. A tutto ciò si aggiunge anche il progetto di conservazione del colore sia con tecniche convenzionali sia con una nuova sperimentazione basata sull'applicazione di nanomateriali in Green Chemistry, non invasivi ed eco-sostenibili, prodotti e testati presso i laboratori di ricerca sperimentale dell'Università Roma Tor Vergata, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Chimiche.



partnership



partnership strategiche e operative

MANN IN CAMPUS – UNINA – INVITALIA

MANN, Federico II e Invitalia, nell'ambito dell'Accordo quadro già siglato il 13 settembre 2019, stabiliscono con lettera d'intenti una collaborazione triennale per sviluppare iniziative di informazione, promozione e sensibilizzazione volte a valorizzare, attraverso la conoscenza e la fruizione dei beni artistico culturali, lo sviluppo della cultura d'impresa nonché percorsi di auto-imprenditorialità per giovani, donne, laureati e laureandi.



Scuola Normale Superiore di Pisa

Il MANN e la Normale siglano un accordo di collaborazione istituzionale che prevede: attività di studio, refertazione e digitalizzazione del patrimonio culturale; scambio di visite di studiosi e di know-how; incontri di studio e seminari.



Accademia di Belle Arti di Napoli

Oltre alla specifica convenzione per tirocini universitari, il MANN e l'Accademia siglano un protocollo d'intesa per una collaborazione ad ampio raggio nell'ambito dello studio e della ricerca nelle sue diverse declinazioni e progettualità, nei settori della Conservazione e Restauro, delle Arti Visive, dello spettacolo e della Didattica dell'Arte.



Dipartimento di musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia

Accordo quadro di collaborazione scientifica per lo studio della collezione di strumenti musicali archeologici conservati presso il MANN, con una particolare attenzione agli ambiti della ricerca nei settori degli Studi Archeologici, Restauro e conservazione di manufatti archeologici, Studi e analisi diagnostiche di manufatti antichi.



Alma Mater Studiorum

Convenzione di collaborazione nell'ambito del progetto "AttraversoCapsulART: migliorare la conservazione e la salute nei siti artistici e culturali durante gli eventi pandemici" e in particolare: acquisizione e scambio di informazioni finalizzate a: indagini di carattere storico-costruttivo utili a definire l'HIM (Historical Indoor Microclimate) degli spazi museali; studio relativo al microclima attraverso il monitoraggio ambientale; organizzazione di seminari di studio, convegni e pubblicazioni scientifiche volte a divulgare i risultati dello studio.



Università degli studi del Molise UNIMOL

Accordo quadro per attività di ricerca e didattica, con particolare riferimento allo studio del Mosaico di Alessandro in funzione del suo restauro e in particolare nei settori: della rilevazione fotogrammetrica e topografica della superficie e delle lesioni del mosaico; la definizione di un quadro di conoscenze del mosaico e dello stato di conservazione; indagini geofisiche ad alta risoluzione per la caratterizzazione dei materiali; creazione di un sistema GIS utile per la classificazione di ulteriori indagini o informazioni storiche.



Università degli studi del Molise UNIMOL e DiSa-Sapienza

Convenzione per la collaborazione per attività di ricerca e didattiche con specifico riferimento allo studio dell'itinerario di Alessandro Magno attraverso le terre dell'Impero achemenide; del linguaggio figurativo del Mosaico di Alessandro; dell'influenza che l'arte musiva romana ebbe sul contesto iranico e dell'impatto del sovrano macedone sulla successiva cultura dell'Asia occidentale. L'attività di collaborazione riguarda principalmente tesi di laurea e dottorato, tirocini formativi e borse di studio.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli

Il Protocollo d'intesa è finalizzato a promuovere un processo di studio e di valorizzazione del palinsesto archeologico relativo alle tombe a camera ellenistiche di Neapolis dell'area della Sanità, che prevede anche la realizzazione di una sezione museale dedicata agli ipogei nel percorso di visita del MANN.



CDA di Indiana University – Virtual World Heritage Laboratory

L'accordo di cooperazione prevede l'individuazione congiunta di un elenco di opere di particolare rilevanza storica e archeologica che saranno digitalizzate.

Le opere includono 400 oggetti con particolare riferimento a manufatti conservati nei depositi.

La campagna di digitalizzazione sarà finanziata dalla VWHL e la movimentazione per consentirla è a cura del MANN. I file digitalizzati saranno utilizzati a fini di studio e ricerca.



L'Università degli Studi di Napoli "Federico II" è impegnata sul progetto da circa un anno con l'Area di ricerca di "Diritto europeo e circolazione internazionale dei beni culturali" nell'ambito delle attività del Laboratorio su Management, Diritto, Educational nel Cultural Heritage del centro interdipartimentale L.U.P.T. con Daniela Savy (responsabile dell'area di ricerca), Ivana Gallo e Maria Giada Barrella. In sinergia con Maria Lucia Giacco, responsabile Ufficio Mostre, e con la Direzione del MANN l'attività di ricerca e studio riguarda il riordino, la catalogazione digitale e la creazione di un database. I fascicoli esaminati sono infatti corrispondenti ad un elevato numero di opere presenti nei depositi del MANN, trafugate e oggetto di recupero da parte di procure presso i tribunali Campani con l'ausilio prezioso del Nucleo Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale.



Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Campania

Un protocollo d'intesa per la realizzazione di progetti di inclusione sociale attraverso percorsi di orientamento, formazione e inserimento rivolti ai detenuti della Campania: iniziative culturali, lavori di pubblica utilità, tirocini formativi, borse lavoro, laboratori creativi e di produzione.

Nello specifico il MANN può offrire visite di avvicinamento e approfondimento sul patrimonio archeologico custodito e visite-laboratorio per detenuti/e e/o internati/e e i loro figli, con l'ausilio dell'Associazione Pediatri della Campania.

Può essere concordata la realizzazione di laboratori speciali per la produzione di articoli di merchandising realizzati dai detenuti e ispirati ai contenuti museali, con proventi che vadano a favore delle persone che li hanno creati.

Possono essere concordate mostre tematiche presso singoli istituti penitenziari.

I materiali audiovisivi del MANN, presenti sul sito e sul canale YouTube del Museo, sono messi a disposizione dei detenuti per la fruizione privata.

Ufficio Scolastico Regionale (USR)

Con questo protocollo d'intesa i due enti intendono promuovere attività tese allo sviluppo delle proprie specifiche missioni al fine di realizzare una collaborazione orientata a favorire un raccordo stabile tra il sistema scolastico e il MANN.

In particolare intendono realizzare iniziative di promozione culturale, di coinvolgimento di studenti e docenti in attività didattiche e laboratoriali finalizzate alla conoscenza del patrimonio culturale, nonché implementare, nel medesimo ambito, iniziative finalizzate a sostenere i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento in favore degli studenti e delle studentesse delle istituzioni scolastiche della Campania.

Il protocollo prevede a tal fine l'istituzione di un Comitato Paritetico composto da rappresentanti dell'USR e del MANN che curi l'organizzazione delle iniziative di informazione, formazione e orientamento.



Unione Industriali Napoli

Un protocollo d'intesa che sancisce l'impegno a realizzare congiuntamente nel periodo dal 2023 al 2025, un calendario di manifestazioni di respiro nazionale e internazionale, incontri culturali e turistici con il contributo di esperti nazionali e internazionali per raccontare la nascita di Neapolis e la sua evoluzione culturale e morfologica.



Teatro Bellini

Il MANN e il Teatro stipulano un accordo quadro di cooperazione per attività di ricerca, promozione e utilizzo reciproco degli spazi.

Nell'ambito dell'accordo siglano una convenzione di scontistica reciproca in forza della quale, in occasione della mostra sui Bizantini: il Bellini offre condizioni agevolate per l'acquisto dei biglietti degli spettacoli in Sala Grande e al Piccolo Bellini ai possessori di biglietto o abbonamento del Museo; il MANN offre uno sconto di 2 euro sul biglietto intero per i possessori di abbonamento o biglietto singolo per gli spettacoli del teatro.



Körper - International Dance Contemporary Art Center

Un protocollo d'intesa finalizzato alla promozione e sviluppo della danza, della performance, della coreografia con lo specifico obiettivo di: incentivare e tutelare il valore culturale, educativo, sociale e formativo della pratica coreografica quale patrimonio comune e momento di crescita attraverso spettacoli, installazioni, esposizioni, performance e produzioni audiovisive; promuovere progetti di dialogo tra le attività coreografiche e il patrimonio delle collezioni del MANN; favorire iniziative finalizzate a sostenere l'avvicinamento delle nuove generazioni alla conoscenza del patrimonio culturale e alla disciplina della danza e delle arti coreografiche.



quaderni del MANN

I Quaderni sono stati concepiti come volumi singoli collettanei destinati a raccogliere interventi di argomento vario, non solo di taglio strettamente scientifico, ma anche di carattere più divulgativo, destinati alla presentazione degli obiettivi e dei risultati dei numerosi progetti realizzati dal MANN.

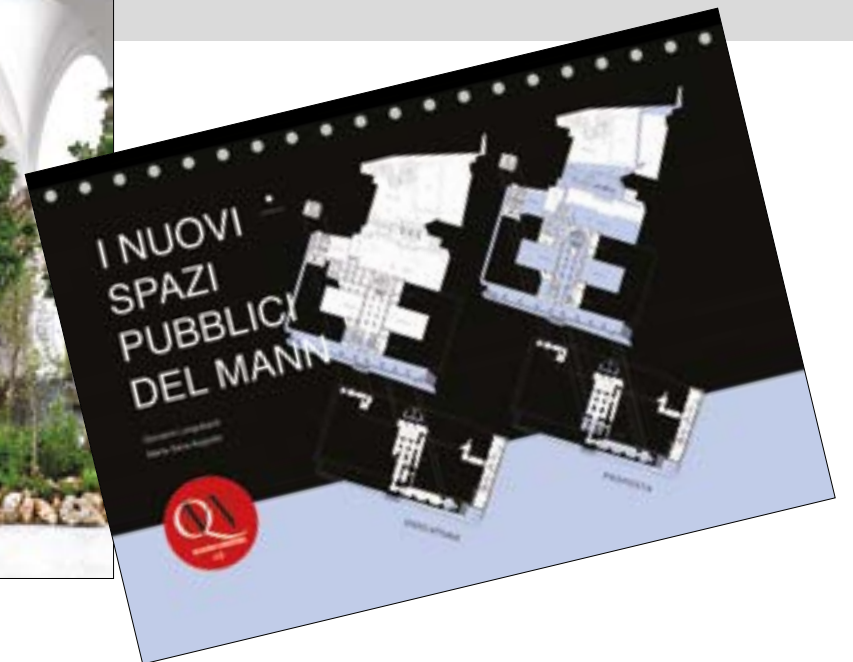
museo archeologico nazionale di napoli – museo vivo, caposaldo dell'identità collettiva



Quaderni del MANN 3
a cura di Paolo Giulierini
Naus editoria

I NUOVI SPAZI PUBBLICI DEL MANN
di Giovanni Longobardi e Marta Sena Augusto

IL MANN PER LO SPAZIO PUBBLICO
Strategie e progetti di rigenerazione urbana dal Museo
al Centro Storico di Napoli
di Anna Terracciano Quaderni del MANN 3



valorizzazione del patrimonio culturale

L'avvio di Collane editoriali che contemplino, come in questo caso, la valorizzazione ma anche, come in altre serie, l'alta divulgazione o la ricerca archeologica e antiquaria, è previsto dai principi statutari e dal Piano Strategico dell'Istituto, e riprende anche un'antica vocazione che nacque già ai tempi di Re Carlo, cui si deve l'istituzione della celebre Stamperia, per diffondere in tutte le corti europee gli straordinari risultati degli scavi delle città vesuviane allora riscoperte. In tale approccio alla valorizzazione è insito il valore della multidisciplinarietà e dello scambio interistituzionale, rimanendo tale l'ambito estremamente complesso e variegato e pertanto bisognoso di una messa a punto, anche metodologica.

il patrimonio culturale e le sue immagini – diritto, gestione e nuove tecnologie

Tra i temi affrontati, gli aspetti relativi allo sfruttamento commerciale delle immagini e la questione della redditività economica del patrimonio culturale, nonché i modi con cui questo può contribuire allo sviluppo, non solo spirituale, ma anche economico, del Paese. L'argomento è inquadrato alla luce dello sviluppo e della diffusione delle tecnologie digitali, degli aspetti giuridici disciplinati dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dalle direttive europee in materia di copyright e di dati pubblici, nonché delle potenzialità per le pubbliche amministrazioni, detentrici di beni culturali, di svolgere una politica di valorizzazione in grado di generare introiti.



le archeologie – storia ricerche e metodi

La collana raccoglie studi di carattere scientifico di argomento archeologico dall'impostazione multidisciplinare e multidisciplinare. L'intento è quello di realizzare una generale revisione cronotipologica e contestuale delle principali collezioni del Museo alla luce dei più recenti risultati delle ricerche archeologiche e della bibliografia più aggiornata, contando anche sull'ausilio di indagini supplementari di tipo scientifico strumentale che potrebbero fornire ulteriori elementi di conoscenza rispetto ai dati finora noti.

Nell'ambito di questa collana è stato pubblicato il volume *Longobardi. Un passato declinato al futuro* che raccoglie gli atti del convegno organizzato a margine della mostra *I Longobardi*. Il volume raccoglie gli esiti dei più recenti studi di carattere archeologico e storiografico relativi alla presenza dei Longobardi in Italia meridionale, apportando significativi elementi di novità nel panorama delle conoscenze finora noto.



di Caterina Serena Martucci
Naus Editoria

Cales è stata la più antica colonia latina in Campania, oggetto di poche indagini stratigrafiche ma numerosi sterri e saccheggi per il recupero di materiali archeologici. Questo libro nasce da uno scavo condotto nella miniera degli archivi (soprattutto del MANN) che ha permesso di riscoprire gli oggetti scavati e associarli ai luoghi di rinvenimento. I contesti di scavo sono registrati sulla carta topografica telerilevata che correde il testo, punto di arrivo di questa ricerca e al tempo stesso punto di partenza per future indagini archeologiche e progetti di valorizzazione del territorio.



storie dal MANN – i capolavori si raccontano

Guida letteraria per le scuole
di Alessandro Luciano
Valtrend Editore

Una guida per avvicinarsi ai capolavori del Museo accompagnati dalla narrazione di Alessandro Luciano, dello staff del MANN, e dai capolavori che “si raccontano” attraverso diversi percorsi. Una guida integrata dalle nuove tecnologie, che la trasformano in un punto di incontro tra sapere letterario e comunicazione del futuro, per perdersi nella bellezza senza smarrire l’orientamento.



e adone non lo sa

di Gaetano Di Riso
Edizioni Il Laboratorio Nola

La mostra del MANN raccoglie dodici tele, accostate ad un'installazione lignea intarsiata e a tre panche che riproducono le suggestioni tratte dalla figura scultorea. Adone diviene creatura surreale e, in un certo senso, legata alla dimensione urbana: nei quadri, in cui sono predominanti i colori da sogno dell'azzurro e del blu sfumato, il giovane è profilo protettivo che sorvola e osserva la città, in pose che riecheggiano la fantasia di Marc Chagall.



manga heroes. gli eroi e i miti alle pendici del vulcano

di Jacopo Costa Buranelli e Fabrizio Modina
Comicon Edizioni

Il Vesuvio, il vulcano per antonomasia nell'immaginario del nostro paese che con la sua furia nel 79 d.C. ha immortalato una civiltà fino ai giorni d'oggi è accostato a un altro grande monte di fuoco, il Fuji, anch'esso icona di una cultura, quella giapponese, che ha da sempre ispirato e affascinato grandi artisti. Proprio ai piedi del Fuji, si incontrano gli eroi della cultura pop giapponese, i protagonisti di manga e anime che dagli anni '80 fino al grande successo contemporaneo, hanno conquistato i cuori di appassionati lettori da tutto il mondo, soprattutto dall'Italia.



archeologia da spiaggia

a cura di Melania Rossi
Edizioni Quodlibet

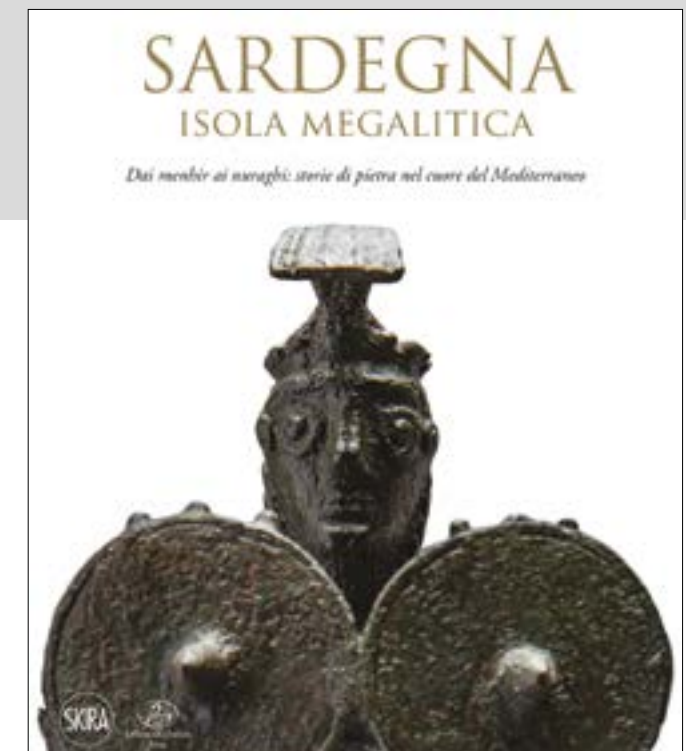
Nell'anno corrente 2799, a mille anni dal ritrovamento della Stele di Rosetta, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli arricchisce la sua collezione permanente con nuovi reperti, costituiti da oggetti di materie plastiche ritrovati sui litorali italici. La loro datazione è problematica, ma secondo recenti studi riconducibile al (o anteriormente al) XX secolo. Lo stato degli oggetti è sempre mutilo, decolorato e limato dalla risacca marina; a volte, ma raramente, si può con certezza risalire alla forma e all'uso originario; più spesso lo stato d'usura e la frammentazione permettono solo un'ipotetica ricostruzione dell'intero reperto. Tali nuovi reperti afferirebbero all'*Homo litoralis*, una civiltà umana caratterizzata da insediamenti lungo le spiagge sabbiose della penisola italiana. Grazie ad essi è possibile ricostruire la vita quotidiana dell'epoca, con i suoi usi e costumi, le credenze dominanti, i riti, gli oggetti di scambio, le figure simboliche e la scrittura alfabetica, della quale non sempre è possibile ritrovare il significato.



sardegna isola megalitica dai menhir ai nuraghi: storie di pietra nel cuore del mediterraneo

Skira

La Sardegna, isola nel cuore del Mediterraneo, ha visto svilupparsi, millenni or sono, culture e civiltà originali, capaci di dar vita a testimonianze ed evidenze monumentali uniche che hanno connotato il paesaggio sardo fino ai nostri giorni, affascinando e facendo interrogare intere generazioni di visitatori e studiosi chiamati a decifrare significati e valenze di tali testimonianze e a ricostruire costumi e rituali degli abitanti. Le antichissime culture megalitiche della Sardegna, e in particolare la cultura nuragica, sono al centro di un'incredibile mostra internazionale, che rivela al pubblico storie e testimonianze materiali, paesaggi e civiltà affascinanti e uniche, per molti versi ancora avvolte nelle nebbie della ricerca.



i greci prima dei greci alle origini della presenza ellenica nel golfo di napoli

a cura di Giovanni Vastano
Art'em

Nato grazie alla collaborazione tra procida 2022, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, il Parco Archeologico dei Campi Flegrei, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli e il Museo Civico di Procida "Sebastiano Tusa," con il contributo della Regione Campania, l'itinerario di visita abbraccia tre grandi eccellenze dell'archeologia del nostro paese e costruisce un ampio racconto in grado di affascinare il visitatore nonché di approfondire pagine straordinarie della nostra storia, non sempre note al grande pubblico.



collòculi

di Annalaura di Luggo
Annydi/Jus Museum Editions

Collòculi è una parola composta da due termini riferiti a "conversazione" e "occhio": niente di più appropriato in un museo come il MANN, che intende proporsi come luogo di osservazione e riflessione sulle società antiche e contemporanee.



sacri spiriti. i songye nella cappella palatina

a cura di Bernard de Grunne e Gigi Pezzoli
Silvana Editoriale

Questo catalogo presenta l'arte di un solo popolo africano, i Songye della Repubblica Democratica del Congo, e una sola tipologia di oggetti magico-protettivi: in lingua locale *nkishi* (al singolare) e *mankishi* (al plurale). Si offre al lettore la rara opportunità di approfondire una specifica classe di oggetti, di cogliere alcuni elementi costitutivi della loro essenza, la loro collocazione nelle comunità di origine, le variazioni stilistiche e altro ancora. Sono illustrate figure rituali con diverse funzioni: le più grandi erano destinate alla protezione di un intero villaggio, quelle di piccola e media dimensione alla protezione dei singoli individui.



Catalogo



bizantini. luoghi, simboli e comunità di un impero millenario guida breve

a cura di Federico Marazzi
Electa

Il volume è la guida breve alla mostra che racconta mille anni di Impero da diverse prospettive: la storia, l'arte, l'archeologia, i territori. La guida breve è riccamente illustrata e fornisce, con uno stile comunicativo immediato e accessibile, un quadro sintetico della civiltà bizantina nel suo secolare evolversi e di come essa si sia manifestata nei due territori che, con i loro reperti, hanno contribuito al progetto della mostra, ossia Italia e Grecia.



bizantini. luoghi, simboli e comunità di un impero millenario catalogo

a cura di Federico Marazzi
Electa

Il catalogo si divide in due parti: una prima parte, disponibile in formato cartaceo, è costituita da saggi che inquadrano i principali aspetti che caratterizzano la civiltà bizantina nel suo secolare evolversi e come essa si sia manifestata nei due territori che, con i loro reperti, hanno contribuito al progetto della mostra, ossia Italia e Grecia. La seconda parte, scaricabile attraverso un qr-code presente sul volume stampato, è invece costituita dal regesto delle opere esposte. L'opera ha unito i contributi dei maggiori specialisti italiani di bizantinistica, affiancati da importanti studiosi internazionali, offrendo una visione aggiornata e scientificamente rigorosa delle conoscenze sul mondo bizantino, senza rinunciare ad uno stile comunicativo immediato e accessibile.



guida bisanzio express

Progetto e testi a cura di Raffaella Martino
Electa

Una guida veloce per accompagnare i ragazzi alla scoperta della mostra "Bizantini. Luoghi, simboli e comunità di un impero millenario". Il testo si sviluppa in cinque parti (pianta dell'allestimento, timeline, schede, CLAP - Cerca Leggi Associa Prova, giochi) e ha come allegato staccabile il gioco del mosaico fai da te. La guida vuole essere un sussidio stimolante all'orientamento autonomo dei bambini e dei ragazzi all'interno della mostra e nella storia di questa cultura così complessa, durata mille anni, su un territorio vastissimo.



mappa biz family – gioca e impara

Testi e giochi a cura di Raffaella Martino
Illustrazioni a cura di Annamaria Di Noia
Electa

La mappa della mostra “Bizantini. Luoghi, simboli e comunità di un impero millenario” dedicata ai bambini e alle famiglie, per andare alla scoperta dei capolavori in mostra seguendo il percorso indicato.



pubblicazioni dedicate al MANN

MANN che storia – i tesori del museo archeologico nazionale di napoli

a cura di Paolo Giulierini
Guida Editori

“Mann, che Storia” è il titolo del libro firmato dal Direttore del Museo archeologico nazionale di Napoli, Paolo Giulierini, che è stato distribuito gratis in abbinamento con “Repubblica”. È un libro di 240 pagine più 32 meravigliose fotografie fuori testo. Il Direttore Giulierini ci accompagna in una visita approfondita al Museo, mentre narra il suo progetto culturale fino alla svolta digitale per raggiungere il pubblico più ampio possibile nel mondo. Giulierini racconta le difficoltà durante il periodo del Covid, poi la ripresa a pieno ritmo, il rapporto di forte scambio del Museo con il quartiere e la città. Tra gli autori dei testi, volti noti della tv come Alberto Angela, Camila Raznovich e Mario Tozzi, scrittori, artisti, docenti: Sara Bilotti, Maurizio Braucci, Luciano Canfora, Benedetta Craveri, Ippolita di Majo, Marisa Laurito, Matteo Lorito, Lorenzo Marone, Giuseppe Miale di Mauro, Elisabetta Moro, Marino Niola, Alessandro Rak. Il libro fa parte della collana editoriale “Novanta-Venti” ed è realizzato in collaborazione con l’editore Guida.



quartiere della cultura MANN unina e invitalia per la rigenerazione urbana

a cura di Paolo Giulierini, Daniela Savy, Francesco Bifulco,
Vittorio Fresa
Editoriale Scientifica

L'impatto economico, sociale, culturale che il MANN sta determinando sul quartiere nel quale è inserito e oltre i confini dello stesso è oggetto di valutazione da parte di un team universitario della Federico II. La rigenerazione urbana cui si mira ha dimensioni sociali, culturali, turistiche ed economiche ed è inquadrabile all'interno del concetto di "Quartiere della Cultura" destinatario della sinergia tra Istituto Culturale, Università e Enti Territoriali nonché del contestuale convogliamento dei finanziamenti Invitalia al terzo settore. Su quest'ultimo aspetto si concentra in particolare il volume che parte dalle azioni di coinvolgimento dei soggetti potenzialmente interessati ai finanziamenti nel quadro di obiettivi coerenti e condivisi tra il mondo pubblico e privato, prosegue attraverso l'applicazione di metodologie di monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti, ne valuta l'impatto finale in termini di crescita dei soggetti e di beneficio per la comunità.





3 attrattività



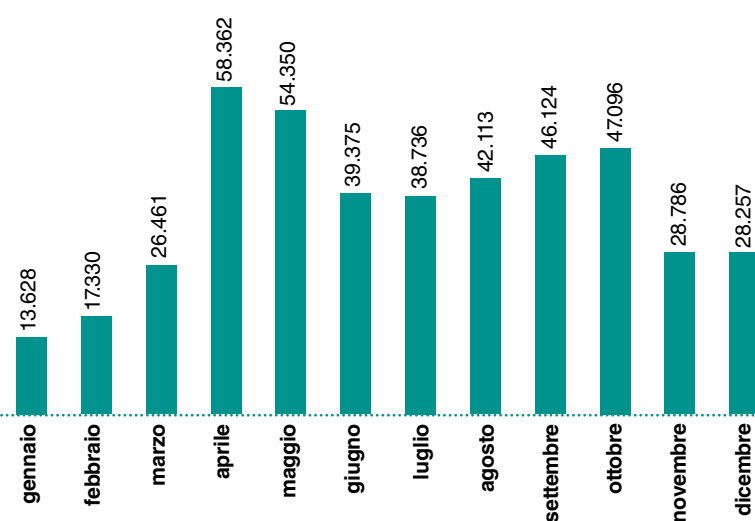
ingressi e servizi a pagamento



ingressi e servizi a pagamento

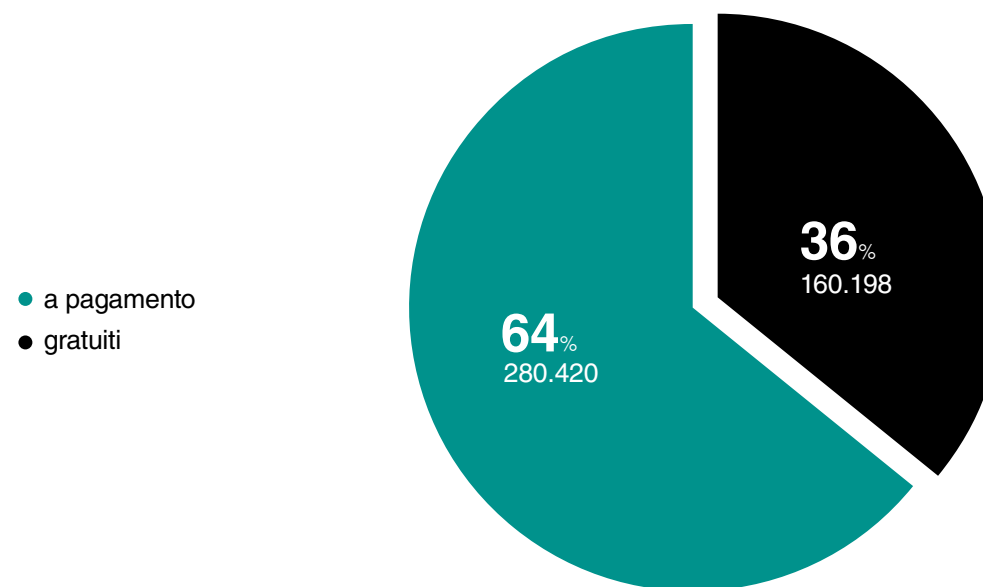
Trascorso il biennio caratterizzato dalla pandemia da Coronavirus, il Museo è ritornato a registrare un aumento costante degli ingressi. Infatti, nel 2022 essi hanno raggiunto la quota di 440.598, con un incremento del 125,67% rispetto all'anno precedente. Com'è possibile notare dalla figura che segue, la dinamica mensile degli ingressi fa registrare almeno quattro picchi di domanda, nei mesi di aprile, maggio, settembre e ottobre, periodi privilegiati per le visite delle scolaresche. Durante l'intero 2022, l'aumento dei visitatori rispetto al biennio precedente è stato costante in ogni mese e ciò è probabilmente imputabile, da un lato, all'offerta culturale del Museo, che ha quindi inciso sulla sua capacità di attrazione ma, dall'altro, all'eliminazione delle restrizioni alla mobilità imposti per contrastare il contagio dal virus nel biennio precedente.

andamento mensile degli ingressi – anno 2022

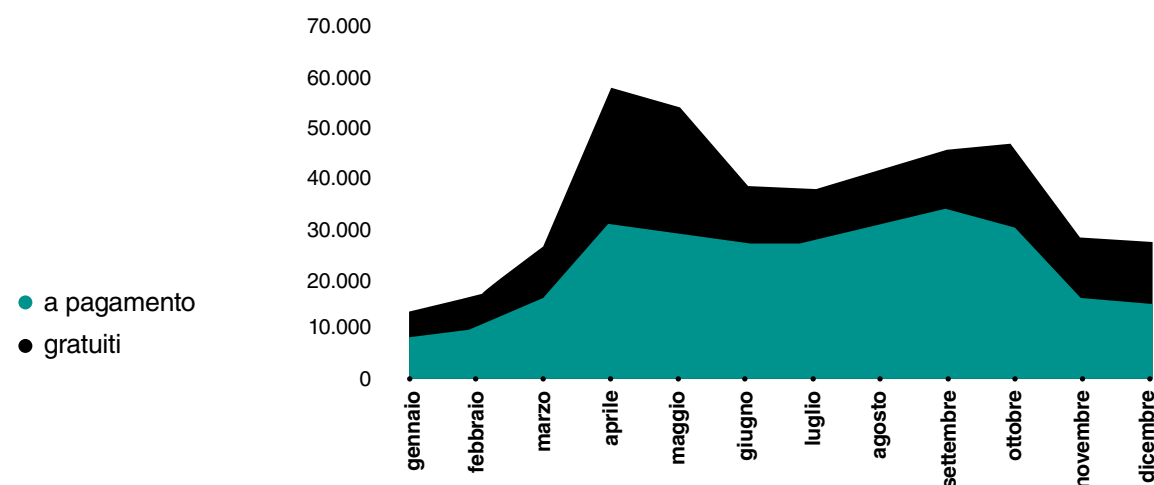


L'analisi degli ingressi per tipologia mostra un andamento costante negli anni; infatti, gli ingressi con biglietti a pagamento sono stati sempre superiori agli ingressi gratuiti, rappresentando una quota quasi doppia rispetto a questi ultimi. Questo elemento è verificabile anche osservando la composizione dell'andamento mensile degli ingressi nell'anno.

ingressi per tipologia – anno 2022

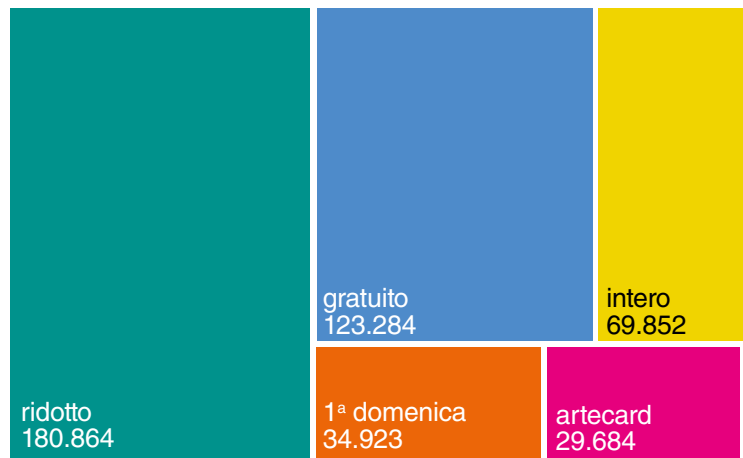


andamento mensile degli ingressi per tipologia – anno 2022



Per quanto riguarda la distinzione degli ingressi per tipologia di tariffa, è possibile notare la netta prevalenza dei biglietti a tariffa ridotta (il 41,05%), contro i numeri più contenuti degli ingressi a tariffa intera e di quelli riconducibili al circuito Campania Artecard. Rispetto a questi ultimi è interessante verificare come la loro incidenza, sempre in crescita dal 2016, sul totale degli ingressi a pagamento abbia rappresentato nel 2022 il 6,74%. Inoltre, l'iniziativa ministeriale per favorire l'accessibilità dei musei prevedendo l'ingresso gratuito ogni prima domenica del mese, ha rappresentato per il MANN il 7,93% del totale degli ingressi.

ingressi per tipologia di tariffa – anno 2022



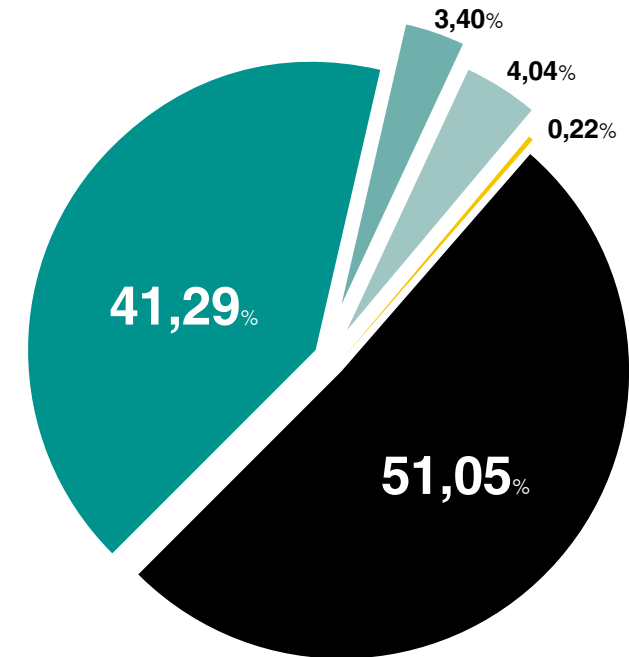
- ridotto
- gratuiti
- 1ª domenica
- intero
- artecard
- openmann



Nel 2018 il Museo ha lanciato OpenMann, un abbonamento annuale che tramite una card permette al suo possessore di visitare il Museo, partecipare a mostre ed eventi per un intero anno solare a partire dalla sua prima attivazione. La card OpenMann è declinata in diverse tipologie e destinata a diversi pubblici: ordinaria, young, family, corporate e academy. Il 2022 ha rappresentato il quarto anno a regime della card, durante il quale sono stati venduti 1.855 abbonamenti, con una prevalenza della tipologia "family" rispetto alle altre tipologie disponibili.

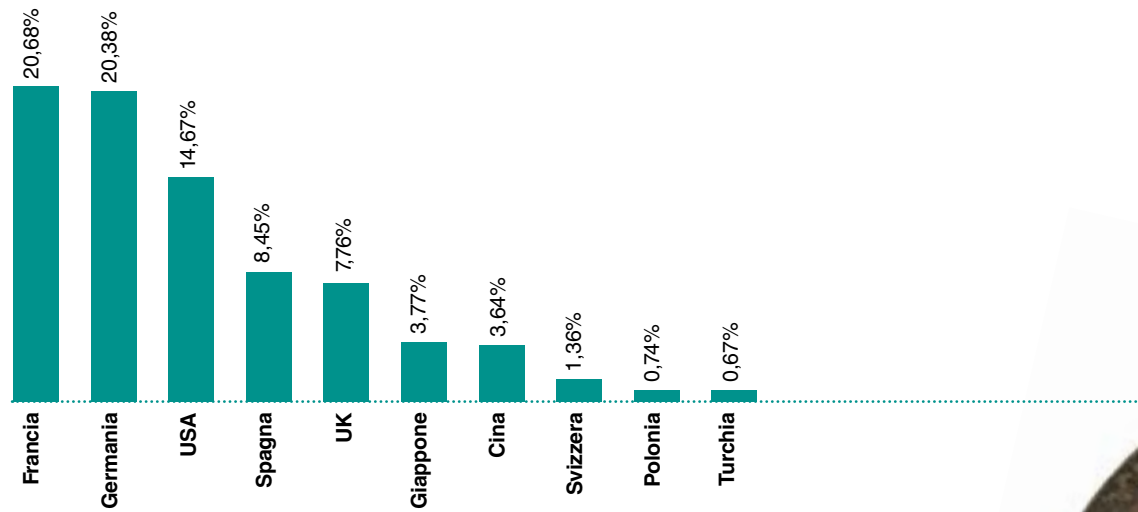
ingressi openMANN per tipologia – anno 2022

- ordinario
- family
- young
- academy
- corporate



Dal 2018 il Museo porta avanti un'indagine campionaria sui visitatori, al fine di conoscerne meglio le caratteristiche e disegnarne il profilo. Nel 2022, il campione di visitatori ha raggiunto quota 13.806 unità. Italia a parte, per quanto riguarda la provenienza geografica, i Paesi maggiormente rappresentati sono stati Francia, Germania e Stati Uniti d'America, a seguire un ulteriore cospicuo numero di altri Paesi.

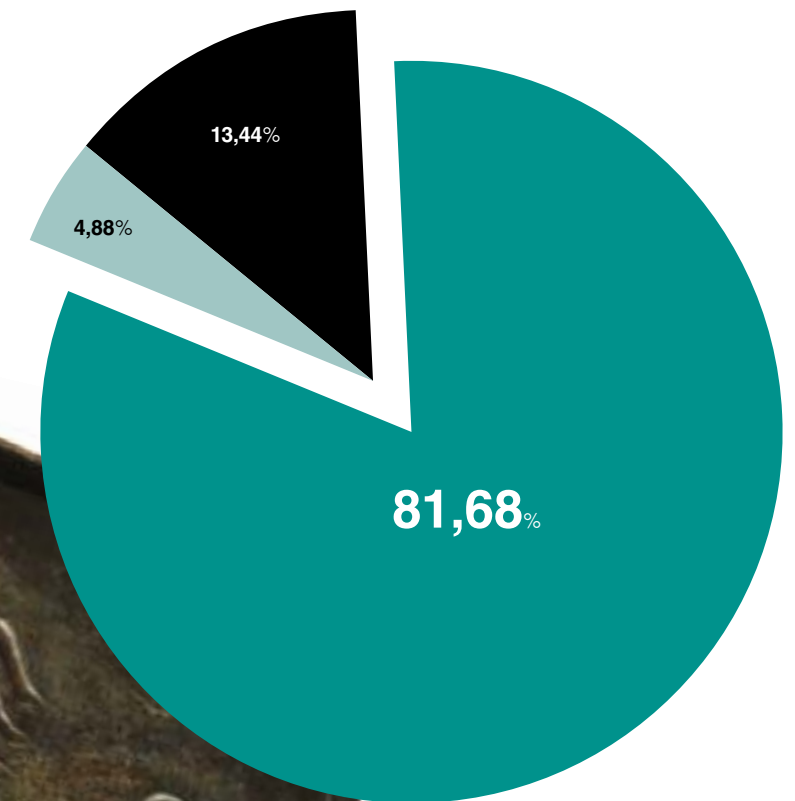
ingressi per provenienza geografica – indagine anno 2022



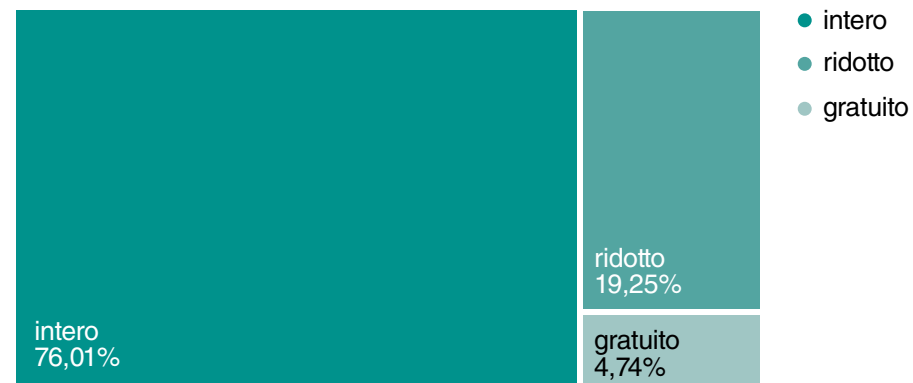
La stessa indagine fornisce un quadro rispetto alle classi di età dei visitatori che hanno composto il campione per l'anno 2022. La maggioranza dei visitatori rientra nella classe degli adulti, ma le restanti due mostrano comunque un dato crescente rispetto agli anni precedenti.

ingressi per classe demografica – indagine anno 2022

- adulto
- anziano
- giovane



Inoltre, rispetto alla tipologia di biglietto venduto, l'indagine mostra come la maggioranza dei visitatori selezionati abbia acquistato un biglietto intero (76,01%), contro il 19,25% dei biglietti a tariffa ridotta e il 4,74% di quelli gratuiti.



Infine, per quanto riguarda i servizi a pagamento che il Museo mette a disposizione dei suoi visitatori, a differenza degli anni precedenti, nel 2022 il servizio maggiormente utilizzato è stato quello relativo alle prenotazioni (con poco più di 62mila), seguito dal servizio di audioguida con oltre 20mila dispositivi utilizzati e, per finire, le visite guidate.





iniziative del MANN



OpenMANN

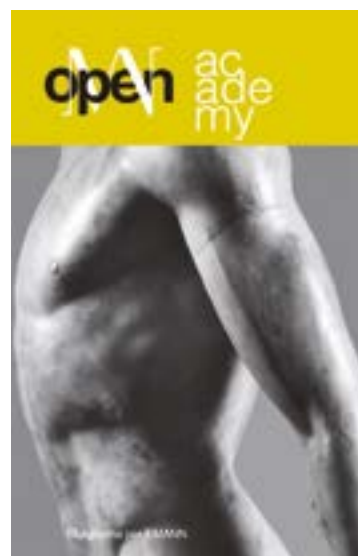
Compie quattro anni OpenMANN, l'abbonamento annuale al Museo, una card per vivere il Museo 365 giorni e visitare le esposizioni permanenti, le mostre e per partecipare agli eventi. Lanciata nel dicembre 2018 la card "OpenMann" è declinata in diverse tipologie: **Adulto, Young e Family, Corporate** e dal 2019 **Academy**.

Nel 2022 si sono abbonate al MANN complessivamente 1.855 persone.

L'obiettivo di OpenMANN è consentire ai cittadini di vivere il Museo nel quotidiano: con OpenMANN l'Archeologico dialoga in modo stretto e dinamico con il territorio, configurandosi sempre più come punto di riferimento costante del pubblico partenopeo.

cosa include

- Ingressi illimitati al Museo per 365 giorni dal primo utilizzo
- Ingressi illimitati alle mostre del Museo
- Ingresso ridotto al 50% per un accompagnatore
- Ingresso ridotto agli eventi in programma al Museo con biglietto dedicato
- Ingresso scontato del 25% nei siti del circuito ExtraMANN agevolazioni
- Sconto sul noleggio dell'audioguida
- Sconto sui servizi di visita guidata, laboratori e supporti multimediali
- Sconto sui prodotti del bookshop del Museo
- Sconto per le consumazioni presso il MANNcaffè



come si usa

- La card è personale e non cedibile
- La card ha validità di 365 giorni dal primo utilizzo
- La card deve essere attivata presso la biglietteria del Museo
- La card va esibita in biglietteria e/o al personale del Museo, se richiesta, con documento di riconoscimento

promo natalizia

dal 6 dicembre 2022 al 6 gennaio 2023

Un invito a tutti i cittadini per tornare al MANN per tutto il 2023, un anno ricco di mostre ed eventi da non perdere.



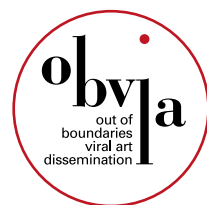
calendario 2023

Prosegue la collaborazione tra il Museo e la Scuola Italiana di Comix nell'ambito del progetto OBVIA - Out Of Boundaries Viral Art dissemination, per la realizzazione del nuovo calendario del MANN dal titolo "DÈI".

L'autore e illustratore Paolo Barbieri realizza dodici tavole per ciascun mese dell'anno che ritraggono altrettante divinità. Zeus, Era, Artemide, Poseidone, Apollo ed Eros: le divinità sono raccontate da Barbieri riprendendo la ricerca creativa che ha dato vita alla pubblicazione "Favole degli dèi. Eroi, creature e divinità della mitologia greca" edito nel 2022 da Sergio Bonelli editore.

Il MANN rinnova dunque anche la collaborazione con l'editore Bonelli ribadendo l'attenzione del Museo ai nuovi linguaggi della comunicazione e del fumetto.

Il calendario 2023 del MANN è presentato lunedì 12 dicembre alle 18 presso l'Auditorium del Museo dal Direttore Paolo Giulierini, Mario Punzo, Direttore della Scuola Italiana di Comix, Daniela Savy, docente dell'Università degli studi di Napoli "Federico II" e coordinatrice del progetto OBVIA, Luca Cровi, editor di Sergio Bonelli Editore e dall'artista Paolo Barbieri. Come ogni anno le tavole del calendario vengono esposte in una piccola mostra temporanea. Per il 2023 nelle sale dei Tirannicidi della Collezione Farnese, le divinità ritratte nelle magnifiche sculture romane dialogano con le illustrazioni contemporanee di Barbieri.



Guarda la presentazione del calendario 2023

In occasione della presentazione il calendario è donato al pubblico presente in sala e dal 26 dicembre 2022 a tutti i visitatori del MANN, fino ad esaurimento scorte.



gli scacchi del MANN



Un progetto che propone gli scacchi in versione museale, coniugando il tradizionale gioco da tavolo, la ricerca archeologica e le nuove tecnologie.

Gli scacchi del MANN sono infatti repliche di capolavori del Museo, stampati in 3D e rifiniti a mano: la Venere Callipige è la Regina, l'Ercole Farnese il Re, la Testa Carafa naturalmente fa la parte del Cavallo, una statuetta di elefante da guerra rappresenta la Torre, l'elmo di un Gladiatore connota l'Alfiere e un busto di divinità fluviale si associa al Pedone. Gli scacchi del MANN raccontano una storia museografica: nel 1932, infatti, sono stati riportati alla luce i cosiddetti "Scacchi di Venafrò", un gruppo di 18 pezzi lavorati, realizzati in osso di cervo, che rappresentano uno dei più antichi esempi di questo gioco in Europa.

I reperti, attualmente esposti presso il Museo Archeologico di Venafrò, furono custoditi all'epoca del loro ritrovamento al Museo di Napoli, allora diretto dall'archeologo Amedeo Maiuri. Ritenuti inizialmente di epoca romana, i pezzi furono in seguito attribuiti, sulla base della radio-datazione e dei confronti con altri elementi simili, al tipo "islamico" (X-XI secolo).

Da questa testimonianza è nato il progetto, inserito nella politica di valorizzazione museale portata innanzi dal Direttore Paolo Giulierini; l'iniziativa è stata ideata da Ludovico Solima (Università della Campania "Luigi Vanvitelli").

La società 3DnA Srl, leader a livello europeo nella progettazione e stampa, ha realizzato il progetto: gli ingegneri hanno digitalizzato i reperti museali con sofisticate attività (Reverse Engineering) che, mediante una scansione laser



ed una successiva rielaborazione di milioni di punti per ogni singolo modello, hanno permesso di creare dei modelli matematici molto accurati; i designer dell'azienda hanno successivamente modellato con software dedicati le basi delle opere scansionate per realizzare i modelli degli scacchi del MANN.

Per dare vita ai prototipi digitalizzati, 3DnA ha poi adottato tecnologie avanzate di Stampa 3D per garantire fedeltà di riproduzione e attenzione al dettaglio.

Gli scacchi sono realizzati in due diversi formati, lo Standard (altezza del Re: 68mm) e l'edizione Deluxe (altezza 83 mm). Dal 21 dicembre sono acquistabili sul sito Etsy.com e presso alcuni punti vendita selezionati.

Sono stati presentati al pubblico il 21 dicembre nella sala dell'Ercole Farnese, con la partecipazione, oltre che del Direttore del MANN e dell'ideatore del progetto, di Angelo Martorelli (consigliere federale - Federazione scacchistica italiana), Salvatore Isoldo (presidente comitato regionale Campano - Federazione Scacchistica), Francesco Roviello (presidente società scacchistica di Napoli) e Mariagrazia de Rosa (campionessa italiana di scacchi), che hanno giocato, nell'occasione, con il pubblico presente.



le fontane del MANN

Importo € 71.000,00

Mecenate: Acqua Campania S.p.A.

Raccolta chiusa

In corso la fase di avvio del progetto esecutivo

L'intervento mira a "ridare vita" alle fontane del Museo Archeologico Nazionale di Napoli - MANN. Nel 2016, a seguito del restyling dei giardini, si è consolidato il progetto di recuperare e rimettere in funzione le fontane così che il suono dell'acqua possa accompagnare il percorso dei visitatori.

I lavori si concentreranno sulle fontane dei nostri Giardini, adottando un criterio di intervento che contempli, tra le diverse attività: a) pulizia dei monumenti, dei bacini e delle tubazioni; b) eventuale sostituzione delle tubazioni; c) collegamento di tubazioni ed ugelli per il passaggio dell'acqua; d) impermeabilizzazione delle fessure; e) verniciatura della vasca seminterrata con pittura ad acqua; f) creazione di un sistema di riciclo dell'acqua; g) fissaggio delle componenti archeologiche della fontana le une con le altre.

Interessante sottolineare che le fontane sono state tutte realizzate con componenti provenienti da reperti archeologici dalle città vesuviane; tali componenti sono state riadattate grazie alla commistione con materiali moderni: il restauro e la riattivazione, dunque, presentano un profondo valore storico, simbolico e culturale.

Presupposto dell'intervento è la valorizzazione dei Giardini storici del Museo, intesi come parte integrante del percorso di visita alle collezioni e "cuore verde" del MANN: le attività rientrano nella politica culturale dell'Istituto che intende, entro il prossimo triennio, sviluppare e promuovere una politica sempre più green.



archeologia da spiaggia. mostra di maurizio finotto

Importo € 25.000,00

Mecenate: Gianfranco D'Amato

Raccolta chiusa

Importo Speso € 21.348,00

L'erogazione residua di 3.652 euro è destinata all'intervento "Vesuvio, 11 luglio 2017. Mostra fotografica di Maurizio Esposito"

La mostra affronta i temi della sostenibilità ambientale: l'originale percorso di arte contemporanea, che l'artista Maurizio Finotto firma, applica la metodologia di presentazione dei reperti archeologici alla scoperta della plastica a mare.

L'allestimento, che rispecchia la sensibilità del nostro Museo nel promuovere atteggiamenti rispettosi dell'ambiente, presenterà: a) diorami, in cui vengono riproposti artificialmente gli habitat dei singoli oggetti di plastica dopo la risacca del mare; b) accostamenti con i manufatti archeologici, in particolare etruschi; c) video-installazioni; d) parallelismi tra le iscrizioni epigrafiche e quanto rimane scritto sugli oggetti di plastica.

L'allestimento include una sezione multimediale, che combina taglio didattico e rappresentazione artistica. Approfondimenti sul concetto storico di sostenibilità e sul legame tra il design degli antichi reperti e quello degli oggetti di uso quotidiano nel nostro presente. L'artista riflette anche sul tema dello scarto, che spesso racchiude una storia da non dimenticare e decodificare con pazienza e amore.



vesuvio, 11 luglio 2017. mostra fotografica di maurizio esposito

Importo € 6.000,00
Raccolta aperta
Importo raccolto al 2022: € 3.652
Mecenate: Gianfranco D'Amato

La mostra è uno studio sul paesaggio del Vesuvio dopo gli incendi del 2017, incentrata su più livelli di significato. La ricerca di Maurizio Esposito parte da un legame profondo con il territorio e si concentra nella trasfigurazione di ciò che resta del disastro ambientale. È così che luoghi di morte, attraverso la luce, i colori, la composizione, tornano ad avere vita. Al piano personale e intimo dell'artista, si affianca il piano ambientale e sociale, dal momento che gli incendi sono di natura dolosa. La mostra è dunque un motivo di riflessione sulle tematiche ambientali, e sul legame con la natura e con il territorio.

L'allestimento consiste in fotografie di grande formato 100x71 cm stampate su carta museale (Hahnemuhle photo rag con stampa Glicée e pannellate su d-bond, colori garantiti 100 anni e certificato di originalità da parte della casa produttrice). L'allestimento, grazie alla collaborazione con il Museo e con la curatrice Chiara Pirozzi, mira a far dialogare il progetto artistico con gli spazi offerti e, là dove possibile, con le opere presenti.





#domenicalmuseo

Dopo l'interruzione forzata dovuta all'emergenza Covid 19, dal mese di aprile 2022 torna l'appuntamento tanto atteso da cittadini e turisti, un'iniziativa che negli anni aveva contribuito al sempre più stretto legame tra gli istituti culturali italiani e il proprio territorio.

Ad attendere i visitatori nella giornata della ripartenza dell'iniziativa del MiC, nell'atrio del MANN, la Concordia Augusta proveniente dall'edificio di Eumachia a Pompei (I sec. d. C.); un simbolico messaggio di speranza per l'Europa, affinché si torni presto alla pace con una risoluzione del conflitto russo-ucraino. Da aprile a dicembre sono stati oltre 33mila i visitatori delle domeniche gratuite al MANN.



notte europea dei musei

14 maggio

Diciottesima edizione della #NotteEuropeaDeiMusei. Un'occasione speciale per visitare le collezioni permanenti e le mostre temporanee in programma al Museo. Il MANN apre le sue porte dalle ore 19.30 alle 23 con biglietto d'ingresso simbolico al costo di 1 euro, riscuotendo grande consenso di pubblico, con 1003 visitatori nella sola fascia d'ingresso serale.



giovedì sera al MANN

2 giugno – 14 luglio

Il Museo apre come ogni anno nei giovedì sera estivi nell'ambito dell'iniziativa ministeriale "Piano di Valorizzazione", con orario continuativo prolungato fino alle 23 e applica la tariffa simbolica di due euro per la visita serale a partire dalle 19.30 e propone con proprie risorse una ricca programmazione di eventi di musica, teatro, visite guidate e degustazioni a cura dell'Ufficio Servizi Educativi. Inaugurano la stagione dei giovedì sera i tanto richiesti **tour guidati "Dietro le quinte"** del Laboratorio di conservazione e restauro del MANN, proposti in più date nel corso della manifestazione.

La programmazione prevede poi un fitto calendario di **visite** nell'ambito della rassegna **"Curatori in mostra"**, con focus dedicati alle mostre archeologiche e contemporanee in corso nel periodo estivo.

Visita a "L'altro MANN," mostra semipermanente dedicata ai capolavori dell'area vesuviana custoditi nei depositi del Museo, mai più esposti da oltre 50 anni e finalmente tornati visitabili in un allestimento tematico in più sezioni, a cura di Laura Forte e Marialucia Giacco, funzionarie archeologhe del MANN e curatrici dell'esposizione.

L'artista Caroline Peyron guida il pubblico in un laboratorio pratico trasversale, per adulti e bambini, nell'ambito del suo progetto espositivo "Mosaici di carta".

Il fotografo Luigi Spina accompagna il pubblico alla scoperta delle sue due mostre personali, l'una dedicata ai depositi del Museo "Sing sing il corpo di Pompei" e l'altra dal titolo "Confratelli".

Ludovica Dottori accompagna i visitatori alla conoscenza della mostra di Maurizio Finotto "Archeologia da spiaggia," le cui installazioni create con gli oggetti di plastica ritrovati dall'artista sugli arenili, dialogano con i reperti antichi.

Per gli appassionati del fumetto orientale visite guidate a cura di Giandomenico Maglione e Paola Damiano alla mostra "Manga Heroes," realizzata in rete con COMICON.



Visita alla mostra fotografica "È stata la mano di Dio/immagini dal set" con il fotografo Gianni Fiorito.

Visite guidate a cura di CoopCulture: "Sardinia on tour" dedicate alla mostra temporanea "Sardegna Isola Megalitica" e "Li hai Mai Visti? LAB" visita incentrata sulla mostra semipermanente "L'altro MANN".

Una ricca **programmazione musicale e teatrale** lungo il filo conduttore del Mito tra le sale museali e i giardini storici.

Il Mito del Tango.

Musica dal vivo con il bandoneonista Pablo Fabian Yamil, musiche a cura di Tana dj e Fertango.

Il Mito di Dioniso ovvero il teatro

MANN Teatro: spettacolo teatrale itinerante a cura di Ali della Mente – Fabbrica Wojtyla e compagnia della Città. Incontri al buio, alla scoperta della splendida collezione Farnese, con personaggi di ogni epoca che appaiono e scompaiono in una storia, un monologo, una danza quale testimonianza fisica di passioni ed emozioni di quegli esseri umani che nel loro tempo hanno lasciato tracce di vissuto. Un viaggio tra passato e presente, con una inversione di ruolo tra chi recita e chi ascolta, come ricerca di un nuovo linguaggio universale capace di superare ogni frontiera linguistica e culturale, attraverso la strada dell'arte "cosciente", dell'impegno civile, di scelta sociale e ricerca spirituale.

Il Mito del Mare

7 Pietre, un progetto de la Mescla Concerto, storie e suoni trasportati nel tempo dal mare. In fuga da catastrofi, in cerca di una vita nuova da chiamare casa, ogni storia porta con sé un canto e i suoi semi, che si spargono nel viaggio, e che cerchiamo, scavando tra i resti della storia in cerca di assonanze e segni che ci guidino e ci facciano capire da dove veniamo e a chi siamo figli.



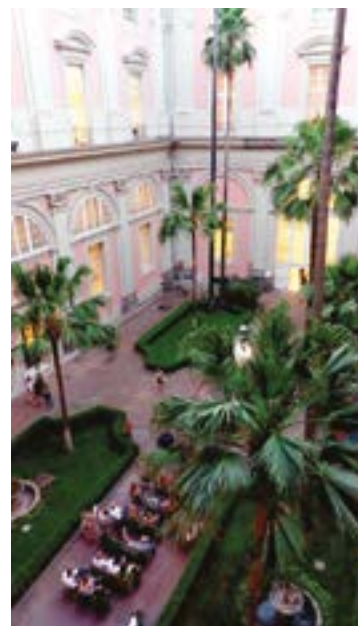
Con Antonino Anastasia: tamburi; Osvaldo Costabile: corde ad arco e plectro; Francesco Di Cristofaro: venti e corde; Davide Della Monica: canto e corde; ospite Simona Di Gregorio: canti. E con narrazioni del progetto Melegreane: Marianna Kyriakoudi e Simona Batticore.

Il Mito della dea

Spettacolo teatrale nelle sale della collezione Farnese con musiche dal vivo con Mariella Fabbris e Blue Caravan. Le statue ci parlano, se attiviamo i nostri sensi e ci poniamo in ascolto, con attenzione. Sepolte, scoperte, rinvenute, ricomposte, ricondotte: destano memorie, racconti, somiglianze...

Il Mito del Jazz in Italia

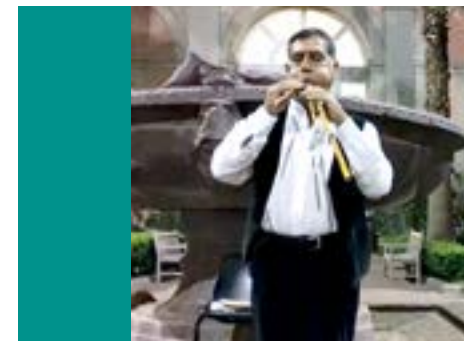
Concerto di jazz e swing nel Giardino delle Fontane. Uno storytelling musicale per rivivere i protagonisti del jazz in Italia: Pippo Barzizza, Natalino Otto, Alberto Rabagliati, Trio Lescano e poi, nel dopoguerra, Ernesto Bonino, Fred Buscaglione, Renato Carosone, Domenico Modugno. Con Sabrina Savarese: voce; Andrea Parente: voce e chitarra; Paolo Palopoli: chitarra; Mario Montella: pianoforte.



Serate speciali a tema

Le Canzoni delle Donne nella Bellezza del MANN a cura di **Ciro Cacciola**

Happening non binario tra musica & scrittura ispirato alle storie delle 54 coautrici del libro Le Stanze delle Donne di Focus Consulting (Graus Edizioni) a cura di Giovanna D'Elia. Voice & Juke-Box: DJ Cerchietto+ special guests.



Gran finale della rassegna delle aperture del giovedì, il 14 luglio con una programmazione tutta all'insegna della Sardegna con concerto di **Francesco Melis**, maestro di launeddas, e itinerari guidati alla mostra Sardegna Isola Megalitica e visite immersive al percorso didattico degustazioni di prodotti tipici per tuffarsi in un mare di suggestioni.

Le serate del MANN sono accompagnate dalle iniziative del **MANNcaffè** che propone ricette archeologiche in rete con Archeofood; aperitivi sardi con formaggi e vini dell'isola, degustazione di vini "biodinamici" della cantina Enoz, vinificati secondo le antiche tecniche dell'affinamento in anfora; assaggi di formaggi tipici della nostra penisola a cura di Sogni di Latte e prodotti sperimentali wanderfuse, infusi a base di ingredienti certificati bio, provenienti dall'Italia e acquistati direttamente da produttori nei paesi in cui WAMI, il progetto "Water with a mission" ha realizzato progetti idrici: Ecuador, Senegal, Sri Lanka, Tanzania.

MANNcaffè



giornate europee dell'archeologia

17-19 giugno

Per le giornate dell'archeologia l'Ufficio Servizi Educativi del MANN organizza una serie di attività rivolte a diversi pubblici. Già dal 15 giugno propone un evento speciale di avvicinamento alle GEA, dedicato agli appassionati di archeologia, nell'ambito della rassegna "Lo scaffale del MANN": la presentazione del libro di Stefano De Caro "L'alba di Pompei. Nascita di una città," con la partecipazione, insieme all'autore, del Direttore del MANN Paolo Giulierini, di Cinzia Dal Maso, Claude Albore Livadie e Luca Cerchiai.

Nei tre giorni dedicati alle GEA un'offerta per le famiglie con incontri e laboratori.

Famiglie al MANN. Dalla poltrona del latte ai libri

All'interno del Museo è stato allestito nel 2021 uno spazio per allattare comodamente sedute su "Big Mama," la poltrona donata da UNICEF e Soroptimist International.

In continuità con questa iniziativa e in collaborazione con l'Associazione Culturale Pediatri, il Museo promuove un incontro per riflettere sull'importanza della lettura nell'età 0-3 anni, discutendone con la pediatra Lina Di Maio, che porta la propria esperienza come esperta del programma nazionale "Nati per leggere".

Le Giornate Europee dell'Archeologia sono l'occasione per ribadire il valore di letture incentrate sui miti e sulle civiltà antiche anche per i più piccoli, nonché del contesto del Museo come ambientazione privilegiata per riempire di bellezza gli occhi, le orecchie e il cuore di tutta la famiglia.

Laboratorio didattico "Archeologia da spiaggia"

Una attività ideata e condotta da Ludovica Dottori, studentessa presso il Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'Arte dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, che parte dai temi della mostra "Archeologia da spiaggia" di Maurizio Finotto, in un percorso dedicato alla relazione poetica tra oggetto e tempo, passato e presente, memoria e scoperta.



Laboratorio didattico "Archeological clones"

Nell'ambito della rassegna "MANNforkids" una visita - laboratorio per osservare, "clonare" e reinterpretare gli oggetti dell'antico Egitto e creare il proprio monile ispirato al futuro.

A cura di C. Langella – DADI Università L. Vanvitelli (nell'ambito del progetto OBVIA).

Infine, visite guidate per singoli e gruppi alla mostra "L'altro MANN. I depositi in mostra" a cura del personale del MANN e di CoopCulture.



#GEP giornate europee del patrimonio

24-25 settembre

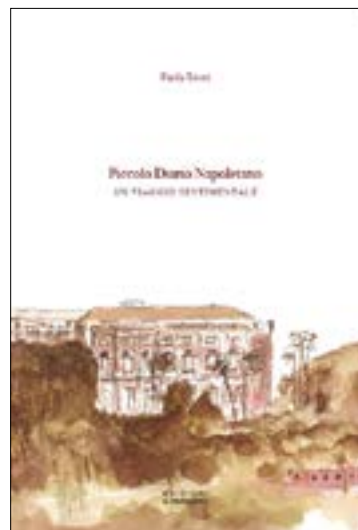
Torna l'atteso appuntamento annuale per scoprire i tesori dei nostri musei. Tema dell'edizione 2022 è il "Patrimonio culturale sostenibile: un'eredità per il futuro", un invito a partire dall'arte per promuovere un atteggiamento consapevole e rispettoso della natura.

Come da tradizione i musei, i parchi e i luoghi della cultura prolungano la chiusura fino alle 23 sabato 24 settembre, al costo simbolico di 1 euro a partire dalle 19.30.

Il MANN propone con proprie risorse, a cura dei Servizi Educativi, un programma di iniziative ispirate al tema delle #GEP2022.

Sabato 24

- Nel Giardino delle Camelie un omaggio alla città di Napoli con la presentazione del libro di Paola Tesei, prodotto da Edizioni il Papavero, dal titolo "Piccolo Diario Napoletano. Un viaggio sentimentale". La bellezza del paesaggio e della cultura partenopea sono i temi del volume, che li ripercorre tra prose liriche, acquerelli e disegni.
- Visita speciale dedicata all'allestimento semipermanente "L'altro MANN" con la curatrice Marialucia Giacco, alla scoperta dei tesori dei depositi finalmente esposti dopo mezzo secolo. La visita approfondisce in particolare il tema del giardino nella casa romana antica.
- Concerto serale di **Dolores Melodia**, che seleziona per l'occasione un repertorio di canzoni connesse dal tema conduttore della difesa dell'ambiente.



Domenica 25

- Una mattinata dedicata ai bambini con un appuntamento speciale delle attività della rassegna MANNforKids, nella sua declinazione per gli under 3 anni: MANNforbabies. Due laboratori pensati per piccolissimi visitatori incentrati sul gioco musicale come modalità di avvicinamento all'arte, condotti dai musicisti Margareth Ianuario e Daniele Barone e da Elivra Ermann di "Nati per la musica" Campania.





mostre al MANN

4 ISTRUZIONE
DI QUALITÀ



Come descritto nel Piano Strategico, la Direzione del Museo ha ritenuto opportuno sviluppare la propria offerta culturale anche attraverso differenti tipologie di esposizioni temporanee, secondo quanto di seguito dettagliato.



Archeologia del MANN: raffinate mostre archeologiche che esaltino o affrontino aspetti storici particolari del patrimonio esposto e della cultura napoletana correlata.



Dai depositi del MANN: esposizione periodica di nuclei di materiali di deposito, peraltro non solo di tipo archeologico (libri, stampe, calcografie, lastre fotografiche), anche con la realizzazione di cantieri di restauro nelle sale.



Riflessione sull'antico: a partire dal 2019 ciclo di mostre dedicato ai grandi artisti moderni che riflettono sull'antico.



Classico-anticlassico: serie di mostre dedicate a civiltà antiche non in diretto rapporto con il mondo greco-romano.



Contemporaneo e antico: mostre di arte contemporanea in rapporto con le suggestioni fornite dall'antico o in costante dialogo con esso.



Non solo archeologia – il MANN per la società e l'ambiente: una serie di mostre che mettono l'accento sul ruolo sociale del Museo, per sollecitare il senso critico dei visitatori e coinvolgerli nella riflessione sui grandi temi di attualità.



Il Museo ospite: in particolare con i grandi musei mondiali con i quali si andrà ad attivare un protocollo e con le nuove realtà autonome sarà realizzata una serie di mostre di nicchia che ospiteranno a rotazione una sola opera-capolavoro di un Istituto.



sing sing. il corpo di pompei

mostra fotografica di luigi spina
21 gennaio 2022 – 9 gennaio 2023



Un progetto fotografico di Luigi Spina dedicato ai celebri depositi nei sottotetti del MANN, che prelude al nuovo percorso di accessibilità pubblica dei depositi museali. In questa mostra Spina presenta al pubblico i risultati del suo viaggio di ricerca compiuto nelle "celle" di Sing Sing in cinquanta scatti in bianco e nero. Le immagini ci restituiscono oggetti unici, che raccontano la dimensione quotidiana degli antichi abitanti della Campania in epoca romana: sculture in bronzo, candelabri, lucerne, vasellame, oggetti di uso personale, arredi di antiche domus. L'esposizione, inoltre, prelude ad una nuova politica di accessibilità pubblica dei depositi museali.

"Serbatoio immenso per mostre internazionali, l'unico carcere dal quale è facile evadere e andare in giro per il mondo, i celebri depositi del sottotetto detti Sing Sing diventeranno presto una sezione del Museo, senza perdere il fascino di luogo magico amato dagli studiosi. Già da tempo, infatti, è iniziato lo storico riordino e molti materiali attualmente a Sing Sing troveranno spazio nelle rinnovate sezioni del Museo", commenta il Direttore del MANN, Paolo Giulierini.



e adone non lo sa

personale di gaetano di riso
7 febbraio – 25 aprile



Nella mostra l'artista presenta dodici tele ispirate alla celebre scultura, del II secolo d.C., che decorava l'Anfiteatro Campano di Santa Maria Capua Vetere. Nell'iconografia antica, il bellissimo giovane, amato da Venere, rappresentava lo spirito della primavera e la natura che riorisce: partendo da questa suggestione, Di Riso applica il linguaggio dell'arte contemporanea alla rilettura del mito.

La mostra del MANN, patrocinata dalla Fondazione Banco di Napoli e sponsorizzata dalla Fondazione Plart, accosta le tele ad un'installazione lignea. Nei quadri, in cui sono predominanti i colori da sogno dell'azzurro e del blu sfumato, il giovane è profilo protettivo che sorvola e osserva la città, è ponte fra passato e presente. Gli azzurri di Di Riso e il bianco di Adone suggeriscono un percorso artistico di intima complicità tra moderno e antico. Nei quadri Di Riso rilegge la statua classica e la ripropone come testimonianza di bellezza e umanità in paesaggi e contesti dall'apparente quiete.



braille e non solo

19-28 febbraio



La mostra, promossa dall'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti in rete con i Servizi Educativi del MANN, presenta ventiquattro scatti realizzati durante il corso triennale "Bambini fotografi". Gli educatori, nel team condotto da Marzia Bertelli, hanno guidato ragazzini dai 7 ai 15 anni, con disabilità visiva, a scoprire la disciplina che, forse più di altre, si basa sulla forza dell'immagine.

La mostra, organizzata in occasione della XV Giornata nazionale del Braille, enfatizza il valore della didattica e degli strumenti di supporto ai piccoli discenti: le fotografie, infatti, sono accompagnate da didascalie in formato audio e da trascrizioni in Braille. L'esposizione risponde all'impegno che il MANN dedica, da tempo, all'interazione con diversi tipi di pubblico. I dispositivi tattili presenti nelle sale limitrofe alla Sezione Preistoria e in collezione Magna Grecia rappresentano strumenti fondamentali per valorizzare e comunicare i tesori del MANN.

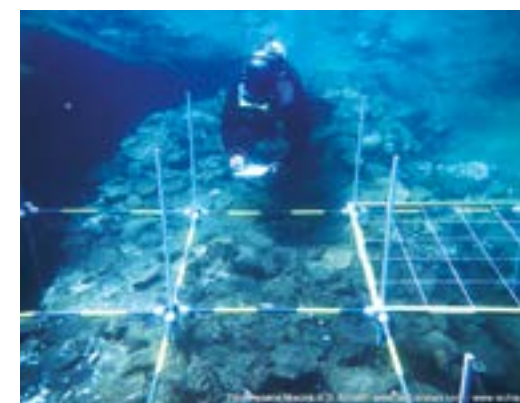


navigando verso aenaria. dieci anni di archeologia subacquea

mostra fotografica a cura di Alessandra Benini
10 marzo – 9 maggio



L'esposizione narra gli ultimi dieci anni di scavo nel porto romano di Ischia condotto dalla Marina di Sant'Anna srl e dalla società M.EDU.S.A. L'indagine nell'area localizzata tra il castello Aragonese e gli scogli di Sant'Anna, iniziata nel 2011, ha portato alla luce oggetti che servivano per le vele delle imbarcazioni (bitte, borchie, chiodi e anelli), un ceppo in piombo per un'ancora romana, materiale ceramico, fregi architettonici, lingotti e scarti di lavorazione del piombo e un tratto murario di circa 20 m con la presenza di un relitto e due ville marittime. I reperti sono in attesa di essere esposti nel futuro spazio espositivo del Museo Aenaria della Torre Guevara di Michelangelo.



i confratelli

mostra fotografica di luigi spina
19 marzo – 4 luglio



Un percorso fotografico che racconta il Museo Real Monte ed Arciconfraternita di San Giuseppe dell'Opera di Vestire i Nudi, un gioiello storico-artistico e suggestiva dimensione della memoria racchiusa tra archivio storico, sala dei fondatori, oratorio dei confratelli, sagrestia e giardino. L'artista si è soffermato con il proprio obiettivo sui ritratti pittorici realizzati nella Sala dell'ex governo fra metà del XVIII e inizi del XX secolo: nelle trenta tele selezionate sono celebrati i "confratelli", benefattori che sostennero il complesso monumentale con opere caritatevoli. Nobili, uomini di legge, intellettuali e religiosi rivelano, su tela, come le storie di singoli personaggi si intreccino con la storia di un monumento di culto: alla fotografia spetta il compito di andare oltre la fissa altezzosità del ritratto, individuando crepe, distonie, emozioni spesso non leggibili a occhio nudo. Tra le figure immortalate da Spina non può mancare Michele Arditi, che ad inizio Ottocento curò il primo allestimento dell'allora Real Museo Borbonico: il volto di Arditi, rappresentato in pittura e oggi riletto con la fotografia, è immagine guida dell'esposizione, come *trait d'union* reale fra luoghi diversi e uniti dalla storia.



munera. spirito gladiatorio

mostra di antonio lucio correale
23 marzo – 25 aprile



La mostra presenta i monili in bronzo e pietre dure ispirati al mondo dei gladiatori e ottenuti per fusione tramite il procedimento della cera persa. L'intera collezione è costituita da 19 pezzi, di cui 3 pendenti, 1 collana, un bracciale e un paio di orecchini ispirati alle cuspidi, 7 anelli ispirati agli elmi, un bracciale, un anello e un paio di orecchini ispirati ai corni, un pendente ispirato al galerus, un anello sigillo con pietra intagliata a mano, un anello ispirato all'arena di Pompei. Il Museo resta un bacino infinito di spunti per rivivere e accrescere i segni del tempo nella nostra quotidianità. La presente proposta rappresenta uno spunto per la creazione di un format da ripetere nel tempo, coinvolgendo una rete di artisti e artigiani in grado di interpretare il nostro tempo lasciandosi ispirare e reinterpretando le opere del passato.



è stata la mano di dio-immagini dal set

mostra fotografica di gianni fiorito
13 aprile – 5 settembre



Curata da Maria Savarese, e finanziata dalla Regione Campania nell'ambito dei progetti POC Cultura, la mostra è prodotta da Film Commission Regione Campania, in collaborazione con il MANN. Vincitore del Leone d'Argento Gran Premio della Giuria all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, candidato al premio Oscar come miglior film internazionale, 'È stata la mano di Dio' di Paolo Sorrentino ha conquistato il pubblico ovunque ed è anche un manifesto della Napoli di 40 anni fa contrapposta a quella degli anni Duemila. Le fotografie non sono la mera riproposizione delle scene girate né la cronaca del backstage, ma una sorta di viaggio nella personale "Grande bellezza" del regista premio Oscar. La macchina da presa e l'obiettivo fotografico corrono da Marechiaro a Posillipo, dal Vomero ai Quartieri Spagnoli, dallo Stadio Diego Armando Maradona a piazza del Plebiscito. E ripercorrono luoghi molto amati da Sorrentino come Capri, la costiera sorrentina, Stromboli. La mostra è anche una carrellata di volti e corpi, quelli che danno vita al film. E apre a nuove interpretazioni sia sul mondo interiore di Sorrentino, sia su Napoli, una metropoli in grado di rinnovarsi continuamente e di mantenere intatta la propria identità.



"Quando questa splendida mostra è stata proposta al MANN, avevo appena visto il film di Paolo Sorrentino con mio figlio. Abbiamo riso, c'eravamo commossi, e alla fine scoperti sempre più innamorati di Napoli. Le stesse emozioni provate dagli spettatori di tutto il mondo si ritrovano nel viaggio per immagini di Gianni Fiorito, percorso prezioso e inedito, in profonda sintonia con il grande regista che ha voluto, in questo film, aprirci la sua anima. Cinema e fotografie, muse tra le muse, sono ormai di casa al MANN. La mostra rientra nella serie di eventi 'il MANN per la città' ed è frutto della collaborazione con la Film Commission", commenta il Direttore del MANN, Paolo Giulierini.



manga heroes. gli eroi e i miti alle pendici del vulcano

21 aprile – 19 settembre



L'esposizione crea connessioni fantastiche fra mondi solo apparentemente lontani. È il vulcano a configurarsi come vero e proprio *trait d'union* culturale: dal Vesuvio, che nel 79 d.C. seppellì Ercolano e Pompei, al Fuji, punto di riferimento per la tradizione pop giapponese, icona di una cultura che ha da sempre ispirato e affascinato grandi artisti. Proprio ai piedi del Fuji si incontrano gli eroi della cultura pop giapponese, i protagonisti di *manga* e *anime* che dagli anni '80 hanno conquistato i cuori di appassionati lettori da tutto il mondo, soprattutto dall'Italia. L'allestimento, che ha ottenuto il patrocinio morale di Regione Campania, Comune di Napoli e dell'Ufficio del Turismo Giapponese, è parte delle attività culturali promosse nell'ambito del Salone della Cultura Pop COMICON e ospita una selezione speciale delle opere del progetto Manga Heroes, sottolineando i collegamenti tra gli autori di manga che si sono ispirati all'immagine del vulcano per raccontare le proprie storie. Caschi che ricordano gli elmi della Magna Grecia, mitologiche armature, pezzi da collezione rari ed esclusivi che uniranno i fili di una rete di connessioni, ispirazioni, suggestioni in grado di



mosaici di carta

personale di caroline peyron
21-22 aprile, 15 maggio, 8-9 giugno



far vivere al visitatore una vera immersione nella cultura globale universale: quella dell'eroe, della sua sfida nei confronti della natura, del destino, della storia. In quest'ottica, Super Robots come Goldrake, Mazinger, Jeeg, Voltron sono come i giganti di una mitologia che fonde l'immaginario nipponico con quello mediterraneo: mostri alieni che ricordano Scilla e Cariddi e armature forgiate nel fuoco come quelle di Efesto. Mostri di un bestiario senza tempo, come i Pokémon, mentre Haran Banjo, pilota del famosissimo Daitarn 3, è un eroe tragico dove "tragico" è il conflitto irrazionale tra la volontà dell'uomo e la necessità del reale. Gli eroi di Osamu Tezuka, dio del manga, da Triton il figlio del mare al super-ragazzo Astroboy sono costantemente impreziositi da richiami alla storia antica, all'epoca del mito che nella sua modernità acquista i caratteri filosofici della ricerca del sé e della propria natura all'interno del mondo, della storia, dell'umanità. Per arrivare infine a Tokyo Revengers, manga di enorme successo contemporaneo, che attraverso i suoi disegni sembra rievocare le parole di Senofonte nell'Anabasi. La mostra, curata da Jacopo C. Buranelli, si divide in sei sezioni: Il mito e la fantascienza, Demoni e Super Robot, Ai Piedi del Vulcano, Gigantomachie, Anabasi moderne e Guerrieri di Atena.



Cartoni della pizza, fogli di giornali e Vinavil possono fare miracoli: l'artista presenta i centoventi cartoni su cui, con la pazienza certosina necessaria durante il lockdown, ha ritagliato e poi incollato minuscoli pezzettini di quotidiani e riviste, per restituire immagini coloratissime, antiche e moderne al tempo stesso. Più di 50 ore per trasformare un singolo recipiente per pizza, cibo identitario della napoletanità, in un variopinto mosaico di carta: l'artista francese si è ispirata ai reperti provenienti dalle città vesuviane e ai manufatti che abbelliscono altri centri mediterranei per creare un'installazione composita, che misura 9mx3m e assembla rappresentazioni della natura e immagini astratte.



archeologia da spiaggia

personale di maurizio finotto
24 aprile – 20 ottobre



Abbandonati e trascinati dalla risacca per trovare nuova vita: sono gli oggetti di plastica che l'artista ha raccolto durante dieci anni di ricerca fra i litorali del Bel Paese. Uno scavo particolarissimo, che trova valore creativo nella mostra in cui l'artista assembla e ripensa oggetti dimenticati nel tentativo di ricostruirne un'ipotetica funzione, proiettandoci con sottile ironia in un futuro che ha ormai perso memoria degli usi e costumi della nostra epoca. In allestimento vi sono tredici opere (sculture, diorami, calchi, video-installazioni e video-animazioni) a confronto con una decina di reperti che provengono dai depositi del Museo. In esposizione, infatti, spicca il confronto tra la sensibilità contemporanea e gli antichi reperti: il canopo di Ka-uab in alabastro (riferibile tra la XXII e XXVI dinastia), insieme a un frammento di idolo egizio, una mano in terracotta, ex voto proveniente dall'area sacra santuario di Ponte delle Monache nel territorio di Calvi Risorta (Caserta), e altri oggetti di vita quotidiana dalle città vesuviane (bicchieri, tazze e coppe in vetro, coppette in terra sigillata italica), databili tra la fine del I secolo a.C. e la conclusione del secolo successivo. Il progetto creativo è quasi sovrapponibile alla ricerca archeologica: esplorazione, ritrovamento, conservazione, interpretazione, nuova esposizione del manufatto sono i passaggi seguiti dall'artista.



La mostra è arricchita anche dalla videoinstallazione "Risacca del Novecento" che ripercorre la genesi e gli sviluppi del progetto artistico di Finotto; immancabile, in ossequio alle passioni sportive partenopee, il campo "Caccia al pallone" che ricostruisce, sempre partendo dalla plastica, il famoso rettangolo verde di gioco.

In collaborazione con Scripps Institution of Oceanography at the University of California San Diego, uno dei centri più antichi e importanti per la ricerca scientifica sulla terra e sull'oceano, l'esposizione prevedrà anche momenti di dibattito sui temi dell'eco-sostenibilità e del cambiamento climatico. L'allestimento nasce dalla collaborazione con lo Studio Trisorio ed è stato reso possibile anche grazie ad un atto di mecenatismo, tramite Art Bonus, dell'imprenditore Gianfranco D'Amato.

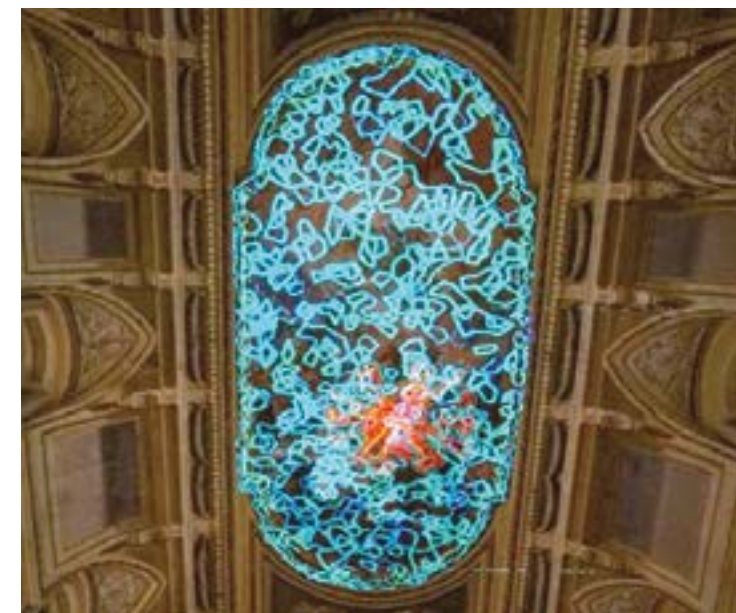


red venus

di franz cerami
4-24 maggio



La dea della bellezza incontra le nuove tecnologie: sulla volta del Salone della Meridiana sono stati proiettati due affreschi digitali, con dieci minuti di immagini in loop dedicate al tema della passione e valorizzate dalla colonna sonora degli "You are here". Il progetto di Cerami, realizzato in collaborazione con l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, si sviluppa attraverso due passaggi: l'allestimento, che include diciotto opere su carta dipinte con olio e grafite e otto *lightbox* retroilluminati, in dialogo con l'affresco di Marte e Venere in volo da Ercolano e il percorso sperimentale. Il ricorso al linguaggio video rappresenta una prospettiva originale per incrociare il mondo classico. Il progetto di Cerami rientra anche nel più ampio framework sull'accessibilità proposto dal MANN, in rete con l'Accademia di Belle Arti.



argine

personale di paola margherita
5 maggio – 29 agosto



L'idea alla base di questo progetto espositivo è quella di presentare al pubblico una singola scultura. Si tratta di un'opera contemporanea, che tuttavia è stata realizzata con l'antica tecnica della fusione a cera persa, frutto di un lavoro di équipe. Argine è il frutto di quel patrimonio immateriale, fatto di conoscenze teoriche e pratiche, che si sono evolute nel tempo attraverso il fare, e che senza soluzione di continuità hanno continuato a modificarsi in relazione alle nuove esigenze di vita, a nuovi valori e nuove condizioni. Argine potrà apparire, ad un primo sguardo, come una scultura antica: il *lexicon* ha la funzione di creare un ponte simbolico tra passato e presente. Un dialogo ideale tra Argine e alcune delle opere presenti nella collezione del MANN, dal quale possa scaturire, per il visitatore, una vera esperienza conoscitiva, non nei confronti dell'arte, ma della propria vita.



art&science across italy. colori e immagini della scienza



promossa dall'istituto nazionale di fisica nucleare
13-30 maggio



L'esposizione è stata realizzata dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e dal CERN di Ginevra, finanziato anche dalla Comunità Europea e dal MIUR, in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Università degli Studi di Napoli Parthenope e il patrocinio della Regione Campania e del Comune di Napoli, con il supporto economico di Kimbo Caffè.

Il progetto si rivolge a studentesse e studenti delle classi III e IV delle scuole superiori con l'obiettivo di coinvolgerli nel mondo della ricerca scientifica, coniugando i linguaggi della scienza con quelli dell'arte e andando incontro a diverse attitudini e interessi individuali.

Il progetto prevede tre fasi: la prima è una fase formativa in cui sono organizzati seminari, workshop e visite a musei e laboratori; la seconda fase prevede la realizzazione da parte di studenti e studentesse di opere artistiche ispirate agli argomenti scientifici trattati nelle lezioni; infine, le opere realizzate vengono esposte e premiate in mostre regionali e le più significative sono raccolte nella mostra nazionale, evento conclusivo di ciascuna edizione. I 24 vincitori della competizione nazionale sono invitati a partecipare a un master sul rapporto tra arte e scienza presso i laboratori dell'INFN o al CERN.



sardegna isola megalitica

10 giugno – 19 settembre



La Sardegna, che fin dall'epoca preistorica fu luogo di contatto e scambio tra civiltà diverse nel Mediterraneo, viene rivissuta attraverso il tema del megalitismo, fenomeno che vede importanti attestazioni nell'isola a partire dal Neolitico medio fino all'età del Ferro. Il percorso allestito nel Salone della Meridiana include circa duecento reperti, in prestito dai musei archeologici di Cagliari, Sassari e Nuoro, e si articola in sei sezioni, ciascuna dotata di un ricco apparato fotografico e multimediale e di modelli e ricostruzioni. Un viaggio straordinario dai primi dolmen neolitici alle dee madri, dai bronzetti nuragici ai Giganti di Mont'e Prama, uno dei quali eccezionalmente concesso in prestito dal Museo Archeologico Nazionale di Cagliari. Il racconto si sviluppa fino alla fase fenicia e alla conquista romana mostrando come la vita intorno ai nuraghi continui, seppur in forme diverse, lasciando un'eredità imperitura non solo sul territorio ma anche nel sostrato culturale che emerge ancora, ad esempio, nell'onomastica latina. Dopo aver fatto tappa al Museo per la Preistoria e Protostoria di Berlino, all'Ermitage di San Pietroburgo e al Museo Archeologico di Salonicco, l'edizione napoletana costituisce

anche un'occasione per approfondire il legame con la Sezione di Preistoria e Protostoria del MANN, recentemente riallestita, e più in generale con il territorio campano grazie al focus sui reperti nuragici rinvenuti in contesti dell'età del Ferro a Pontecagnano, concessi in prestito dalla Direzione Regionale Musei Campania. Il percorso si conclude poi con un omaggio alla figura di Ettore Pais, archeologo e studioso poliedrico di padre sassarese, che operò sia in Sardegna dirigendo il Museo archeologico dell'Università di Sassari (1878) e il Museo di antichità di Cagliari (1883) e sia a Napoli dove fu direttore del Museo Nazionale dal 1901 al 1904 lasciando una forte impronta negli allestimenti del Museo. La mostra – che ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica – è promossa da Regione Sardegna-Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio con il Museo Archeologico Nazionale di Cagliari e la Direzione Regionale Musei della Sardegna, e vede inoltre il Patrocinio del MAECI e del MIC, la collaborazione della Fondazione di Sardegna e il coordinamento generale di Villaggio Globale International. Intesa Sanpaolo è partner per la sede napoletana.



Le sezioni della mostra

Il primo megalitismo

Il megalitismo è un fenomeno che ricorre autonomamente in diverse parti del mondo e in varie epoche, e consiste nell'uso di pietre di grandi dimensioni. Ha una valenza principalmente sociale, finalizzata a dare visibilità ai monumenti culturali e funerari. In Sardegna le prime testimonianze risalgono al Neolitico medio (V millennio a.C.). Il "protomegalitismo" presenta circoli megalitici o tombe "a circolo", attestati soprattutto nel nord-est dell'isola, come la necropoli di Li Muri ad Arzachena, con tombe circondate da pietre infisse nel terreno. Il vero e proprio megalitismo si manifesta con i dolmen, monumenti funerari diffusi a partire dal Neolitico recente sardo (IV millennio a.C.). In Sardegna ci sono più di 740 menhir, o perdass fitas in sardo, "pietre infisse" verticalmente nel terreno. Sono eretti principalmente tra il V e il III millennio a.C. Si presentano isolati, in coppia o in gruppi più numerosi. La maggior parte è appena abbozzata, ma non mancano esempi più elaborati dell'Età del Rame come le 110 statue-menhir che riproducono tratti umani. Sono interpretati come elementi totemici o di culto, o come marcatori territoriali. Compaiono fino alla tarda Età nuragica

(Età del Ferro) come piccoli “bètili” posti presso le tombe di giganti. Talvolta, associate ai menhir si ritrovano stele-menhir e lastre istoriate, decorate con incisioni geometriche, e le cosiddette pietre sacrificali o tavole da offerta, recanti su una faccia le couvettes, coppelle oblunghe interpretate come macine rituali.

I nuraghi

Più di qualsiasi altro monumento antico, da millenni i nuraghi caratterizzano il paesaggio sardo. Se ne stimano circa 7.000, edificati tra il 1800/1600 a.C. e il 1000 a.C., tra l'Età del Bronzo medio e quella del Ferro, quale massima espressione architettonica di una delle “civiltà” protostoriche più originali e complesse del Mediterraneo antico, frutto della millenaria esperienza megalitica. Secondo la tradizione popolare vi dimoravano gli orchi, antichi esseri giganteschi e malvagi dalle sembianze umane, per questo motivo uno dei nomi di nuraghe più



ricorrenti è Sa Domu de S'Orcu, la casa dell'Orco. La loro funzione originaria è ancora dibattuta, forse erano abitazioni fortificate o forse luoghi strategici per il controllo del territorio. Attorno ai nuraghi spesso sorgevano dei villaggi più o meno estesi. Sono di strutture dal forte valore simbolico che richiedevano un enorme sforzo collettivo, realizzate in punti di controllo delle risorse del territorio. Sono diffusi in tutta l'isola, dalle zone costiere alle zone interne. Nella loro forma più nota, oggi appaiono come imponenti torri troncoconiche con pianta circolare, realizzate con massi di varie dimensioni murati a secco, in genere più grandi e irregolari alla base, più piccoli e regolari nell'alzato. I nuraghi con una sola torre sono definiti semplici o “monotorre,” mentre quelli complessi presentano una torre centrale, detta anche mastio, su cui si addossano da una a cinque torri secondarie. I nuraghi arcaici, o protonuraghi, furono innalzati tra la fine dell'Età del Bronzo antico e il Bronzo medio. Si presentano come tozze piattaforme di pianta ellissoidale, quadrangolare, triangolare o irregolare. Sono dotati di corridoi, nicchie e scale intermurarie, camere singole o multiple. I nuraghi classici o a tholos, torri di pianta circolare a più piani che potevano superare i 20 metri d'altezza, iniziarono a diffondersi tra la fine del Bronzo medio e il Bronzo finale. Ben presto i nuraghi divennero simbolo e orgoglio delle comunità che li edificarono, trasformandosi infine in luoghi di culto. Secondo la tradizione popolare, le “tombe di giganti” erano le sepolture degli orchi, esseri di statura straordinaria che avevano edificato e abitato i nuraghi. In realtà si tratta delle tombe nuragiche realizzate nel II millennio a.C. per ospitare centinaia di defunti di ogni età, genere e ceto sociale. Sono eredi dirette delle allée couvertes, i corridoi funerari diffusi soprattutto durante l'Eneolitico e il Bronzo antico. Se ne contano più di 800, distribuite in tutta l'Isola, ma se ne ipotizza un numero molto più elevato. Si suddividono in quattro tipologie principali: ipogeico a prospetto architettonico, di tipo dolmenico a ortostati e stele centinate, a filari di massi poligonali, a filari di massi isodomi. Le più antiche risalgono all'Età del Bronzo antico e le più recenti al Bronzo finale, ma quasi tutte sono state utilizzate per lungo tempo, anche in epoca romana e medievale. La veduta dall'alto rivela uno schema planimetrico che richiama la forma di una testa bovina. Talvolta i monumenti sono accompagnati da monoliti sagomati chiamati “bètili,” dal semitico Beth-El, “Casa del dio,” e da piccole tombe a pozzetto dell'Età del ferro.

Le tombe di giganti

Gli spazi della religiosità nuragica erano dedicati al culto dell'acqua, e si diffondono in tutta la Sardegna a partire dal Bronzo recente (XIV secolo a.C.). Questi monumenti sono testimoni di una fase storica di passaggio fatta di cambiamenti sociali, politici e organizzativi e raggiungono il massimo splendore e diffusione nell'Età del Ferro, tra X e VIII secolo a.C. I "pozzi sacri" sono i templi più tipici e diffusi, sono composti da una parte aerea in antis, con tetto a doppio spiovente di legno o pietra. Potevano avere una camera circolare chiusa a tholos e una parte sotterranea con vano scala che conduce a un'altra tholos con l'acqua sacra. I "templi in antis" a megaron sembrano avere un'origine comune con quelli del Mar Egeo, con planimetrie rettangolari o absidate. Gli Altari e le vasche litiche per le offerte sono simili alle torri e alle fortezze nuragiche. Nei santuari era offerto ogni tipo di ex voto: utensili, armi, oggetti in bronzo, argento, oro e ambra del Baltico, oggetti della vita quotidiana. Nei santuari di Abini di Teti e Santa Vittoria di Serri sono stati trovati numerosi "bronzetti nuragici", piccole sculture bronzee che riproducono figure umane, animali, imbarcazioni e persino edifici. Durante l'Età del Ferro (X-VI secolo a.C.), l'organizzazione delle comunità di tradizione nuragica appare mutata e basata su una diversa strutturazione sociale in cui alcuni gruppi sembrano emergere sugli altri formando le prime aristocrazie. L'assenza di nuove costruzioni nuragiche a partire dal XII-XI secolo a.C. sembra rivelare una crisi nel precedente assetto territoriale. Le torri esistenti mostrano segni di decadimento benché la maggior parte sia ancora funzionale e in uso, anche se spesso alcuni ambienti sono riconvertiti in luoghi di culto. Si riscontra, invece, una ricca produzione di modelli di nuraghe ovvero sculture in miniatura, in pietra, ceramica e bronzo. Si tratta talvolta di veri e propri altari per rituali collettivi, rinvenuti al centro delle cosiddette capanne delle riunioni, forse destinate alle assemblee del villaggio. I villaggi si ampliano e aumentano quelli non connessi ai nuraghi. Compaiono nuove tipologie abitative come le grandi *insulae*, case a settori e corte interna. Anche l'uso delle grandi tombe collettive inizia a cedere il passo alle piccole tombe individuali a pozzetto circolare o a cista litica, sebbene le prime non vengano mai del tutto abbandonate. Questo scenario rivela come la millenaria cultura megalitica che ha caratterizzato l'architettura della Sardegna preistorica stia concludendo il suo



percorso evolutivo. I cambiamenti sono certamente accelerati da continui scambi culturali e commerciali con l'esterno, dove il bene individuale prevale su quello comunitario. Non a caso dal IX secolo a.C. i manufatti nuragici sono sempre più presenti nei ricchi corredi funebri dell'Etruria, nell'Italia centrale, e almeno dall'VIII secolo a.C. sorgono nell'isola insediamenti stabili di mercanti Fenici e Greci.

I santuari e il tramonto del megalitismo

Nei santuari vengono offerti bronzi figurati che rappresentano una società guerriera consolidata e variegata: fanti, arcieri, pugilatori. Aumenta la produzione di armi in bronzo e il simbolo stesso del potere sembra riconoscersi nel pugnale a elsa gammata, arma bianca per la lotta corpo a corpo unica nel suo genere in tutto il mondo antico. La stessa monumentalizzazione della necropoli di Mont'e Prama a Cabras con grandi statue di pietra, alte fino a 2 metri, raffiguranti uomini armati e modelli di nuraghe è la prova di una volontà di narrazione identitaria e di autoriconoscimento del singolo individuo, forse un modo per evidenziare uno status sociale acquisito per merito o discendenza eroica. I cambiamenti

sociali dell'Età del Ferro non cancellano l'eredità della civiltà nuragica e la vita prosegue presso gran parte dei nuraghi senza una reale interruzione anche in epoca punica, romana e medievale, anche se l'architettura e i reperti archeologici ne perdono i caratteri più caratteristici. Tra il IX e l'VIII secolo a.C. lungo le coste sarde sorgono insediamenti di mercanti fenici che pare convivano in accordo con le genti locali, talvolta condividendo spazi abitativi. Le cose mutano nel VI secolo a.C., quando l'isola entra nelle mire espansionistiche di Cartagine. Un primo tentativo di conquista è respinto dai sardi nel 540 a.C., ma intorno al 509, anno del I trattato tra Roma e Cartagine, le coste sarde sono sotto il controllo punico. Vani i numerosi tentativi da parte dei sardi di cacciare i Cartaginesi finché, a seguito della rivolta dei mercenari punici del 237/238 a.C., la Sardegna passa in mano



a Roma. L'ascendenza genetica della popolazione e il sostrato culturale rimangono legati alle origini, enfatizzate dal culto del Sardus Pater, venerato nei templi, rappresentato nelle monete, e in piccole sculture. L'eredità nuragica è evidente dalle fonti storiche ed epigrafiche, iscrizioni funerarie e diplomi militari, che presentano una ricca onomastica prelatina di tradizione nuragica. Infine, il retaggio della cultura megalitica permane in età medievale, come testimonia la lettera che nel 594 Papa Gregorio Magno scrive a Hospitone, dux Barbaricinorum, lamentando che le genti montane della Sardegna continuano ad "adorare" pietre e legni, cioè i menhir e i bétili della religione prenuragica e nuragica. Ancora una volta riemerge l'eredità della millenaria cultura megalitica che tuttora caratterizza il paesaggio e la cultura della Sardegna.



nuragica

10 giugno – 1° novembre



Nello stesso periodo della mostra “Sardegna isola megalitica,” il MANN propone ai visitatori un ulteriore percorso dedicato all’archeologia della Sardegna. Si tratta di un vero viaggio nel tempo, guidato da uno staff di guide specializzate, che si snoda all’interno di un percorso cronologico, immersivo e multisensoriale in cui villaggi, nuraghi e rituali prendono vita grazie alle spettacolari scenografie e ambientazioni. L’esperienza termina con l’emozione della Realtà Virtuale Immersiva, la prima in Italia interamente dedicata all’epoca nuragica.

Il percorso propone le riproduzioni in scala 1:1 di una serie di monumenti: la tomba dei giganti; i nuraghi (in sezione); una fonte sacra; la capanna delle riunioni; il complesso scultoreo di Mont’e Prama e, a seguire, la stanza della realtà virtuale, in cui i visitatori, indossando particolari visori, riescono a vivere la sensazione di camminare in un antichissimo insediamento megalitico.



capri caput mundi

personale di sergio rubino
15 giugno – 4 settembre



Il percorso, a cura di Bruno Flavio e Manuela Schiano, racconta le vestigia della Capri imperiale romana, tra architetture, scene di vita e paesaggi urbani.

L’artista è un poliedrico maestro ceramista prematuramente scomparso lo scorso novembre, il quale è diventato ambasciatore dell’isola di Capri nel mondo grazie alla sua vasta produzione artistica. La mostra al MANN, dedicata al paesaggio archeologico dell’isola, inaugura anche la rassegna annuale dell’Associazione Capri-Paesaggi 1922-2022, ed è patrocinata dalla Presidenza della Regione Campania, dalla Città metropolitana e dai comuni dell’isola.



bats – pipistrelli

installazione di ryan mendoza
agosto

Nell'ambito di The Golden Calf, una mostra quasi interamente *site specific* realizzata al Palazzo Reale di Palermo e organizzata dalla Fondazione Federico II col patrocinio del Ministero della Cultura, l'artista ha previsto ulteriori installazioni poste al di fuori di questo contesto, con l'intento di debellare l'idea di un allestimento chiuso. In particolare, grazie alla collaborazione con il MANN, Mendoza ha ideato l'installazione Pipistrelli, rappresentati nella loro posizione di riposo, alla ricerca dell'habitat naturale. Una disseminazione culturale oltre che fisica: questi "antieroi" per Mendoza includono la moltitudine degli emarginati e dei più deboli. Bellezza e bruttezza divengono quasi criteri politici e sociali. Dietro quella forma che i più da sempre guardano con ritrosia, per l'artista c'è probabilmente il corpo delle inquietudini e dei conflitti della società.



il diritto del più forte. il dialogo degli ateniesi e dei melii in tucidide. il MANN e baricco per marettica

8 settembre 2022 – 6 gennaio 2023



Nel cuore dell'Egeo, un'isola greca di origine vulcanica diviene il simbolo di un'antichissima lotta di libertà: siamo nel 416 a.C. e, nella piccola Melo (oggi Milos), si svolgono le trattative fra i magistrati locali e gli ambasciatori ateniesi. Perno dello scontro, raccontato in uno dei più celebri dialoghi di Tucidide, è la pretesa neutralità dei cittadini melii, che non intendono sottoporsi all'egemonia ateniese nel duro conflitto in corso con Sparta. Parte da questo antefatto storico la mostra, che stringe ancor di più quel filo rosso tra letteratura e arte che, nello scorso anno, aveva legato le opere del MANN ai versi di Omero e alla rivisitazione contemporanea di Alessandro Baricco. In allestimento, cinque suggestivi reperti "mai visti" provenienti dai depositi museali: si parte dal rilievo "melio", appartenente alla collezione Santangelo del MANN e databile alla seconda metà del V secolo a.C. La terracotta, che rappresenta il mito di Atteone punito dalla dea Artemide, fa parte della classe dei rilievi cd. melii: il nome deriva dall'isola di Melo, che ne ha restituito la maggior parte degli esemplari noti con prevalente destinazione funeraria.

Si prosegue con un'anfora che rappresenta guerrieri in corsa: questa ceramica attica a figure nere proviene dall'Etruria e risale al 560-530 a.C. Il momento di avvio di una battaglia è impresso su due anfore attiche a figure rosse con guerrieri all'assalto: la prima proviene da Nola (520-500 a.C.) e la seconda, ancora,



creativity for life

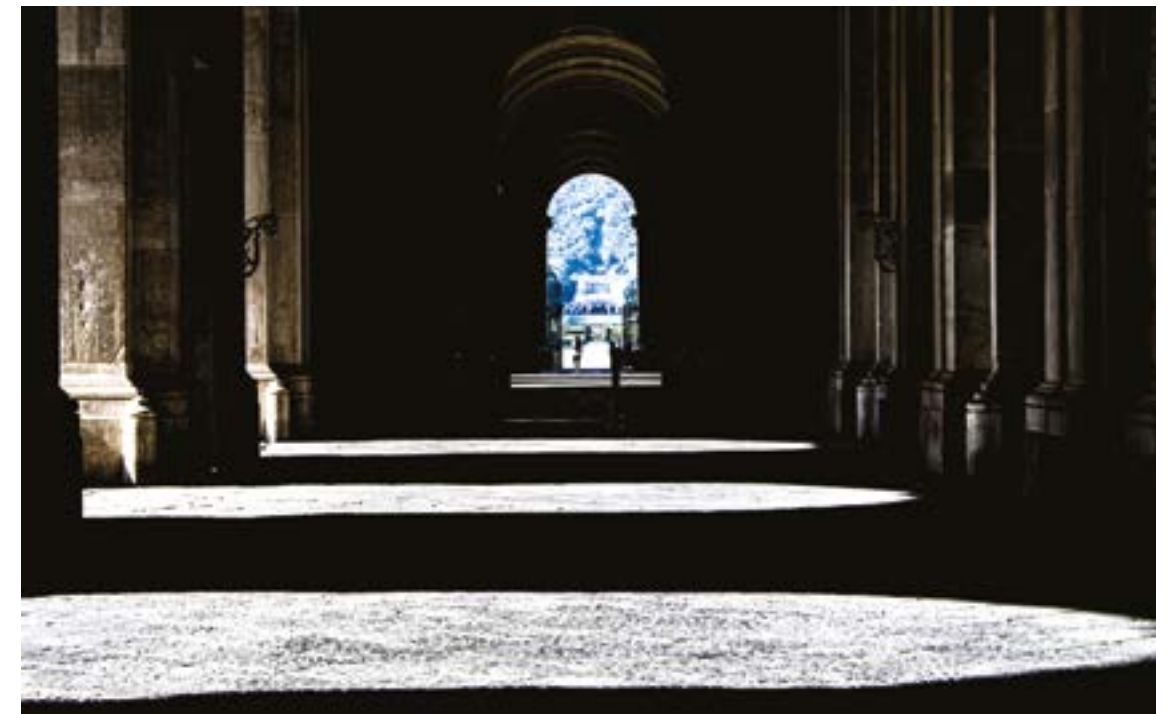
mostra fotografica a cura dell'associazione jonathan
15 settembre 2022 – 15 gennaio 2023



è attribuita al pittore di Berlino (da Capua, 480-460 a.C.).
In chiusura, il marmo con busto di stratega proveniente da Ercolano: l'opera risale al I secolo d.C. ma si rifà a un modello greco del V secolo a.C.
Nel percorso, curato da Marialucia Giacco (responsabile Ufficio Mostre Italia/Estero, MANN), grazie all'apparato didascalico le opere stabiliscono un ideale dialogo con le pagine di Tucidide.
"Il MANN rinnova con entusiasmo la collaborazione con MARETICA, presidente della Giuria lo scrittore Alessandro Baricco, ripensando insieme – l'uomo a partire dal mare – e proponendo una 'sponda' napoletana in queste giornate ricche di riflessioni. La piccola ma preziosa mostra, che si collega a quella che lo scorso anno dedicammo ad 'Omero, Iliade', è il tassello di una sinergia che porterà sull'Isola capitale della cultura, nella suggestiva Terra Murata, un nostro calcio della doppia Erma di Erodoto-Tucidide il cui originale è in prestito al Palais della Corte di Giustizia dell'Unione Europea in Lussemburgo. Sarà l'occasione per viaggiare insieme nel tempo, da 'Atene contro Milo' ed attraverso la lezione della storia antica, riflettere sul significato attuale di concetti come democrazia, libertà, giustizia, e sulla follia della guerra", commenta il Direttore Paolo Giulierini.



La mostra racconta la storia di come la creatività possa cambiare il mondo. A renderla possibile l'incontro tra il Ministero della Giustizia - Dipartimento per i Minorenni e la Giustizia Comunitaria, l'Associazione Jonathan e Videndum Media Solutions.
L'Associazione Jonathan, in collaborazione con il Centro di Giustizia Minorile di Napoli, da trent'anni lavora con minori e giovani in custodia cautelare o in libertà vigilata presso le comunità 'Jonathan' e 'Oliver' di Scisciano, Napoli. L'Associazione cerca opportunità e risorse per consentire ai giovani inseriti in un percorso di recupero di costruire una nuova prospettiva, un nuovo orizzonte. Per farlo è alla continua ricerca di strumenti con cui influenzare e coinvolgere questi giovani in un dialogo sull'emancipazione e sulla cittadinanza.
Una delle iniziative attraverso cui l'Associazione alimenta questa crescita personale è il Laboratorio Fotografico 'Picture of Life'. In questa mostra sono esposti i risultati di alcuni di questi laboratori, prodotti dai giovani durante i nove anni trascorsi dalla prima edizione nel 2014 ad oggi.



la voce della luna

personale di nicola migliozi
21 settembre 2022 – 9 gennaio 2023



L'artista presenta circa trenta di opere pittoriche realizzate negli ultimi vent'anni su pietra lavica, tranne alcuni esempi di encausto e affresco. In un'intervista, l'artista ha dichiarato che le sue fonti d'ispirazione sono molteplici, può essere la lettura di una poesia o l'ascolto di un brano di musica classica, oppure la visita ad un museo o semplicemente un fatto di cronaca, ma il modo di concretizzare l'idea scaturita nella mente, il suo divenire immagine dipende dal momento in cui si accinge al gesto artistico: a volte realizza una intera composizione con un unico tratto, una linea continua, senza ripensamenti, con un risultato sorprendente per la chiarezza delle forme che sembrano essersi trasferite direttamente, per magia, dalla mente al supporto; altre volte, invece, è un continuo ritornare sulle linee già tracciate alla ricerca della soluzione più idonea e il fare artistico, l'atto creativo diventa tormento, un dolce tormento, indispensabile affinché un lavoro acquisti un senso e si trasformi in Arte.



i greci prima dei greci

29 settembre 2022 – 9 gennaio 2023



“I Greci prima dei Greci. Alle origini della presenza ellenica nel Golfo di Napoli” è un progetto promosso da Procida Capitale italiana della cultura 2022, che ripercorre le origini della presenza ellenica nel Golfo di Napoli abbracciando il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, il Parco Archeologico dei Campi Flegrei e il Museo Civico di Procida “Sebastiano Tusa”, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli e con il contributo della Regione Campania.

Il viaggio de “I Greci prima dei Greci” al MANN si dipana nelle sale delle Sezioni Preistoria e Protostoria e Isola d'Ischia, dove i manufatti in allestimento permanente, con grafica e apparati didattici ad hoc che delineano l'itinerario tematico, dialogano con alcuni reperti mai esposti sinora.

Il percorso prende avvio nella sala CXXIX con un'introduzione dedicata alla civiltà micenea, la più antica ad avere con certezza una matrice culturale che possiamo definire “greca”: le fonti archeologiche, infatti, ci dicono che i Micenei parlavano una forma arcaica della lingua greca. In questo spazio si svelano al



pubblico alcune tra le “prime visioni” della mostra: si tratta di tre vasi micenei rinvenuti in area egea, appartenenti al ricchissimo patrimonio “sommerso” del MANN e acquisiti nelle collezioni del Museo tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento. Nella sala CXLVII la narrazione entra nel vivo: i più antichi contatti tra i Micenei e l'area del Golfo di Napoli sono presentati attraverso le testimonianze di Vivara – in esposizione permanente – risalenti alla Media Età del Bronzo e, per l'entroterra, dai materiali archeologici provenienti dal sito di Afragola (Bronzo recente), messi a disposizione dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli. Anche questi reperti rientrano tra i “mai visti in allestimento”: tredici vasi d'impasto, alcuni dei quali rivelano affinità formali e decorative con l'area Padana, quindici esemplari di ceramica di tipo miceneo e due fibule in bronzo ci parlano di intense relazioni che intercorrevano tra diverse aree del Mediterraneo. Il percorso prosegue nella sala CXXVII, dove alcuni manufatti di provenienza egea, appartenenti a corredi funerari dalle necropoli di Capua e Cuma, offrono lo spunto per illustrare i contatti tra Grecia e Campania nella prima Età del Ferro. In conclusione dell'itinerario (sala CXXV) non può mancare un focus sull'isola d'Ischia e sulla nascita di Pithekoussai, primo episodio della colonizzazione greca in Occidente.

L'esposizione del MANN è integrata in un tour che coinvolge il Museo Civico di Procida e il Parco Archeologico dei Campi Flegrei: a Procida si sviluppa l'incipit della narrazione, dedicato al ruolo assunto da Vivara, durante la media Età del Bronzo, nella rete di traffici marittimi attivi nel bacino del Mar Mediterraneo, quale importante snodo commerciale raggiunto anche da intraprendenti mercanti micenei; ai Campi Flegrei, invece, il racconto si concentra sulla fondazione di Cuma, che rappresentò il primo stanziamento definitivo delle genti elleniche in Italia meridionale. Qui i greci impiantarono una vera e propria città, leggibile in ogni sua parte (abitato, necropoli, santuari). L'esposizione al MANN si configura, dunque, come anello di congiunzione tra due momenti diversi. *“Sin dalla nascita della candidatura – dice Paolo Giulierini – il Museo Archeologico Nazionale di Napoli fa orgogliosamente parte della grande squadra di Procida Capitale italiana della Cultura. Lo dimostra*



ancora una volta questa preziosa mostra ‘diffusa’ che al MANN ha un suo significativo approdo nella Sezione Preistoria e Protostoria. Il percorso propone pezzi mai esposti e vasi micenei della collezione, rimandando alla storia antichissima di Procida e Vivara, mentre al Museo Civico andrà in prestito un corredo funerario da Cuma. Un nuovo straordinario invito a viaggiare sulle rotte flegree”

“La mostra è di grande interesse perché mette al centro dell'attenzione le relazioni tra mondo Egeo e Occidente nel periodo che precede la colonizzazione greca dell'Italia meridionale – sottolinea Teresa Elena Cinquantaquattro, Soprintendente 'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio' per l'area metropolitana di Napoli – La Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Napoli ha contribuito all'evento supportando le iniziative del Museo Civico di Procida ‘Sebastiano Tusa’ e partecipando all'allestimento del MANN: qui, in esposizione, i materiali restituiti dal villaggio dell'Età del Bronzo recente e finale (XIII-XII sec. a.C.) messo in luce tra il 2004 e il 2009 prima della costruzione dell'edificio progettato da Zaha Hadid. Di grande importanza le ceramiche micenee e italo-micenee che testimoniano l'apertura delle comunità locali ai contatti esterni lungo le rotte mediterranee”.

of men and giants: the dreams of history of elisabetta farnese

personale di davide cantoni
6 ottobre 2022 – 8 gennaio 2023



Considerato con grande interesse per la tecnica innovativa e per l'intensità delle storie che racconta e reinterpreta attraverso il proprio lavoro, Davide Cantoni presenta in questa mostra opere che fanno parte di 2 interessanti e recenti cicli: Les Etrangers e le opere sulle conseguenze del surriscaldamento globale (2 degrees). Realizzate con la famosa tecnica della bruciatura su carta eseguita con lenti di ingrandimento, le opere ispirate dalle immagini pubblicate sul New York Times entreranno in diretto contatto visivo con le celebri sculture esposte al Museo in un meccanismo di dialogo ma anche scontro tra giganti e uomini comuni, storia indelebile e notizie passeggere, grandi gesta che vengono impresse per sempre nella memoria collettiva ed episodi che incuriosiscono per poco, ma che vengono presto dimenticati.



collòculi

personale di annalaura di luggo
12 ottobre 2022 – 13 febbraio 2023



L'opera deriva il suo nome dalla fusione di due lemmi: *collòquium*, conversazione, dialogo, incontro, e *òculus*, occhio, organo della vista, e ne combina i significati incoraggiando lo spettatore al colloquio attraverso lo sguardo. La pupilla di Colloculi trasmette contenuti multimediali interattivi *real time*, attraverso un sistema di telecamere *gesture recognition* grazie alle quali il fruitore diventa parte integrante dell'azione. Il punto di partenza sono gli occhi di quattro ragazzi, che ci rivelano il proprio universo umano e poetico nonché il modo in cui hanno superato avversità quali bullismo, discriminazione razziale, cecità, alcool e criminalità. Attraverso i linguaggi della videoarte, del sound design e della realtà immersiva, li vediamo spogliarsi dai pregiudizi e dalle sofferenze mentre l'osservatore resta catturato dal loro sguardo e, grazie a sofisticate telecamere, entra a far parte della scena, sollecitando un confronto che non può essere senza conseguenze, perché "guardarsi negli occhi" significa predisporre al dialogo e all'incontro.

Il processo creativo della costruzione dell'opera è il focus del documentario "We Are Art Through the Eyes of Annalaura", diretto dalla stessa artista, la cui narrazione oscilla tra video arte e cinema sperimentale. Il Documentario lungometraggio – sostenuto dal Ministero della Cultura, dalla Film Commission della Regione Campania, dalla Fondazione Banco Napoli e da Luca de Magistris Private Banker Fideuram – si è qualificato per la "Consideration" agli Oscars 2023.



sacri spiriti. i songye nella cappella palatina

29 ottobre 2022 – 15 gennaio 2023



In mostra sono esposte oltre 130 opere radunate da ConselliArt: si tratta della più importante esposizione mai realizzata sulla scultura tradizionale dei Songye, un gruppo etnico africano insediato in un ampio territorio della regione centrale, quadrante sud-orientale, della Repubblica Democratica del Congo. L'arte dei Songye non è mai stata presentata in Italia e anche nel mondo le esposizioni espressamente dedicate a questa popolazione sono state rarissime. Eppure, ben poche sculture come queste incarnano l'immaginario della creatività africana. Sono ciò che un tempo chiamavamo "feticci" e oggi, con termini meno negativi, "figure di potere" o "effigi culturali". Si tratta di oggetti magico-protettivi frutto dell'intervento congiunto di scultori, di fabbri e di specialisti rituali che li hanno attivati mediante canti, preghiere e l'aggiunta di elementi animali e naturali.

La produzione dell'evento è di Andrea Aragosa per conto di Black Tarantella. L'esposizione gode del patrocinio dell'Ambasciata della Repubblica Democratica del Congo a Roma, del Consolato della Repubblica Democratica del Congo a Napoli, della Regione Campania, del Comune di Napoli, del MANN, dell'Università "L'Orientale" e del Centro Studi Archeologia Africana di Milano.



tappost

installazione di luigi masecchia
1° dicembre 2022 – 16 gennaio 2023



TAPPOST è un'associazione senza fini di lucro nata per promuovere e sostenere la creatività, il rispetto dell'ambiente e il recupero sociale. Un linguaggio moderno che rilegge la Pop Art, si fonde con la cultura del riciclo, risorge come fenice e dà vita a opere uniche in cui il "tappo a corona" è, al tempo stesso, cellula elementare e scintilla creativa.

Luigi Masecchia, con le sue opere, traccia una nuova rotta in quella ricerca di eternità da sempre chiamata arte. L'artista napoletano, rigorosamente a mano, costruisce e decostruisce, plasma, forgia e trasforma. Fino a far rinascere ciò che era destinato a non essere più utilizzabile. *"L'idea nasce un po' per caso"* racconta Luigi Masecchia ai nostri microfoni. *"Mentre prendevo un aperitivo con gli amici in un locale, vidi un grosso vaso sul bancone con dei tappi messi da parte. Facendo alcune ricerche scoprii che non c'era nulla di artistico realizzato con dei tappi. Così iniziai a dare "nuova vita" a questi tappi attraverso selezioni e lavorazioni, coinvolgendo anche molta gente proveniente da diverse categorie sociali. Mano a mano, poi, ho iniziato a richiedere tappi nei vari locali, fino ad arrivare ad una raccolta mensile di un milione e seicentomila tappi"*.



il presepe cortese: l'eredità di carlo III. il presepe napoletano del settecento fra tradizione e multimedialità

installazione multimediale di Fabio Capasso

1° dicembre 2022 – 31 gennaio 2023



Tradizione e multimedialità si incontrano per raccontare il presepe napoletano del Settecento: si parte, virtualmente, dalla corte di Carlo III di Borbone, sovrano promotore di una “moda” che, nei secoli, sarebbe diventata arte, tradizione, folklore. Curato da Fabrizia Fiore (Presidente Associazione “Il miracolo di Carlo III”), l’allestimento multimediale è realizzato dall’architetto Fabio Capasso e dal suo studio creativo: anche grazie alle musiche evocative di Antonio Fresca, il pubblico riesce a scoprire, in dettaglio, i personaggi, le storie e i significati simbolici del “grande teatro” rappresentato dal presepe settecentesco. L’esposizione si conclude con una carrellata di imperdibili pezzi collezionistici.



presepe continuum

7 dicembre 2022 – 27 febbraio 2023



Quest’anno l’Associazione Presepistica Napoletana ha dedicato il presepe a Carlo III di Borbone: la suggestiva installazione si divide in tre scene diverse, che narrano i primi ritrovamenti archeologici nelle città vesuviane del Settecento. L’allestimento è lo storytelling presepiale dei primi scavi a Ercolano e Pompei durante il regno di Carlo di Borbone e del riflesso che le riscoperte ebbero sui presepi allestiti a corte e nelle case della nobiltà napoletana della seconda metà del Settecento in poi. A raccontarlo le trasposizioni presepiali di pitture, bronzi e sculture scelti tra le collezioni del MANN. A questi si affiancano i personaggi della storia e primi tra tutti Carlo di Borbone, con gli uomini e le donne che lo accompagnarono nell’avventura archeologica e non solo. Dall’erudizione antiquaria alla divulgazione scientifica, l’allestimento è un *focus* sul piano del rinnovamento che Carlo di Borbone volle attuare per il regno di Napoli a partire dalla Capitale e di cui l’archeologia e la pubblicazione dei ritrovamenti divennero uno dei cardini più importanti. Si parte in questo allestimento dal Pozzo di Enzechetta che viene visitato nel 1738 da Roque Joaquín de Alcubierre, un colonnello dell’esercito borbonico, che era stato incaricato di fare i rilievi per la realizzazione della villa di Portici. Il Pozzo di Enzechetta insieme a quello di Spinetta danno poi l’avvio ufficiale allo scavo sistematico di Ercolano.



“Noi abbiamo riprodotto affreschi, elementi di minuterie, oggetti in bronzo, le lucerne, e tutto il vasellame realizzato in scala minuziosamente rispetto a quello in originale, e tutto quello che era poi il riflesso di queste riscoperte sul presepe. C'è la famiglia reale in visita agli scavi, ci sono i personaggi che hanno contribuito alla realizzazione del piano di rinnovamento di Carlo di Borbone che pone per il nuovo regno a partire dalla capitale e che inizialmente non prevedeva ci fosse questa avventura archeologica. E che divenne poi uno dei cardini più importanti del piano di rinnovamento di Carlo per dargli anche una grande visibilità sulle altre corti d'Europa. Quindi c'è la presentazione del primo tomo delle Antichità di Ercolano esposte e c'è l'originale esposto ovviamente in vetrina. Abbiamo i Corridori della sala della Villa dei Papiri che diventano dei mandriani, abbiamo l'Erme a riposo che è anch'egli un mandriano. Quindi la Donna diventa l'Afrodite, il San Giuseppe diventa il vecchio saggio della Scuola Ellenistica, la Stefania questa giovane fanciulla che fa visita al Bambino Gesù appena nato diventa la ninfa Peithò che accompagna l'Eros punito alla madre Afrodite. Quindi – conclude Enzo Nicoletta direttore artistico dell'Apn - Associazione presepistica napoletana – c'è un doppio riferimento alla cultura classica che nello stesso tempo poi diventa tradizione popolare napoletana.”

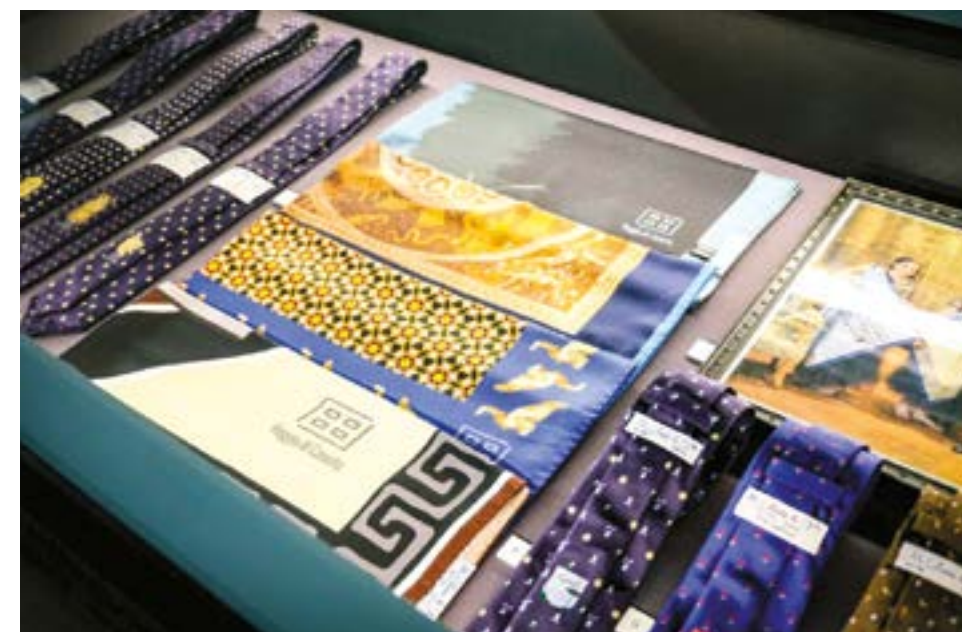
la collezione della *maison* cilito dedicata al MANN

15 dicembre 2022 – 30 gennaio 2023



Una mostra che è un viaggio nella moda e nella sartoria napoletana, per raccontare non solo il design che la Maison Cilito ha dedicato al MANN, ma soprattutto i legami tra arte e moda. Legami che hanno duecentocinquanta anni di vita, riportando a un periodo in cui, in Campania, era in corso la stagione delle grandi scoperte archeologiche di Ercolano, Pompei e Stabiae.

La collaborazione tra il MANN e la Maison Cilito, nasce nel 2020, anno della pandemia: per quelle festività natalizie, la Maison della Riviera di Chiaia lanciò una linea di foulard e cravatte con le principali “icone” dell'Archeologico: il Toro e l'Ercole Farnese, la Venere in bikini, la pseudo-Saffo e il mosaico con le colombe; oggi non soltanto la linea si arricchisce con raffinate creazioni dedicate alla Sezione Epigrafica e alla testa di Palmira, ma soprattutto prende finalmente corpo il progetto espositivo: la collaborazione prosegue con l'intento di costruire reti per valorizzare i tesori del Museo. La filosofia, alla base del design dei capi, è legata alla valorizzazione del nostro patrimonio culturale, senza rinunciare a stile, sobrietà ed abbinabilità degli accessori. Ugo Cilito, patron della Maison, nella mostra, ha potuto esprimere anche il suo estro di collezionista di oggetti d'arte e costume.



tavole del calendario

12 dicembre 2022 – 9 gennaio 2023



Anche per il 2023 il calendario del MANN sarà realizzato dalla Scuola Italiana di Comix, che sceglie un artista unico, Paolo Barbieri, come mentore di un viaggio suggestivo tra passato e presente. Da Zeus ad Era, da Artemide a Poseidone, da Apollo a Eros, le dodici “presenze divine” del 2023 sono raccontate da Barbieri riprendendo la ricerca creativa che ha dato vita alla pubblicazione “Favole degli dèi. Eroi, creature e divinità della mitologia greca” (Sergio Bonelli editore, 2022): anche per il calendario 2023 del MANN la collaborazione con l'editore si rinnova e ribadisce l'attenzione del Museo ai nuovi linguaggi della comunicazione (e del fumetto). È una conferma la rete con la Scuola Italiana di Comix diretta da Mario Punzo: la collaborazione si sviluppa nell'ambito del progetto di disseminazione OBVIA - Out Of Boundaries Viral Art dissemination.

“Non era facile competere artisticamente con gli dèi dell'Olimpo. Tanti maestri, nel tempo, si sono cimentati nel tentativo di rappresentarli. Ogni età, tuttavia, necessita del proprio sguardo, altrimenti gli dèi muoiono. Oggi Barbieri con le sue mirabili tavole risuscita dall'oblio e riporta nel contemporaneo il mito antico,” commenta il Direttore del MANN, Paolo Giulierini.



bizantini. luoghi simboli e comunità di un impero millenario

21 dicembre 2022 – 10 aprile 2023



La mostra sui Bizantini, curata da Federico Marazzi dell'Università degli Studi “Suor Orsola Benincasa” di Napoli, sviluppa in quindici sezioni le fasi storiche successive all'Impero Romano d'Occidente, dedicando un *focus* a Napoli e approfondendo i legami fra Grecia e Italia meridionale.

Il progetto scientifico dell'esposizione è stato sviluppato da un team di studiosi italiani della civiltà bizantina, guidato dallo stesso Federico Marazzi e composto da Lucia Arcifa, Ermanno Arslan, Isabella Baldini, Salvatore Cosentino, Edoardo Crisci, Alessandra Guiglia, Marilena Maniaci, Rossana Martorelli, Andrea Paribeni ed Enrico Zanini.

Diversi i temi affrontati: la struttura del potere e dello Stato; l'insediamento urbano e rurale; gli scambi culturali; la religiosità, le arti e le espressioni della cultura scritta sia letteraria che amministrativa. Oltre quattrocento le opere esposte, provenienti dalle collezioni del MANN e da prestiti concessi da 57 dei principali musei e istituzioni che custodiscono in Italia e in Grecia materiali bizantini (33 istituti italiani, 22 musei greci isole incluse, Musei Vaticani e Fabbrica di San Pietro). Grazie alla prestigiosa collaborazione con il Ministero Ellenico



della Cultura, molti dei materiali esposti sono visibili per la prima volta: diversi manufatti sono stati rinvenuti, infatti, nel corso degli scavi per la realizzazione della metropolitana di Salonicco. Altri reperti, concessi in prestito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, sono stati ritrovati negli scavi della linea 1 della metropolitana.

Gli oggetti in allestimento si distinguono per la varietà di materia e funzione: sculture, mosaici, affreschi, *instrumentum domesticum*, sigilli, monete, ceramiche, smalti, suppellettili d'argento, oreficerie ed elementi architettonici danno conto di una complessa realtà, connotata da eccellenze manifatturiere e artistiche. Grazie ai



simboli dell'Impero d'Oriente, la creatività del mondo antico "transita," così, verso il Medioevo, con un linguaggio rinnovato dalla fede cristiana e arricchito da innesti culturali iranici e arabi. L'esposizione è accompagnata da un ricco apparato editoriale: catalogo scientifico, guida breve, pubblicazione degli itinerari bizantini della Campania e guida dedicata ai bambini.

La mostra racconta il mondo affascinante e complesso dell'Impero Bizantino: quell'Impero romano d'Oriente, sopravvissuto per quasi dieci secoli alla caduta della *pars Occidentis*, quando il barbaro Odoacre nel 476 riuscì a deporre l'ultimo imperatore d'Occidente, Romolo Augustolo. Fu allora che Costantinopoli, la città sul Bosforo, l'antica *Byzantion* rifondata nel 330 dall'Imperatore Costantino come "Nuova Roma," divenne il centro e il cuore politico, istituzionale e culturale dell'Impero Romano. Un Impero che, di fatto, continuò a vivere fino al 1453 (anno della caduta della capitale in mano ai Turchi di Maometto II), assumendo nel tempo connotati diversi: la lingua greca, ad esempio, era usata per gli atti ufficiali e il Cristianesimo era stato assunto come religione di stato, fondante l'identità dell'Impero.

Il percorso espositivo si sviluppa quasi interamente nel Salone della Meridiana, dove il visitatore è accolto da opere iconiche che rappresentano un mondo in profonda trasformazione. L'esposizione racconta le caratteristiche della società bizantina servendosi di elementi diversi che concorrono alla realizzazione dell'esperienza di visita: i reperti, ottenuti in prestito da tante prestigiose istituzioni; i contenuti multimediali, la grafica di sala, mappe, linee del tempo, gigantografie e riproduzioni in dettaglio di siti di culto ortodosso, interni di chiese e monasteri, magnifici mosaici delle chiese ravennati e opere iconiche inamovibili.

L'allestimento

L'atrio e l'ingresso nel Salone della Meridiana

Nell'atrio del MANN, sul grande capitello (marmo proconnesio, VII secolo d.C., proveniente da Costantinopoli e conservato al Museo archeologico "Paolo Orsi" di Siracusa), campeggiano la croce e il *chrismón* (il monogramma composto dalle lettere greche *X-chi* e *P-rho*) del nome di Cristo: l'arte e la bellezza sono i principali veicoli per celebrare il trionfo della cristianità. Accanto a questo manufatto alcuni oggetti simbolici introducono al percorso espositivo che si sviluppa nel Salone della Meridiana: un viaggio nella storia dei Bizantini dal 330 al 1204, anno della quarta crociata, che determinò la conquista latina di Costantinopoli e il momento cruciale nel processo di dissoluzione dell'Impero.

Ecco, dunque, il grande mosaico pavimentale del MANN (oltre 4,5 m di lunghezza), proveniente dal sito archeologico dell'antica colonia romana di *Minturnae* e caratterizzato da motivi geometrici, figure zoomorfe e vegetali; la lastra con due animali – un pegaso con testa e zoccoli equini e un grifo con testa di uccello e unghie di leone – dal Museo archeologico di Cagliari; il frammento di mosaico pavimentale dalla Basilica di San Severo a Classe dal Museo Nazionale di Ravenna, con bordi multicolori e vivaci caratterizzazioni cromatiche.

Nel Salone della Meridiana il visitatore è accolto da opere iconiche: la statua di un giovane aristocratico romano, che debutta nell'agone politico inaugurando le corse dei carri (il manufatto è in prestito dal Museo Centrale Montemartini), e il busto del penseroso filosofo greco dal Museo archeologico di Salonico rappresentano bene, in apertura, un mondo in profonda trasformazione. Presto, infatti, le classi aristocratiche si faranno portavoce di un nuovo sentimento cristiano: l'imperatore non sarà più considerato un dio in terra ma il rappresentante in terra dell'unico Dio e Costantinopoli diverrà la porta di accesso a una nuova dimensione.

In un *focus* specifico, la mostra ricorda il duraturo intreccio dei destini di Napoli e Bisanzio: un legame stretto dal 536, anno in cui Napoli fu conquistata dalle armate dell'Impero romano d'Oriente, sino al 1137 quando, dopo la morte dell'ultimo duca Sergio VII, la

città si consegnò al re di Sicilia, il normanno Ruggero II. Un lasso temporale in cui l'attuale capoluogo campano e il suo territorio vissero un duraturo periodo di autogoverno e indiscussa autonomia da dominazioni straniere: dagli anni Trenta del IX secolo, infatti, il controllo imperiale diretto si era indebolito e Napoli, pur continuando a essere formalmente dipendente da Bisanzio, aveva istituito un ducato autonomo, sostenuto dall'aristocrazia locale.

Diversi reperti in allestimento sono testimonianze di queste contaminazioni culturali: epigrafi e iscrizioni greco-cristiane, elementi architettonici con schemi compositivi e simboli della scultura bizantina, anfore che testimoniano floridi e costanti contatti con l'Oriente.

Il percorso di visita nel Salone della Meridiana

L'esposizione racconta le caratteristiche della società bizantina, servendosi di elementi diversi che amplificano le suggestioni dell'esperienza di visita: *in primis*, naturalmente, i reperti, ottenuti in prestito da tante prestigiose istituzioni; ancora, i contenuti multimediali, con video che ripropongono la ricostruzione di Bisanzio nel momento del suo massimo splendore, le principali tipologie edilizie e i codici miniati, supporti antichi della scrittura; infine, la grafica di sala, connotata dal colore giallo oro, presenta





mappe, linee del tempo, gigantografie e riproduzioni in dettaglio di siti di culto ortodosso, interni di chiese e monasteri, magnifici mosaici delle chiese ravennati e opere iconiche inamovibili.

In allestimento, le sculture e le monete, in particolare dai Musei di Atene e Salonicco e dalle collezioni del MANN, creano una vera e propria galleria dei ritratti di imperatori: Teodosio, Giustiniano, Basilio II, Giovanni II Comneno e altri ancora.

Da non perdere, inoltre, croci greche d'oro e d'argento, bolle, collane, encolpi, croci pettorali e pendenti (tra cui diversi oggetti di particolare interesse, mai esposti prima, provenienti dal Museo Nazionale Romano). Alcuni sigilli di autorità della Chiesa d'Oriente – da Fozio, patriarca di Costantinopoli, a Niceta, arcivescovo di Salonicco – danno conto della forza delle “gerarchie ecclesiastiche” dell'epoca. In mostra si celebra anche il potere del ceto dei burocrati dell'amministrazione imperiale e dell'esercito, celebre grazie all'arma segreta del “fuoco greco”: in allestimento vi sono, infatti, le granate in ceramica contenenti i proiettili rinvenuti nel Castello di Santa Maria del Mare, presso Squillace.

Tra i tanti manufatti esposti è necessario menzionare, inoltre, il grande disco onorario (dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze), concesso dall'imperatrice Galla Placidia al potente generale *Flavius Ardabur Aspar* per i suoi meriti militari (l'oggetto, quasi due chili d'argento lavorati a bulino, fu rinvenuto nel XVIII secolo nel torrente Cestione e donato al Granduca di Toscana); il famoso elmo ostrogoto del Museo dell'Abruzzo Bizantino ed Altomedievale; il piatto d'argento con emblema figurato da Isola Rizza del Museo di Castelvecchio di Verona; il pannello affrescato con un santo militare in prestito dal Museo della Cultura bizantina di Salonicco; la figura di soldato rappresentata su una lastra in marmo (frammentaria), proveniente dal monastero delle Blacherne di Arta, nell'Epiro, parte della Collezione archeologica di Paregoretissa. Di gran pregio la gemma in onice con guerriero che caccia un cinghiale (IV secolo) e il cammeo in diaspro rosso con San Demetrio della collezione Farnese (X secolo), entrambi appartenenti al MANN.

Fra le suppellettili della vita quotidiana, accanto a ceramiche invetriate, lucerne, oggetti d'uso comune, vi sono anche: i busti in marmo di due coniugi rinvenuti insieme (inizio del V secolo, dal Museo archeologico di Salonicco); alcune raffinate stele; le

corone nuziali in bronzo dal Museo Cristiano e Bizantino di Atene e, soprattutto, i preziosi gioielli simbolo della raffinatezza e della maestria orafa bizantina.

Diciassette gioielli aurei con gemme e pietre preziose formano, intrecciati, un magnifico accessorio d'abbigliamento del IV secolo concesso dall'Eforato delle Antichità di Salonicco. Ancora, tra anelli, orecchini con perle e granati, bracciali, collane con perle di vetro e ametiste, croci e fibule filigranate in oro, spiccano: un preziosissimo bracciale in oro e smalto (IX-X secolo da Salonicco); alcune gemme a soggetto cristiano (San Demetrio e Sette dormienti di Efeso), prodotte a Venezia nel XIII secolo, inedite e custodite al MANN; i famosi 'Ori di Senise' (seconda metà VII secolo), parte dei quali ricondotti dall'orientamento prevalente della critica a maestranze costantinopolitane.

La ricchezza del *corpus* espositivo connota tutte le sezioni della mostra, sottolineando le connessioni che l'Impero bizantino creò tra mondo occidentale e orientale.

A testimoniare l'importanza del sacro nella cultura bizantina si possono ammirare, nel Salone della Meridiana: un pannello dipinto di due metri, con San Giorgio e San Nicola; una bellissima icona di San Anastasia da Naxos; un mosaico con ritratto (705-707) e uno con la Lavanda del Bambino, provenienti dall'oratorio dedicato al papa greco Giovanni VII nella Fabbrica di San Pietro. L'allestimento, inoltre, comprende basi d'altare, calchi in gesso di transetti ravennati, straordinari capitelli, lastre di pulpito, parti di sarcofagi e di iconostasi, ampolle ed epigrafi che giungono da Grecia, Ravenna, Cagliari, Siracusa, Agrigento, Torcello, Gaeta e Cortona; dai Musei Vaticani è concessa in prestito una lastra in marmo bianco in cui compaiono croci sia a rilievo che graffite e incisioni in armeno e latino.

Quanto mai interessante la presenza di un nucleo di elementi architettonici appartenenti al cosiddetto relitto di Marzememi, una nave affondata lungo la costa sud-orientale della Sicilia, riferibile all'età di Giustiniano (527-565) e probabilmente proveniente da Costantinopoli con un carico destinato alla realizzazione di una chiesa nei territori bizantini d'Italia.

Non mancano in esposizione gli avori per gli arredi liturgici, tra cui spiccano due placchette dal Museo Medievale di Bologna – una con la “vestizione di Aronne e dei suoi figli”; l'altra con busti di santi – e una formella del XII secolo dal Museo Nazionale di Ravenna,

con la “dormizione della Vergine” nell'iconografia consolidatasi dopo il periodo iconoclasta.

Tra le varie sezioni della mostra, non si può non segnalare, infine, quella relativa alla scrittura e alla produzione libraria e documentaria.

Il permanere in Oriente della macchina burocratico-amministrativa romana e l'alfabetizzazione diffusa hanno consentito da un lato la conservazione delle opere scientifiche, letterarie e filosofiche in greco, giunte a noi proprio grazie a Bisanzio; dall'altro la conoscenza indiretta di testi che non si sono conservati materialmente, ma sono citati nelle opere degli eruditi bizantini. Tra le opere esposte sono eccezionali i prestiti dalla Biblioteca Laurenziana di Firenze, da cui giungono un preziosissimo Tetravangelo greco di fine XI-inizi XII secolo, forse già nella biblioteca di Lorenzo il Magnifico – esemplare unico per lo splendido apparato decorativo tra cui risaltano 294 miniature in campo aperto – e una straordinaria miscellanea di testi medici e fisiatrici. La miscellanea, prodotta a Bisanzio nel X secolo con un'elaborata iconografia, è appartenuta alla collezione medicea e per un certo periodo è stata trasferita anche a Roma per volere di Papa Clemente VII. Dalla Grecia, invece, sono concessi in prestito un incredibile Lezionario miniato della metà dell'XI secolo (dall'Eforato di Antichità delle Cicladi) conservato ad Amorgos, e un Rotolo con la divina liturgia di S. Giovanni Crisostomo (XII/XIII sec) dal Museo Cristiano e Bizantino di Atene.

“Esiste una Campania archeologica dopo la caduta di Roma e raccontare in una grande mostra i mille anni di questo Impero è per il MANN una nuova tappa del percorso, partito dai Longobardi, verso una più completa identità del nostro stesso Museo. Napoli bizantina è un tema cruciale e per molti sarà una sorpresa, alla scoperta di un intreccio di destini tra la città e l'Impero lungo sei secoli, dopo la sottomissione a Roma, il tratto più lungo della sua storia. E anche quando il dominio bizantino di Napoli evaporò, questo legame con l'Impero non fu mai rinnegato e si trasformò in volano per tenere vivi i contatti con il Mediterraneo, la tensione verso altri mondi. Il MANN è quindi il luogo ideale in Italia per raccontare questa storia”, commenta Paolo Giulierini.

MANN

Nel 2022 il MANN ha prestato circa 1.246 reperti destinati a 47 mostre, di cui 30 allestite in Italia e 17 all'estero, in 42 diverse località e 10 nazioni e, ancora una volta, si configura come il primo museo al mondo per numero di reperti dati in prestito. Il Museo diviene un'architettura virtuosa, capace di fare sistema con diverse realtà: guardando oltre i confini nazionali, l'organizzazione di mostre, spesso realizzate con reperti provenienti dai ricchissimi depositi senza depauperare le collezioni visitabili dai turisti, è un'occasione concreta per promuovere il brand del MANN.

Il MANN nel mondo è sempre più autentico ambasciatore della cultura italiana: le mostre all'estero contribuiscono a garantire la solidità del bilancio e a diffondere l'immagine dell'Italia nel mondo: grazie a un innovativo protocollo per i prestiti internazionali ideato con la facoltà di Giurisprudenza dell'Università "Federico II" il MANN non è più solo un museo prestatore ma un museo attivo, che impone limiti e propone esposizioni che portano visibilità al museo stesso. Si prestano i pezzi e allo stesso tempo anche supporti multimediali, audiovisivi e un vero e proprio 'corredo' di comunicazione, che racconta Napoli, la Campania e l'Italia. Per questi motivi, il MANN può considerarsi un autentico ambasciatore della cultura italiana nel mondo.

il MANN nel mondo



le mostre in Italia con i prestiti del MANN

100 opere tornano a casa

palestrina, museo archeologico nazionale
civita castellana, museo archeologico dell'agro falisco
23 febbraio 2022 – 30 settembre 2023

Il progetto è stato lanciato dal Ministero della cultura per valorizzare il patrimonio storico artistico e archeologico italiano conservato nei depositi dei luoghi d'arte statali e per promuovere i musei del territorio. Le opere vengono concesse in prestito decennale, continuamente rinnovabile, ai musei di destinazione. Il MANN ha partecipato con la concessione delle coppe in argento dorato provenienti da *Falerii Novi* al Museo Archeologico dell'Agro Falisco al Forte Sangallo di Civita Castellana e della Cista Borgiana al Museo Archeologico Nazionale di Palestrina.



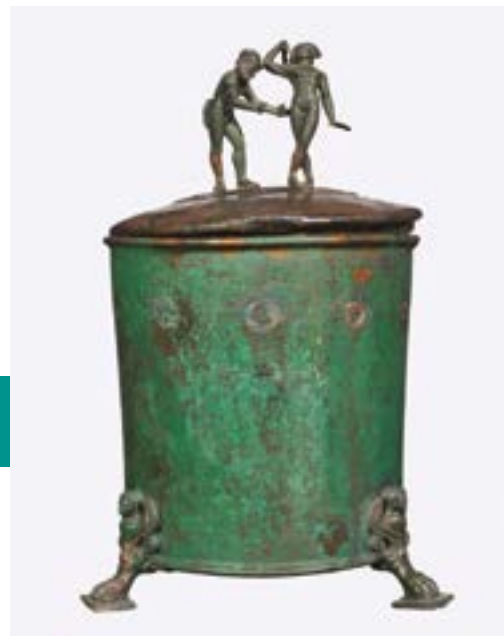
sangallo



fortuna



100 opere
slide



Numero di reperti concessi in prestito: 3

i farnese. architettura, arte, potere

parma, complesso monumentale della pilotta
18 marzo – 31 luglio 2022

Una grande mostra dedicata alla committenza della famiglia Farnese, con l'obiettivo d'indagare la straordinaria affermazione della casata nella compagine politica e culturale europea dal Cinque al Settecento attraverso l'utilizzo delle arti come strumento di legittimazione. La rassegna presenta oltre 300 opere provenienti da collezioni italiane ed europee, un corpus eterogeneo e mai riunito prima fra dipinti, oggetti, disegni progettuali, documenti e plastici.



Numero di reperti concessi in prestito: 2

donatello. il rinascimento

firenze, palazzo strozzi e museo nazionale del bargello
19 marzo – 31 luglio 2022

Una mostra che mira a ricostruire lo straordinario percorso di uno dei maestri più importanti e influenti dell'arte italiana di tutti i tempi, a confronto con capolavori di artisti come Brunelleschi, Masaccio, Andrea Mantegna, Giovanni Bellini, Raffaello e Michelangelo. La mostra, che ospita **oltre 130 opere tra sculture, dipinti e disegni**, propone un viaggio attraverso la vita e la fortuna del "maestro dei maestri" Scultore supremo del Quattrocento, Donatello infatti diede il via alla straordinaria stagione del **Rinascimento**, proponendo nuove idee e soluzioni figurative che hanno segnato per sempre la storia dell'arte occidentale.



Numero di reperti concessi in prestito: ①

maddalena. il mistero e l'immagine

forlì, musei san domenico
25 marzo – 10 luglio 2022

L'itinerario di mostra si snoda attraverso 12 sezioni che raccontano il confronto con l'estetica del dolore nell'arte antica, la formazione dei modelli iconografici nel Medioevo, la svolta antropologica da Giotto al tardogotico, la prospettiva umanistica compresa tra penitenza, agiografia e ritratto, la tensione formale del Cinquecento e la sensualità del Seicento, la ripresa neoclassica, l'Ottocento religioso e le inquietudini simboliste fino al Novecento, che ha ridato alla figura della Maddalena, oltre e attraverso i miti tragici che ha generato e nei quali ha funestamente creduto, il senso del mistero del vivere umano. Tra i grandi maestri sedotti dalla figura della Maddalena sono presenti in mostra Masaccio, Crivelli, Van der Weiden, Signorelli, Bellini, Perugino, Barocci, Savoldo, Mazzoni, Tiziano, Veronese, Tintoretto, Guercino, Vouet, Reni, Lanfranco, Mengs, Canova, Hayez, Delacroix, Böcklin, Previati, Chagall, De Chirico, Guttuso, Melotti, Sutherland, Bill Viola.



Numero di reperti concessi in prestito: ②

useless bodies?

milano, fondazione prada
31 marzo – 22 agosto 2022

Una mostra del duo di artisti Elmgreen & Dragset che esplora la condizione del corpo nell'era post-industriale, in cui la nostra presenza fisica sembra avere perso la sua centralità tanto da risultare ormai superflua. Il progetto affronta anche le modalità con cui gli individui si adattano fisicamente a un mondo sempre più dominato da un immaginario bidimensionale, in particolare in riferimento all'attuale pandemia. La percezione del corpo è un tema centrale per Elmgreen & Dragset e attraversa molti aspetti della loro pratica scultorea e performativa. Nel corso della loro carriera, gli artisti hanno infatti affrontato questioni centrali come la crescita, l'intimità, l'identità, i diversi modi di vivere e di percorrere la dimensione pubblica.



Numero di reperti concessi in prestito: ①

il vesuvio in scena

napoli, camera di commercio
20-31 maggio 2021

Il Vesuvio non è soltanto un temibile vulcano ma è anche un diffusore di storia, di cultura e di tradizioni. La mostra, realizzata con il patrocinio della Città Metropolitana di Napoli, della Camera di Commercio di Napoli e dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, espone gli attrattori del territorio vesuviano e della città di Napoli, del patrimonio archeologico e museale, dell'arte sacra e dell'artigianato, dell'eccellenza e dell'innovazione, dei ricercatori e dei docenti universitari.



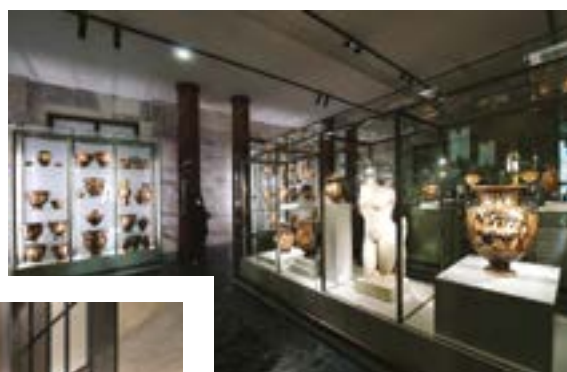
Numero di reperti concessi in prestito: ②

prestito a lungo termine intesa sanpaolo – inaugurazione sede napoli

napoli, gallerie d'italia

21 maggio 2022 – 30 settembre 2023

A maggio ha aperto al pubblico la nuova sede delle Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo, con il trasferimento da Palazzo Zevallos Stigliano alla monumentale sede storica dell'ex Banco di Napoli in via Toledo, edificio progettato nel 1940 da Marcello Piacentini. La nuova collocazione triplica gli spazi: il nuovo museo ospita la collezione proveniente da Palazzo Zevallos Stigliano, che è stata ampliata con opere pittoriche e scultoree di proprietà di Intesa Sanpaolo. In particolare, al secondo piano sono esposte le ceramiche attiche e magnogreche e l'intera Collezione Caputi, con oltre 500 vasi realizzati ad Atene, in Apulia e in Lucania tra il V e il III secolo a.C, tutti provenienti da Ruvo di Puglia. Il MANN ha contribuito all'ampliamento delle collezioni esposte con il prestito di 19 reperti archeologici, tra cui la statua dell'Atlante Farnese, che campeggia nell'atrio in uno spazio in stretta connessione con la centralissima Via Toledo.



Numero di reperti concessi in prestito: 19

restituzioni – XIX edizione

napoli, gallerie d'italia

21 maggio – 24 settembre 2022



Il progetto è dedicato alla tutela del patrimonio artistico e, con cadenza biennale, si concretizza nella "restituzione" alla collettività di opere di inestimabile valore.

Le oltre 200 opere d'arte della XIX edizione sono state individuate in collaborazione con gli Enti pubblici preposti alla tutela tra quelle più bisognose di restauro: provengono da siti archeologici, musei pubblici e diocesani, chiese e luoghi di culto; sono datate dall'antichità al secondo Novecento e rappresentano in modo paradigmatico il percorso compiuto nei secoli dall'arte.

Restauratori, storici dell'arte e scienziati hanno impiegato oltre due anni di lavoro paziente e sapiente per riportare alla vita e alla bellezza opere di alto valore storico e artistico la cui leggibilità rischiava di essere compromessa per sempre e, insieme ad essa, il vissuto che intimamente le lega al territorio di provenienza.

Prima del definitivo ritorno di ciascuna opera alla propria sede di appartenenza, i risultati conseguiti sono adesso presentati al pubblico.



Numero di reperti concessi in prestito: 10

prestito a lungo termine rilievo marmoreo con scena campestre inv. 6691

capri, villa san michele

24 maggio 2022 – 30 settembre 2023

Ritorna a Capri, nella ex dimora del medico e scrittore Axel Munthe, il rilievo con scena campestre a tema dionisiaco di età tiberiana. Rinvenuto durante gli scavi di Villa Jovis a Capri, negli anni Venti dell'Ottocento, è conservato al MANN. Grazie alla collaborazione che si è sviluppata tra le due Istituzioni, è stato prestato per un anno ed è ora visibile nella loggia delle sculture.



Numero di reperti concessi in prestito: ①

al di là del mare. etruscia e sardegna in mille anni di storia

barumini (su), centro di comunicazione e promozione del patrimonio culturale "g. lilliu"

25 maggio 2022 – 31 marzo 2023

La mostra ripercorre la presenza etrusca in Sardegna e in Italia. In vetrina oltre 100 reperti provenienti dall'isola, dalla collezione etrusca del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, dal Museo Etrusco di Villa Giulia, dai Musei Capitolini di Roma, ma anche dal Museo Archeologico di Firenze.

L'allestimento, patrocinato dall'Istituto Nazionale degli Studi Etruschi e Italici, si inserisce all'interno del progetto che ha unito in collaborazione la Fondazione Barumini Sistema Cultura e il Museo Archeologico Nazionale di Napoli.



Numero di reperti concessi in prestito: ⑧7

piccolo principe. giuseppe sanmartino alla reggia di caserta

caserta, reggia
27 maggio – 11 settembre 2022

La mostra, realizzata a seguito del ritrovamento nei depositi del Museo del ritratto in marmo di un neonato a grandezza naturale opera di Giuseppe Sanmartino, identificato con il Real Infante Carlo Tito di Borbone, racconta il complesso cerimoniale della nascita dei reali al tempo dei Borbone.

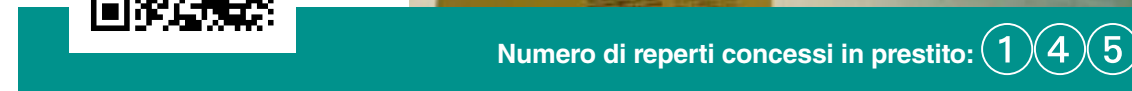
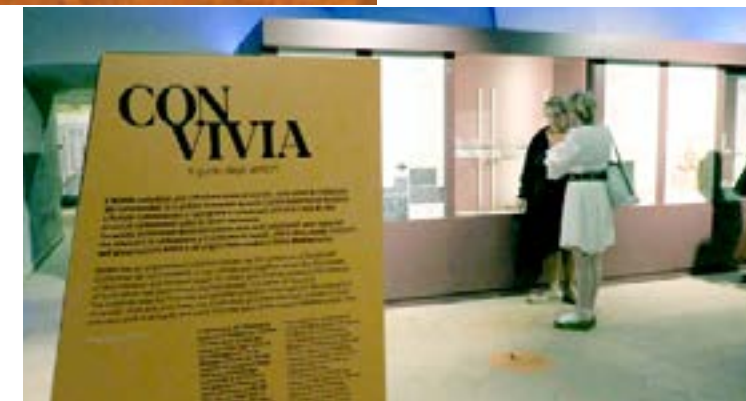


convivia. il gusto degli antichi

napoli, lapis museum
23 giugno 2022 – 30 giugno 2023



La mostra racconta l'alimentazione e la cultura alimentare nel passato, in un percorso che si sviluppa in differenti sezioni narrative, in cui oggetti, proiezioni e ricostruzioni 3D (a cura del MAV – Museo Archeologico Virtuale), riproduzioni grafiche ed approfondimenti multimediali accompagnano il visitatore alla scoperta della *Campania Felix*, in un arco cronologico che spazia tra le fasi più antiche di sfruttamento dei suoli e la documentazione materiale proveniente dalle città vesuviane, seppellite dall'eruzione del 79 d.C.



a tempo di danza. in armonia, grazia e bellezza

castiglione della pescaia (gr), vetulonia – muvet – museo civico archeologico “isidoro falchi”

1° luglio 2022 – 8 gennaio 2023

Un percorso espositivo con una straordinaria selezione di capolavori. Il tema dell'esposizione è rappresentato dalla danza e in particolare dalla sua declinazione al femminile. Si possono ammirare espressioni dell'arte plastica romana in bronzo e in marmo, testimoniate dalle *domus* vesuviane o confluite nella Collezione Farnese, fino ai capolavori cui il genio di Antonio Canova ha saputo dar forma nel sommo delicato equilibrio fra Nuova Classicità e Romanticismo. Una delle note di maggior fascino della mostra è poi la sorprendente presenza di una “mostra nella mostra”, quella di undici foto-quadro di Luigi Spina, uno dei maggiori fotografi di antichità.



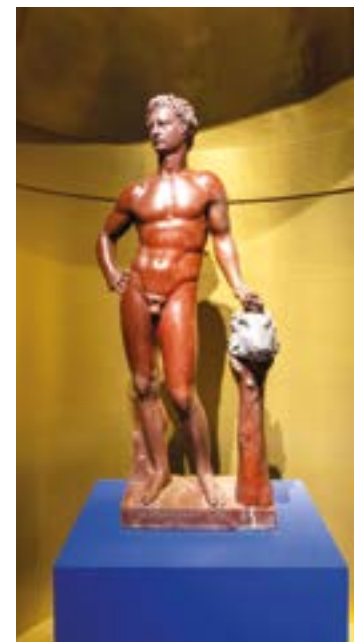
Numero di reperti concessi in prestito: 5



domiziano imperatore. odio e amore

roma, musei capitolini – villa caffarelli

12 luglio 2022 – 29 gennaio 2023



La mostra dedicata a Domiziano, l'ultimo imperatore della gens Flavia, amato e odiato in vita così come in morte, racconta la complessità e i contrasti di questa figura e del suo impero. In esposizione quasi 100 opere provenienti da alcuni dei più importanti musei internazionali ed italiani.

Lungo il percorso espositivo la mostra racconta la storia di Domiziano, complessa figura di principe e tiranno non compresa dai contemporanei e successivamente dai posteri, che hanno basato il loro giudizio sulle fonti storiche e letterarie a lui, sostanzialmente, avverse. Più recentemente, l'analisi delle fonti materiali, in particolare epigrafiche, ha restituito l'immagine di un imperatore attento alla buona amministrazione e al rapporto con l'esercito e con il popolo, devoto agli dèi e riformatore della moralità degli uomini.



Numero di reperti concessi in prestito: 6

play – videogame, arte e oltre

torino, reggia di venaria

21 luglio 2022 – 12 febbraio 2023

Una mostra che indaga i videogiochi come “decima forma d’arte” e che riconosce i profondi impatti nella società contemporanea di un comparto creativo ancora spesso percepito come mera evasione ludica e mero passatempo. In verità, i videogiochi rappresentano un avamposto creativo dove nascono idee e visioni, una meta forma d’arte in cui architettura, pittura, scultura, musica, arti performative, poesia, cinema, fumetto convivono dando vita a stratificati mondi collettivi. Lungo il percorso espositivo, le tele digitali dei grandi maestri dei videogiochi entrano in dialogo con celebri capolavori del passato e del presente invitandoci a riflettere sulle nuove estetiche, culture, linguaggi, politiche ed economie del XXI secolo.



Numero di reperti concessi in prestito: ②

prestito a lungo termine affresco inv. 9350 – ermes, caronte e figura femminile

isernia, museo nazionale di s. maria delle monache

1° agosto 2022 – 30 settembre 2023

Riaperto il 1 agosto 2022, il Museo ospita una collezione archeologica che racconta il territorio e la città di Isernia, dall’età arcaica fino ad arrivare al Medioevo. In occasione della riapertura, il MANN ha concesso il prestito della lastra policroma funeraria raffigurante Mercurio Psicopompo (*Hermespsychopompos*), rinvenuta a Isernia.



Numero di reperti concessi in prestito: ①

prestito afrodite di sinuessa

mondragone (ce), museo civico "biagio greco"
10 agosto – 31 ottobre 2022

La Venere di Sinuessa torna nella sua città, per essere ospitata nel palazzo ducale di Mondragone, sede del Museo Civico Biagio Greco. La scultura fu ritrovata nella zona dell'Incaldana, nell'area archeologica dell'antica Sinuessa, nel corso dei lavori di impianto di una vigna.

L'esposizione della Venere si inquadra in una serie di iniziative finalizzate a rilanciare la centralità del Museo Civico e delle campagne di scavo condotte in zona.



Numero di reperti concessi in prestito: ①

l'età degli eroi. la magna grecia e i bronzi di riace

reggio calabria, museo archeologico nazionale
12 agosto – 30 novembre 2022



Un percorso espositivo che nasce come omaggio dei grandi musei archeologici dell'Italia meridionale: ogni Istituto è presente con reperti identitari sul tema degli "Eroi", proprio come tributo ai più noti "Eroi venuti dal mare", i Bronzi di Riace. Una straordinaria immagine della Magna Grecia tutta unita, ma anche un'importante occasione di promozione per i musei e i siti archeologici calabresi.

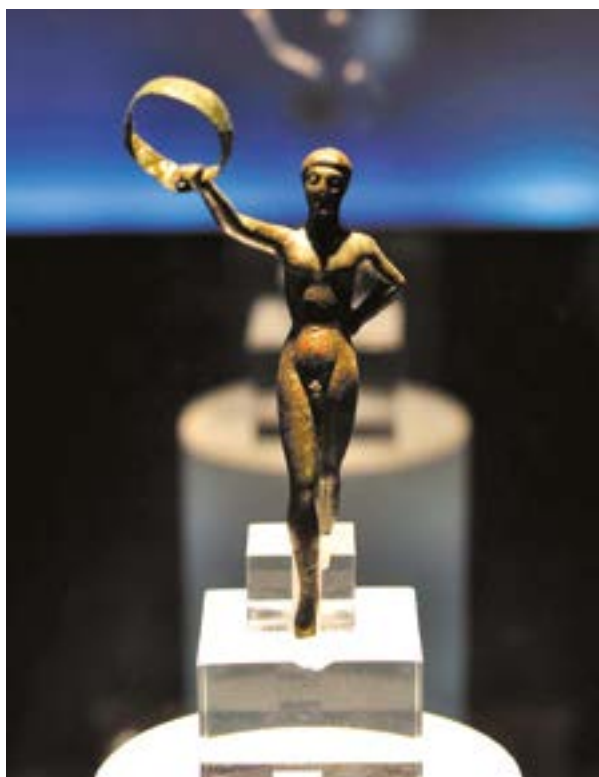


Numero di reperti concessi in prestito: ⑦

bronzetto del monte cila

piedimonte matese, museo civico "raffaele marrocco"
(festival dell'identità)
2-30 settembre 2022

Il MANN e il Comune di Piedimonte Matese hanno stipulato una convenzione per promuovere il Museo Civico "Raffaele Marrocco" sugli ambiti della tutela e della valorizzazione. Rientra nel quadro dell'accordo anche la creazione di esposizioni temporanee, con prestiti di lunga durata, per diffondere la conoscenza del patrimonio del Museo di Piedimonte, soprattutto della fase sannitica. Il bronzetto, databile intorno al 460 a.C., raffigura un giovanetto completamente nudo nell'atto di avanzare col braccio destro sollevato in alto che regge un cinturone.

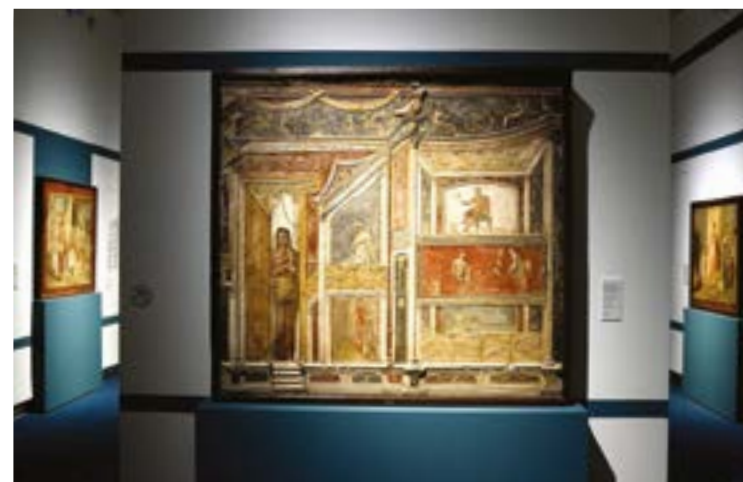


Numero di reperti concessi in prestito: ①

i pittori di pompeii

bologna, museo civico archeologico
22 settembre 2022 – 1° maggio 2023

La mostra offre una prospettiva inedita per esplorare alcuni degli splendidi affreschi che arricchivano le antiche *domus* romane di Pompei e delle altre città dell'area vesuviana. Oltre 100 opere che esplorano la società del I secolo d.C. a partire dalla figura dei *pictores*, sul cui ruolo aleggia una nuvola di mistero ancora oggi non del tutto svelato. Il progetto espositivo ha infatti come principale missione quella di contestualizzare il ruolo e la condizione economica di questi artisti nella società del tempo.



Numero di reperti concessi in prestito: ① ② ③

antonio canova, novello fidia

tremezzina (co), villa carlotta
24 settembre – 11 dicembre 2022

In occasione del secondo centenario della morte di Antonio Canova la mostra celebra l'eredità di uno dei più grandi maestri della scultura di tutti i tempi in grado di trasformare l'idea stessa della scultura e la sua tecnica, creando capolavori immortali diventati popolari e riprodotti in tutto il mondo.

La mostra pone a confronto la poetica artistica di Antonio Canova con quella di Fidia di Atene, suo "alter ego" dell'antichità, invitando il pubblico a intraprendere un inedito percorso alla riscoperta dei due autori attraverso il dialogo tra le opere canoviane del Museo e alcuni importanti prestiti di reperti archeologici provenienti dai maggiori musei italiani.



Numero di reperti concessi in prestito: ②

i greci prima dei greci

procida, museo civico archeologico
29 settembre 2022 – gennaio 2023

La mostra ripercorre le tappe fondamentali della presenza greca nel Golfo di Napoli, che tanta parte ebbe nello sviluppo socioeconomico e culturale della Campania antica e, più in generale, nella formazione della cultura occidentale. Il percorso espositivo prende avvio al Museo Civico di Procida, dove si presenta il ruolo di Vivara nella media Età del Bronzo quale importante snodo commerciale nella rete di traffici marittimi attivi nel bacino del Mar Mediterraneo. Il racconto prosegue al MANN e si conclude al Parco Archeologico dei Campi Flegrei.



Numero di reperti concessi in prestito: ④

prodigy kid – francesco cavaliere e leonardo pivi

ravenna, museo d'arte della città di ravenna –mar
7 ottobre 2022 – 8 gennaio 2023

Arte contemporanea e arte antica si incontrano e si influenzano reciprocamente nella mostra, che nasce dall'idea di presentare una sperimentazione artistica attuale, intensa e originale, che vede il mosaico, in equilibrio tra passato e presente, tra ortodossia ed eterodossia, in grande rilievo e organicamente intrecciato con altre forme espressive e altri media. Leonardo Pivi e Francesco Cavaliere hanno collaborato alla creazione di installazioni di mosaici, sculture e oggetti, animate da azioni performative, in cui la parola e il suono ci conducono in una esplorazione della nostra e della loro immaginazione.



Numero di reperti concessi in prestito: 6

recycling beauty

milano, fondazione prada
17 novembre 2022 – 27 febbraio 2023

Un'inedita ricognizione dedicata al tema del riuso di antichità greche e romane in contesti post-antichi, dal Medioevo al Barocco. La premessa di questa ricerca è la necessità di considerare il classico non solo come un'eredità del passato ma come un elemento vitale in grado di incidere sul nostro presente e futuro. Attraverso un innovativo approccio interpretativo e una modalità espositiva sperimentale, il patrimonio antico, e in particolare quello greco-romano, diventa una chiave di accesso alla molteplicità delle culture del mondo contemporaneo. La mostra focalizza l'attenzione sul momento in cui il pezzo antico abbandona la propria condizione iniziale o di rovina e viene riattivato, acquistando nuovo senso e valore grazie al gesto del riuso. Evidenziando l'importanza dei frammenti, del riuso e dell'interpretazione, "Recycling Beauty" contribuisce a considerare il passato come un fenomeno instabile in costante evoluzione.



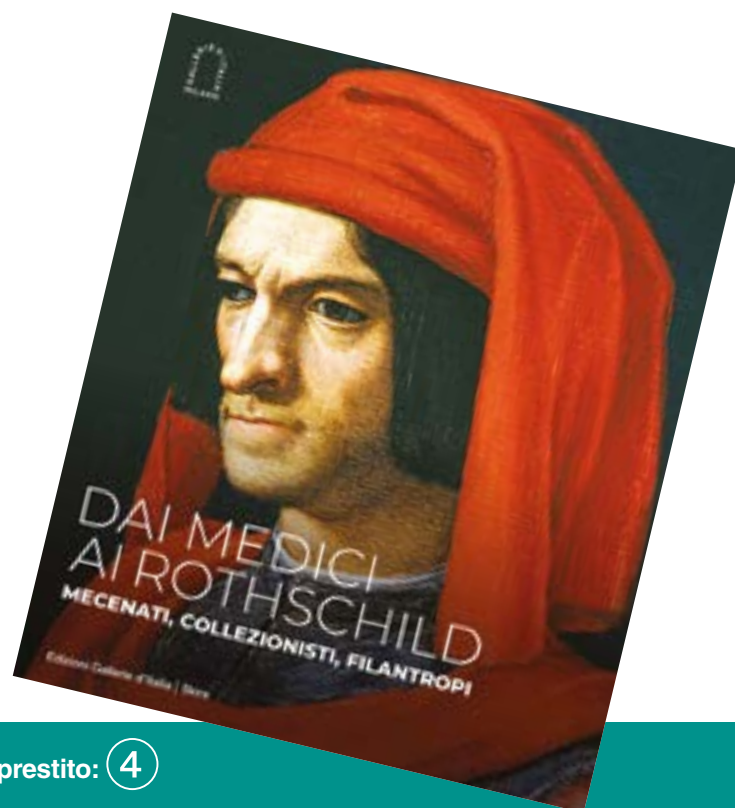
Numero di reperti concessi in prestito: 3

dai medici ai rothschild. mecenati, collezionisti, filantropi

milano, gallerie d'italia

17 novembre 2022 – 26 marzo 2023

La mostra indaga il ruolo di committenti, collezionisti e filantropi che molti grandi banchieri – o famiglie di banchieri – ebbero a partire dal Rinascimento e per tutta l'età moderna. Molti di essi furono tra i maggiori mecenati di ogni tempo; la loro attività collezionistica e, più in generale, l'impegno a sostegno dell'arte e della cultura, furono uno strumento strategico di rappresentazione e di affermazione sociale che appare tuttora un esempio eloquente della sapiente trasformazione di capitale economico in capitale culturale e simbolico. La mostra presenta opere importanti, alcune celeberrime, di Verrocchio, Michelangelo, Caravaggio, Gherardo delle Notti (Gerrit van Honthorst), Valentin de Boulogne, Antoon Van Dyck, Angelika Kauffmann, Francesco Hayez, nonché un'opera inedita di Giorgio Morandi: capolavori di diverse epoche provenienti da prestigiosi musei nazionali e internazionali.



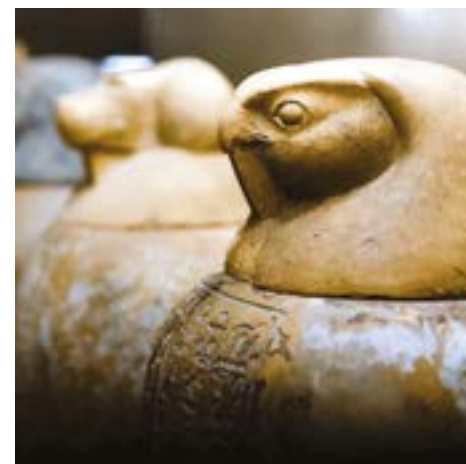
Numero di reperti concessi in prestito: 4

egitto svelato. i sarcofagi egizi di deir el-bahari

piacenza, palazzo gotico

10 dicembre 2022 – 26 febbraio 2023

La mostra "Egitto Svelato", realizzata dall'Istituto Europeo del Restauro, espone importanti reperti egizi tra cui sarcofagi, mummie e oggetti dei corredi funerari provenienti dall'A&HM di Bruxelles e da alcuni importanti musei italiani, tra cui il MANN. Questi oggetti concentrano in loro tutto il fascino legato all'Antico Egitto, al complesso universo di miti e credenze della religione egizia e all'avventurosa epopea degli antichi tombaroli e dei primi archeologi. Fulcro del percorso espositivo sarà l'innovativo modulo EUROPA, un vero laboratorio di restauro progettato per gli interventi in pubblico, grazie al quale i visitatori potranno assistere dal vivo e in diretta al restauro di alcuni sarcofagi egizi e interagire con i restauratori al lavoro.



Numero di reperti concessi in prestito: 9

il viaggio di enea da troia a roma

roma, tempio di romolo nel foro romano

15 dicembre 2022 – 10 aprile 2023

La storia di Enea è presentata attraverso 24 opere di grande interesse, databili fra il VII secolo a.C. e la piena età imperiale, proposte secondo diversi percorsi tematici, come le immagini di Enea, di suo padre Anchise e di sua madre la dea Afrodite, le raffigurazioni della guerra di Troia, il Palladio e infine lo sbarco nel Lazio e la fondazione di Lavinium. Tra i preziosi reperti in mostra si ricordano il monumentale cratere apulo a figure rosse proveniente dal MANN, datato al 370-360 a.C., raffigurante lo scempio del corpo del principe troiano Ettore da parte di Achille e due affreschi da Pompei, uno dei quali rappresenta una rara raffigurazione del cavallo di Troia trascinato all'interno della città.



Numero di reperti concessi in prestito: 7

arte liberata 1937-1947. capolavori salvati dalla guerra

roma, scuderie del quirinale

16 dicembre 2022 – 10 aprile 2023

La mostra offre una selezione di oltre cento capolavori salvati durante la Seconda Guerra Mondiale, insieme a un ampio panorama documentario, fotografico e sonoro, per un racconto avvincente ed emozionante di un momento drammatico per il nostro Paese. Un omaggio alle donne e agli uomini che, nella drammatica contingenza bellica, hanno interpretato la propria professione all'insegna di un interesse comune, coscienti dell'universalità del patrimonio da salvare. Al centro del progetto espositivo l'azione lungimirante di tanti Soprintendenti e funzionari dell'Amministrazione delle Belle Arti che, coadiuvati da storici dell'arte e rappresentanti delle gerarchie vaticane, si resero interpreti di una grande impresa di salvaguardia del patrimonio artistico-culturale.



Numero di reperti concessi in prestito: 3



le mostre all'estero con i prestiti del MANN

pompeii

giappone

14 gennaio – 4 dicembre 2022

Questa mostra presenta capolavori di pittura murale, scultura e arti decorative, accanto a stoviglie, utensili da cucina e altri strumenti della vita quotidiana. Insieme, questi reperti illustrano vividamente la vita e la società in una città romana di 2000 anni fa. Grazie alla generosa collaborazione del MANN, che ospita la più vasta collezione di reperti rinvenuti a Pompei, questa mostra presenta circa 130 oggetti in totale, molti dei quali esposti per la prima volta in Giappone.



Numero di reperti concessi in prestito: 1 6 5

pompeii in color: the life of the roman painting

new york, institute for the study of the ancient world

15 febbraio – 29 maggio 2022



La mostra è incentrata sugli affreschi provenienti dal MANN. Tra questi, tutti rinvenuti nelle *domus* di epoca romana, ci sono dipinti che raffigurano scene mitologiche, paesaggi invitanti, sontuose nature morte, stupefacenti trompe-l'oeil, ritratti accattivanti e scene di vita quotidiana. Questa mostra rappresenta quindi una grande opportunità per conoscere la pittura antica, i gusti e i valori dei romani che hanno realizzato queste opere, nonché le tecniche utilizzate dagli artisti che le hanno create. Questi affreschi straordinariamente ben conservati ci invitano a vedere oltre le ceneri della tragica città, e a cogliere invece la vita e le attività che pulsavano all'interno della casa romana.



Numero di reperti concessi in prestito: 8 2

gladiators. heroes of the colosseum

alicante, marq – museo arqueologico de alicante
13 aprile – 20 novembre 2022

La mostra si propone di mostrare l'affascinante mondo dei gladiatori segnato da specializzazione, addestramento, disciplina, regole e pericoli, ma anche da speranza, fama, riscatto e persino ricchezza e libertà. Oggi l'eroica immagine del gladiatore continua ad esercitare un notevole fascino, costretto a combattere e spesso a morire nell'arena per volontà feroce e tirannica di imperatori dispotici davanti a migliaia di spettatori eccitati dai combattimenti. La sua figura e la sua vita, fissate nell'immaginario popolare dal cinema e dalla letteratura, sono tuttavia poco conosciute dal punto di vista storico per la maggioranza della popolazione.



Numero di reperti concessi in prestito: 72

samnum und die samniten. roms letzter rivale (il sannio e i sanniti. gli ultimi rivali di roma)

monaco di baviera, staatliche antikensammlungen
11 maggio – 2 ottobre 2022



Il progetto espositivo, sviluppato dalle Collezioni Statali di Antichità su suggerimento del Console Generale d'Italia a Monaco, intende fornire una visione il più completa possibile della storia, dell'arte e della cultura dell'antico Sannio, ma anche intende documentare l'eccezionale qualità posseduta da molti reperti sannitici dell'antichità. Una mostra ricca di prestiti, provenienti soprattutto dalle collezioni di Napoli, Benevento, Montesarchio e Campobasso: una occasione imperdibile in cui la cultura sannitica viene per la prima volta onorata in una mostra fuori dall'Italia.



Numero di reperti concessi in prestito: 6

tota italia. origins of a nation

pechino, national museum of china

10 luglio – 9 ottobre 2022

Questa grande mostra è stata inaugurata a Pechino per celebrare l'Anno della Cultura e del Turismo tra Italia e Cina, a coronamento degli eventi programmati per i 50 anni delle relazioni diplomatiche bilaterali. Il suggestivo allestimento aperto al pubblico, presso il Museo Nazionale della Cina su Piazza Tienanmen, si compone di oltre 500 pezzi di straordinaria qualità, provenienti da oltre 20 musei e sovrintendenze. L'esibizione racconta il processo di "romanizzazione" della penisola seguendo la descrizione della straordinaria varietà e ricchezza culturale dell'Italia preromana, segnata dal mosaico di genti e tradizioni.



Numero di reperti concessi in prestito: 11

etruscans. lords of ancient italy

suzhou, wuzhong museum

25 agosto 2022 – 26 febbraio 2023



Gli Etruschi erano un popolo di saggi, entusiasti, liberi e romantici e apprezzavano il cibo, il vino, le canzoni, i balli e l'arte elegante. Hanno creato raffinati oggetti d'oro, statuette vivaci, ceramiche squisite e corredi funerari di diversi materiali e forme. La cultura etrusca ha influenzato la religione, la cultura e le forme politiche di Roma e persino la civiltà occidentale di generazioni successive. La mostra espone 332 reperti culturali rappresentativi della civiltà etrusca, tra cui oggetti della vita quotidiana, gioielli d'oro, statuette e urne cinerarie di diverse forme.



Numero di reperti concessi in prestito: 27

donatello. erfinder der renaissance

berlino, staatliche museen
2 settembre 2022 – 7 novembre 2022

Nell'ambito di una collaborazione unica tra i Musei Nazionali di Berlino, la Fondazione Palazzo Strozzi, Firenze, i Musei del Bargello, Firenze e il Victoria & Albert Museum, Londra, con circa 90 opere e numerose grandi opere mai esposte insieme, questo unico progetto espositivo internazionale presenta numerosi prestiti eccezionali dell'arte di Donatello, che dialogano con dipinti di contemporanei come Masaccio, Fra Filippo Lippi e Andrea Mantegna, oltre a sculture, disegni e calchi provenienti dai fondi della Collezione Classica, del Kupferstichkabinett e della Gipsformerei di Berlino



Numero di reperti concessi in prestito: 1



alexandria: past futures

freising, diözesanmuseum
1° ottobre 2022 – 29 gennaio 2023

Una mostra di circa 200 reperti provenienti dalle principali collezioni museali europee che mette in luce una delle più grandi città del Mediterraneo antico al culmine della sua influenza culturale. La mostra offre una nuova prospettiva su Alessandria e fa luce sulla sua organizzazione urbana, politica e religiosa, sulla vita quotidiana dei suoi cittadini e sulla sua influenza sulla scienza e sulla filosofia, dal III secolo a.C. al IV secolo d.C. Le incursioni in altri periodi – bizantino, arabo, moderno – arricchiscono il fulcro della mostra e forniscono una comprensione più completa di Alessandria nel corso della storia.

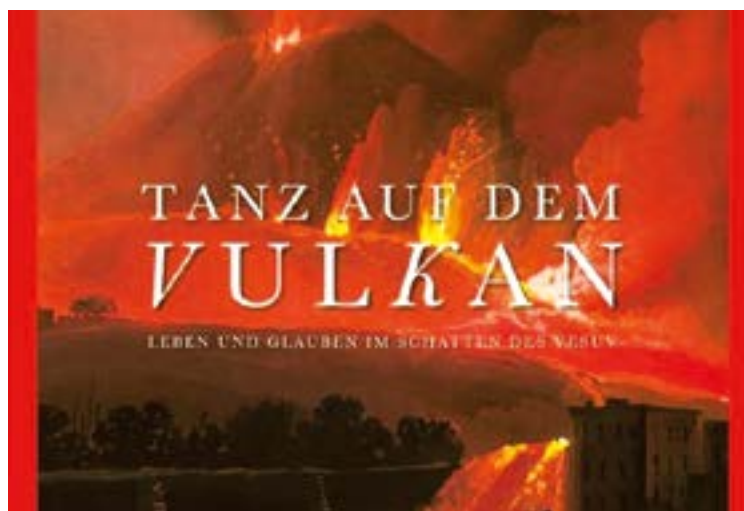


Numero di reperti concessi in prestito: 2

tanz auf dem vulkan

freising, diözesanmuseum
1 ottobre 2022 – 29 gennaio 2023

La mostra risponde alla volontà di raccontare la paura umana dinnanzi all'incombente minaccia sottesa alla convivenza con un grande vulcano. Il filo della mostra celebra la religiosità popolare, manifestazione della consapevolezza della protezione divina come chiave di accettazione del pericolo, fino ad approdare alle razionali soluzioni che la scienza, nel corso dei secoli, ha proposto per monitorare, prevedere e provare a gestire i catastrofici eventi naturali legati alle eruzioni vulcaniche.



Numero di reperti concessi in prestito: 18

die neuen bilder des augustus. macht und medien im antiken rom (il nuovo immaginario di augustus)

amburgo, bucerius kunst forum
8 ottobre 2022 – 15 gennaio 2023

La mostra presenta 220 oggetti, tra statue, busti ritratti, rilievi, pitture murali, monete e ceramiche. Il dominio autocratico di Augusto e il conseguente passaggio dall'era repubblicana a quella imperiale rappresenta una drastica rottura nella storia romana. Nel processo le immagini hanno svolto un ruolo inaspettato. Un nuovo gusto per l'immagine ha cambiato lo stile nei vari generi, dalla pittura murale alla scultura, l'architettura e gli oggetti di uso quotidiano. La mostra illustra il nuovo approccio all'immaginario in età augustea in cinque capitoli: Ritratti dell'imperatore e dell'imperatrice; Nuove narrazioni e immagini memorabili; Il nuovo paesaggio urbano; Nuove e antiche rappresentazioni di culto e immaginario domestico tra tradizione e innovazione.



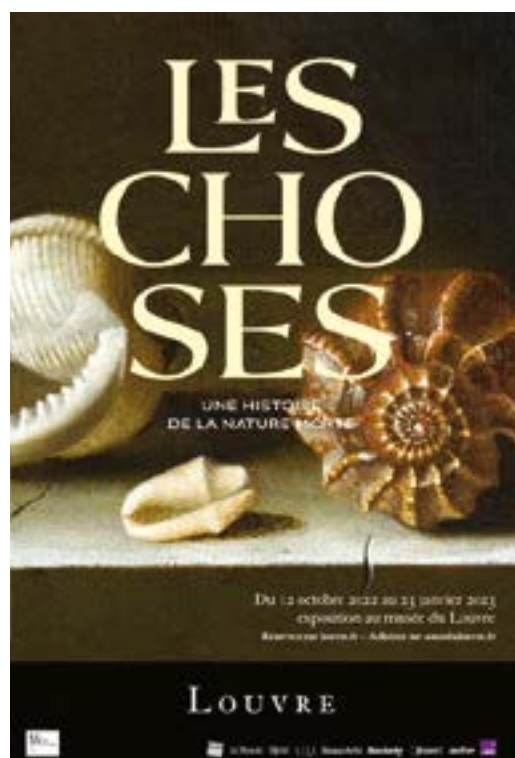
Numero di reperti concessi in prestito: 77

les choses. une histoire de la nature morte

parigi, musée du louvre

12 ottobre 2022 – 23 gennaio 2023

Gli artisti ci invitano a prestare attenzione a tutto ciò che è silenzioso e minuscolo. Questa mostra è dedicata alle rappresentazioni delle cose della vita e della morte, che parlano di noi, della nostra storia, dei nostri attaccamenti, delle nostre paure, delle nostre speranze, dei nostri capricci, delle nostre follie. Un dialogo tra le opere del presente e quelle del passato, tra le nostre mentalità di oggi e quelle dei nostri antenati. Pittori, scultori, fotografi ci portano nell'universo singolare di quelle cose che sono state disprezzate, ammirate, temute.



Numero di reperti concessi in prestito: 6

hieroglyphs. unlocking ancient egypt

londra, the british museum

13 ottobre 2022 – 19 febbraio 2023

In occasione dei 200 anni dalla decifrazione dei geroglifici egizi, questa grande mostra accompagna i visitatori attraverso gli sforzi e il duro lavoro che hanno preceduto questo momento rivoluzionario e le rivelazioni che ne sono seguite. I geroglifici non erano solo bei simboli ma rappresentavano una lingua viva e parlata. Dalla poesia romantica e dai trattati internazionali, alle liste della spesa e alle dichiarazioni dei redditi, le iscrizioni geroglifiche in mostra hanno rivelato storie incredibilmente varie. Utilizzando iscrizioni sugli oggetti studiati da Champollion e dagli altri studiosi, questa mostra coinvolgente accompagna i visitatori alla scoperta di una delle civiltà più antiche del mondo.



Numero di reperti concessi in prestito: 2

neues licht aus pompeji

monaco di baviera, staatliche antikensammlungen und glyptothek

8 novembre 2022 – 2 aprile 2023

Per la prima volta, una mostra è interamente dedicata alla tecnologia, all'estetica e all'atmosfera della luce artificiale romana. La mostra porta a Monaco di Baviera 180 originali in bronzo dalle città vesuviane: lucerne, candelabri, candelabri e portalampane figurati. Oltre a statue e sculture di lampade di fama mondiale, presenta anche reperti antichi sconosciuti del MANN, che non sono mai stati esposti prima. Il progetto di ricerca "New Light from Pompeii" (LMU) li ha ricercati sistematicamente in un programma di ricerca interdisciplinare e ora li presenta al pubblico per la prima volta. Numerosi oggetti sono stati restaurati appositamente per la mostra. Nel "Triclinio virtuale" i visitatori possono guardare con gli occhi dei romani grazie agli occhiali VR e far risplendere la luce artificiale a Pompei.



Numero di reperti concessi in prestito: 130

pompeii and herculaneum. life and death under the volcano

chemnitz, smac – staatliches museum für archäologie chemnitz

10 novembre 2022 – 12 marzo 2023

Su 900 mq si può vivere la vita quotidiana dei romani nel I secolo d.C., l'eruzione del Vesuvio e gli spettacolari reperti che gli scavi hanno portato alla luce a partire dal XVIII secolo: i calchi in gesso, i gioielli e le stoviglie, il cibo, i mobili in legno e i dipinti murali. La mostra porta il pubblico nelle vibranti città di Pompei ed Ercolano, prima che la catastrofe interrompesse bruscamente la loro vita.



Numero di reperti concessi in prestito: 65

escape from pompeii

kotka, maritime museum of finland/maritime centre vellamo
30 marzo – 1° ottobre 2023

La mostra, esposta a **Kotka** e ad **Assen**, racconta la distruzione delle città di Pompei ed Ercolano, nonché la vita quotidiana e il destino dei loro abitanti.

La mostra punta anche i riflettori sulla storia raramente raccontata di un audace salvataggio in mare e del tentativo di salvare i residenti delle città dalla massiccia distruzione quando il vulcano Vesuvio eruttò nel 79 d.C.



Numero di reperti concessi in prestito: 65

dying in beauty. the world of pompeii and herculaneum

assen, drechts museum
20 novembre 2022 – 26 marzo 2023

La mostra mette in rilievo gli ultimi momenti delle due città: circa 160 oggetti originali provenienti dai musei di Napoli e dalle collezioni del Museo Nazionale di Finlandia, residenti sepolti sotto la cenere, reperti archeologici marini, gioielli, pitture, sculture e oggetti di uso quotidiano.



Numero di reperti concessi in prestito: 50

a world of beauty: masterpieces from the national archeological museum of naples

shanghai, museum of art pudong
21 dicembre 2022 – 9 aprile 2023

Inserita nel programma dell'Anno della Cultura e del Turismo Cina-Italia 2022, la mostra è sostenuta dal Consolato Generale d'Italia a Shanghai e dall'Istituto Italiano di Cultura di Shanghai. La mostra espone reperti di pura bellezza provenienti dalla ricca collezione storico-artistica del MANN ed è suddivisa in tre sezioni tematiche: "Amore e Bellezza," "Potere e Bellezza" e "Vita e Bellezza." Tutte le opere, comprese le sculture, i mosaici, gli affreschi, i bronzi e i vetri riflettono lo splendore della civiltà romana. "A World of Beauty" mostra all'uomo moderno come la bellezza sia un'esperienza duratura che sfugge a ogni definizione.



Numero di reperti concessi in prestito: 71





cicli di incontri



incontri di archeologia



La storica rassegna dedicata ad approfondimenti scientifici e alta divulgazione, intitolata Incontri di Archeologia ospita al MANN archeologi e docenti universitari anche di altre discipline, funzionari del MiC, studiosi, restauratori, scrittori e traduttori, proponendo a un folto pubblico di appassionati i risultati dei più recenti studi sul patrimonio archeologico del MANN e del territorio, sulla letteratura antica e sulle raccolte storiche di oggetti antichi.

Gli Incontri sono curati dai Servizi Educativi del Museo e sono organizzati in "edizioni", con una programmazione che va da ottobre a maggio/giugno dell'anno successivo.

Nel corso del 2022 si sono tenute le conferenze relative alla seconda parte della XXVII edizione degli Incontri di Archeologia e la prima parte della XXVIII, che prosegue fino a maggio 2023.

Le edizioni XXVII e XXVIII sono, come sempre, in costante dialogo e connessione con la programmazione culturale del MANN. Gli incontri sono dedicati a temi sviluppati nell'ambito delle mostre temporanee e dei nuovi allestimenti di collezioni ma danno anche ampio spazio a progetti di ricerca ed esperienze del territorio legate al MANN.

Il 2022 si apre con la conferenza di Carlo Rescigno su Cuma nelle raccolte del MANN, con una proiezione verso la nuova sezione che sarà aperta al Museo. Proseguono, come per l'anno precedente, focus dedicati alla mostra *Gladiatori* con Laura Forte,



coordinatrice dell'esposizione, che racconta di nuove "scoperte" nei depositi del MANN, Fabio Pagano e Paolo Iorio che tracciano la storia dell'Anfiteatro di Pozzuoli e Jacopo Grossi Mazzorin che espone sul tema delle *venationes*.

Incontro speciale per la Giornata della Memoria a cura di Fabio Beltrame su giovani e donne nelle Quattro Giornate di Napoli, un tema molto caro al Museo, declinato anche in una passata mostra.

Per gli appassionati di curiosità storico-artistiche, l'incontro con Luca Di Franco e Silvio La Paglia, che raccontano di una speciale collezione di vasi nella Napoli settecentesca.

Marzo, come sempre, è un mese al femminile, con Rossana Valenti che parla dei legami tra le donne ed il Mediterraneo e Cristiana Barandoni che presenta i primi risultati scientifici delle ricerche sulla cromia nei marmi antichi del MANN.

Infine diverse occasioni per dar voce alla ricerca di cui sono protagonisti gli studiosi del MANN, dalla storia delle collezioni attraverso i dati d'archivio, ai dati inediti dagli scavi ottocenteschi in via Santa Teresa, al racconto del "dietro le quinte" del Laboratorio di conservazione e restauro in occasione delle grandi mostre.

XXVII edizione

13 gennaio	conferenza	Cuma nelle raccolte del MANN	di Carlo Rescigno
27 gennaio	Speciale Giornata della memoria	La vita è bellissima! I giovani e le donne nelle quattro giornate napoletane che cambiarono la storia	di Fabio Beltrame
3 febbraio	Speciale Gladiatori	Alla scoperta dei Gladiatori dai depositi del MANN	di Laura Forte
10 febbraio	conferenza	Una raccolta di vasi nella Napoli del Settecento: la collezione di Giovanni Carafa duca di Noja	di Luca Franco e Silvio Paglia
10 marzo	conferenza	Le donne e il Mediterraneo	di Rossana Valenti
24 marzo	conferenza	MANN in Colours: la ricerca del colore scomparso nelle collezioni del MANN	di Cristiana Barandoni
7 aprile	conferenza	Il Museo di Napoli, collezione di collezioni (1780-1980)	di Andrea Milanese con R. Ferrajoli, A. Gioia, A. Luppino, S. Venditto

28 aprile	Speciale Gladiatori	L'utilizzo degli animali esotici nelle venationes	di Jacopo Grossi Mazzorin
5 maggio	conferenza	Dati inediti dagli scavi ottocenteschi di Via Santa Teresa a Napoli: la necropoli del MANN	di Valentina Cosentino
19 maggio	conferenza	Le attività del Laboratorio di restauro del MANN. Dietro le quinte delle grandi esposizioni	di Mariateresa Operetto



XXVIII edizione

L'edizione 2022-2023 si apre con la conferenza del Direttore Paolo Giulierini incentrata sul racconto dei progetti scientifici e delle mostre che fanno conoscere in tutto il mondo il patrimonio culturale custodito dal MANN. E proprio il curatore di una grande mostra con prestiti del MANN, "I pittori di Pompei", che sta riscuotendo molto successo, Mario Grimaldi tiene una conferenza sul ruolo sociale dei pittori in età greca e romana.

Non mancano letteratura e teatro, con la scrittrice Valeria Parrella in dialogo con Antonella Carlo e ICRA Project che in collaborazione con l'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico propone la rappresentazione de l'Orestea di Eschilo.



27 ottobre	conferenza	Il MANN oltre il MANN: viaggi di incontri e conoscenze per i tesori del Museo Archeologico di Napoli	di Paolo Giulierini
3 novembre	conferenza	La Fortuna. Dall'archeologia al romanzo: partire dalle fonti per costruire una storia di vita pompeiana	di Valeria Parrella modera Antonella Carlo
10 novembre	Proiezione cinematografica	ArcheoCineMANN Festival Internazionale del Cinema Archeologico di Napoli (10-12 novembre 2022)	di Stefano De Caro
1 dicembre	conferenza	... e il pittore era considerato proprietà dell'Universo (Plinio, NH). Il ruolo sociale dei pittori in età greca e romana	di Mario Grimaldi
15 dicembre	performance teatrale	Orestea di Eschilo di Giovanni Greco	In collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" a cura di ICRA Project, di Lina Salvatore e Michele Monetta



lo scaffale del MANN

Una rassegna del MANN inaugurata nel 2019 dedicata alla presentazione di volumi che propone approfondimenti tra letteratura, saggistica e attualità.

Ciascun autore incontra il pubblico del Museo e lascia il suo volume sullo scaffale, reale e simbolico, del MANN.

Dopo un parziale rallentamento dovuto alle alterne aperture e chiusure del Museo per le drastiche misure di contenimento della pandemia da Covid-19, nel 2022 l'iniziativa torna completamente in presenza, una modalità che garantisce quel contatto diretto tra autore e pubblico di lettori, che è alla base della rassegna.



12 gennaio

Ialiso I. La necropoli: gli scavi italiani (1916-1934). I periodi protogeometrico e geometrico (950-690 a.C)
di Matteo D'Acunto



14 febbraio

Baciarsi
di Elisabetta Moro,
Marino Niola



26 gennaio

Il Patrimonio Culturale tra la transizione digitale, la sostenibilità ambientale e lo sviluppo umano
a cura di: Rosa Anna Genovese



9 marzo

Capitan Napoli
di REMER COMIX



16 marzo

Briciole di bellezza. Dialoghi di speranza per il futuro del Bel Paese
di Filippo Cannizzo

30 marzo

Gli uccelli nell'arte pompeiana
di Giuseppe Paino e Gaetano Vincenzo Pelagalli



6 aprile

Capua. La seconda Roma
di Mario Pagano e Antonella Tomeo

27 aprile

Lo scrivano di Cesare
di Sergio De Santis

29 aprile

Le parole del museo
di Ludovico Solima



4 maggio

Fuga dal museo & Fantasma a Pompei
di Dario Assisi e Riccardo Maria Cipolla



18 maggio

La camelia nei giardini storici della Campania
AA.VV.

In occasione della presentazione del volume, Premio Greencare, associazione che promuove un senso civico più orientato alla cura del verde, ha donato al Museo una splendida Camelia, piantumata nell'omonimo giardino storico del Museo.



15 giugno

L'alba di Pompei. Nascita di una città
di Stefano De Caro



22 giugno

Encausto sul muro. Come realizzare praticamente un dipinto ad encausto su laterizio seguendo ricette delle fonti classiche
di Sergio Paolo Diodato



12 ottobre

Preistoria e Protostoria. Guida al percorso
a cura di Floriana Miele,
Emanuela Santaniello,
Giovanni Vastano





20 ottobre

“Un mondo diverso. Diari di viaggio da Napoli” di Hans Christian Andersen
a cura di Bruno Berni

24 ottobre

Storie dal Mann. I capolavori si raccontano. Guida letteraria per le scuole
a cura di Alessandro Luciano

16 novembre

Roma contro i Parti. Due Imperi in guerra
di Giovanni Brizzi



doppia presentazione

23 novembre

La ricerca archeologica a Capri in età borbonica: siti, personaggi, documenti
di Luca di Franco

Archeologie borboniche: la ricerca sull'antico a Capri e nelle province di Napoli e Terra di lavoro

A cura di Raffaella Bosso, Luca Di Franco, Giancarlo Di Martino, Simone Foresta, Rosaria Perrella



30 novembre

La pinza chirurgica di Pompei. Medicina e studi
di Michele Di Gerio

7 dicembre

Raffaello tra gli sterpi. Le rovine di Roma e le origini della tutela
di Salvatore Settis e Giulia Ammannati

7 dicembre

Il presepe
di Marino Niola ed Elisabetta Moro

12 dicembre

Il patrimonio culturale e le sue immagini. Diritto, gestione e nuove tecnologie
a cura di Antonio Leo Tarasco e Roberto Miccu'

19 dicembre

Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Museo vivo, caposaldo dell'identità collettiva
a cura di Paolo Giulierini
Collana "I Quaderni del MANN"



fuoriclassico

30 settembre – 2 ottobre



Giunge alla sua quarta edizione il festival Fuoriclassico, la raffinata rassegna di conferenze, letture, spettacoli e performance artistiche, che propone riflessioni su antico e contemporaneo prodotta dal MANN.

La rassegna vuole far dialogare l'antichità classica con i temi più importanti e urgenti del nostro tempo, provando anche a creare insoliti accostamenti tra diversi linguaggi: archeologia, filosofia, teatro, cinema, musica, poesia, economia, storia, architettura, romanzo, arte moderna e contemporanea. Il tema di questa edizione è "La natura e l'artificio".

Si affronta il tema partendo dalle sue matrici classiche, le nozioni di *physis* e di *techne* e il loro problematico rapporto, ma sulla base di sollecitazioni ben radicate nel presente, basti pensare agli effetti evidenti dei cambiamenti climatici.

I protagonisti del festival – ciascuno con differenti angoli visuali – rispondono ad alcune domande fondamentali: qual è il prezzo che l'uomo paga per la tracotanza (*hybris*) che ha nei confronti della natura, della quale lui stesso, stoltamente, non si sente parte? Come le nostre ansie, e i nostri (giustificati) sensi di colpa, alimentano l'immaginario collettivo? I classici possono insegnarci qualcosa, indicarci delle strade, per fronteggiare la catastrofe?

Come sempre il festival dialoga col mondo della scuola e l'edizione 2022 ne prevede il coinvolgimento organico. Una sezione speciale è inoltre dedicata ai più piccoli.

Questa edizione di Fuoriclassico è dedicata a Mia Filippone, vicesindaca e assessora alla Scuola del Comune di Napoli, già preside dei licei Genovesi e Sannazaro, docente di latino e greco.

Una produzione del Museo Archeologico Nazionale di Napoli in collaborazione con l'Associazione culturale A Voce Alta Cura, progetto e testi: Gennaro Carillo Consiglio scientifico: Andrea Milanese, Ruggiero Ferrajoli, Patrizia Cotugno Segreteria organizzativa: Marinella Pomarici, Giulia Milanese Comunicazione istituzionale per il MANN: Antonella Carlo, Francesca de Lucia Ufficio Stampa: Francesca Tablino per Babel Comunicazione social: Antonio Benforte Gli incontri sono condotti da Alessia Amante e Marcella Maresca



venerdì 30 settembre

Ore 16:00 Auditorium

Paolo Giulierini, apertura dei lavori

Ore 16:30 Auditorium

Per una nuova legge della casa. L'economia dell'antropocene alla luce di Antonio Genovesi

Luigino Bruni

Un economista di comunità, Luigino Bruni, ci conduce alle radici della tradizione dell'economia civile, a quell'Antonio Genovesi che dalla sua cattedra napoletana provò a spiegare alla cultura europea che i moventi dell'agire economico non si esauriscono nel profitto ma hanno una prospettiva decisamente più ampia, comprensiva della felicità degli altri e della responsabilità umana verso l'ambiente. Di qui, la possibilità di un'altra economia, di un'utopia necessaria per un tempo geologico, l'Antropocene, nel quale una sola specie, con la propria *hybris*, mette a rischio la vita sulla Terra.

Ore 18:30 Toro Farnese

I suoni della natura. Dal Rinascimento ai nostri giorni

Giovanni Bietti

Si può rappresentare la natura in forma di musica? La si può riprodurre, ripetere, evocare, trasfigurare? Con la sua lezione/concerto inedita, Giovanni Bietti prova a rispondere a queste domande, o meglio a ripercorrere le risposte che – nel corso dei secoli – la musica ha provato a fornire.

Ore 20:30 Toro Farnese

Paesaggio con fratello rotto. Rito sonoro Mariangela Gualtieri

Fra i tratti distintivi della poesia di Mariangela Gualtieri c'è senza dubbio un rapporto di profonda intimità con la natura, un senso di unità di tutto il vivente. Adottare la forma del rito sonoro, anziché quella – canonica – del reading, assume un valore fondamentale per Mariangela: mandare a memoria la propria poesia, farla sgorgare come se fosse estemporanea, significa incarnarla, personificarla, esprimerla prima come *phone*, come 'suono', grido animale, poi come *logos*, discorso dotato di senso. La ritualità del rito sta proprio in questa ripetizione che tuttavia preserva il senso, miracoloso, di un evento che accade per la prima volta e che ognuno, nel pubblico, sente come solo a lui destinato. Ecco allora che il rito diventa rendimento di grazia: da parte del poeta, che s'inchina dinanzi alla sacralità del vivente; da parte del pubblico, che nel poeta vede il mediatore, colui o colei che dischiude il mistero delle cose nello spazio brevissimo di un verso.

sabato 1° ottobre

Ore 10:00 Auditorium

Il naturale e l'artificiale

Edoardo Camurri / Silvia Ferrara

Silvia Ferrara, filologa e studiosa di preistoria, ed Edoardo Camurri, tra le voci e i volti più amati della programmazione culturale della RAI, riflettono su un tema profondamente 'vichiano': il salto, lo scarto fra la natura e la

cultura, tra il naturale – inteso come ciò che è ontologicamente già dato – e l'artificiale – ciò che invece richiede la mano dell'uomo. In questione è il grande tema della *technè*, dell'uomo come grande ingegnere ecosistemico, capace di modificare ad libitum l'ambiente di vita, di sopperire mediante protesi (tra cui la scrittura) a una dotazione naturale insufficiente a stare al mondo.

Ore 12:00 Auditorium

La città selva

Annalisa Metta / Giorgio Vasta

Siamo abituati, da Aristotele in avanti, a pensare la città come il negativo della natura e in particolare della dimensione del selvaggio. L'osservazione empirica, invece, mostra esattamente il contrario: la città alberga in sé il selvaggio e il paesaggio urbano non è modificato soltanto dall'uomo ma anche da altri ingegneri ecosistemici in servizio permanente effettivo, come gli animali non umani e le piante. La città è dunque, per usare le parole di Annalisa Metta, un 'mostro', un ibrido, il prodotto anche di culture non umane. L'incontro si prospetta come un dialogo inusitato fra un'architetta, Metta, e uno scrittore attentissimo alle mutazioni dello spazio, Giorgio Vasta.

Ore 16:00 Auditorium

Il naturale e il soprannaturale

Fernanda Alfieri / Giulio Busi

Fernanda Alfieri, storica moderna, e Giulio Busi, ebraista e storico del Rinascimento, si avventurano lungo un crinale tanto pericoloso quanto affascinante: quello dei rapporti fra il naturale – riducibile a una spiegazione

razionale – e il soprannaturale – che eccede e vota allo scacco ogni tentativo di spiegazione razionale. A ognuno di noi, nella vita, è capitato di avere a che fare con una premonizione, per esempio, con una stranissima prefigurazione di un futuro poi puntualmente avveratosi. O di fare esperienza di un *déjà vu* e di non riuscire in alcun modo a renderne ragione scavando nella propria memoria. Come pure ci sono state epoche nelle quali il soprannaturale è stato usato soprattutto come pretesto per dare sfogo a una volontà di sapere istituzionale ed esercitare un potere 'scientificamente' fondato sui corpi dei soggetti devianti (indemoniate, streghe...).

Ore 19:00 Auditorium

L'Italia dipinta. Il paesaggio tra natura e artificio

Anna Ottani Cavina

Il paesaggio non è natura. E non è neppure fino in fondo artificio. In natura non si danno paesaggi. Il concetto di paesaggio presuppone la presenza dell'osservatore, che 'taglia' sotto forma di immagine una porzione dello spazio e la dota di un senso del tutto peculiare. È dunque l'osservatore – e il pittore è, prima di tutto, un uomo che guarda – che inventa il paesaggio. Lo inventa nell'accezione latina del termine: che significa trovare. Il paesaggio è implicito nello spazio naturale osservato, va solo 'tradotto', espresso. Ecco perché si può dire che il paesaggio italiano è stato inventato dalla pittura, che ha saputo rivelarcelo, cogliendone aspetti che altrimenti sarebbero passati inosservati al nostro sguardo distratto. Noi vediamo il paesaggio attraverso quel medium che è la



pittura, la cui traccia, la cui impronta si confonde con le nostre percezioni e le condiziona, le orienta. Ne parliamo con Anna Ottani Cavina, che al mondo dipinto ha dedicato studi fondamentali la cui importanza travalica l'ambito della storia dell'arte.

Ore 20:30 Toro Farnese

Paesaggio con donna e pettirosso. Per Emily Dickinson tra lettere, visioni e poesie
Elena Bucci

Una delle nostre attrici più sensibili e colte, Elena Bucci, allieva di Leo de Berardinis, si misura con la poesia di Emily Dickinson. Una poesia nella quale la natura gioca un ruolo decisivo, se non preponderante. Fin dagli esordi, Dickinson ha saputo pensare il vivente come «unità fatta di due» e come 'corteggiamento' di tutte le cose, con echi – inconsapevolmente? – lucreziani ed esiti in ultima analisi panteistici. Colpiscono, in questa poesia, l'assenza di gerarchie nel vivente, il valore attribuito a creature piccolissime e umili, la pazienza della giardiniera nel trovare una sintonia con la natura, accordandosi con i suoi ritmi.

domenica 2 ottobre

Ore 10:00 Auditorium

Dell'apocalisse. Letteratura e arte contemporanea

Niccolò Scaffai / Vincenzo Trione

La crisi ecologica ha avuto e ha un impatto fortissimo sull'immaginario. Sia letterario sia artistico. Se ogni epoca si è data la propria

peculiare immagine del disastro – per citare Susan Sontag ed Enzo Ungari – l'apocalisse del presente è senz'altro legata agli effetti devastanti dei cambiamenti climatici. Tra letteratura e arte contemporanea, Niccolò Scaffai e Vincenzo Trione racconteranno l'emozione culturale più potente che stiamo vivendo, confermando ancora una volta che l'immaginazione è a pieno titolo un atto conoscitivo e una formidabile chiave di accesso alla realtà attraverso la finzione.

Ore 12:00 Auditorium

Della natura degli antichi comparata a quella dei moderni

Pietro Del Soldà / Ilaria Gaspari

Ogni epoca elabora la propria nozione di natura. Tra antico e moderno, il concetto vive una trasformazione radicale. Per il pensiero arcaico, del quale restano tracce importanti in quello classico, la *physis* è ordine cosmico e ha un valore normativo molto forte. Giustizia è, in fondo, conformità a natura. Per i moderni, invece, la natura è disordine e, sul piano etico-politico, implica conflitto, un conflitto che è il portato 'naturale' delle passioni umane. Di conseguenza, l'ordine può essere creato solo artificialmente. Su questo tema si confronteranno due voci tra le più fresche e interessanti del panorama contemporaneo, capaci di fare filosofia a partire dalla propria esperienza di vita.

Ore 16:00 Auditorium

Natura e storia: Lucrezio tra Foscolo e Leopardi

Matteo Palumbo / Anna Bonaiuto

Grandissimo tema, quello della natura in Foscolo e Leopardi. Un maestro della storia della letteratura e critico letterario, Matteo Palumbo, e un'attrice, Anna Bonaiuto, ci faranno attraversare quello che – tra poesia e prosa – può essere definito come un capitolo glorioso della fortuna di Lucrezio nella cultura europea moderna. Peraltro, Leopardi ha il merito filosofico (lo si scriva senza apici e senza ironia, nonostante per Croce il Leopardi filosofo non valesse granché) di aver sottratto il concetto di natura a una sorta di innocenza ontologica, di identità con il bene, e di aver impostato in termini rigorosi il rapporto fra la natura e il male o la natura e l'indifferenza.

Ore 17:30 Auditorium

Rosa di nessuno. Erbari della poesia
Corrado Bologna / Valentina Carnelutti

L'utopia della lingua poetica è sempre stata quella di ripetere la natura, di restituire la voce in forma di versi. Utopia perché anche la poesia più simpatetica sconta la 'debolezza' (Platone parlava appunto di *asthenes* del *logos*), la povertà della lingua rispetto a un oggetto – la natura – per definizione eccedente, sfuggente, dunque imprevedibile. Eppure, la grande poesia, da Dante a Pascoli, da Paul Celan ad Andrea Zanzotto ha saputo affinare qualità superiori di ascolto e visione della natura, rivelandone il mistero. Per farlo, ha scelto di farsi tabula rasa, di ridurre a zero ogni mediazione, ogni diaframma 'culturale' che ci separa dal non-umano: ignoranza e ingenuità diventano il viatico non per cantare la terra ma per lasciarla cantare, per lasciarla essere e lasciarsi incantare dalla sua malia senza imporle un senso. Una strana coppia,

composta da un filologo romano (Corrado Bologna) e da un'attrice (Valentina Carnelutti), ci accompagnerà in un viaggio nella poesia della natura, in un andirivieni vertiginoso tra luoghi e tempi della nostra tradizione letteraria.

Ore 19:00 Auditorium

I prossimi giorni dell'umano. Sguardi sul mondo a venire
Aldo Schiavone

L'ultima parola di questa quarta (l'ultima?) stagione di Fuoriclassico è affidata a un grande antichista, Aldo Schiavone. Il quale terrà una lectio con un titolo che mima – e in parte rovescia – quello di un celebre dramma di Karl Kraus, "Gli ultimi giorni dell'umanità." Schiavone interverrà sui prossimi giorni dell'umano, su quello che ci aspetta nel tempo che viene. Che, malgrado tutto, non sarà un tempo che resta: la prospettiva di Schiavone, uno degli ultimi intellettuali europei a fare i conti con l'idea di progresso senza liquidarla come un rottame illuministico, resta moderatamente ottimistica. L'umano ha un futuro. Questo è indubbio. Come è altrettanto indubbio che l'umano, non essendo vincolato a un'essenza in forza di una legge di necessità, sta cambiando e continuerà a farlo, a oltrepassarsi, in una dimensione post-umana che lo ha accompagnato non da oggi ma da sempre, in una lotta infinita con i propri limiti. Non a caso, l'ultima grande intrapresa di Schiavone è una collana del Mulino che s'intitola – assai significativamente – "Faustiana." Nel nome del mito moderno che assume l'irrequietezza e il dinamismo incessante come tratti distintivi dell'umano.



laboratori didattici

Sesta annualità della programmazione di attività didattiche rivolte a bambini e ragazzi, progettate e coordinate dal Servizio Educativo del Museo, realizzate con proprio personale e con la collaborazione di esperti interni, associazioni, artigiani ed enti terzi.

Un programma di laboratori gratuiti rivolti a bambini e famiglie con cadenza mensile ogni terza domenica del mese da ottobre a giugno.

Nel corso del 2022 si sono svolti i laboratori della seconda parte della programmazione 2011-2022 e la prima parte di quella 2022-2023 con laboratori connessi ai grandi temi delle collezioni del Museo, alle mostre in corso e ai nuovi allestimenti: dalla collezione Egizia alla Magna Grecia, passando per la sezione dedicata ai popoli della Piana Campana pre-ellenica. Tante attività co-progettate con esperti di design e artisti come Caroline Peyron e i suoi mosaici di carta.

Alcuni appuntamenti sono una replica, a gran richiesta, dei laboratori delle precedenti edizioni come "Stop Motion" dedicato alla tecnica di animazione fotogramma per fotogramma, un appuntamento ormai stabile, curato dalla Scuola Italiana di Comix, molto amato dai ragazzi più grandi.

mann FOR kids 2022-2023 attività didattiche per bambini e ragazzi

Fatti mandare al MANN
Da ottobre 2022 a giugno 2023 laboratori creativi, giochi, cinema e visite guidate
In collaborazione con MannoCultura, DACI Università della Campania "L. Vanvitelli" (progetto Oviati), Scuola Italiana di Comix, MannoCultura, Napolitano, Luigi Spina, Margherita Iannaceo e Daniela Barone, Paolo Pagano e Paolo Dessato

Domenica 16 ottobre 2022 ore 10.30
Che maschera sei?
Laboratorio di costruzione di maschere
Conosci i personaggi e le maschere del teatro antico? Sospensivi come si realizzano, con quali materiali e chi le indossava. Osservando le maschere raffigurate nei reperti del museo (gioielleria a cura di F. Summa, maschere, e M. Capobianco) a ricostruzione per poi realizzare una tua maschera con l'argilla.
Per bambini da 7 a 9 anni

Domenica 20 novembre 2022 ore 10.30
Speciale Giornata del GIOCO
Tutti i colori del MANN
Visita-Laboratorio
Chi osservava sei? Con una serie di ingrandimenti andremo in giro per il museo alla ricerca dei colori scomparsi dalle opere del MANN. Grazie a un supporto didattico vedremo da vicino alcuni particolari nascosti e scopriremo la storia di alcune tra le opere più importanti del museo. Come veri scienziati potremo indagare i particolari colorati che in origine decoravano le opere. • Per bambini da 7 a 10 anni
A cura di C. Barandini e A. Di Noia

Domenica 18 dicembre 2022 ore 10.30
Magna Grecia valigia crea-storie
Laboratorio interattivo di storytelling
Un percorso creativo nella collezione Magna Grecia del MANN per scoprire le nostre origini e raccontare storie curiose. scopri, elabora e racconta storie curiose.
A cura di M. Nymphaidi e S. Scibone
Progetto MannoCultura e M. Capobianco
Per bambini da 6 a 8 anni

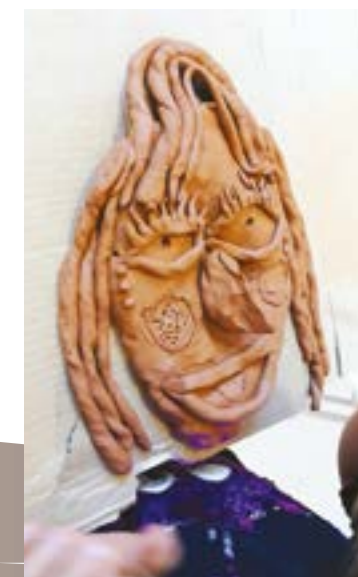
Domenica 15 gennaio 2023 ore 10.30
Stop Motion - L'altro Mann in movimento
Laboratorio di film di animazione
A partire dalle creazioni dei bambini, utilizzando il più tradizionale dei materiali, la plastilina, le storie degli antichi abitanti di Pompei si trasformeranno magicamente in un cartoon digitale.
Tutto merito dell'innovativa tecnica fotografica della Stop Motion.
A cura di Scuola Italiana di Comix e A. Sacco • Per bambini da 10 a 13 anni

Domenica 19 marzo 2023 ore 10.30
Archaeological clones
Visita-laboratorio
Un laboratorio per osservare, "donare" e reinterpretare gli oggetti dell'antico Egitto e creare il proprio clone. Futuri disegni a lavoro!
A cura di C. Langella - DACI Università L. Vanvitelli (nell'ambito del progetto Oviati) e A. Di Noia • Per bambini da 8 a 11 anni

Domenica 16 aprile 2023 ore 10.30
Ri-conoscere
Laboratorio creativo
Una passeggiata tra le opere della mostra dedicata a Alessandro Magno e della collezione Farnese per individuare i tratti del volto ed emulsionare i bambini. A chi consiglia Alessandro? Ri-conoscere ed emulsionare i tratti che compongono l'ambito di quotidiano.
A cura di C. Langella - DACI Università L. Vanvitelli (nell'ambito del progetto Oviati) e A. Di Noia
Per bambini da 8 a 12 anni

Domenica 21 maggio 2023 ore 10.30
International Museum Day
I racconti di Partenope. Alla Ricerca dell'Armonia Nascosta
Laboratorio di scrittura creativa e di disegno
Un viaggio alla scoperta di Napoli antica con la guida della Sirena Partenope e un laboratorio creativo per imparare a scrivere una storia e a disegnarla. Il laboratorio partirà dalla presentazione del fumetto "Armonia Nascosta" nella città di Napoli.
A cura di Scuola Italiana di Comix e Paolo Pagano e Paolo Dessato
Per bambini da 8 a 12 anni

12 giugno 2023 ore 10.30
Archeologia Preistoria



laboratori speciali

mostra gladiatori

Da ottobre 2021 ad aprile 2022 un'attività settimanale, ogni domenica, dedicata alla mostra *Gladiatori*, rivolta ai bambini tra i 6 e i 12 anni, in continuità con l'anno precedente, realizzata dal concessionario CoopCulture.

"Faccio il gladiatore" prevede una visita alla mostra seguita da un laboratorio didattico volto a sviluppare la creatività dei bambini nell'inventare improbabili armi gladiatorie e immaginare di diventare con esse invincibili.

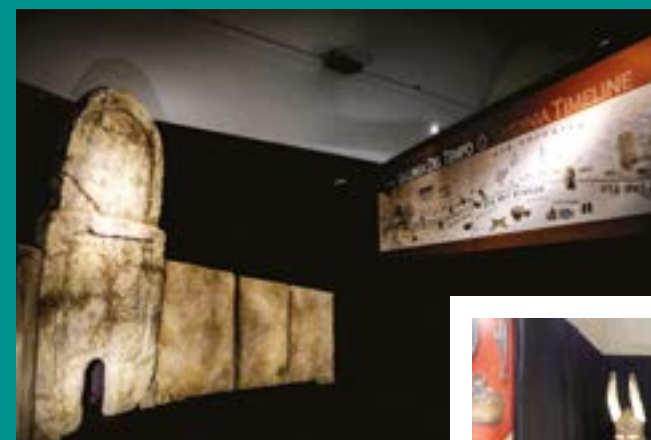


nuragica

Dal 10 giugno al 1 novembre 2022, il MANN offre ai visitatori un percorso didattico dedicato all'archeologia della Sardegna. Si tratta del tour immersivo "Nuragica", ideato e allestito in un'edizione speciale creata appositamente per gli spazi del MANN da Sardinia Experience Società Cooperativa.

Nuragica è un'opportunità per andare a spasso nel tempo e percorrere mille anni di storia della imponente civiltà dei sardi, in maniera coinvolgente e del tutto inattesa. Un vero viaggio nel tempo, guidato dallo staff di Sardinia Experience in collaborazione con il concessionario dei servizi aggiuntivi del MANN CoopCulture: un percorso cronologico che si snoda all'interno di un itinerario immersivo e multisensoriale, in uno spazio di 700 metri quadri.

Villaggi, nuraghi e rituali prendono vita grazie alle spettacolari scenografie e ambientazioni. L'esperienza termina con l'emozione della Realtà Virtuale Immersiva, la prima in Italia interamente dedicata alla civiltà nuragica.





convegni e seminari



la donna del mediterraneo antico. dal passato al presente: una chiave di lettura

26 gennaio

Con il convegno “La donna del Mediterraneo antico. Dal passato al presente, una chiave di lettura”, la Rotta dei Fenici – Itinerario Culturale del Consiglio d’Europa – intende promuovere una riflessione critica sul ruolo della donna e sulla figura femminile, partendo dalle antiche civiltà del Mediterraneo per arrivare alla contemporaneità.

Più nello specifico, il tema trattato ha l’obiettivo di presentare la donna del Mediterraneo, evidenziando i ruoli che dai tempi più remoti fino ad oggi ha assunto, con status molto diversi che variavano da civiltà a civiltà e da ambito ad ambito.

L’icona femminile è presente tra i primi oggetti di culto creati dall’uomo, incarna la prima forma di divinità, capace di generare la vita e dare nutrimento. Rapidamente diviene punto di riferimento in quelle statuette volumetriche raffiguranti la Dea Madre, tanto diffuse dal neolitico e tali da costituire quasi un comune denominatore tra le civiltà del Mediterraneo.

La figura femminile viene analizzata anche nella relazione con l’altro e le altre culture, presupponendo e consolidando anche la competenza comunicativa sottesa alla dimensione relazionale. Si parte dal passato per arrivare a leggere il presente e il ruolo della donna nel Mediterraneo di oggi, in un’ottica di dialogo interculturale, tema alla base dell’Itinerario Culturale della Rotta dei Fenici.



Il convegno è realizzato grazie al contributo concesso dalla Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali del ministero della Cultura. Partner dell’iniziativa: MANN Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Universidad de Jaén, Instituto Universitario de Investigación en Arqueología Ibérica-Univ. Jaén, MAEC – Museo Dell’Accademia Etrusca e Della Città Di Cortona, AION Cultura, Associazione LE DONNE DEL MARMO.

programma

Saluti istituzionali di Paolo Giulierini, Direttore del MANN, Elena Tanou, Presidente de La Rotta dei Fenici, Antonio Barone, Direttore della Rotta dei Fenici; e Paolo Ponzio, Direttore del Dipartimento di Ricerca e Innovazione umanistica dell’Università di Bari, e coordinatore del comitato scientifico della Rotta dei Fenici.

Ore 11-13.30

SESSIONE I: LA FIGURA FEMMINILE NELLE ANTICHE CIVILTÀ DEL MEDITERRANEO

Moderata Paolo Ponzio Università degli Studi di Bari

Interventi di:

Donne, culti e miti in Magna Grecia
Giovanna Greco - già comitato scientifico del MANN

Donne di Magna Grecia: un viaggio nelle collezioni del MANN
Marialucia Giacco - archeologo conservatore del MANN

La donna in Etruria: immagine e realtà
Eleonora Sandrelli - presidente Aion Cultura-Maec

La posizione delle donne nella società libera e il loro ruolo nella sfera economica
Carmen Riskey Cuenca Università di Jaén, Spagna

La grande Dea Madre del neolitico maltese
Sharon Sultana - Direttore Museo Archeologico di Malta

La figura femminile nel mondo fenicio e punico: tradizioni, arte ed evoluzione delle identità
Tatiana Pedrazzi - archeologa, ricercatrice del CNR

Ore 15-17

SESSIONE II: IL DIALOGO TRA PASSATO E PRESENTE SUL TEMA DELLA DONNA DEL MEDITERRANEO

Moderata Antonio Barone

Interventi di:

Donne di Aquileia in età tardo antica e longobarda
Marta Novello - Direttore del Museo Archeologico di Aquileia

I diritti delle donne e il Consiglio d’Europa
Barbara Toce - vicepresidente Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d’Europa

L’influenza della storia delle donne dal mondo antico ai nostri giorni
Elisabetta Todisco - docente Storia romana, Università di Bari

Pastwomen: riconfigurare la storia da un punto di vista femminista
Carmen Riskey Cuenca - Università di Jaén, Spagna

Dalle regine, prostitute, guerriere e sante del passato all’impegno delle donne di oggi nella società civile palestinese
Carla Benelli - responsabile progetti culturali ATS Pro Terra Sancta

postumi del centenario. per un approccio integrato e digitale degli studi testuali, librari e iconografici sulla commedia di dante

26-27 aprile

In coda alle celebrazioni del settecentenario della morte di Dante (1321-2021) due giornate studio, il 26 e 27 aprile, rispettivamente presso la Chiesa dei SS Marcellino e Festo e in Auditorium MANN dedicate al racconto dei risultati più aggiornati delle ricerche sulla *Commedia* di Dante Alighieri.

Le due giornate di studio sono introdotte da una lectio magistralis di Alessandro Scafi del Warburg Institute e si chiudono con la visita alla mostra "Divina archeologia. Mitologia e storia della *Commedia* di Dante nelle collezioni del MANN" (dicembre 2021 – maggio 2022) frutto della collaborazione tra il Museo e Illuminated Dante Project.

Gli interventi, contraddistinti tutti da un approccio pluridisciplinare aperto anche a scambi non convenzionali, sono organizzati intorno ai quattro poli principali di ricerca della scuola filologica federiciana: "Testo", "Libro", "Immagine" e "Digitale".

programma

26 aprile

Saluti e apertura convegno (9.30)

Lectio magistralis (10.00-11.00)

Alessandro Scafi (The Warburg Institute), *Dante e la tradizione medievale di un paradiso in terra.*

I sessione: TESTO (11.20)

Moderatore: **Andrea Mazzucchi**

• **Angelo Eugenio Mecca** (indipendente),

Tradizione frammentaria vs. tradizione integra: asimmetrie e discrepanze.

• **Giuseppe Alvino** (Scuola Superiore Meridionale), *Un commento autonomo in un sistema complesso. Chiose settentrionali alla 'Commedia' del ms. Canonici It. 108.*

• **Federico Ruggiero** (Scuola Superiore Meridionale), *Un'antologia sui generis: il ms. Banco Rari 69 (ex Palatino 180).*

• **Francesca Spinelli** (Università di Firenze), *Le chiose adespote del manoscritto Fonds Italien 69: edizione e commento lessicografico.*

II sessione: LIBRO (15.00)

Moderatore: **Marco Cursi**

• **Renzo Iacobucci** (Università della Svizzera italiana), *Pratiche di catalogazione: frammenti danteschi in Svizzera.*

• **Fara Autiero** (Università di Napoli "Federico II"), *Il Copista principale del Cento nella produzione dantesca: tipologie grafiche, modelli librari e testuali.*

- **Riccardo Montalto** (Scuola Superiore Meridionale), *Tracce labili, storie inedite: in margine una 'Commedia' miniata.*

• **Chiara Fusco** (Scuola Superiore Meridionale), *"Scripto per amore": Aspetti codicologici e iconografici del ms Fonds Italien 78.*



27 aprile

III sessione: DIGITALE (10.00)

Moderatore: **Gennaro Ferrante**

- **Vittorio Celotto** (Università di Napoli "Federico II"), *Il corpus CoDa per l'Opera del Vocabolario Italiano. Un nuovo corpus per gli antichi commenti danteschi tra lessicografia ed esegesi.*

- **Giuseppe Andrea Liberti** (Università di Napoli "Federico II"), *Per una mappatura semantica dei commenti alla Commedia. Novità dall'Hypermedia Dante Network.*

- **Sandra Gorla** (Università di Napoli "Federico II"), *Dante e Petrarca tra le mani di Boccaccio. Il protocollo descrittivo di ITINERA applicato a IDP.*

- **Gennaro Ferrante** (Università di Napoli "Federico II"), *Verso il Naples Dante Project. Per una 'recensio' digitale integrale della 'Commedia'.*

IV sessione: IMMAGINE (14.30)

Moderatore: **Giancarlo Petrella**

- **Giulia Puma-Giampiero Scafoglio** (Université de Nice Sophia Antipolis), *DHAF Dante d'Hier à Aujourd'hui en France. Un progetto di mostra virtuale, percorso e case study.*

- **Alessandra Forte** (Scuola Normale Superiore), *Un'ipotesi per la genesi del corredo iconografico della 'Commedia Morgan' (New York, Morgan Library, ms. M 676).*

- **Serena Picarelli** (Scuola Superiore Meridionale), *Precoci contaminazioni: un Dante del Cento miniato in Italia nord orientale?*

- **Ciro Perna** (Università della Campania), *L'iconografia del ms XIII C 4 della Biblioteca Nazionale di Napoli.*

- **Valentina Cosentino** (Museo Archeologico Nazionale), *L'archeologia al tempo di Dante. Visita alla mostra dantesca al MANN Divina Archeologia (17.30)*

nuovi reati e nuove pene. la convenzione di nicosia e la nuova legge sui reati relativi al patrimonio culturale

3 maggio

Un convegno per approfondire i temi della Convenzione del Consiglio d'Europa, adottata a Nicosia il 19 maggio 2017, che si propone di prevenire e combattere la distruzione intenzionale, il danno e la tratta dei beni culturali, rafforzando l'effettività e la capacità di risposta del sistema di giustizia penale rispetto ai reati riguardanti i beni culturali, facilitando la cooperazione internazionale sul tema, e prevedendo misure preventive, sia a livello nazionale che internazionale. In particolare, la Convenzione prevede che costituiscano reato diverse condotte in danno di beni culturali, tra cui il furto, gli scavi illegali, l'importazione e l'esportazione illegali, nonché l'acquisizione e la commercializzazione dei beni così ottenuti. Riconosce, inoltre, come reato la falsificazione di documenti e la distruzione o il danneggiamento intenzionale dei beni culturali. La Convenzione di Nicosia è entrata in vigore sul piano internazionale il 1° aprile 2022.

Intervengono Paolo Giulierini "Direttore del MANN", Giovanni Melillo, Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, e Daniela Savy, docente dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

Le conclusioni sono affidate al professore Salvatore Settis.



ecosistema digitale cultura della regione campania

20 maggio

Si presenta al MANN il grande progetto "Ecosistema digitale" che ha come obiettivo la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale della Regione Campania, a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014-2020, Asse II, Agenda digitale.

Il progetto nasce dall'integrazione di tre grandi progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale campano:

- Il Sistema Informativo Culturale - Move To Cloud;
- ARCCA - ARchitettura della Conoscenza Campania;
- BiblioARCCA - ARchitettura della Conoscenza Campania per Archivi e Biblioteche;

ed è uno strumento importante per scoprire le eccellenze del nostro territorio.

L'evento di presentazione è promosso dalla Regione Campania e dall'Ordine dei Giornalisti della Campania. A conclusione dell'evento un tour per conoscere i capolavori e i progetti sperimentali del MANN, il cui coinvolgimento nell'Ecosistema porta alla installazione e messa in esercizio del sistema di monitoraggio ambientale del Museo.

Il progetto, svolto in piena sinergia fra Regione Campania, MANN e Gruppo Almaviva, prevede un innovativo impianto IoT di monitoraggio delle stanze del Museo con oltre 50 dispositivi di precisione che da un lato rilevano temperatura, umidità, CO2 e luminosità per la corretta conservazione delle opere d'arte, dall'altro incrociano i dati delle presenze, rilevate con dispositivi di nuova generazione basati su computer vision. Tutti i dati vengono collezionati sui sistemi del Cloud regionale e sono accessibili su dashboard dedicate sulla piattaforma i.Ter di Regione Campania.



sea heritage community network. il progetto “il mare e l’acqua di neapolis”

23 maggio

L'incontro, co-curato dall'Istituto di ricerca su innovazione e servizi per lo sviluppo (CNR-IRISS) e dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN), nasce nell'ambito della convenzione per il progetto “Il mare e l'acqua di Neapolis”

La convenzione prevede un programma di attività che vuole valorizzare le vie delle “acque dolci” e di quelle “salate”

Da un lato si prevede la realizzazione di uno spazio dedicato al Mediterraneo “ieri, oggi e domani” e dall'altro un percorso dedicato all'acqua quale elemento fondamentale utile al funzionamento delle poleis greche prima e delle urbes romane dopo, nel MANN, nei siti ExtraMANN del progetto “OBVIA” e nel Porto di Napoli (in collaborazione con l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale e Terminal Napoli).

Questo primo incontro vuole essere l'occasione per presentare il progetto e iniziare a costruire un “Sea Heritage Community Network” come rete di comunità del mare con istituzioni, ricerca, associazioni, cluster marittimo, e altri stakeholder, per definire e promuovere attività finalizzate a connettere siti culturali e a costruire una nuova relazione porto-città basata sulla cultura. All'evento parteciperanno Massimo Clemente, Direttore del CNR-IRISS, Eleonora



Giovene di Girasole e Gaia Daldanise, ricercatrici del CNR-IRISS. L'iniziativa rientra nelle attività di ricerca del CNR-IRISS sui processi decisionali collaborativi, relative ai progetti “Valorizzazione nei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia: patrimonio storico-architettonico, funzioni portuali e aree di interazione porto città” e “Maritime commons: processi collaborativi per la rigenerazione delle città portuali”

calcio e neoliberalismo. mercati, regole, poteri

27 maggio

Il calcio non è solo uno sport, ma è una lente attraverso cui possiamo analizzare la società in cui viviamo.

Nel primo convegno dell'Academic Football Lab (AFLab), si discute dell'impatto che le politiche neoliberiste, prevalse in Occidente negli ultimi quaranta anni, hanno avuto sul mondo del calcio, esaminando, in particolare, le trasformazioni del mercato, degli assetti giuridici e di quelli geopolitici.

L'evento è organizzato tra gli altri, in collaborazione, con l'Istituto di ricerca sulla crescita economica sostenibile del CNR (CNR-IRCrES) e l'Istituto di studi sul Mediterraneo del CNR (CNR-ISMEd).



Le memorie del comandante – i plinii e la natura

3 giugno

Seconda edizione de “Le memorie del comandante”, l’evento “I Plinii e la natura”, fortemente voluto dall’assessorato alla Cultura del Comune di Bacoli, si svolge a Bacoli e Napoli dall’1 al 6 giugno 2022, col Patrocinio del Parlamento Europeo e la partecipazione di importanti Enti comaschi come l’Accademia Pliniana di Massimiliano Mondelli.

Un’occasione per rafforzare il legame tra i territori più strettamente connessi alla storia dei Plinii.

Una delle giornate di studio si svolge al MANN.

L’evento, organizzato dai Comuni di Bacoli e Como, assieme al Parco Archeologico dei Campi Flegrei, al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, all’Accademia Pliniana, alla Biblioteca Universitaria di Napoli, al Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche dell’Università Federico II, e in collaborazione con la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, la Fondazione Alessandro Volta di Como, il Nucleo TPC della Campania (Arma dei Carabinieri), il Comune di San Sebastiano al Vesuvio, il Progetto “Plinius, ars et natura” dell’Università di Tübingen, il Progetto “OltrePlinio” della Scuola Normale Superiore di Pisa, il Museo Storico Archeologico di Nola, la Federazione Italiana Attività Subacquee, il Museo delle Arti Sanitarie di Napoli, la Società dei Naturalisti in Napoli, l’Accademia di Storia dell’Arte Sanitaria di Roma, l’Associazione Rotta di Enea, l’Associazione Stabiae 79 A.D. è curato dall’archeologo e scrittore Alessandro Luciano.



Il convegno si articola in quattro Sezioni, ognuna delle quali dedicata a un elemento della natura: aria, acqua, terra, fuoco.

Il 3 giugno al MANN la sessione dedicata alla Terra.

terra

<p>9:30 Saluti Paolo Giulierini (Direttore del MANN) Giacomo Franzese (Direttore del Museo Storico Archeologico di Nola) Piergiulio Cappelletti (Direttore Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche)</p> <p>10:00 Convegno (a cura del Centro Musei) Lucia Borrelli, Gli studi antropologici tra passato e futuro: il contributo delle collezioni museali. Il libro VII Piergiulio Cappelletti, I minerali e le rocce nei libri di Plinio Daniele De Luca, La Botanica nei libri della Naturalis Historia. Tra credenze e dati scientifici Angelo Genovese, Letteratura classica, iconografia e reperti zooarcheologici</p> <p>11:40 Carlo Avvisati, Il racconto dell'eruzione del 79 d.C. nelle parole di Plinio il Giovane</p>	<p>12:00 Visita alle collezioni, Plinio, il Mann e la natura (Gianfranco Adornato)</p> <p>13:00 Buffet pliniano</p> <p>14:30 Convegno (modera Peppe Di Leva) Cinzia Peluso, Mario Marotta, Alessandro Luciano, Presentazione della “Rivista di Studi Pliniani” Valtrend editore e degli Atti del primo convegno “Le memorie del comandante” Silvia Neri, Amore per il verde. I libri XIX-XXI e il giardinaggio tra l’epoca antica e moderna Gianfranco Adornato, Plinio e la zoologia: tassonomia, aneddoti, evidenze archeologiche Antonella Coralini, PICTA. Materialità ed economia della pittura nel mondo classico. Il contributo della</p>	<p>Naturalis Historia Laura Caso, L’iconografia di alcuni emblemata ed affreschi dall’area vesuviana e la Naturalis Historia quale fonte documentaria Massimiliano Croce (Nucleo TPC), Protezione e tutela dell’antico. Il caso di Pompei</p> <p>17:00 Visita ai giardini del MANN (Silvia Neri)</p> <p>17:30 Danza storica e rievocazioni, In omaggio alla Natura a cura di Vox Mundi (Gruppo danza) e Gruppo Storico Oplontino Giusy Franco, Nunzia Albano, Chiara Isernia, Alfredo Scardone, Sonia Benedetto, Maria Chiara D’Armiento, Angela Del Core</p> <p>18:00 Aperitivo pliniano</p>
---	--	---



gli itinerari culturali del consiglio d'europa in italia, un patrimonio europeo

22 luglio

Un convegno per raccontare gli itinerari del Consiglio d'Europa in Italia, certificati nell'ambito del programma degli Itinerari Culturali avviato dal Consiglio d'Europa nel 1987 con la Dichiarazione di Santiago de Compostela. Gli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa sono un invito al viaggio e alla scoperta del ricco e variegato patrimonio culturale europeo. Il loro scopo è quello di creare una rete di persone e luoghi legati tra loro grazie a una storia e a un patrimonio comuni. Gli Itinerari Culturali mettono in pratica i valori del Consiglio d'Europa: diritti umani, diversità culturale, dialogo e scambi interculturali.

All'evento hanno partecipato, fra gli altri, Paolo Giulierini, Direttore del MANN, Roberta Alberotanza, membro della task force della Presidenza Italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, Maurizio di Stefano, Presidente Icomos Italia, Antonio Barone, Direttore della Rotta dei Fenici, Emanuela Panke, Presidente di Iter Vitis, e Giovanni Cafiero, Presidente della Rotta di Enea. Al termine del convegno si inaugura presso il MANN, la mostra sugli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa che interessano l'Italia.



workshop di presentazione degli interventi di recupero della stazione della linea 2 della metropolitana di napoli

25 luglio

Il MANN ospita il workshop, cui prendono parte, tra gli altri, gli assessori ai Trasporti e all'Urbanistica del Comune di Napoli, Edoardo Cosenza e Laura Lieto, i rappresentanti di Rete Ferroviaria Italiana Sara Venturoni e Antonello Martino, ed esponenti del mondo dell'architettura.

Al centro dell'incontro la presentazione degli interventi di recupero della Linea 2 metropolitana del capoluogo campano, anche nell'ottica dei finanziamenti previsti dal PNRR, con un focus sui progetti che porteranno entro il 2026 alla riqualificazione di sei stazioni del passante metropolitano e delle aree circostanti.

Le opere rientrano nel finanziamento di 700 milioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza destinati a 54 stazioni del Sud la cui rilevanza è considerata strategica.



collezione farnese digitale presentazione del progetto

26 settembre

Si presentano in Auditorium MANN i primi risultati del progetto di digitalizzazione 3D della collezione Farnese.

Migliaia di fotografie per ciascuna delle sessantadue sculture selezionate tra i capolavori della Collezione Farnese del MANN; per l'Ercole, gli scatti sono stati tremila; per il Toro, circa quindicimila, suddividendo il gruppo in ventinove milioni di punti e in una maglia di quattordici milioni e mezzo di triangoli: nei primi mesi del 2021, ha preso avvio così il lungo e paziente processo di digitalizzazione in 3D dei marmi più celebri del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Il progetto intreccia la ricerca sull'antica cromia dei marmi promossa da MANN in Colours e le tecnologie messe a disposizione dalla società statunitense Flyover Zone, dando origine a un grande database digitale con accurati modelli 3D delle sculture che danno accesso anche alle zone meno fruibili delle opere, come ad esempio le estremità o i particolari dei volti. Sarà possibile "entrare" letteralmente nel Toro Farnese, apprezzando a tutto tondo ogni singola figura che compone la grande scultura.



Gli stessi modelli verranno utilizzati per realizzare delle dettagliate didascalie digitali: qui si troveranno tutte le informazioni sui colori originali delle opere. Il database sarà un ponte scientifico verso altri progetti di ricerca: da una parte, l'Ecosistema digitale della Regione Campania, per mettere in rete il patrimonio del territorio; l'ambiente virtuale di Caracalla Baths Reborn che, sempre in collaborazione con Flyover Zone, consentirà di riposizionare le sculture, anche colorate, nella sede originaria delle Terme di Caracalla a Roma.

In team con la ricercatrice, Bernard Frischer (Flyover Zone), uno dei primi archeologi internazionali a occuparsi di digitalizzazione delle statue, e l'architetto Davide Anghelèddu, direttore dei processi di fotogrammetria per la società statunitense.

multisensorialità e tecnologia per l'accessibilità e l'inclusione

28 settembre

La giornata di studi è organizzata dal MANN, in rete con Aives e tanti altri importanti partner istituzionali: il Parco Archeologico di Paestum, il MARTA-Museo Nazionale Archeologico di Taranto, il Parco Archeologico di Sibari, le Gallerie d'Italia, il MARRC Museo Archeologico di Reggio Calabria, il Museo Nazionale di Matera, il Parco Archeologico dei Campi Flegrei, il Museo Tattile Statale Omero di Ancona, il Ministero della Cultura – Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali.

Nel corso dell'evento sono illustrate le buone pratiche degli istituti culturali per abbattere qualsiasi barriera, fisica e cognitiva, che impedisca la fruizione del patrimonio culturale ed è raccontato il progetto di ricerca, presentato da Omniarch sas, TEA srl e IRIFOR Catanzaro, che ha condotto alla realizzazione di un prototipo tattile dell'affresco di Giove ed Europa, donato al Museo al termine della giornata di studi.

programma

Introduzione e saluti

Paolo Giulierini, Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Esperienze a confronto

Tiziana D'Angelo, Parco Archeologico di Paestum
Eva Degl'Innocenti, MARTA-Museo Nazionale Archeologico di Taranto
Filippo Demma, Parco Archeologico di Sibari
Antonio Ernesto Denunzio, Gallerie d'Italia
Carmelo Malacrino e Claudia Ventura, MARRC Museo Archeologico di Reggio Calabria
Annamaria Mauro, Museo Nazionale di Matera
Fabio Pagano, Parco Archeologico dei Campi Flegrei
Paolo Giulierini e Annamaria Di Noia, Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Il racconto di un progetto

Stefania Mancuso, Omniarch sas
Elena Console, TEA srl
Luciana Loprete, IRIFOR Catanzaro
Conclusioni
Aldo Grassini, Museo Tattile Statale Omero di Ancona
Elisabetta Borgia, Ministero della Cultura – Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali



18 anni di IMAST – siamo fatti anche noi della materia di cui sono fatti i sogni

23 novembre

Presso la sala del Toro Farnese del MANN un evento per ripercorrere le tappe salienti della storia di IMAST e discutere del presente e del futuro della ricerca sui materiali compositi e polimeri applicata alla produzione industriale. L'evento è organizzato dal Distretto tecnologico italiano per l'Ingegneria dei materiali compositi, polimerici e strutture, per celebrare la sua maggiore età. Costruita come un viaggio nel tempo, dalle origini sino a oggi e con uno sguardo al futuro, l'iniziativa si rivolge a imprese, mondo della ricerca e professionisti per fare il punto sul settore dell'ingegneria dei materiali, dando evidenza alle voci dei compagni di avventura: le istituzioni, il mondo industriale, utilizzatore principale delle soluzioni innovative offerte dai nuovi materiali, e quello della ricerca pubblica, da cui tali materiali nascono.

Molti e variegati sono gli interventi nella discussione, dell'industria aerospaziale, navale, automobilistica e farmaceutica e delle università ed enti di ricerca più attivi e prestigiosi in ambito internazionale, che hanno contribuito in sinergia all'evoluzione del Distretto. A concludere l'evento le testimonianze di Tommaso Ghidini, direttore del Dipartimento di Tecnologia dei materiali dell'Agenzia Spaziale Europea e di Alessandro Franceschetti, direttore dell'Ingegneria strutturale del Team LUNAROSSA sulla rilevanza dei materiali compositi nello spazio e sul mare.



convegno internazionale diagnosi, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale – XIII edizione

14-15-16 dicembre

L'appuntamento per la XIII edizione del convegno è al MANN – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, che ormai da anni ospita il convegno di AIES.

Straordinario l'afflusso di accademici provenienti dai vari atenei nazionali ed internazionali, di aziende del settore e di esperti scientifici del patrimonio culturale di vari Istituti culturali italiani, che si riuniscono per questa edizione del convegno organizzato da AIES in collaborazione con il MANN, il Polo Museale “La Sapienza” e con ANED-BC.

Partendo dalle innovative ricerche proposte quest'anno dal mondo accademico e dalle imprese del settore, il programma di questa edizione viene strutturato in maniera nuova rispetto alle precedenti edizioni, secondo macro aree che poi si articolano in sessioni tematiche dedicate alla diagnostica, ai materiali, alla conservazione, alla valorizzazione e alla didattica.

Il programma di AIES 2022 si articola in:

- STORIA – Diagnosi, Conservazione, Valorizzazione, Materiali
- CASI STUDIO & DIDATTICA – Diagnosi, Conservazione, Valorizzazione
- METODI DIGITALI – Diagnosi, Didattica, Valorizzazione
- IMPRESE DEL SETTORE CULTURALE

Quest'anno, inoltre, AIES si fa promotrice di due eventi collaterali:

14/12 presentazione del libro **I Dialoghi col Direttore**, progetto realizzato da ASSIF – Associazione Italiana Fundraiser in collaborazione con Rete del Dono

15/12 tavola rotonda Il ruolo dei conservation scientists nel mondo dei beni culturali con esponenti delle maggiori istituzioni (FSBAC – ICR – UniRoma1 – UniRoma3 – ANED_BC) che interverranno sul tema.





eventi del e con il MANN



festival barocco napoletano V edizione

dicembre 2021 – marzo 2022

Il ciclo di concerti della quinta edizione prende il via nel dicembre 2021, con una programmazione che si chiude nel mese di marzo 2022.

La rassegna è realizzata nella prestigiosa ed evocativa cornice della Sala del Toro Farnese, ancora una volta spazio simbolico per sancire la proiezione del MANN verso diverse e complementari forme di espressione culturale.

Il Festival rappresenta un'occasione per conoscere, fra storia e sperimentazione, le radici della tradizione melodica partenopea in un più ampio quadro di relazione con la cultura musicale internazionale: la rassegna, organizzata dall'Associazione Festival Barocco Napoletano in rete con l'Associazione Accademia Reale, propone non soltanto una programmazione di eventi di qualità, ma ambisce ad essere il primo momento di un percorso di studio sulla poliedrica dimensione artistica, tra Seicento e Settecento, nella nostra città.



capodanno cinese

31 gennaio

Torna al MANN la Festa di Primavera, conosciuta in occidente come Capodanno Cinese, una delle festività tradizionali cinesi più importanti. Basato sui cicli lunari, nel 2022 il Capodanno Cinese cade il 1 febbraio, giorno in cui inizia l'anno della Tigre, animale simbolo di sicurezza, leadership e impetuosità.

La quinta edizione della manifestazione, realizzata ogni anno con grande successo e forte risposta da parte dei napoletani e della comunità cinese, è organizzata da Livecode Full Media Agency, l'Istituto Confucio, l'Associazione culturale "Ciao Cina" in collaborazione con il Museo.

Nell'atrio del Museo, nel giorno della vigilia della festa, dimostrazioni pratiche di calligrafia, intaglio della carta e un corso di degustazione del tè presso il MANN Caffè. Il Museo dedica simbolicamente anche quest'anno un'opera della sua collezione permanente all'animale dell'anno, la tigre, apponendo una didascalia speciale al mosaico di Dioniso su tigre. Per promuovere la massima partecipazione di pubblico il Museo concede l'ingresso gratuito agli studenti dell'Università L'Orientale e dalle 17 a tutti i visitatori.



dantedi

25 marzo



Dantedi

25 MARZO 2022

Il 25 marzo è la Giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri, istituita nel 2020 dal Consiglio dei Ministri. La data è quella che gli studiosi riconoscono come inizio del viaggio nell'aldilà della Divina Commedia, ed è l'occasione per ricordare in tutta Italia e nel mondo il genio di Dante, con tante iniziative, anche on line, organizzate dalle scuole, dagli studenti e dalle istituzioni culturali.

Il MANN propone una giornata densa di eventi collegati alla mostra "Divina Archeologia. Mitologia e storia della Commedia di Dante nelle collezioni del MANN", inaugurata sul finire del 2021, anno della celebrazione del settecentesimo anniversario della morte del Sommo Poeta.

Si presenta la guida breve alla mostra, edita da Naüs, e a fine incontro la curatrice del percorso dedica al pubblico un itinerario di visita per conoscere le suggestioni dell'esposizione.

Si tiene al Museo una lezione a tema, con gli allievi di fotografia dei corsi di Grafica per l'Arte e Decorazione dell'Accademia di Belle Arti di Frosinone, guidati dal docente Mario Laporta, accolti da Antonella Carlo, Responsabile Ufficio Comunicazione del MANN e Valentina Cosentino, curatrice della mostra.

In Auditorum MANN l'anteprima del docufilm "Napoli, l'aldilà di tutto" di Gualtiero Peirce, prodotto da Cyrano New Media e realizzato con il contributo del Ministero della Cultura e il sostegno di Film Commission Regione Campania. Partendo dalle parole di Erri De Luca, il film racconta il culto dei morti a Napoli. Partecipano alla proiezione il regista e il direttore di Rai3, Franco Di Mare.

Scabec lancia una speciale Campania>Dantecard che consente di visitare il MANN e Palazzo Reale e alcuni dei principali siti partenopei (Capodimonte, Museo Madre, Castel Sant'Elmo) e di viaggiare sui mezzi del circuito pubblico locale (tram, bus, metropolitane, funicolari).

Con la Dantecard annuale, utilizzabile per 365 giorni, oltre alle opzioni già previste, il circuito si estende a Pompei, Ercolano, Reggia di Caserta e Paestum.

Una visita digitale speciale on line è promossa proprio da Scabec il 25 marzo, in collaborazione col MANN con la curatrice della mostra "Divina Archeologia".

presentazione del volume “MANN che storia!” collana “novanta-venti” de la repubblica

28 marzo

Esce in edicola giovedì 31 marzo, come supplemento gratuito all'edizione napoletana de “La Repubblica”, il libro “MANN, che Storia. I tesori del Museo Archeologico Nazionale di Napoli” di Paolo Giulierini. Nel volume, che fa parte della collana “Novanta-Venti”, nata in occasione dei trent'anni della redazione partenopea del giornale, il Direttore del MANN, Paolo Giulierini racconta percorsi, progetti e visioni dell'Istituto da lui diretto. Il Ministro della Cultura, Dario Franceschini inaugura, con il proprio messaggio, l'evento di presentazione: l'attenzione è rivolta non soltanto ai risultati dell'autonomia degli istituti culturali nel sistema museale nazionale, ma anche alla ricchezza delle collezioni del MANN.

Il direttore de “La Repubblica”, Maurizio Molinari, dedica la prefazione alle caratteristiche ontologiche della collana “Novanta-Venti”, pubblicata da Guida editore: l'intelligenza divulgativa, tra archeologia e giornalismo, è il filo conduttore della narrazione sul MANN. Nella sua introduzione il responsabile della redazione partenopea de “La Repubblica”, Ottavio Ragone, descrive il dialogo empatico che nasce tra i visitatori e i capolavori del Museo.

Il racconto del Direttore del MANN, Paolo Giulierini, si articola seguendo tre sentieri tematici: il Museo come custode di uno straordinario patrimonio archeologico, che si riflette non soltanto nelle celebri sezioni museali ma anche nei nuovi allestimenti che saranno presto restituiti alla fruizione del pubblico; i progetti del Museo, con focus sulle strategie di promozione digitale dopo l'emergenza Covid; il quartiere della cultura, in cui il Museo è centro simbolico di una rete virtuosa per promuovere il territorio. “MANN, che Storia” contiene numerose finestre di approfondimento: Antonella Carlo (responsabile ufficio Comunicazione del Museo) descrive il metodo per valorizzare



il patrimonio culturale, unendo tagli divulgativi diversi in un racconto armonico che non perde unità; Antonio Ferrara (giornalista de “La Repubblica”) seleziona alcuni capolavori dell'Archeologico, per un'analisi che parte dal valore emozionale dello sguardo e giunge alla storia delle opere e delle collezioni; Paolo De Luca (giornalista de La Repubblica) si sofferma sugli itinerari sperimentali del MANN, dal progetto sulla cromia delle statue antiche al videogame “Father and son”, dal lavoro di scavo nei depositi al riallestimento degli spazi aperti al pubblico, come la caffetteria.

Il libro si chiude con le pagine di voci autorevoli che raccontano il “loro” MANN.

Mimmo Jodice, che dona anche l'immagine di copertina del volume con un suggestivo ritratto fotografico di un corridoio proveniente dalla Villa dei Papiri, esprime le emozioni per un luogo del cuore, motivo di appartenenza alla città e al suo patrimonio.

Non può mancare il racconto di Alberto Angela, divulgatore d'eccellenza dei tesori dell'Archeologico e delle scoperte svelate dai depositi; storia e attualità si combinano nel ritratto dei Tirannicidi di Luciano Canfora, mentre Camila Raznovich e Mario Tozzi, che hanno raccontato il Museo nelle loro seguitissime trasmissioni, parlano rispettivamente di un istituto dai mille volti e di uno scrigno in cui scoprire la vita intima dei nostri antenati.

Il Museo è guardato con la curiosità degli antropologi da Elisabetta Moro e Marino Niola, mentre Sara Bilotti, Lorenzo Marone, Maurizio Braucci, Alessandro Rak e Giuseppe Miale di Mauro privilegiano un taglio letterario per vivere, con le parole, le sale del MANN; Benedetta Craveri e Ippolita di Majo, ancora, dedicano un'attenzione privilegiata ad alcune opere-simbolo dell'Istituto; Marisa Laurito rappresenta l'Archeologico come spazio di riconoscimento dello spirito partenopeo e Matteo Lorito, infine, traccia un cammino di valorizzazione che parte dalle sinergie inter-istituzionali.

Il libro “MANN, che Storia” è corredato da un ricco apparato di immagini, scattate da Riccardo Siano (“La Repubblica”) o fornite dall'Archivio Fotografico del MANN; il volume è realizzato anche con il contributo di: Università degli studi di Napoli Federico II, Metropolitana di Napoli SpA, Protom, Studio Trisorio, D'Orta, Sophia Loren Restaurant - Firenze e Milano.



presentazione de la carta della cultura dei giornalisti campani

7 aprile

L'Ordine dei giornalisti della Campania presenta presso l'Auditorium del MANN un documento aperto, redatto in modalità condivisa con gli esperti di settore culturale.

Si parte da sette punti, che identificano i capisaldi del lavoro di chi narra il patrimonio del territorio.

Ad illustrare, in dettaglio, i primi punti della carta è Francesco Bellofatto, Presidente della Commissione Cultura dell'Odg regionale: focus sulla comunicazione culturale destinata alle nuove generazioni e legata alla promozione di valori di pace. I professionisti dell'informazione devono combinare conoscenze economiche e antropologiche con le doti di promozione dei beni culturali, facendosi portavoce di valori di gender equity e tutela delle minoranze linguistiche. In sala, interventi di Antonella Carlo (responsabile Ufficio Comunicazione MANN), che descrive le strategie di promozione del Museo, e Fortunata Manzi (vicedirettrice Archivio di Stato di Napoli) che, in rappresentanza della direttrice Candida Carrino, traccia l'impegno di comunicazione di un'autorevole "casa delle storie" in città; la direttrice della Biblioteca Nazionale di Napoli, Maria Iannotti, invia un messaggio per sottolineare la centralità dell'informazione nella divulgazione del patrimonio librario. A fine incontro, visite guidate, con approfondimenti sulla comunicazione, a cura di Antonella Carlo, Valentina Cosentino (curatrice della mostra "Divina Archeologia") e Caterina Serena Martucci (Ufficio Comunicazione MANN).



gran ballo ottocentesco

24 maggio

Il MANN ospita nelle sale del Toro Farnese il suggestivo evento promosso dalla Terza Municipalità del Comune di Napoli e realizzato dalla Società di Danza di Napoli e Caserta, l'Associazione Culturale, fondata nel 1991 con lo scopo di studiare e diffondere una nuova cultura di danza, basata sulla Danza di Società dell'Ottocento. La Società di Danza è una Federazione di circoli presente in più di trenta città italiane e studia il repertorio dei migliori maestri di Ballo dell'Ottocento, rimettendo in vita quadriglie, contraddanze, valzer, polke e mazurke figurate.



conferenza stampa di presentazione della nuova apertura dell'ipogeo dei cristallini

24 giugno

Nella sala del Toro Farnese del MANN si presenta in conferenza stampa l'apertura al pubblico dell'Ipogeo dei Cristallini a seguito di un impegnativo lavoro di restauro. L'ambizioso progetto, voluto dalla famiglia Martuscelli, proprietaria dell'Ipogeo, è in parte finanziato con fondi Europei/Regione Campania ed è svolto sotto l'alta sorveglianza e coordinamento scientifico della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, in collaborazione con ICR-Istituto Centrale per il Restauro.

Intervengono in conferenza stampa: il Presidente Vincenzo De Luca, Gaetano Manfredi, Sindaco di Napoli, Luigi La Rocca, Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, e Alessandra Marino, Direttore ICR-Istituto Centrale per il Restauro insieme a Paolo Giulierini, Direttore MANN - Museo Archeologico Nazionale di Napoli e Alessandra Calise Martuscelli, Direttore Ipogeo dei Cristallini. Sono intervenuti, inoltre, Padre Antonio Loffredo e Ibrahim Al-Marashi, professore di storia alla California State University San Marcos.

L'Ipogeo dei Cristallini, situato nel cuore del Rione Sanità di Napoli, è una testimonianza rara di pittura ed architettura ellenistica che rappresenta un unicum di storia, archeologia, miti e colori. Il complesso nell'area detta dei Vergini è costituito da quattro sepolcri, scavati nella roccia, uno di questi splendidamente intatto. Tra le decorazioni pittoriche spiccano una raffigurazione di Dioniso e Arianna e la celebre testa di Medusa.

Per l'occasione il MANN espone una selezione dei reperti provenienti dall'Ipogeo affidati alla sua tutela, in un allestimento temporaneo accanto al Gran Salone, in attesa del riallestimento programmato della sezione dedicata alla Napoli greco-romana.



festa etrusca! la storia si racconta

17 settembre

“Festa Etrusca!” è un progetto prodotto da Entertainment Game Apps, Ltd. La prima edizione, tenutasi nel 2021, ha vantato il sostegno scientifico e organizzativo del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia (ETRU) e la collaborazione dell'Associazione Culturale Suodales.

La seconda edizione itinerante del festival archeo-storico fa tappa quest'anno anche al MANN, prima di concludersi presso il Museo Etrusco di Villa Giulia in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio.

Una festa per adulti e bambini per conoscere gli usi e i costumi, la tecnologia e l'arte degli etruschi, in una intensa giornata di cultura con momenti didattici, libri, conferenze, musica, laboratori e visite guidate su prenotazione.



le tappe

31 luglio 2022 nel capoluogo umbro al Museo Archeologico Nazionale di Perugia;

27/28 Agosto 2022 - Parco Archeologico di Baratti - Populonia - Piombino (LI) - Toscana;

17 Settembre 2022 - Museo Archeologico Nazionale di Napoli - Napoli - Campania;

24/25 Settembre 2022 - Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia - Roma - Lazio.

programma festa etrusca al MANN

10:30 Aperitivo di Benvenuto

11:00 Saluti istituzionali

Intervengono: Paolo Giulierini (Direttore Museo Archeologico Nazionale di Napoli); Pier Paolo Baretta (Assessore al Bilancio Comune di Napoli); Valentino Nizzo (Direttore Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia); Maurizio Amoroso (Presidente Entertainment Game Apps, Ltd).

11:30 "A touch of drama. Racconti da museo. La rievocazione storica tra studio, immedesimazione e diletto"

Intervengono: Paolo Giulierini (Direttore Museo Archeologico Nazionale di Napoli), Valentino Nizzo (Direttore Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia), Mario Cesarano (Funzionario Archeologo della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli), Giulio Ranaldi (Presidente Associazione Culturale Suodales)

Introduce e modera: Simona Sanchirico (Fondazione Dià Cultura).

12:30 Rievocazione dei riti funerari sanniti e della nascita della protogladatura a cura dell'associazione Benevento Longobarda

13:00 Pausa Pranzo

15:00 Inizio attività di Rievocazione e apertura allestimenti didattici a cura dell'associazione Suodales

- Il viaggio nel mondo antico
- Zich: la scrittura degli etruschi
- Etrusca disciplina: la religione etrusca
- Le arti di Laran: il mondo della guerra nell'Etruria antica
- Guerrieri di Mamerte: i sanniti e l'arte della guerra (a cura di Benevento Longobarda)
- La medicina nel mondo antico (a cura di Alfredo Scardone).

15:30 Laboratorio didattico: "Caro Larth ti scrivo..."

I bambini conosceranno l'alfabeto e i materiali utilizzati dagli etruschi per scrivere poi, rivestendo i panni di uno scriba, realizzeranno un piccolo testo in lingua etrusca (per bambini dai 6 ai 10 anni) - 15 bambini.

16:30 Visita guidata a cura dei Servizi Educativi del MANN

16:30 Laboratorio didattico: "Dipingi con Pithos il ceramografo!"

Laboratorio di ceramica antica. I bambini scopriranno i segreti della ceramica etrusca, le tecniche e la tipologia di vasi utilizzati dai loro antenati. Potranno seguire le orme degli antichi artigiani pitturando e incidendo un piccolo manufatto ceramico (per bambini dai 5 ai 10 anni) - 15 bambini.

17:30 Laboratorio didattico: Laboratorio di pittura etrusca

(per bambini dai 3 agli 8 anni).



presentazione del volume "30 anni 1992-2022 del progetto la scuola adotta un monumento"®

29 settembre



Il Presidente della Fondazione Napoli 99 Mirella Barracco, presidente anche dell'Advisory Board del MANN, dopo aver presentato il volume al Quirinale, il 20 giugno, al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, sceglie il MANN per celebrare i 30 anni del Progetto "La scuola adotta un monumento" nell'Auditorium del Museo gremito di studenti e insegnanti giunti da tutta Italia per ripercorrere insieme la storia del Progetto.



@Fondazione Napoli 99

Il **2022** ci vede impegnati nelle celebrazioni di uno dei progetti più importanti della nostra Fondazione. Per questa occasione abbiamo scelto la pubblicazione di un libro che, con parole e immagini, racconta come si sia cercato, con questo Progetto, di suscitare la passione per la scoperta della storia della città in cui si vive.

Il volume, con le prefazioni dei Ministri dell'Istruzione e della Cultura, ripercorre la storia dei primi entusiasmanti **30 anni** di attività de "La scuola adotta un monumento"®, un Progetto ideato dalla Fondazione Napoli Novantanove e portato avanti con i docenti delle **3.000 scuole** che nel tempo hanno scelto di aderirvi ed i **300.000 ragazzi** che, in questo trentennio, hanno lavorato e lavorano per far conoscere e amare il patrimonio artistico e culturale del nostro Paese.

Il Progetto nasce a Napoli nel **1992** quando, all'indomani di un atto vandalico ai danni dell'Arco di Trionfo di Alfonso d'Aragona in Castel Nuovo, da poco restaurato e immortalato dalla magnifica foto di Mimmo Jodice, abbiamo capito che era necessario interrompere la serie di restauri e lavorare alla formazione di una nuova consapevolezza, nei giovani, dell'importanza dei beni culturali delle loro città. E ancora, si racconta del rapidissimo sviluppo conosciuto dal programma dell'adozione con la nascita, già nel 1994, de *La Rete Europea* e de *La Rete Nazionale* fino a raggiungere due anni fa il Brasile con Porto Alegre e, quest'anno, l'Argentina con Buenos Aires. Entrambi luoghi con una forte comunità di origini italiane, grazie a due docenti, uno di Palermo e una di Napoli che, comandati dal Ministero alle sezioni educative dei rispettivi Consolati Generali, avevano partecipato al Progetto e lo hanno riproposto, con in più una convenzione con le Università per l'insegnamento della lingua italiana alle scuole di Adotta.

Fonte: Comunicato della Fondazione Napoli 99

festival l'altro giappone. satellite of love

5-9 ottobre

La rassegna cinematografica che racconta la cultura nipponica torna al Museo Archeologico Nazionale di Napoli con la sua quarta edizione dedicata alla memoria del professor Franco Mazzei.

Una programmazione culturale ricca, rivolta ad appassionati di Oriente e non solo, sul tema Satellite of love. Partendo da una riflessione su alcuni fenomeni presenti nella società nipponica contemporanea (otaku, hikikomori, morti solitarie), la rassegna cinematografica spazia dal dramma alla commedia pop, dall'ero-guro al documentario, e si propone l'obiettivo di comprendere i legami con la cinematografia europea e internazionale.

Tutti i film della Rassegna sono in versione originale sottotitolati per l'occasione dallo staff de "L'altro Giappone".



programma

martedì 4 ottobre

ISTITUTO GRENOBLE
H.20.30
LOVE LIFE
ラブライフ
FILM DI KŌJI FUKADA
con Fumino Kimura, Kento Nagayama, Tetta Shimada, Atom Sunada
Sceneggiatura di Kōji Fukada
JP/FR, 2022, 123' Genere: drammatico



mercoledì 5 ottobre

AUDITORIUM MANN
H.15.00
FAMILY ROMANCE, LLC
FILM DI WERNER HERZOG
con Yuichi Ishii, Mahiro Tanimoto
Sceneggiatura di Werner Herzog
Stati Uniti, 2019, 89'
Genere: drammatico
H.17.00
BLOOD AND BONES
血と骨
FILM DI YŌICHI SAI
con Takeshi Kitano, Hirofumi Arai, Tomoko Tabata, Kyōka Suzuki, Joe Odagiri
Soggetto di Yan Sogiru
Giappone, 2004, 140'
Genere: drammatico
ISTITUTO GRENOBLE
H.20.30
RADIANCE
光
FILM DI NAOMI KAWASE
con Masatoshi Nagase, Ayame Misaki
Sceneggiatura di Naomi Kawase
JP/FR, 2017, 101'
Genere: drammatico

giovedì 6 ottobre

AUDITORIUM MANN
H.15.00
THE DEPARTURE
DOCUMENTARIO DI LANA WILSON
con Ittetsu Nemoto
Stati Uniti, 2017, 87'
H.18.00
MANGA DO, IGORT E LA VIA DEL MANGA
DOCUMENTARIO DI DOMENICO DISTILO
con IGORT, Giovanni Piliaru
Italia, 2018, 60'
H.20.00
RAMPO NOIR
乱歩地獄
Film di Hisayasu Satō, Akio Jissōji, Atsushi Kaneko, Suguru Takeuchi, con Tadanobu Asano, Yuko Daikē, Chisako Hara, Masami Horiuchi, Ryūhei Matsuda
Giappone, 2005, 134'
Genere: Fantastico/Horror



venerdì 7 ottobre

AUDITORIUM MANN
H.15.00
LITTLE NIGHTS, LITTLE LOVE
アイネフラインネナハトムジーク
FILM DI RIKIYA IMAIZUMI
con Haruma Miura, Mikako Tabe, Yuma Yamoto, Erika Mori
Soggetto di Kōtarō Isaka
Giappone, 2019, 120'
Genere: romantico
in collaborazione con l'Istituto Giapponese di Cultura in Roma
H.17.00
WHEN I GET HOME MY WIFE ALWAYS PRETENDS TO BE DEAD
家に帰ると妻が必ず死んだふりをして
います
FILM DI TOSHIO LEE
con Nana Eikura, Ken Yasuda
Soggetto di K. Kajunsky Ichida
Giappone, 2018, 115'
Genere: commedia
ISTITUTO GRENOBLE
H.20.30
OTAKU
DOCUMENTARIO DI JACKIE BASTIDE, JEAN-JACQUES BEINEIX
con Akitoshi Ashida, Hiroki Hashimoto, Noriko Kato, Shion Sono
Sceneggiatura di Etienne Barral
FR/CH, 1994, 168'

sabato 8 ottobre

AUDITORIUM MANN
H.15.00
QUEER JAPAN
クワイアジャパン
DOCUMENTARIO DI GRAHAM KOLBEINS
con Vivienne Sato, Atsushi Matsuda, Tomato Hatakeno, Gengorō Tagame, Aya Kamikawa, Akira the Hustler
US/JP, 2019, 99'
H.17.00
DEAR ETRANGER
幼な子われらに生まれ
FILM DI YUKIKO MISHIMA
con Tadanobu Asano, Rena Tanaka, Kankuro Kudo, Shinobu Terajima
Soggetto di Kiyoshi Shigematsu
Giappone, 2017, 127'
Genere: drammatico
ISTITUTO GRENOBLE
H.20.30
TOKYO!
FILM DI LEOS CARAX, MICHEL GONDRY, BOON-HO BONG
con Ayako Fujitani, Ryō Kase, Ayumi Itō, Satoshi Tsumabuki
FR/JP/DE/KR, 2008, 112'
Genere: drammatico/fantastico



domenica 9 ottobre

AUDITORIUM MANN
H.15.00
WE ARE LITTLE ZOMBIES
ウィーアーリトルゾンビース
FILM DI NAGAHISA MAKOTO
con Nakajima Sena, Mondo Okumura, Shin'ya Kiyozuka, Keita Ninomiya
Sceneggiatura di Nagahisa Makoto
Giappone, 2019, 120'
Genere: drammatico/musical
H.17.00
ARISTOCRATS
あのこは貴族
FILM DI YUKIKO SODE
con Mugi Kadowaki, Kiko Mizuhara, Kengo Kora
Soggetto di Mariko Yamauchi
Giappone, 2020, 124'
Genere: drammatico
In collaborazione con l'Istituto Giapponese di Cultura in Roma

Completano la programmazione alcuni eventi speciali ospitati al MANN

'Il Mosaico con testa di Medusa al MANN: un nuovo allestimento che racconta John Lennon'
con Paolo Giulierini, Michelangelo Iossa

'Viaggiare in Giappone. Corridoi Turistici Tra Campania e Giappone. Dalla Golden Route Alle Aree Interne'
con Marco Ferrari, Mizue Inami, Roberto De Pascale e Gabriele de Risi

Talk **"Nel segno dei vulcani: il MANN e Pompei in Giappone. Curiosità, spunti e riflessioni di tre archeologi"**
con Paolo Giulierini, Rosaria Ciardiello, Marialucija Giacco, Luca Prosdocimo

5 mattinate dedicate alle Zen Experience guidate dai membri del Tempio TENSIN: tecniche di respirazione ed esercizi sui Meridiani, introduzione alla postura e pratica di meditazione, passeggiata contemplativa nelle sale del Museo e arte Zen della scrittura

La manifestazione, diretta da Barbara Waschimps, è realizzata in collaborazione con l'Istituto francese Grenoble, l'Università L'Orientale, l'Istituto Giapponese di Cultura, l'Istituto Pontano. L'ALTRO GIAPPONE ha ottenuto il contributo della Film Commission della Regione Campania e della Direzione Generale per le Politiche culturali ed il turismo della Regione Campania.

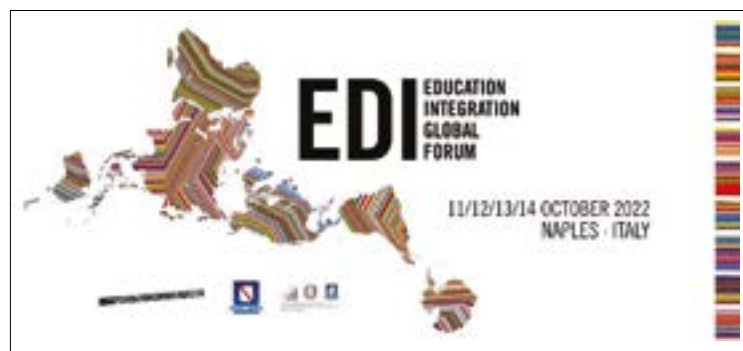
edi – global forum for education and integration prima edizione

11-14 ottobre

Per la prima edizione il Global Forum affronta il tema di Arte, Ambiente, Sostenibilità e Integrazione, attraverso diverse declinazioni.

Il MANN partecipa al forum attraverso l'Ufficio Servizi Educativi, con un workshop basato sull'esperienza del Progetto socio-educativo "Scopri Napoli dal Museo," finanziato dal Fondo per le Politiche Sociali del Comune di Napoli, rivolto a 700 bambini e ragazzi a rischio di esclusione sociale, che frequentano i "Territori Educativi" e i "Centri Diurni Polifunzionali" di tutte le municipalità di Napoli. Il Progetto è stato infatti il punto di partenza della politica attiva in ambito sociale del MANN, che ancora oggi coltiva e arricchisce la rete di collaborazione con gli enti del terzo settore per la realizzazione di attività didattiche dedicate.

I partecipanti al workshop sono stimolati a pensare a un nuovo progetto da sviluppare nella propria Istituzione, partendo da un'analisi dei bisogni della comunità e dalla costruzione di una rete di Istituzioni e organizzazioni, individuando anche tutti gli strumenti necessari per ideare un progetto inclusivo per gruppi di popolazione a rischio di esclusione sociale. Inoltre il Museo ospita la sessione plenaria conclusiva del forum, presso l'Auditorium, un momento di sintesi delle tre intense giornate di lavoro, seguita da una visita speciale del Direttore Paolo Giulierini alla Collezione Farnese per tutti i partecipanti all'evento.



EDI è un hub della ricerca didattica dell'arte a livello internazionale dove come in un "pensatoio-laboratorio" c'è la possibilità di fare ricerca, condividere esperienze, confrontarsi e acquisire conoscenze mediante format di confronto e discussione strutturati in presenza e da remoto, uno spazio/agorà digitale online con un calendario di eventi, un sistema di classificazione e reperimento digitale delle esperienze, e un momento centrale di incontro: il **Forum**.

A fare da hub è la Fondazione Morra Greco che sta sviluppando un polo della ricerca didattica museale dell'arte, con una grande attenzione alla dimensione digitale, per lo sviluppo di attività di ricerca-azione, di protocolli, sceneggiature, tools, applicazioni e dimostratori. L'iniziativa è promossa in partenariato con la Regione Campania.

Nella rete sono coinvolte rappresentanze della comunità culturale che opera nell'innovazione della didattica museale, a partire da musei e istituzioni culturali, per proseguire con artisti, operatori museali, mondo accademico, mondo della scuola, imprese e società civile, **creando una rete con le principali realtà che operano in questo ambito sul territorio nazionale, europeo e internazionale.**

Fonte: EDI – Fondazione Morra Greco



premio napoli incontro con i lettori

25 e 28 novembre

Il MANN ospita due degli "Incontri con i lettori" per la 68esima edizione del Premio Napoli, presso l'Auditorium e la Sala conferenze. La Fondazione Premio Napoli è un Ente morale, nato con lo scopo di incoraggiare la produzione culturale italiana; promuove la ricerca nel campo della letteratura e, in generale, delle scienze umane e sociali e si adopera per la promozione dell'immagine internazionale della città di Napoli e dell'intero territorio Campano.

Gli incontri vedono la partecipazione della terna di finalisti del Premio per le sezioni **Narrativa**:

Titti Marrone "Se solo il mio cuore fosse pietra" Feltrinelli – vincitrice del premio 2022

Fabio Stassi "Mastro Geppetto" Sellerio

Massimo Zamboni "La trionferà" Einaudi

e **Saggistica**: Daniela Brogi "Lo spazio delle donne" Einaudi

Massimo Fusillo "Eroi dell'amore" Il Mulino

Enzo Traverso "Rivoluzione 1789-1989" Feltrinelli – vincitore del premio 2022.



magma vivo. nell'arte contemporanea giapponese

29 ottobre

Il Progetto promuove l'attività scultorea di tre talenti che, in pratiche differenti, hanno narrato negli ultimi 40 anni le dinamiche sociali e politiche in terra nipponica. Le artiste Noriko Ambe, Aoki Noe e Yoshiko Shimada interagiscono con gli studenti della scuola di Scultura dell'ABANA - Accademia di Belle Arti di Napoli per la creazione di opere site specific per il Parco Archeologico di Cuma e il Macellum di Pozzuoli.

Il Progetto, proposto dall'Accademia di Belle Arti di Napoli, è realizzato con la collaborazione dell'Università di Napoli L'Orientale, l'ISMEO - Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente, il Parco Archeologico dei Campi Flegrei, il MANN e l'Altro Giappone.

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli ospita l'evento di presentazione del Progetto, sulla scia delle attività svolte in questi anni. Da anni infatti promuove e ospita rassegne culturali, esposizioni ed eventi che favoriscono la conoscenza della tradizione giapponese, antica e contemporanea ed ha stabilito rapporti di reciprocità e scambi con il Giappone per mostre internazionali.



ricomincio dai libri

28-30 ottobre

Torna a Napoli "Ricomincio dai Libri", la fiera del libro ad ingresso gratuito, diretta da Lorenzo Marone, giunta all'ottava edizione. La fiera, per il secondo anno, è ospitata nella Galleria Principe di Napoli i cui spazi sono interamente dedicati a eventi, laboratori e incontri con autori di grande prestigio. Tanti ospiti illustri partecipano a questa edizione della fiera, il cui tema per quest'anno è "A'bona Crianza". Diego De Silva, Maurizio de Giovanni, Marco Missiroli, Daria Bignardi, Valeria Parrella, Viola Ardone, Andrea Pomella, Titti Marrone, Paolo Miggiano, Simona Sparaco, Francesco Spiedo, Ezio Mauro, Simonetta Gola, Martin Rua, Massimiliano Coccia, Fabio Bacà, Rachele Furfaro, Pier Luigi Razzano, Marco Peano, Alessandro Barbaglia, Marco Balzano, Antonio Pascale, Alessandra Selmi, Daniela Ranieri, Giancarlo Piacci, Alba Donati, Sara Bilotti, Diego Lama, Patrizia Papa.

Il MANN sostiene la manifestazione mettendo a disposizione gli ambienti che gli sono stati assegnati dal Comune di Napoli, sulla base dell'accordo avente ad oggetto l'avvio, in forma sperimentale, del progetto di valorizzazione su base culturale finalizzato a riqualificare il complesso monumentale della Galleria. In occasione di "Ricomincio dai libri" i tre locali del MANN ospitano presentazioni di volumi e laboratori; inoltre il Museo promuove uno sconto convenzione di 2 euro sul biglietto intero per gli editori e i partecipanti alla fiera e agli eventi in programma.



conferenza stampa di presentazione della mostra "sacri spiriti. i songye nella cappella palatina"

28 ottobre

In Auditorium la presentazione alla stampa della mostra presso il Maschio Angioino dedicata alla cultura del popolo Songye, un gruppo etnico africano insediato in un ampio territorio della regione centrale, quadrante sud-orientale, della Repubblica Democratica del Congo.

La mostra è curata da due esperti internazionali di riconosciuta competenza: Bernard de Grunne e Gigi Pezzoli. La produzione dell'evento è di Andrea Aragosa per conto di Black Tarantella. Nel periodo della mostra, un nucleo di figure dei Songye trova ospitalità al MANN nelle sale degli affreschi pompeiani.



celebrazione del dia de los muertos

3 novembre

In rete con il Consolato Onorario del Messico per la Campania, a ridosso della celebrazione dei defunti, il Museo ospita gli eventi della comunità messicana di Napoli connessi al "Dia de los muertos", nel solco dell'apertura del Museo al territorio e alle comunità che lo popolano.

Parte dal MANN infatti la sfilata delle Catrinas, per poi invadere festosamente il centro storico della città e si tiene al Museo l'inaugurazione di uno spazio/altare decorato secondo la tradizione messicana con un momento musicale dal vivo a cura di Music&Art Academy molto partecipato ed emozionante.



MANN at work – presentazione annual report 2021 e natale al MANN

9 novembre



Il MANN presenta il Rapporto Annuale 2021, documento che espone, in una prospettiva di *accountability*, ciò che è stato fatto dal Museo nel corso dell'anno di riferimento e che confronta gli obiettivi raggiunti con quelli fissati nel Piano Strategico quadriennale. Progettato dal Direttore Paolo Giulierini, curato da Ludovico Solima (professore ordinario presso l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli") e redatto da Amelia Menna (Ufficio Scientifico MANN), Elisa Napolitano (Servizi Educativi MANN) e Pasquale Sasso (Università della Campania "Luigi Vanvitelli"), il rapporto annuale 2021 scolpisce alcuni dati di passaggio, significativi alla luce della crisi pandemica del 2020: 235 giorni di apertura al netto delle fasi di lockdown, 195mila ingressi (+51.27% rispetto all'anno precedente), 3.322 abbonamenti annuali venduti, 21 esposizioni al MANN, 639 prestiti per 14 mostre all'estero e 12 in Italia, un incremento tangibile dei seguaci sui social (69mila per Facebook, 83mila per Instagram e 11mila per Twitter). Si rinnova quindi il patto di trasparenza con il pubblico grazie al quale il MANN racconta un 2021 in trecentocinquanta pagine.

Con l'occasione il Direttore presenta i progetti per il prossimo periodo natalizio, dalla grande mostra "Bizantini. Luoghi, simboli e comunità di un impero millenario" che, sulla scia dell'allestimento dedicato ai Longobardi, sviluppa il tema delle fasi storiche successive all'Impero romano d'Occidente, alla riapertura del Giardino della Vanella del MANN. Non manca il classico appuntamento con il presepe del Museo Archeologico Nazionale di Napoli in un allestimento firmato dall'Associazione Presepistica Napoletana e dedicato alla figura di Carlo III di Borbone. Si annuncia l'ormai tradizionale promozione natalizia dell'abbonamento annuale OpenMANN, la card che consente accessi illimitati a collezioni permanenti ed esposizioni del Museo dalla data di prima attivazione.

evento conclusivo del progetto e.lis.a. – enjoy lis art

9 novembre

Si chiude nel dicembre 2022 il Progetto E.LIS.A Enjoy LIS art. Percorsi multimediali inclusivi sul patrimonio artistico e culturale della Campania accessibili per le persone sorde, che nasce dall'“Avviso pubblico per il finanziamento di progetti afferenti le politiche di inclusione delle persone sorde e con ipoacusia” dell'Ufficio per le Politiche in favore delle persone con disabilità in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Progetto è promosso dall'Assessorato alla Scuola, alle Politiche Sociali e alle Politiche Giovanili della Regione Campania in collaborazione con l'ENS-Ente Nazionale Sordi, in partnership con il MANN, il Parco Archeologico di Pompei e il Museo e Real Bosco di Capodimonte.

Il Progetto, coordinato da IFEL Campania, si è avvalso del contributo di numerosi Consorzi Territoriali dei Servizi Sociali, per attività di promozione del progetto presso l'utenza nei propri territori di competenza e di valutazione dell'impatto e dell'efficacia del progetto.

I risultati dell'intero Progetto sono presentati da tutti i partner nella Sala Averroè di Città della Scienza, nella più ampia cornice della kermesse “3 Giorni per la Scuola 2022 – RiGenerazione Scuola,” alla presenza dell'Assessore alla Scuola, alle Politiche Sociali e Giovanili della Regione Campania Lucia Fortini e il Presidente Nazionale – ENS, Raffaele Cagnazzo.

Nel mese di gennaio 2023 al MANN, presso l'Auditorium, si presenta la video-guida in LIS (Lingua dei Segni Italiana) e IS (International Sign Language), realizzata per i visitatori del MANN nell'ambito del Progetto.

Alla presentazione prendono parte l'Assessore Fortini e il Direttore del MANN Paolo Giulierini, il Presidente di ENS Campania, Elisa Napolitano dello staff dell'Ufficio Servizi Educativi del MANN e Gianluigi De Lucia della società Artware, sviluppatore dell'app che ospita i contenuti multimediali del Progetto.



archeocineMANN – festival del cinema archeologico di napoli

10-12 novembre

Il Festival è prodotto dal Museo e realizzato in collaborazione con Archeologia Viva, Firenze Archeofilm. Tre intense giornate dedicate al cinema documentaristico per viaggiare nel tempo e nello spazio tra archeologia e paleontologia, ricostruzioni 3D e affascinanti racconti. Il format del Festival, giunto alla terza edizione, prevede l'avvicinarsi di proiezioni e brevi incontri/intervista con esperti del settore.

Tra gli ospiti della rassegna 2022, Marco Signore (Tecnologo del Dipartimento di Conservazione Animali Marini e Public Engagement/ Museo Darwin-Dohrn di Napoli), Francesco Tiboni (Archeologo navale), Federico Marazzi (Professore di archeologia cristiana e medievale all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli), Fabio Pagano (Direttore del Parco Archeologico dei Campi Flegrei) e Andrea Polcaro (Docente di archeologia del Vicino Oriente antico all'Università di Perugia).

Credits

Firenze Archeofilm / Archeologia Viva - Giunti Editore

Direzione
Giuditta Pruneti

Conduzione del Festival
Giulia Pruneti

Edizioni Video
Fine Art Production srl

Coordinamento
Piero Pruneti
Paolo Giulierini

Coordinamento e organizzazione
Giovanni Vastano
Elisa Napolitano

Servizi Educativi del MANN
Miriam Capobianco
Annamaria Di Noia
Antonio Sacco
Angelarita Vocciante

Ufficio Stampa
e Comunicazione MANN
Antonella Carlo



programma del festival

10 giovedì
novembre

ore 10:00
programma per le scuole aperto al pubblico

Al tempo dei dinosauri

Au temps des dinosaures

Nazione: Francia, Giappone - Regia: Pascal Cuissoit, in collaborazione con Yusuke Matsufune e Kazuki Ueda - Durata: 52' - Anno: 2020 - Produzione: Bonne Pioche Télévision / NHK - Consulenza scientifica: Ronan Allain
Lingua: italiano

Negli ultimi vent'anni, la scoperta di nuove specie di dinosauri e mostri marini ha cambiato il panorama paleontologico. In un viaggio attraverso il pianeta, il pubblico imparerà a conoscere comportamenti e caratteristiche precedentemente inaspettati: come questi giganti cacciavano, si riproducevano e si prendevano cura della prole. Questa dimostrazione esclusiva è combinata con immagini 3D altamente realistiche in un documentario ambizioso e spettacolare. Una visione elettrizzante ben lontana tuttavia dal mondo di Jurassic Park!

Incontro/Intervista

Marco Signore

Tecnologo del Dipartimento di Conservazione Animali Marini e Public Engagement Museo Darwin-Dohrn - Napoli

La donna a Pompei

Nazione: Italia - Regia: Oreste Tartaglione
Durata: 11' - Anno di produzione: 1966
Produzione: Oreste Tartaglione, Mario Figlio, Giuseppe Luciano Cuomo
Lingua: italiano
Già negli anni '60 il regista aveva intuito quale fosse il fascino esercitato sulla collettività dall'area archeologica di Pompei. Nel breve filmato Oreste Tartaglione ci conduce in giro per le strade dell'antica Pompei alla scoperta di tracce di vita quotidiana visibili nelle varie epigrafi sparse sulle mura della città, con l'intento di sottolineare il ruolo che la donna ebbe nella vita pompeiana d i tutti i giorni.

ore 15.00
MANN Fuori Concorso

Thalassa. Il racconto

Regia: Antonio Longo - Durata: 48'
Produzione: Teichos / Servizi e Tecnologie

per l'Archeologia, MANN - Museo Archeologico Nazionale di Napoli
Sostenuto da: MiC, Regione Campania, Regione Siciliana, Parco Archeologico dei Campi Flegrei

Lo scrigno delle meraviglie

Ideazione e direzione: Paolo Bonetti
Durata: 22' - Produzione: MANN
Collaborazioni: Trenitalia / Gruppo Ferrovie dello Stato; Fondazione CIVAS / MAV di Ercolano; MiC / Direzione Regionale Musei Campania

Green Bike MANN est ovest, dall'arte al mare

Regia: Mauro Fermariello - Durata: 1' 45"
A cura di: MANN (Paolo Giulierini); Università degli Studi di Napoli Federico II (Daniela Savy, Francesca Scamardella e Riccardo Motti);
Bicycle House (Luca Simeone, Ludovica Lanzuise) Produzione: MANN

ore 16:15

premio MANN

Il mistero del Cavallo di Troia.

Sulle tracce di un mito

The Mystery of the Trojan Horse.

On the trail of a myth

Nazione: Germania - Regia: Roland May, Christian Twente - Durata: 52'
Produzione: Stefan Schneider / ZDF
Consulenza scientifica: Boris Dunsch
Lingua: italiano
La storia del cavallo di Troia è probabilmente una delle storie più famose mai raccontate. Ma se il mito del cavallo non fosse vero? Nuove rivoluzionarie scoperte dimostrano che una delle storie più famose di tutti i tempi dovrà forse essere riscritta. Il cavallo di Troia probabilmente non era affatto un cavallo. Ma allora come fecero i greci a superare in astuzia i loro nemici? E quale storia troveremo in futuro sui libri di storia?

Incontro / Intervista

Francesco Tiboni

Archeologo subacqueo
autore de *La presa di Troia. Un inganno venuto dal mare*, Ed. Storia e Studi Sociali

Homo sapiens, le nuove origini

Homo sapiens, les nouvelles origines

Nazione: Francia - Regia: Olivier Julien
Durata: 52' - Anno di produzione: 2020
Produzione: Bellota Films
Consulenza scientifica: Abdelouahed Ben-Ncer
Lingua: italiano
In un'antica grotta nel sud del Marocco,

un team internazionale di archeologi ha fatto una scoperta unica. L'uomo di Jebel Irhoud è un nuovo tassello nella storia dell'umanità. La sua scoperta è una svolta e la sua datazione di 300.000 anni è stata uno shock, il risultato di una stupefacente indagine archeologica le cui conclusioni riscrivono la storia della nostra specie.

11 giovedì
novembre

ore 10:00

programma per le scuole aperto al pubblico

Langobardi - Alboino e Romans

Nazione: Italia - Regia: Simone Vrech, Base2 video factory - Durata: 52' - Anno di produzione: 2021
Produzione: Matteo Grudina
Consulenza scientifica: Nicola Bergamo, Annalisa Giovannini, Michele Angiulli, Cristiano Brandolini
Lingua: italiano
Innovativo docufilm sul mondo longobardo che, attraverso un equilibrio tra cinema e divulgazione storica e archeologica, racconta la storia del re Alboino, dell'arrivo del popolo longobardo nella Penisola, e della nascita del villaggio di Romans, importante presidio militare friulano che ci ha restituito una delle più grandi necropoli italiane. Nell'anno 551, dopo una grande vittoria contro i Gepidi, emerge la figura dell'eroe Alboino che da quel momento entra nella storia. Seguiranno anni di gloria e di imprese fino a giungere al suo destino fatale a Verona nel 572 ed alla nascita del suo mito. Nel mezzo delle vicende di questo re leggendario venne fondato un importante presidio militare a Romans, così da controllare l'importante incrocio viario tra Forum Iulii, Aquileia, Emona e l'Histria, e la strada che portava verso la pianura friulana.

Incontro /Intervista

Federico Marazzi

Professore di Archeologia cristiana e medievale dell'Università "Suor Orsola Benincasa" di Napoli

A misura di bambino.

Crescere nell'antica Roma

Nazione: Italia - Regia: Gianmarco D'Agostino - Durata: 5' - Anno: 2021 - Produzione: Advaita Film Srl - Consulenza scientifica: Fabrizio Paolucci, Lorenza Camin - Lingua: senza parlato
La vita dei bambini nell'Antica Roma narrata dalle opere d'arte e dalle immagini e i suoni a esse ispirate...

ore 15.00

MANN Fuori Concorso

Thalassa. Il racconto

Regia: Antonio Longo - Durata: 48'
Produzione: Teichos / Servizi e Tecnologie per l'Archeologia, MANN - Museo Archeologico Nazionale di Napoli
Sostenuto da: MiC, Regione Campania, Regione Siciliana, Parco Archeologico dei Campi Flegrei

Lo scrigno delle meraviglie

Ideazione e direzione: Paolo Bonetti
- Durata: 22' - Produzione: MANN
- Collaborazioni: Trenitalia / Gruppo Ferrovie dello Stato; Fondazione CIVAS / MAV di Ercolano; MiC / Direzione Regionale Musei Campania

Green Bike MANN est ovest, dall'arte al mare

Regia: Mauro Fermariello - Durata: 1' 45"
A cura di: MANN (Paolo Giulierini); Università degli Studi di Napoli Federico II (Daniela Savy, Francesca Scamardella e Riccardo Motti); Bicycle House (Luca Simeone, Ludovica Lanzuise) Produzione: MANN

ore 16:15

premio MANN

Baia, la città sommersa

Nazione: Italia - Regia: Marcello Adamo
Durata: 52' - Anno: 2021
Produzione: Marcello Adamo (Filmare Entertainment) e Gioia Avvantaggiato (GA&A Productions) - Consulenza scientifica: Gennaro di Fraia - Lingua: italiano
Una team di restauratori unico al mondo ha l'arduo compito di restaurare e preservare il più grande sito archeologico sommerso del pianeta a pochi chilometri da Napoli: Baia la città del lusso e del piacere edonistico dell'Impero Romano.

Incontro / Intervista

Fabio Pagano

Direttore del Parco Archeologico dei Campi Flegrei

Egitto: i templi salvati

Egypt: saving temples

Nazione: Francia - Regia: Olivier Lemaître
Durata: 53' - Anno di produzione: 2018
Produzione: Sequana Media
Lingua: italiano
Nel 1954 la costruzione di una nuova diga minacciava l'intera Nubia e oltre venti antichi santuari. Alcuni templi furono smantellati in fretta e trasferiti su isole artificiali, altri furono spediti all'estero in città come Madrid, Torino o addirittura

New York. Gli operai del cantiere attestano le estenuanti operazioni di lavoro. Nel film, grazie alle animazioni 3D, vengono presentati anche i documenti di archivio che illustrano gli ingegnosi piani di salvataggio.

12 giovedì
novembre

ore 10:00

programma per le scuole aperto al pubblico

I misteri della grotta Cosquer

The Mysteries of Cosquer Cave

Nazione: Francia - Regia: Marie Thiry
Durata: 56' - Anno: 2022
Produzione: Stéphane Millière, Gedeon Programmes Consulenza scientifica: Luc Vanrell
A più di 35 metri sotto il mare, nel Parco Nazionale dei Calanchi, si nasconde l'ingresso di uno dei più grandi capolavori dell'arte rupestre: la grotta Cosquer. Poco nota in quanto accessibile solo ai subacquei, questa incredibile grotta custodisce dipinti di 27.000 anni. Oggi è però minacciata dall'innalzamento delle acque. Il film ripercorre l'incredibile storia di una delle grotte dipinte più importanti d'Europa.

Incontro / Intervista

Stefano De Martino

Professore ordinario di Ittologia dell'Università degli Studi di Torino
Direttore scientifico del CRAFT (Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino per il Medio Oriente e l'Asia)

The Sound of that Beat

Nazione: Iraq, Italia - Regia: Mirko Furlanetto - Durata: 5' - Anno di produzione: 2020
Produzione: Mirko Furlanetto, Università di Bologna
Consulenza scientifica: Università di Bologna
Lingua: inglese - Sottotitoli: italiano
Una madre accompagna per la prima volta il figlio a visitare il Museo Nazionale di Baghdad. Lo scopo della mamma è quello di spiegare al piccolo visitatore l'importanza di questo luogo. In un territorio in "ripartenza", la valorizzazione e la conservazione del patrimonio archeologico ed artistico rappresentano il "battito" di una Nazione affinché il cuore centrale possa ritornare in futuro a pulsare regolarmente.

ore 15.00

MANN Fuori Concorso

Thalassa. Il racconto

Regia: Antonio Longo - Durata: 48'
Produzione: Teichos / Servizi e Tecnologie per l'Archeologia, MANN - Museo Archeologico Nazionale di Napoli
Sostenuto da: MiC, Regione Campania, Regione Siciliana, Parco Archeologico dei Campi Flegrei

Lo scrigno delle meraviglie

Ideazione e direzione: Paolo Bonetti
Durata: 22' - Produzione: MANN
Collaborazioni: Trenitalia / Gruppo Ferrovie dello Stato; Fondazione CIVAS / MAV di Ercolano; MiC / Direzione Regionale Musei Campania

Green Bike MANN est ovest, dall'arte al mare

Regia: Mauro Fermariello - Durata: 1' 45"
A cura di: MANN (Paolo Giulierini); Università degli Studi di Napoli Federico II (Daniela Savy, Francesca Scamardella e Riccardo Motti); Bicycle House (Luca Simeone, Ludovica Lanzuise) Produzione: MANN

ore 16:15

premio MANN

Il giuramento di Ciriaco

The oath of Cyriac

Nazione: Andorra - Regia: Olivier Bourgeois - Durata: 73' - Anno: 2021 - Produzione: La Caixa de la Llum Productions - Consulenza scientifica: Yasmine Mahmoud, Houmam Saad
Lingua: arabo - Sottotitoli: italiano
Durante il conflitto siriano, mentre la guerra infuria, un piccolo gruppo di archeologi, curatori di musei e assistenti, lotta contro il tempo per salvare le collezioni di antichità del Museo Nazionale di Aleppo. Per anni, queste donne e questi uomini diranno addio alle loro famiglie ogni mattina prima di dirigersi verso il museo sotto una grandine di proiettili, affrontando il fuoco dei cecchini, spesso dormendo in terra al museo, nel tentativo di portare a termine la loro missione. Senza elettricità, senza acqua, senza mezzi, svuotano le vetrine, imballano i reperti con i propri vestiti, smontano i controsoffitti per proteggerli in scatole di fortuna, costruiscono muri per nascondere le statue ai saccheggiatori... Un docu-drama basato su una storia vera. Mozzafiato.

Incontro / Intervista

Andrea Polcaro

Docente di Archeologia del Vicino Oriente antico all'Università di Perugia



Le proiezioni del mattino sono rivolte al pubblico scolastico ma aperte a tutti gli spettatori, presso l'Auditorium del MANN e in streaming su piattaforma Streamcult, per garantire la più ampia partecipazione delle classi. Le proiezioni pomeridiane sono dedicate a tutto il pubblico e proposte esclusivamente in presenza presso l'Auditorium del Museo.

Circa 350 studenti al giorno hanno partecipato al Festival, grazie alla proficua e ormai consolidata collaborazione tra i Servizi Educativi del Museo e all'Associazione Moby Dick presieduta da Rita Esposito.

Sono state coinvolte classi del Liceo Scientifico "Renato Caccioppoli", del Liceo Scientifico Linguistico "Elio Vittorini", del Polo Umanistico Liceo "Antonio Genovesi", del Liceo Scientifico Linguistico "Vincenzo Cuoco - Tommaso Campanella" e dell'I.T.C. "Enrico Caruso".

Gli studenti hanno votato e insignito del premio DIDACTA il documentario **"Al tempo dei dinosauri"** Au temps des dinosaures Nazione: Francia, Giappone - Regia: Pascal Cuisot, in collaborazione con Yusuke Matsufune e Kazuki Ueda - Durata: 52' - Anno: 2020 - Produzione: Bonne Pioche Télévision / NHK - Consulenza scientifica: Ronan Allain Lingua: italiano

Il pubblico pomeridiano ha votato e conferito il premio ArcheoCineMANN con ampia preferenza al bellissimo documentario **"Baia, la città sommersa"** Nazione: Italia - Regia: Marcello Adamo - Durata: 52' - Anno: 2021 - Produzione: Marcello Adamo (Filmare Entertainment) e Gioia Avvantaggiato (GA&A Productions) - Consulenza scientifica: Gennaro di Fraia - Lingua: italiano

conferenza stampa tappost charity per il santobono

1° dicembre



Conferenza stampa di presentazione di uno speciale progetto di raccolta fondi.

Organizzato dalla fondazione sostenitori ospedale Santobono Ets in collaborazione con l'artista Luigi Masecchia e la sua associazione Tappost, con la speciale collaborazione all'iniziativa dell'azienda ospedaliera Santobono Pausilipon, del MANN e di Gesac, società di gestione degli aeroporti di Napoli e Salerno.

Il MANN, l'Ospedale Santobono e l'Aeroporto Internazionale di Napoli ospitano dal 1 al 6 gennaio l'opera d'arte solidale I LOVE NAPOLI, creata dal pop artist napoletano di fama internazionale Luigi Masecchia e dai ragazzi del Progetto Tappost.

L'installazione è un punto di raccolta di tappi di acciaio a corona di colore blu, rosso, bianco e verde. Una volta terminata l'iniziativa, l'installazione è assemblata e venduta all'asta e il ricavato è devoluto al Progetto di umanizzazione della Sincope Unit del Santobono: "Piccoli astronauti in Cardiologia."



festa del mandarino dei campi flegrei – X edizione

7 dicembre

Il MANN ospita l'evento inaugurale della Festa del Mandarino dei Campi Flegrei della lunga kermesse di promozione del prodotto che si svolgerà in 8 sedi tra Napoli, Ischia ed i Comuni flegrei da dicembre fino a marzo, ideata da Domenico Ferrante, cofondatore dell'Associazione L'Immagine del Mito presieduta da Attilio Montefusco.

Chef stellati, pasticceri, produttori di cosmetici, di vini e di liquori, a cura dell'associazione Terra Flegrea presieduta da Vincenzo Guardascione e i ragazzi degli Istituti "Gioacchino Rossini" di Napoli e "Giovanni Falcone" di Pozzuoli offrono degustazioni al mandarino e assaggi di vini e liquori, prodotti tutti flegrei. Presenti anche prodotti artigianali come i ricami di Teresa Perreca, le lavorazioni in cuoio della cooperativa 'Vento del Sud' con Raffaele Mele, le ceramiche flegree di Libera Colandrea. Ospiti della giornata al MANN "Il Teatro cerca Casa" con l'attrice Federica Aiello che recita la favola di Manlio Santanelli realizzata per l'occasione in lingua napoletana dal titolo "Il Principe Flegreo" e la poesia di Ferdinando Russo "A madonna d' 'e Mandarine"; Gloria Pastore presenta la sua installazione "Natura Loci" e Salvio Capuano la sua opera "Citrus Reticulata".



presentazione "agendo" 2023

19 dicembre



Si presenta presso la Sala conferenze del MANN l'agenda 2023 targata Gesco, dedicata quest'anno al tema della pace, il cui ricavato è destinato a progetti in favore delle famiglie dei profughi a Napoli.

Presentano l'agenda, con gli autori e i curatori, il Direttore Paolo Giulierini e il Presidente del Consorzio Gesco, Sergio D'Angelo. Sono, come di consueto, dodici i racconti di agendo, firmati da: Vincenza Alfano, Paquito Catanzaro, Len Cooper, Vincenzo Esposito, Dino Falconio, Mauro Giancaspro, Laura Marmorale, Angelo Petrella, Aldo Putignano, Eva Serio, Chiara Tortorelli, Serena Venditto.

La presentazione è del Presidente di Gesco Sergio D'Angelo mentre l'introduzione è del Direttore del quotidiano Avvenire Marco Tarquinio. Le immagini sono dei fotografi: Franco Confessore, Donatella Donatelli, Giancarlo De Luca, Raffaella De Luise, Matilde Falcone, Valeria Laureano, Giovanni Salzano, Riccardo Siano, Sergio Siano. Il progetto grafico è di Studio Eikon e la cura editoriale di Ida Palisi e Teresa Attademo.







sito web

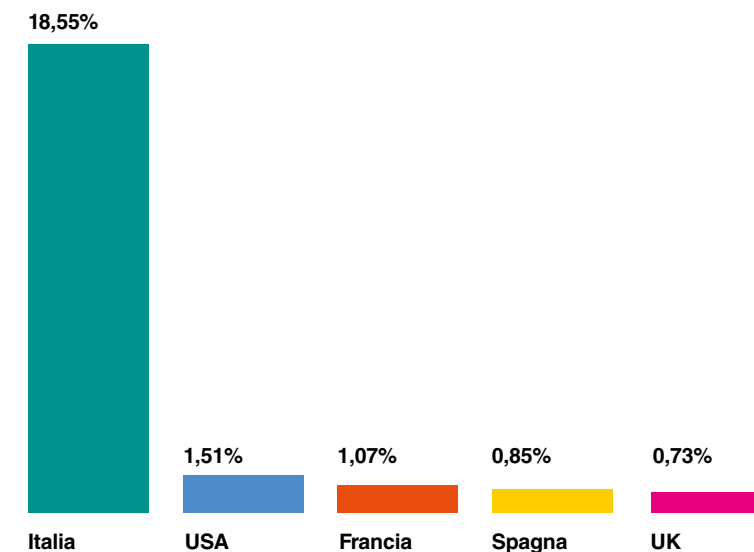
sito web

Coerentemente con i due Piani Strategici, il Museo porta avanti un'intensa attività di comunicazione digitale, al fine di rendere quanto più accessibili le sue collezioni e le sue iniziative, cercando di rafforzare il coinvolgimento e l'interazione con i suoi visitatori attuali e potenziali. Per quattro anni e mezzo, infatti, è stato online il sito web del Museo all'indirizzo www.museoarcheologiconapoli.it, mentre a partire dal mese di agosto del 2021 esso è stato sostituito con una nuova versione, disponibile all'indirizzo www.mann-napoli.it, progettato con l'obiettivo di rendere la navigazione dell'utente più coinvolgente e piacevole.

Come nel 2021, anche nel 2022 si conferma l'attenzione degli utenti digitali nei confronti delle iniziative del MANN; infatti continuano ad aumentare gli utenti del sito e le loro interazioni con lo stesso, con oltre 2,2 milioni di accessi dal 2016. Nel 2022 il sito ha registrato la visita di poco più di 291mila (-12,6% rispetto al 2021) accessi dall'Italia e dal mondo, con una media mensile di oltre 22mila utenti attivi.

top 5 paesi di provenienza utenti sito web – anno 2022

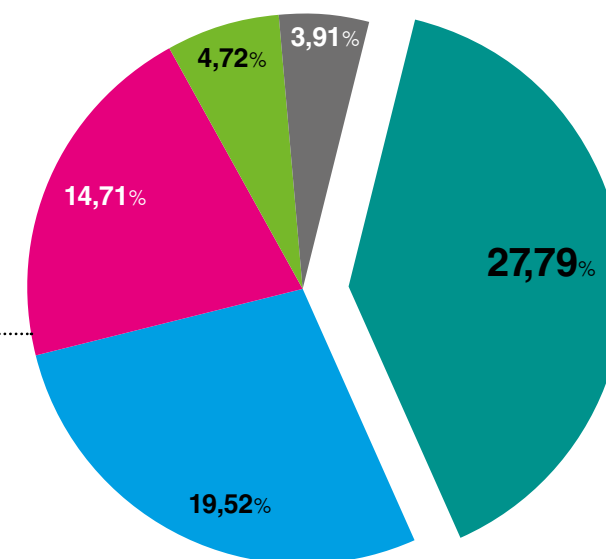
Per quanto riguarda la provenienza geografica degli utenti del sito, essi si collegano prevalentemente dall'Italia, con il 18,55% di accessi nel 2022 e a seguire statunitensi, francesi, spagnoli e inglesi con delle percentuali sensibilmente inferiori.



top 5 città di provenienza utenti sito web – anno 2022

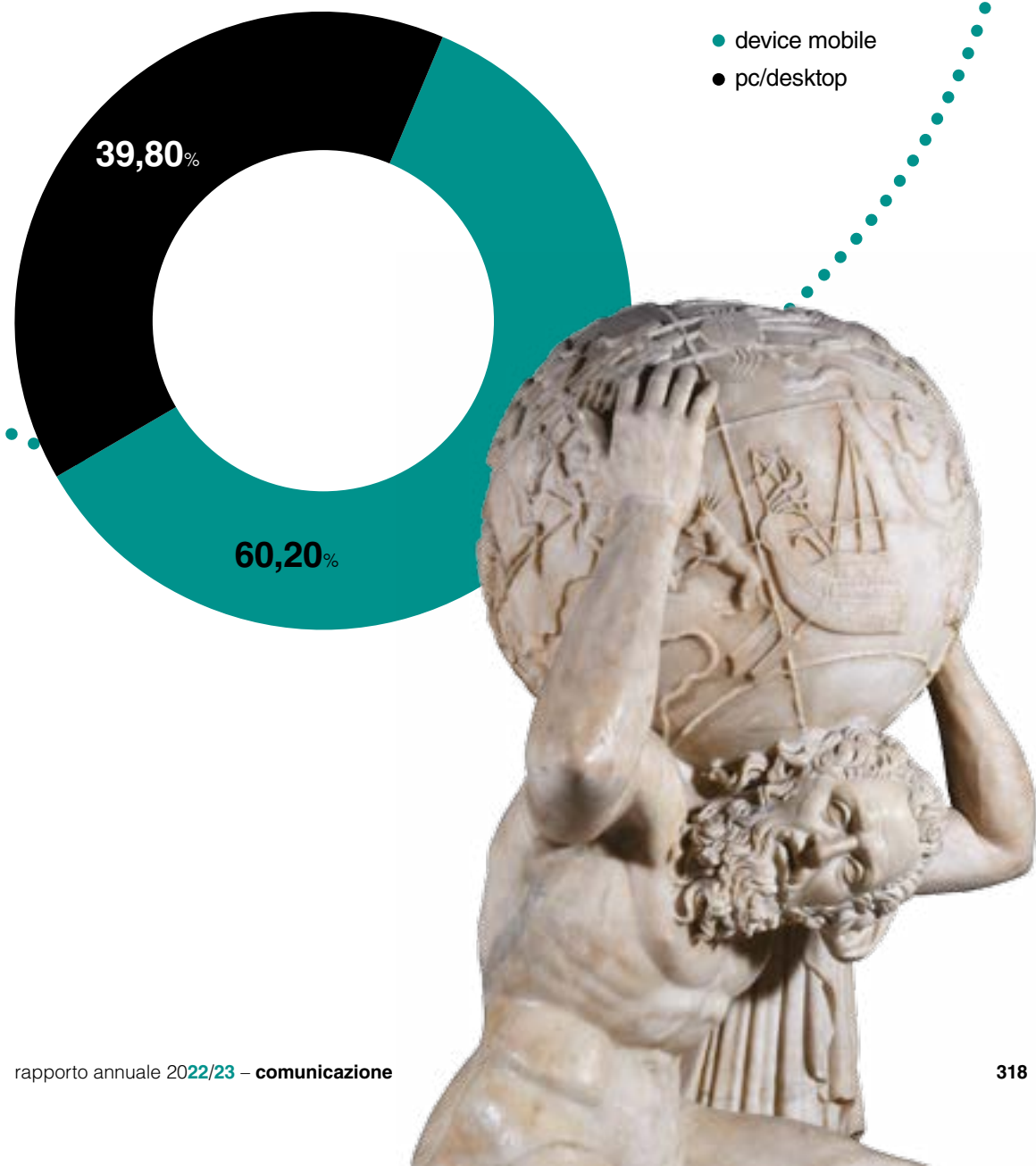
Per quanto riguarda l'Italia, gli utenti che si sono collegati al sito web del Museo lo facevano prevalentemente da Napoli, poi a seguire Milano, Roma, Bologna e Palermo.

- Napoli
- Milano
- Roma
- Bologna
- Palermo



utenti del sito web per dispositivo – anno 2022

Infine, rispetto al dispositivo utilizzato dagli utenti del sito web del Museo, emerge che la maggioranza degli accessi avviene da device mobili, dato in controtendenza rispetto agli anni precedenti.



sezioni del sito web con le maggiori visualizzazioni – anno 2022

Sul totale delle visualizzazioni ricevute dal sito web nell'anno, le sezioni che hanno attirato maggiormente l'attenzione degli utenti digitali sono state la homepage, la pagina degli orari e delle tariffe ma, cosa più interessante, le sezioni relative alla Collezione Farnese e agli affreschi.



mann-napoli.it



social network

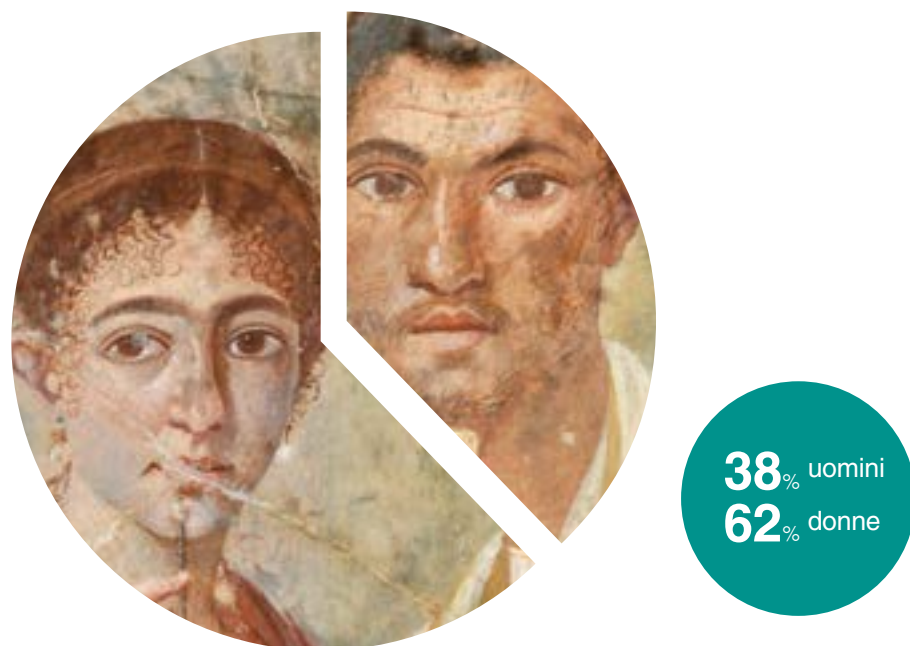
social network

Il Museo persegue l'obiettivo di aumentare il suo grado di accessibilità digitale anche attraverso un'intensa attività sui principali social. Questa vocazione al digitale, che caratterizza il MANN a partire dal 2016 e che è stata ulteriormente rafforzata nel 2020, a causa dell'assenza di visitatori fisici nelle sale del Museo, è continuata anche nel biennio successivo.

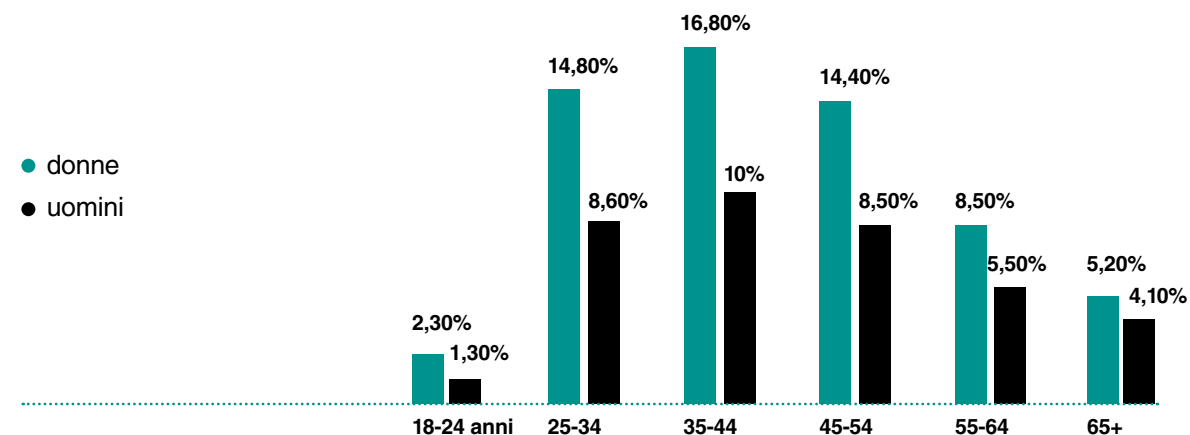
Nel 2022 la pagina ufficiale del MANN su Facebook registra poco più di 75mila fan (+8,5% rispetto al 2021), con un rating di 4,8/5 e una capacità di coinvolgimento piuttosto alta. Infatti, durante l'anno, il Museo con i suoi contenuti ha raggiunto oltre 4,4 milioni di persone, che hanno generato 85mila visite alla pagina.

Come negli anni precedenti, gli utenti di Facebook che seguono il profilo del MANN sono stati prevalentemente donne (con una media del 62%, contro il 38% degli uomini) e appartengono a fasce di età giovani, confermando la capacità del Museo di attrarre la curiosità di quei segmenti di pubblico di norma più difficilmente intercettabili dall'offerta culturale di un museo.

fan pagina facebook per genere – anno 2022

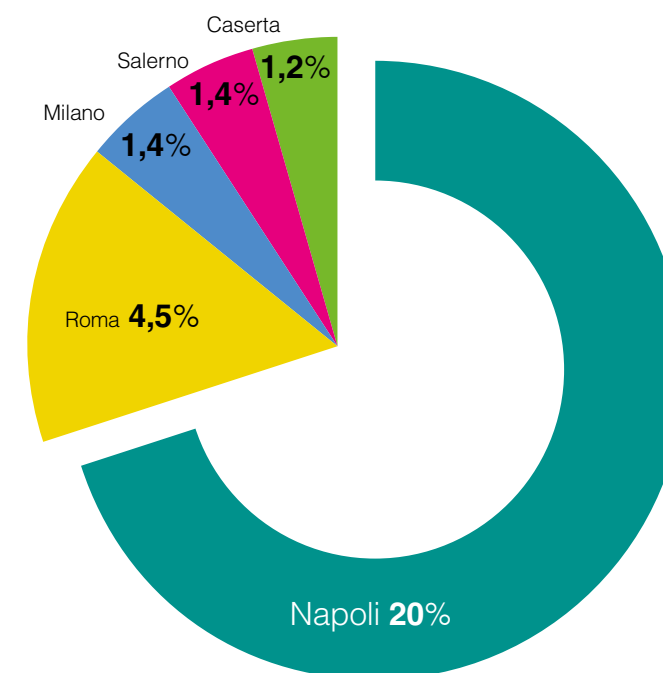


fan profilo facebook per classi di età – anno 2022

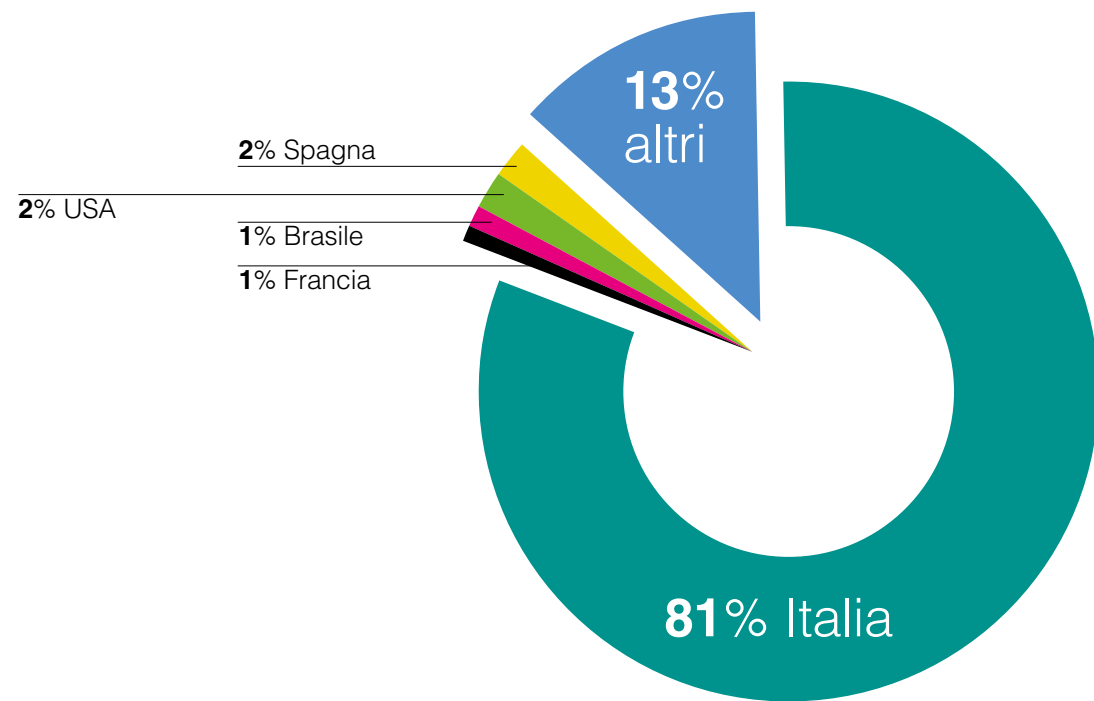


Per quanto riguarda la provenienza geografica dei fan del Museo, le cinque città maggiormente rappresentate vedono in vetta Napoli (20%), poi Roma (4,5%), Milano (1,40%), Salerno (1,40%) e Caserta (1,20%).

top 5 città di provenienza fan facebook – anno 2022

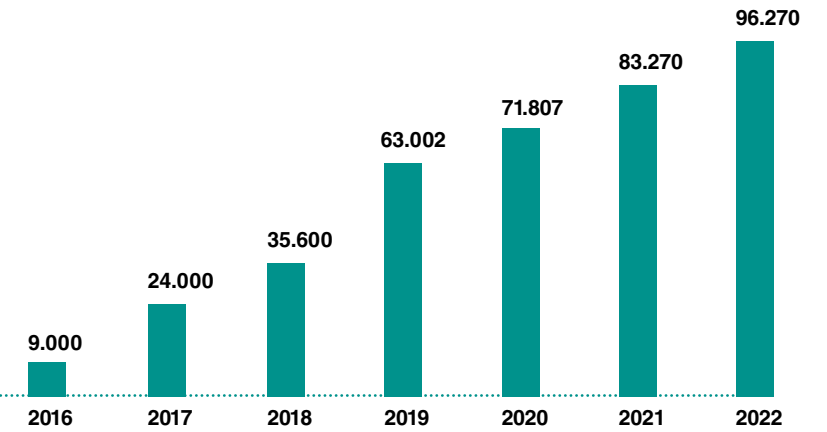


top 5 paesi di provenienza fan facebook – anno 2022



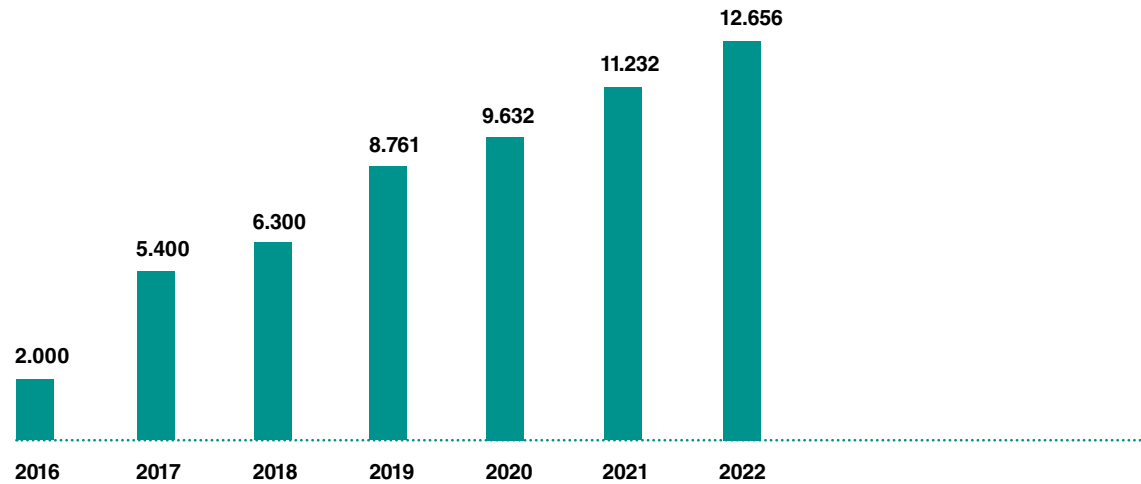
Infine, a livello internazionale, esclusi gli italiani, i fan del MANN sono per lo più spagnoli, statunitensi, francesi e, la novità rispetto agli scorsi anni, i fan brasiliani superano quelli inglesi.

trend follower profilo instagram – anni 2016 - 2022



Il Museo continua a credere molto nella forza comunicativa delle immagini; infatti, il profilo Instagram del MANN a dicembre 2022 registra 96.270 follower (+15,6% rispetto allo stesso periodo del 2021), con 144 post pubblicati nell'anno.

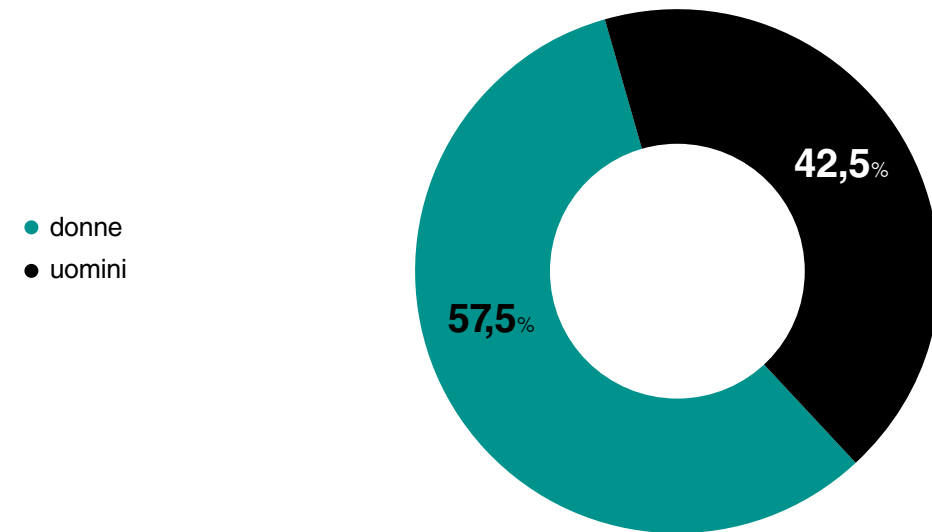
trend follower profilo twitter – anni 2016-2022



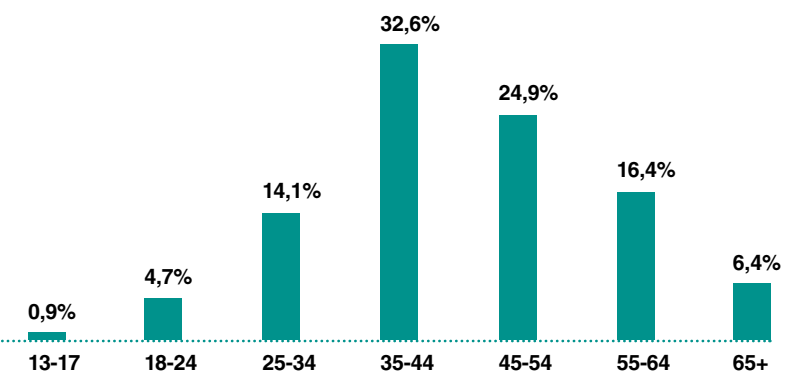
Il MANN è inoltre presente su Twitter con un proprio profilo ufficiale da dicembre 2013, con il nickname @MANNapoli; su questo profilo il MANN a dicembre del 2022 registra 12.656 follower, con un incremento di 12,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente e acquisendo in sei anni oltre 10mila follower.

Dal 2019 il Museo è presente su YouTube con un proprio canale con 42mila visualizzazioni (+50% rispetto al 2021) e con oltre 2.700 ore di visualizzazione nell'anno e una media visualizzazione per video pari a 3,49 minuti. Gli iscritti del canale YouTube del MANN a dicembre 2022 sono 1.338 guadagnandone oltre 300 nell'anno, a differenza del 2021, sono prevalentemente donne appartenenti alle fasce intermedie di età contenute tra i 25 e i 54 anni, con un picco nella fascia intermedia 35-44 anni. Essi sono prevalentemente italiani (79,6%), seguiti da spagnoli, olandesi, giapponesi e francesi.

fan canale youtube per genere – anno 2022



fan canale youtube per classi di età – anno 2022



top 5 video per visualizzazioni

1. Tour virtuale delle Grotte di Lascaux
2. Tucidide e Aristofane di Luciano Canfora
3. MANNStories - Tirannicidi
4. MANNStories - Toro Farnese
5. Vittoria Triste. Lettura dell'Eneide a cura di Massimo Cacciari

Per un totale di **20.854** visualizzazioni

Inoltre su YouTube e Facebook è disponibile MANNTv, un progetto nato con l'obiettivo di rappresentare la televisione del Museo attraverso la quale raccontare costantemente quello che succede al MANN; infatti, a dicembre 2022, sono 413 le risorse video disponibili che hanno raccolto più di 135mila visualizzazioni.

Il Museo continua a raccogliere consensi anche su TripAdvisor, con 9.200 recensioni, di cui il 54% a 5 stelle e il 24% a 4 stelle, e un rating di 4,5/5.

follower sui social media – anni 2020-2022

anno 2020 > 139.432

anno 2021 > 162.471

anno 2022 > 184.421





fiere e festival



salerno letteratura festival – #fuorifestival

8 gennaio

Il festival letterario, ideato e diretto da Ines Mainieri giunge alla sua decima edizione ed è dedicato al tema “felicità e rivoluzione”. Vi parteciperanno scrittori, musicisti, attori e artisti italiani e stranieri, in un programma variegato e ricchissimo, che sfiora i duecento eventi.

Il Festival si tiene dal 18 al 25 giugno ma prevede una serie di eventi #fuorifestival, di avvicinamento alla manifestazione, in diverse città della Campania, segno della volontà di un sempre maggiore dialogo di Salerno Letteratura con il pubblico dell'intera regione, oltre che dell'intenzione di costruire un palinsesto di incontri lungo tutto il corso dell'anno.

Il MANN ospita il primo evento di questa edizione, con Mario Martone e Paolo Di Paolo in “La Città in scena. Un dialogo su Napoli e altri teatri”.



firenze archeofilm – festival internazionale del cinema di archeologia arte ambiente

2-6 marzo

Per l'edizione 2022 del Festival del cinema archeologico di Firenze, il Museo Archeologico di Napoli presenta, presso il cinema La Compagnia, “Thalassa, il racconto”, un film sulla ricchezza culturale del Mare nostrum.

Il documentario è realizzato da Salvatore Agizza (Teichos srl “Servizi e Tecnologie per l'Archeologia”) ed è scritto da Antonio Longo nell'ambito delle attività della mostra Thalassa. Meraviglie sommerse del Mediterraneo.”

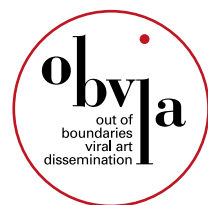


bologna children book fair

21-24 marzo

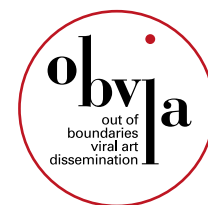
La fiera del mondo dell'editoria per ragazzi offre un programma intenso che prevede premi, mostre, incontri, aree speciali. Il MANN presenta al pubblico il fumetto "Nico e l'elmo del Gladiatore" (Electa editore) di Blasco Pisapia, realizzato in occasione della grande mostra dedicata ai combattenti delle arene.

Con il disegnatore, intervengono il Direttore Paolo Giulierini e Daniela Savy, docente della Federco II e Responsabile Progetto OBVIA, nell'ambito del quale il libro è realizzato.



comicon

22-25 aprile



Il MANN ancora una volta protagonista e partner degli eventi Comicon-OFF con la mostra che unisce Napoli all'arte fumettistica giapponese: "Manga Heroes – Gli eroi e i miti alle pendici del vulcano" in programma dal 21 aprile al 19 settembre, organizzata nell'ambito del progetto OBVIA.

In virtù della convenzione tra Museo e Comicon, i visitatori del Salone possono accedere al Museo con biglietto scontato e visitare la mostra "Manga Heroes" e le collezioni permanenti del Museo. Sconti e promozioni anche nei siti della rete #ExtraMANN!

Dedicati alla mostra anche lo stand del MANN nella parte espositiva della fiera del fumetto di Napoli e la conferenza del Direttore Paolo Giulierini e del curatore Jacopo Costa Buranelli, Direttore editoriale J-POP Manga, il 22 aprile, dal titolo "Manga Heroes. La grande mostra sulla storia di anime e manga", moderati da Antonio di Napoli.



salone internazionale del restauro di ferrara

8-10 giugno

Il MANN partecipa anche nel 2022 al Salone con uno stand dedicato al grande Mosaico di Alessandro e Dario, oggetto di una storica operazione di restauro e punto di partenza della grande mostra dedicata al condottiero macedone, programmata per il 2023. Interventi anche nell'ambito del programma convegnistico dell'evento.

L'8 giugno, il MANN cura il convegno dal titolo: **Alessandro e il MANN, dal restauro alla mostra** cui intervengono: Paolo Giulierini Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN) Amanda Piezzo Funzionario architetto Responsabile Ufficio Tecnico MANN Mariateresa Operetto Funzionario restauratore conservatore Responsabile Laboratorio di Restauro MANN Laura Forte Funzionario archeologo Responsabile Ufficio fotografico e mostre.

Il 9 giugno, sui temi dell'accessibilità il Direttore Paolo Giulierini partecipa in qualità di relatore nell'ambito del convegno dal titolo: **AIVES: modalità innovative per una fruizione accessibile**, curato da TEA, cui intervengono: Stefania Mancuso, Direttore tecnico Omniarch e docente di archeologia classica Università della Calabria
Un metodo multisensoriale: il progetto AIVES
Elena Console, Amministratore, TEA srl
Da sentimento astratto a percezione reale
Luciana Loprete, IRIFOR Catanzaro
Un museo a 5 sensi: dalle esperienze con AIVES ai nuovi progetti del MANN
Paolo Giulierini, Direttore Museo Archeologico Nazionale di Napoli



festival del giallo

9-12 giugno

La prima edizione del Festival del Giallo Città di Napoli è ideata e diretta da Ciro Sabatino, direttore di gialli.it, con la Libreria Iocisto di Napoli e si avvale della Presidenza onoraria di Maurizio de Giovanni. Il MANN è partner del festival insieme all'Istituto Francese di Napoli, la Scuola Italiana di Comix, l'Istituto Cervantes, il Goethe-Institut, la Scuola di Cinema, e CortoNero.

Più di 50 scrittori in 25 eventi, due mostre e tre serate esclusive tutte da vivere sulla Terrazza dell'Istituto Francese che ospita l'intera manifestazione.

Il Museo vi partecipa anche presentando il prodotto editoriale "Delitti al Museo" (Giallo Mondadori) con l'intervento di una delle autrici, nonché membro dello staff del Museo, Serena Venditto.



fiere e festival

festival storiae, archeologia e narrazioni

11-19 giugno

Il Direttore Paolo Giulierini, membro del comitato scientifico del festival, interviene per raccontare l'universo culturale svelato dal Mare nostrum. Nella splendida cornice dei Giardini della Torre del Molino a Ischia, in giugno, per parlare del Mediterraneo, mare fra le terre, crocevia di culture, lingue, religioni che ne hanno fatto il cuore pulsante del Vecchio Mondo e, oggi, un luogo in bilico fra Oriente e Occidente.



We make future

16-18 giugno



Il più grande Festival sull'Innovazione Digitale e Sociale, in programma presso la Fiera di Rimini. Il MiC, attraverso il Segretariato generale – Servizio VI, Eventi, Mostre e Manifestazioni, è presente per il secondo anno, proponendo alcune delle migliori esperienze di utilizzo delle tecnologie digitali da parte degli Istituti del ministero. Il MANN presenta in anteprima il sequel del video-game "Father and Son" lanciato nel mese di luglio.



festival internazionale di archeologia “l'isola dei giganti”

28 giugno – 3 luglio

Prima edizione dell'evento, con sette appuntamenti in cinque diversi siti, che puntano a far conoscere lo straordinario patrimonio archeologico di Cabras e Barumini attraverso momenti di altissimo valore scientifico e artistico.

Un evento promosso dalla Fondazione Mont'e Prama in collaborazione, tra gli altri, con il Ministero della Cultura, la Regione Autonoma della Sardegna, il Comune di Cabras, la Fondazione di Sardegna, la Fondazione Barumini Sistema Cultura e l'Associazione Enti Locali per le Attività Culturali e di Spettacolo. La direzione scientifica della manifestazione è affidata all'archeologo Giorgio Murru, quella artistica al musicista Paolo Fresu.

Il MANN, presso l'area archeologica di Tharros-Cabras, partecipa alla conferenza-convegno dal titolo “Sardegna Isola Megalitica: Storia di una mostra in giro per l'Europa. L'esperienza e gli orizzonti futuri”, avendo ospitato una tappa importante della mostra omonima, nel corso del 2022.

Saluti

Andrea Abis, Sindaco di Cabras
Giuseppe Fasolino, Assessore Regionale alla Programmazione e Bilancio

Concludono

Anthony Muroni, Presidente Fondazione Mont'e Prama
Gianni Chessa, Assessore al Turismo della Regione Autonoma della Sardegna

Intervengono

Manfred Nawrohr, Curatore Capo del Neues Museum di Berlino
Angeliki Koukouvou, Direttrice del Museo Archeologico di Salonico
Meropi Zeogana, Archeologist, MAMuseology. Cultural Management Department of Exhibition, Communication & Education del Museo Archeologico di Salonico
Paolo Giulierini, Direttore del MANN
Josep Boya y Busquet, Direttore Museo Archeologico di Barcellona
Aurelie Clemente-Ruiz, Direttrice Musée de l'Homme di Parigi
Francesco Muscolino, Direttore Museo Archeologico Nazionale di Cagliari
Barbara Faedda, Direttrice dell'Italian Academy presso la Columbia University

Conduce e Coordina

Maurizio Cecconi, Amministratore Delegato Villaggio Globale International



aquileia film festival

26 luglio – 2 agosto

XIII edizione del festival, organizzato dalla Fondazione Aquileia con Archeologia Viva e Firenze Archeofilm, in collaborazione con Comune di Aquileia, Regione Friuli Venezia Giulia, Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del FVG, Fondazione So.Co. Ba e PromoTurismoFvg con il sostegno di Solaris Yacht. Cinema, Archeologia, esperti si alternano sul palco per sette serate in un programma ricco di appuntamenti e una serata di anteprima dedicata al centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini.

Il Direttore del MANN, Paolo Giulierini, partecipa alle conversazioni con il Direttore del Parco Archeologico Campi Flegrei, Fabio Pagano, per tracciare storia e prospettive dei tesori del nostro territorio.

L'incontro è stato moderato da Piero Pruneti, Direttore di Archeologia Viva - Pagina ufficiale.

Segue la proiezione del documentario “Thalassa, il racconto” del Regista Antonio Longo, prodotto da Teichos srl Servizi e Tecnologie per l'Archeologia e dal MANN.



festival icronos – festival international du film d'archéologie de bordeaux

25-29 ottobre

32 film in concorso proiettati gratuitamente nell'ambito del festival, cui partecipano registi, storici e archeologi per condividere le loro scoperte e rispondere alle domande del pubblico.

In programma il 27 ottobre la proiezione del video, realizzato da Altair Multimedia per la mostra *Gladiatori* del MANN, che ricostruisce le pitture perdute dell'anfiteatro di Pompei – tradotto con "Les peintures de l'amphithéâtre de Pompéi".



borsa mediterranea del turismo archeologico – archaeological tourism exchange

27-30 ottobre



La BMTA 2022 è presentata alla stampa presso il MANN in conferenza il 24 ottobre.

Il MANN partecipa alla Borsa con uno stand dedicato alla mostra "Bizantini. Luoghi, simboli e comunità di un Impero millenario".

Il 27 ottobre, cura, nell'ambito della Sezione Programma MiC, l'incontro di presentazione della omonima mostra, cui intervengono:

Paolo Giulierini - Direttore del MANN

Laura Forte - Funzionario archeologo MANN

Federico Marazzi - Ordinario di Archeologia Cristiana e Medievale UniSOB

Partecipa inoltre a tre diverse conferenze nell'ambito della ricca programmazione della Borsa:



27 ottobre

Seconda sessione della Conferenza del Parlamento Europeo con i direttori dei parchi e musei autonomi: Parchi e Musei Archeologici a confronto

indirizzi di saluto

Tiziana D'Angelo *Direttore Parco Archeologico di Paestum e Velia*

Raffaella Bonaudo *Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino*

Marta Ragozzino *Direttore Regionale Musei Campania*

Rosanna Romano *Direttore Generale per le Politiche Culturali e il Turismo Regione Campania*

modera

Cinzia Dal Maso *Centro Studi Archeostorie visioni mediterranee*

Ahmed Farouk Ghoneim *Direttore Museo Nazionale della Civiltà Egiziana*

Fatma Naït Yghil *Direttore Museo del Bardo di Tunisi*
Piergianni Addis *Kel12 Tour Operator*

per il Ministero della Cultura

Direzione Generale Musei

Roberto Vannata *Funzionario delegato al Servizio II*

partecipano

Vincenzo Bellelli *Direttore Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia*

Andrea Bruciati *Direttore Istituto Villa Adriana e Villa d'Este*
Tiziana D'Angelo *Direttore Parco Archeologico di Paestum e Velia*

Filippo Demma *Direttore Parco Archeologico di Sibari*
 Paolo Giulierini *Direttore Museo Archeologico Nazionale di Napoli*
 Carmelo Malacrino *Direttore Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria*
 Annamaria Mauro *Direttore Museo Nazionale di Matera*
 Valentino Nizzo *Direttore Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia*
 Fabio Pagano *Direttore Parco Archeologico dei Campi Flegrei*
 Simone Quilici *Direttore Parco Archeologico dell'Appia Antica*
 Enrico Rinaldi *Direttore Parco Archeologico di Sepino*
 Francesco Sirano *Direttore Parco Archeologico di Ercolano*
 Stéphane Verger *Direttore Museo Nazionale Romano*
 Federica Zalabra *Direttore ad interim Museo Nazionale d'Abruzzo in attesa di conferma*

27 ottobre

Archeoincoming: nuovo modello turistico di promozione e valorizzazione

in collaborazione con Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo della Regione Campania

modera

Antonio Ferrara *Giornalista de la Repubblica Napoli*

introduce

Rosanna Romano *Direttore Generale per le Politiche Culturali e il Turismo della Regione Campania*

intervengono

Tiziana D'Angelo *Direttore Parco Archeologico di Paestum e Velia*

Marta Ragozzino *Direttore Regionale Musei Campania*
 Paolo Giulierini *Direttore Museo Archeologico Nazionale di Napoli*

Giuseppina Renda *Associato di Topografia antica Università della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Edoardo Colombo *Presidente di Turismo Italiae, think tank di Cultura Italiae*

Cesare Foà *Presidente AIDIT Campania*

Costanzo Iaccarino *Presidente Federalberghi Campania*
 Gianna Mazzarella *Presidente Sezione Turismo Unione Industriali Napoli*

Giuseppe Scanu *Presidente FIAVET Campania Basilicata*
 Vincenzo Schiavo *Presidente Assoturismo Confesercenti Campania*

Marzio Piscitello *Responsabile Area II "Progetti strategici e promozione" Unioncamere Campania*

Pantaleone Annunziata *Presidente Scabec SpA*

conclude

Felice Casucci *Assessore alla Semplificazione Amministrativa e al Turismo della Regione Campania*

29 ottobre

Le rotte delle antiche civiltà del Mediterraneo

a cura dei Gruppi Archeologici d'Italia, in collaborazione con "La Rotta dei Fenici" e "Iter Vitis" – Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa sotto l'egida dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali (Lussemburgo) – Segreteria Esecutiva dell'Accordo Parziale Allargato del Consiglio d'Europa

indirizzi di salute

Fabio Massimo Castaldo *già Vice Presidente del Parlamento Europeo*

Gianfranco Gazzetti *Direttore Nazionale Gruppi Archeologici d'Italia*

Antonio Barone *Direttore "Rotta dei Fenici"*

coordina

Margherita Siani *Giornalista de Il Mattino*

intervengono

PRIMA SESSIONE

Paolo Giulierini *Direttore Museo Archeologico Nazionale di Napoli*

Un dialogo tra sponde: la nuova sezione del Mediterraneo del MANN di Napoli

Ferdinando Maurici *Soprintendente del Mare della Regione Siciliana – Gruppi Archeologici d'Italia*

Alberto Scuderi *Vice Direttore Nazionale Gruppi Archeologici d'Italia*

Calendari Solari di ipotizzabile epoca protostorica in Sicilia

Andrea Polcaro *Dipartimento di Lettere, Lingue, Letterature e Civiltà antiche e moderne Università di Perugia*

La prima Età del Bronzo fra Oriente e Occidente.

Il Mediterraneo come via di interconnessione culturale fra il IV e il III millennio a.C.

Massimo Cultraro *Ordinario Università di Palermo – CNR ISPC Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale*

Micenei sulle rotte d'Occidente: la nuova documentazione

Andrea Manzo *Ordinario Università di Napoli "L'Orientale"*

Tra Mediterraneo e Oceano Indiano. Il Mar Rosso antico tra scambi economici e interazioni culturali

Carlo Persiani *Preistorico, già funzionario archeologo Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali – Gruppi Archeologici d'Italia*

Di navi, di rocche e di palazzi: la via mediterranea alla civiltà

Rita Auriemma e Luigi Coluccia *Associati Università del Salento*

Paesaggi costieri, strategie insediative e rotte della Puglia meridionale nell'Età del Bronzo

Carlo Tronchetti *già funzionario della Soprintendenza e Direttore del Museo Archeologico di Cagliari – Gruppi Archeologici d'Italia*

La Sardegna dell'Età del Ferro tra Fenici ed Etruschi, per non parlar dei Greci

Antonino Filippi *Dipartimento di Storia, Patrimonio Culturale, Formazione e Società Università di Roma "Tor Vergata" – Gruppi Archeologici d'Italia*

L'arte rupestre in Sicilia fra III e II millennio a.C.

e i suoi rapporti culturali con il Mediterraneo

SECONDA SESSIONE

Antonio Barone *Direttore "Rotta dei Fenici"*

La visione della "Rotta dei Fenici" – Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa

Emanuela Panke *Presidente Federazione Internazionale "Iter Vitis"*

La visione di "Iter Vitis" – Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa

Raffaele Vitulli *Vice Presidente Consorzio Ipogeos / Materahub*

La visione del Cammino dell'Arte Rupestre Preistorica – Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa

conclude

Giuliana De Francesco *Responsabile Unità Relazioni Europee Multilaterali Ministero della Cultura*

tourisma

30 settembre – 2 ottobre



Il MANN partecipa alla fiera con uno stand dedicato alla mostra "Bizantini. Luoghi e simboli di un Impero millenario" inaugurata poi nel corso del mese di dicembre. Inoltre partecipa con interventi del Direttore Paolo Giulierini alla ricca programmazione di incontri culturali.



In programma due interventi nel corso della giornata del 1° ottobre

XVIII INCONTRO NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA VIVA

Seconda parte – sessione pomeridiana

a cura di Piero Pruneti

14:30 Giorgio Murru *coordinatore scientifico Museo Zapata di Barumini e Direttore Menhir Museum di Laconi «Nuraghi e templi nell'Isola dei Giganti»* In collaborazione con Nicola Castangia *fotografo*
 15:00 Paolo Giulierini *Direttore Museo*

Archeologico Nazionale di Napoli
 «Bisanzio: alba e tramonto di un Impero. La grande mostra al MANN»
 15:30 Pausa

16:30 Paolo Matthiae *Direttore Missione archeologica italiana a Ebla Frances Pinnock Codirettrice Missione «Ritorno a Ebla tra passato e futuro: la prossima ripresa dei lavori»*
 17:00 Marxiano Melotti *Docente Sociologia del turismo e patrimonio culturale – Università Niccolò Cusano «Celeste Aida: l'immaginario archeologico nell'opera di Giuseppe*

Verdi – 150 anni dalla prima alla Scala di Milano»

XVIII INCONTRO NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA VIVA

Terza parte – sessione mattutina

a cura di Piero Pruneti

INCONTRO CON RAI CULTURA
 8:45 Centenario della scoperta di Spina



Presentazione e proiezione in anteprima assoluta di "Spina e i destini di una laguna", di Amalda Ciani Cuka, regia Graziano Conversano ed Eugenio Farioli Vecchioli, consulenza scientifica Luca Peyronel, prod. Rai Cultura, 50'

9:45 Commenti a caldo
Intervengono: Eugenio Farioli Vecchioli regista, Giuseppe Sassatelli etruscologo, Tiziano Trocchi direttore Museo archeologico nazionale di Ferrara, Christoph Reusser archeologo Università di Zurigo, Caterina Cornelio direttrice Museo Delta Antico

10:15 Giuseppe Giannotti Rai - vicedirettore Cultura ed Educational «Rai Cultura e il racconto del patrimonio culturale italiano»

10:30 Pausa
11:30 Anthony Muroli presidente Fondazione Mont'è Prama «La Sardegna e i suoi Giganti: Mont'è Prama e le nuove sfide del turismo culturale»

11:45 Pupi Avati regista
Intervento in video: «Cari amici di "tourismA" vi presento il mio film su Dante Alighieri»

12:00 MARMÌ DEL PARTENONE
Ritorno ad Atene: una questione di civiltà (europea)
Lina Mendoni ministra della Cultura Repubblica Ellenica
Eugenio Giani presidente Regione Toscana

Louis Godart accademico dei Lincei
Nikolaos Stampolidis direttore Museo dell'Acropoli di Atene
Paolo Giulierini direttore Museo Archeologico Nazionale di Napoli
Alberto Samonà assessore ai Beni e all'Identità Siciliana (intervento in video)

DOMENICA 2 OTTOBRE

Paolo Giulierini, Direttore del MANN, oltre che in qualità di relatore è presente come curatore di un appuntamento di approfondimento tra l'arte di Canova e le arti performative.

A TEMPO DI DANZA. IN ARMONIA GRAZIA E BELLEZZA Dalle meraviglie del Museo Archeologico Nazionale di Napoli alle opere di Canova "figlie del cuore"

a cura di Simona Rafanelli e Paolo Giulierini

9:15 Simona Rafanelli - direttore Museo Civico Archeologico di Vetulonia - MuVet
«La nuova Mostra del MuVet, "A tempo di Danza": Dall'idea alla mostra»

9:35 Paolo Giulierini - direttore Museo Archeologico Nazionale di Napoli - MANN

«La politica culturale del MANN. Grandi Mostre per piccoli Musei»

9:55 Luciano Massari - direttore Accademia Belle Arti di Carrara - ABAC «Sperimentare la leggerezza: Antonio Canova e le danzatrici»

10:15 Carlo Sasseti - conservatore e responsabile tecnico del patrimonio storico artistico - ABAC

«La Gypsotheca dell'Accademia di Belle Arti di Carrara. La danzatrice con le mani sui fianchi e la Venere Italica di Antonio Canova»

10:35 Pausa
11:05 Roberto Spinetta - responsabile comunicazione Azienda TorArt di Carrara «Tecnologia e Beni Culturali: la nuova frontiera»

11:25 Lorenzo Antonioni - filmmaker, autore del corto videoarte della mostra «A tempo di kinema. Riflessione sulla performance coreutica di Caterina di Rienzo»

11:45 Caterina Di Rienzo - artista, performer del corto videoarte della mostra «Antico et contemporaneo: dialogo tra danza e tempo»



LuBeC 6-7 ottobre



Il MANN partecipa al LuBeC intervenendo nell'ambito del workshop dal titolo "Le sfide del digitale dalla valorizzazione del patrimonio culturale all'interazione con i nuovi pubblici. Buone pratiche"

Il workshop, promosso dal Segretariato Generale Ministero della Cultura, prevede diversi focus, dal gaming alla digitalizzazione degli archivi, dagli itinerari digitali alle campagne di scansione 3D di opere ed edifici storici.

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli presenta il sequel del video-game "Father and Son", lanciato dopo il successo riscosso dal primo gioco, con oltre 4,5 milioni di download in tutto il mondo. Interviene per il Museo, Elisa Napolitano, dello staff dei Servizi Educativi.

Con una declinazione diversa si parla del video-game anche nell'ambito del più specifico laboratorio dal titolo "Gamification nei luoghi della cultura", anch'esso a cura del Segretariato Generale del MiC, e del MANN con Musei Reali di Torino e Palazzo Reale di Genova.

In questo laboratorio, Mirko Marchitelli, Project Manager dello sviluppatore del gioco "TuoMuseo" racconta il video-game dal fronte della tecnologia, e sviluppa una parte pratica-operativa di tipo laboratoriale con i partecipanti.



barumini expo

2-3 dicembre

L'ottava edizione dell'expo è l'occasione per festeggiare i 25 anni dall'iscrizione del sito di "Su Nuraxi di Barumini" nella World Heritage List dell'Unesco.

L'appuntamento, organizzato dalla Fondazione Barumini Sistema Cultura e dal Comune di Barumini, con il patrocinio del Polo Museale della Sardegna e la collaborazione dell'Associazione Sardegna verso l'Unesco, si focalizza sull'approfondimento dei temi legati ai valori Unesco per i siti archeologico-culturali, che culmina in una tavola rotonda, incentrata sulla discussione sui principi cardine dell'Unesco, a cui sono attesi ospiti di pregio che daranno valore tecnico e professionale ai lavori della conferenza come di tutti gli altri incontri previsti durante la due giorni.

Il Direttore del MANN partecipa al convegno "Il Patrimonio culturale: dalla gestione del rischio alle buone pratiche nazionali e internazionali" con un intervento sul tema de "I rapporti tra il MANN e la Fondazione Barumini Sistema Cultura," con riferimento alle collaborazioni che hanno condotto alla grande Mostra "Sardegna Isola megalitica" al Museo.





visitatori illustri

visitatori illustri

Alberto Angela torna più volte al MANN nel corso del 2022, per approfondimenti utili al suo ultimo lavoro editoriale: una trilogia dedicata alla discussa figura dell'imperatore Nerone.

Agli inizi del 2023 torna per una visita d'eccezione in cui fa da guida a nove booktoker italiani: Carmelo Romano, Giulia Buzzoni, Emanuele Bosso, Megi Bulla, Giuliana Ricciardi, Magdalena Rosa, Camilla Franzoni, Valentina Ghetti e Martina Levato.



30 maggio

Toni Servillo in visita al MANN per la mostra fotografica di Gianni Fiorito dedicata al set del film di Paolo Sorrentino "È stata la mano di Dio" allestita nella sala del Toro Farnese.



31 maggio

Il regista **Mario Martone** e i produttori del film "Nostalgia" in visita al Museo in occasione della loro permanenza a Napoli per il Fuori Festival 2022 di Salerno Letteratura.

5 luglio

L'ambasciatore giapponese in Italia **H.E. Hiroshi Oe** e sua moglie Midori in visita al Museo accolto e guidato dal Direttore del Museo, Paolo Giulierini.

All'incontro hanno partecipato Alfonso Vitiello D'Elia (D'Elia Company/Relazioni Italia-Giappone), Rosaria Ciardiello e Umberto Pappalardo, referenti progetto scientifico e relazioni internazionali mostra "Pompeii" in Giappone.



28 ottobre

A pochi giorni dalla sua nomina, il Ministro della Cultura, **Gennaro Sangiuliano**, accompagnato dal Direttore dell'Istituto Paolo Giulierini, sceglie il MANN come primo grande Museo da visitare a inizio mandato, con un itinerario attraverso le grandi collezioni permanenti.

Segue la visita in anteprima delle sale dell'ala occidentale in corso di allestimento, che ospiteranno la Sezione permanente dedicata alla Campania Romana e gli spazi del Braccio Nuovo, tra Auditorium, laboratori di restauro e l'ala dell'edificio che accoglierà la scuola di ristorazione.





cinema, tv e radio

cinema

Agalma

Prosegue il viaggio del film documentario che racconta la vita al MANN.

Il film è del 2020 ed è frutto di tre anni di lavoro sulla quotidianità di uno dei più importanti musei del mondo, che ha aperto le porte alla giovane regista allieva di FilmaP – Atelier di cinema del reale di Ponticelli.

Il film ha ricevuto la menzione speciale al Perso Lab nella sua anteprima nel 2019.

È stato selezionato alla 17esima edizione delle Giornate degli Autori in occasione della 77esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia in programma dal 2 al 12 settembre 2020.

Nel corso del 2021 il film approda sulle piattaforme Sky arte e Now tv on demand e sulla nuova piattaforma Nexo Plus. Scritto e diretto da Dorian Monaco, con le voci di Sonia Bergamasco e Fabrizio Gifuni. Prodotto da Antonella Di Nocera (Paralelo 41 Produzioni) e Lorenzo Cioffi (Ladoc) con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli diretto da Paolo Giulierini, produzione esecutiva di Lorenzo Cioffi e Armando Andria, con il contributo di Regione Campania e la collaborazione di Film Commission Regione Campania. In squadra con la regista Dorian Monaco, i fonici Filippo Puglia e Rosalia Cecere, il compositore Adriano Tenore, gli aiuti regia Marie Audiffren ed Ennio Donato e per la post produzione la montatrice Enrica Gatto e la colorist Simona Infante.

Nel 2022 fa tappa in diversi festival ed è proiettato presso Istituti di cultura, Musei, scuole e Università

17/03/2022 | Istituto Italiano di Cultura di Oslo

27 - 29 - 30/03/2022 | Cinema Mancini (Monterotondo)

01/03/2022 | Amiens Archaeology Film Festival

01/04/2022 | Istituto Italiano di Cultura di Praga

01/05/2022 | Museo di civilisation di Ville de Quebec in

collaborazione con IIC Montreal

05/05/2022 | Istituto Tecnico Agrario De Santis (Avellino)

06/05/2022 | Astradoc - Viaggio nel cinema del reale

20/05/2022 | Università degli Studi di Pisa

24/05/2022 | Istituto Italiano di Cultura di Montreal

26/05/2022 | XXII Rassegna Internazionale del Cinema

Archeologico di Belgrado in collaborazione con Istituto Italiano di Cultura di Belgrado

21/06/2022 | Cinematek Film Institut in collaborazione con

l'Istituto Italiano di Cultura di Copenaghen

14/07/2022 | Istituto Italiano di Cultura di Monaco

03/10/ 2022 | PerSo Festival Internazionale di cinema del documentario al MANU Museo Archeologico di Perugia

7/10/2022 | IFoça International Archaeology and Cultural Heritage Documentary Film Days (Turchia)

09/10/2022 | Bucerius Law School in collaborazione con Istituto Italiano di Cultura di Amburgo



“Vitalia. Alle origini della festa” – Rai 2

Il MANN ospita le riprese televisive per la realizzazione di diverse puntate della seconda stagione di Vitalia, che va in onda a partire dal maggio del 2023. Il programma, ideato e condotto da Alessandro Giuli, è un invito a una maggiore conoscenza del patrimonio culturale immateriale d'Italia, in particolare delle sue espressioni popolari legate al sacro. Vitalia rappresenta una nuova chiave di lettura delle radici profonde di tali manifestazioni ispirate ai culti e ai riti dell'Italia antica: attraverso l'indagine delle varie stratificazioni storiche, il contatto con i custodi delle tradizioni locali – i geni del luogo –, la valorizzazione delle sopravvivenze folcloriche e il recupero del repertorio etno-antropologico conservato negli archivi della Rai.



Serie disponibile su RaiPlay

La Fortuna, di Valeria Parrella – teaser maggio

Il Museo ospita la scrittrice per la realizzazione del teaser del suo ultimo libro, “La Fortuna”, edito da Feltrinelli e finalista del Premio Strega 2022, che racconta di Lucio, diciassettenne pompeiano che aveva seguito l'ammiraglia di Plinio il Vecchio nel giorno dell'eruzione del Vesuvio.

Il teaser attraversa le collezioni del Museo partendo dalla sala del Plastico di Pompei con soste di lettura di brani del libro nei giardini storici.



Teaser disponibile su YouTube

“L'arte della felicità” – Rai tre

Il MANN ospita le riprese della serie, che si propone di indagare ed esplorare gli stati d'animo della nostra esistenza, delle nostre scelte, della nostra vita: le emozioni.

Una coproduzione Mad Entertainment e Rai Documentari con il contributo di Rai Teche. Il soggetto e sceneggiatura sono di Luciano Stella e Marco Mario De Notaris, regia di Marco Mario De Notaris e la direzione scientifica della psicologa e psicoterapeuta Dott.ssa Francesca Mauro.



La medicina nel mondo antico – Focus TV

Focus, la rete tematica Mediaset dedicata alla divulgazione e diretta da Marco Costa, propone tre speciali a cura di Laura Pepe per un viaggio alla scoperta delle conoscenze mediche degli antichi romani e non solo. Numerosissimi gli spunti forniti dal MANN: riprese nelle collezioni pompeiane tra oggetti d'uso quotidiano, strumenti chirurgici, affreschi e tanto altro. Programma in onda da gennaio 2023.



Video promo della trasmissione



Pompeii: The Discovery – Channel 5

Il documentario della durata di circa un'ora è parte della serie *The World's Greatest Archaeological Discoveries*, condotto da Dan Snow.

L'episodio dal titolo "Pompeii: The Discovery with Dan Snow" è in onda da Aprile 2023 sul canale della piattaforma Paramount.

Dan Snow accompagnato da storici ed esperti passeggia per le strade di Pompei, tra case sontuose, templi e terme alla scoperta della routine quotidiana delle persone che un tempo prosperavano in questa vivace città. Una serie di approfondimenti sono forniti dalla visita al Museo, tra le collezioni pompeiane, con un affondo sui reperti relativi ai gladiatori, esposti nella sezione semipermanente l'Altro MANN, che mostra al pubblico oggetti dai depositi rimasti non accessibili per oltre cinquant'anni fino al 2022.



Video promo della trasmissione



Art soup – Impara l'arte e non metterla da parte – RaiGulp

Una puntata di Art soup dedicata alle esperienze di gamification del Museo, con il video game "Father and son 2" dal titolo "Musei immersivi – il MANN".

Intervista al Direttore, al creatore del video-game Fabio Viola e all'archeologa Laura Forte, intervistata anche dai bambini.

Episodio disponibile su RaiPlay







progetti didattici

master di II livello in comunicazione del patrimonio culturale

Il Master di II livello in Comunicazione del Patrimonio Culturale è promosso dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II" in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli. È il primo e importante tassello del Progetto "MANN in Campus": la partnership tra i due Istituti che avvia un nuovo modello didattico che prevede lezioni all'interno del Museo, nelle sale espositive, nei depositi e nei laboratori di restauro, sul modello dell'École du Louvre. Il Master è un percorso di specializzazione biennale che rappresenta un unicum nell'offerta formativa italiana. Il Master, infatti, per la prima volta con lo spessore scientifico di un corso biennale e di II livello, intende formare on field comunicatori nello specifico settore dei beni culturali; il Master rappresenta, inoltre, titolo di accesso per le procedure selettive bandite dal MiC per i Funzionari della Promozione e della Comunicazione.

Le lezioni del Master, cui hanno dato il via Matteo Lorito (Rettore dell'Ateneo federiciano), Paolo Giulierini (Direttore del MANN), Francesco Bifulco (coordinatore scientifico del corso) e Daniela Savy (referente scientifico del Progetto OBVIA e di "MANN in Campus") nel settembre del 2021, si sviluppano per tutto l'anno 2022, con un efficace metodo teorico e pratico al tempo stesso. 10 gli studenti formati nella prima annualità del Master: laureati in discipline umanistiche e professionisti dei beni culturali. Le lezioni si tengono non solo nelle aule della "Federico II", del MANN e di altri siti culturali della città: gli studenti studiano sul campo le tecniche di valorizzazione delle iniziative culturali e il lavoro di back office per allestimento e comunicazione di mostre. Il termine del corso è previsto nella primavera del 2023.



next-land – didattica per esploratori di futuro

Dopo Torino, il progetto Next-Land, promosso dall'Associazione Next Level, sbarca a Bari e a Napoli, promuovendo un'inedita rotta educativa, grazie al contributo culturale e alla partecipazione attiva di ricercatori, educatori museali e imprenditori, che hanno deciso di investire sul futuro e sui giovani, in un programma di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica. Il Progetto è sostenuto dal Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo, dalla Enel Cuore Onlus, dalla Fondazione Vodafone Italia, dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, dalla Fondazione CRT.

Next-Land è stato dunque attivato in 3 città, coinvolgendo 12 istituti comprensivi e 61 classi seconde di secondaria di primo grado. Oltre 1.100 studenti che vivono in condizioni di povertà educativa sono stati coinvolti in un percorso didattico completamente gratuito, consistente in attività laboratoriali, progettate ad hoc da ricercatori di ambito STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica) e operatori museali, avviate a partire da ottobre 2022 e ospitate nelle sedi universitarie, nelle scuole e nei musei.

Next-Land ha visto attivarsi una rete di circa 40 partner, che hanno contribuito alla progettazione dei contenuti didattici nonché alla realizzazione dei laboratori.



Obiettivi generali del Progetto

- Favorire l'approccio didattico basato sull'esperienza e l'apprendimento in luoghi altri dalla scuola.
- Potenziare la percezione positiva delle materie STEM, soprattutto per le studentesse.
- Implementare l'approccio transdisciplinare STEAM nella didattica curriculare per supportare lo sviluppo della persona e dei talenti.
- Ampliare l'orizzonte di scelta di studenti e studentesse che vivono in condizione di povertà educativa.
- Accompagnare studenti e studentesse nella scelta del percorso di formazione superiore.

A Napoli il Progetto si avvale della partnership di: MANN – Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Museo e Real Bosco di Capodimonte, Museo MADRE, Museo di Paleontologia e Università degli Studi di Napoli “Federico II”, in un percorso che ha visto gli Istituti protagonisti partecipare a ben 9 laboratori distinti. In ciascuna sede si sono svolti più laboratori, sì da offrire alla platea di studenti una visione quanto più ampia possibile delle risorse culturali del territorio. Al MANN l'esperienza si è rivelata molto proficua e la fase operativa è stata preceduta da una intensa esperienza di coprogettazione tra i Servizi Educativi del Museo con il Dipartimento di Didattica della Fisica – Unina e l'Associazione Matematica in città, CoopCulture e Next Level. Fondendo esperienze di educazione al patrimonio e di didattica scientifica, sono stati ideati due laboratori che, attraverso itinerari museali tematici, valorizzano la storia, l'archeologia, l'arte e la mitologia per creare una narrazione ad hoc su determinate abilità scientifiche. Nello specifico, il laboratorio realizzato con l'Associazione Matematica in città sviluppa intorno al patrimonio della collezione Egizia un'avvincente storia che introduce il tema delle frazioni unitarie e delle terne pitagoriche. Nel laboratorio realizzato con il Dipartimento di Didattica della Fisica – Unina, invece, si è scelto di puntare sul patrimonio iconografico racchiuso nella collezione degli affreschi pompeiani che racconta il rapporto degli antichi con l'universo attraverso la mitologia, per poi osservare la famosa meridiana solare che impreziosisce il pavimento del gran Salone e riflettere così sull'esperienza quotidiana di ciascuno sull'altezza del sole e su come i moti di rotazione e rivoluzione incidano sulle ore di luce e sulle stagioni.

Gli Istituti che hanno partecipato al Progetto sono:

- Istituto comprensivo “83° Porchiano Bordiga”
- Istituto comprensivo “Croce-Volino-Arcoledo”
- Istituto comprensivo “Radice Sanzio Ammaturo”
- Istituto comprensivo “Russo Montale”

Gli operatori museali della coopculture, dopo una preliminare formazione sui contenuti scientifici e con l'ausilio di un opuscolo didattico fornito a tutti gli studenti, hanno condotto i laboratori, scoprendo giorno dopo giorno, insieme ai ragazzi e agli insegnanti, i punti di forza e al tempo stesso le criticità di un progetto così sfaccettato che ha unito tante realtà e tante professionalità diverse. L'associazione Next Level, che ha coordinato il Progetto, in collaborazione con i Servizi Educativi del Museo e con tutti gli altri partner, ha propiziato un confronto continuo, al fine di rimodellare alcuni aspetti e migliorare in corso d'opera il processo, per cui si può senz'altro affermare, in conclusione, che il progetto ha consolidato una buona pratica nella gestione delle reti, offrendo, inoltre, la possibilità di instaurare nuovi rapporti, che potranno essere consolidati in futuro in nuovi progetti.





progetti per l'accessibilità

MANN accessibile

Nel 2022 il Servizio Educativo ha progettato e realizzato, come di consueto, attività formative accessibili e inclusive sottoforma di visite guidate e laboratori didattici rivolti a fruitori con disabilità sensoriali e cognitive. Ha elaborato, inoltre, percorsi e sussidi destinati ai pubblici speciali nell'ambito delle principali mostre temporanee realizzate dal MANN e ha fornito consulenza scientifica a dottorandi e laureandi sulle buone pratiche di accessibilità.

Alle iniziative, realizzate con cadenza mensile, hanno preso parte gli iscritti dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, gli studenti Istituto "Paolo Colosimo", la Lega del Filo D'Oro, alunni con disabilità sensoriali e disturbo dello spettro autistico da diversi Istituti scolastici campani, i soci dell'ENS e gruppi di visitatori anche da fuori regione.

A febbraio il MANN ha ospitato la mostra "**Braille e non solo**", promossa dall'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti in rete con i Servizi Educativi del MANN nell'ambito della *XVesima Giornata del Braille*.



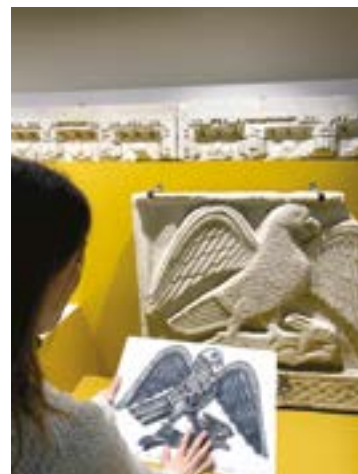
In mostra sono stati esposti 24 scatti effettuati durante il corso triennale "Bambini fotografi" realizzato grazie ad un team di educatori condotto da Marzia Bertelli che ha guidato ragazzini dai 7 ai 15 anni, con disabilità visiva, a scoprire la disciplina della fotografia. Ogni immagine era accompagnata da didascalie in formato audio e da testi in Braille. L'esposizione rientra nell'obiettivo del Museo Archeologico Nazionale di Napoli di interagire con diversi tipi di pubblico e di cooperare con le Associazioni e gli enti di settore per promuovere l'inclusione. Nell'ambito delle *Grandi mostre al Mann*, l'allestimento della mostra **Gladiatori** ha permesso l'esplorazione della copia in bronzo dell'Elmo di Provocator realizzata dalla Fonderia Nolana Del Giudice collocata nella sezione **Gladiatoromania** curata dall'Arch. Silvia Neri. La replica, forgiata utilizzando le moderne tecniche di scansione e le antiche tecniche di fusione, ha permesso al pubblico di capire consistenza e fattura di un simbolo dell'armatura dei gladiatori. L'allestimento, che conferma ulteriormente l'attenzione del MANN alla necessità di progettare per tutti, ha previsto didascalie in Braille per favorire la comprensione del pezzo esposto anche da parte dei non vedenti (a cura dei Servizi Educativi del MANN – stampa a cura della *Cooperativa Leggere Chiaro*).

Il MANN ha promosso la progettazione di un percorso accessibile e inclusivo nell'ambito della mostra "**Bizantini. Luoghi, simboli e comunità di un Impero millenario**".

L'idea, che sposa perfettamente gli obiettivi di accessibilità del MANN, nasce dalla volontà del curatore, Prof. Federico Marazzi, della Dott.ssa Laura Forte, funzionario responsabile dell'Ufficio Mostre, e dalla sinergia tra i Servizi Educativi del MANN e il SAAD (Servizio di Ateneo per le attività di studenti con disabilità e DSA), in particolare Carmela Pacelli e Maria Grazia Gargiulo, dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa nell'ambito della Rete *Campania tra le mani*.

Per garantire l'accessibilità dei contenuti della mostra si è impostato il lavoro partendo da una selezione ragionata dei reperti. Nel percorso di visita sono state inserite sia opere che potevano essere esplorate tattilmente dai ciechi che reperti semplici da raccontare, destinati al pubblico con disabilità cognitiva. Per i reperti in prestito è stata richiesta ai prestigiosi musei di appartenenza (Musei Vaticani, Museo Archeologico di

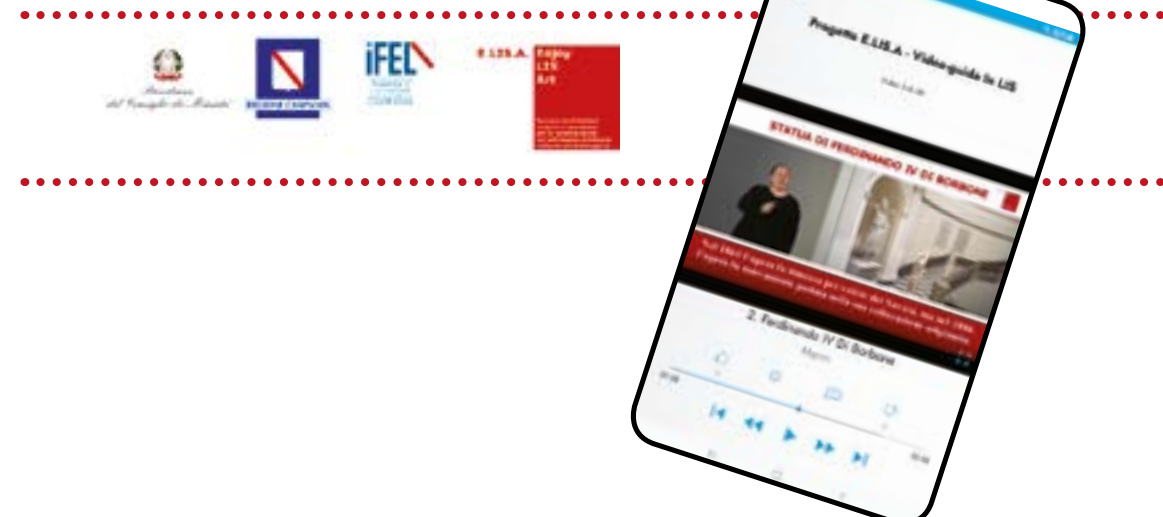
Firenze, Museo Correr, Museo Nazionale di Ravenna, Museo dell'Alto Medioevo, Museo di San Martino) una autorizzazione al tocco garantendo la guida di un operatore esperto. L'Audio-descrizione per ciechi e ipovedenti, con attivazione mediante QR-code, ha proposto una selezione di capolavori che accompagnavano il fruitore nel percorso espositivo. Per i disabili visivi sono state realizzate anche una Guida in Braille e una Guida a caratteri ingranditi. I reperti selezionati che non potevano essere esplorati tattilmente sono stati oggetto di una progettazione grafica tiflodidattica, lavoro propedeutico alla realizzazione della stampa in rilievo. Il risultato finale, realizzato da *Haltadefinizione S.r.l.*, ha permesso a ciechi e ipovedenti la conoscenza di gioielli, decorazioni su piatti d'argento, iconografie musive, monete e bassorilievi. Le visite con interprete in LIS, realizzate da una guida sorda con competenze storico-artistiche, hanno assicurato l'accesso dei contenuti anche ai fruitori sordi. La Guida ***Biz Family*** e la Guida ***Bisanzio Express***, curate da Raffaella Martino e una mappa della mostra, per bambini, illustrata da Annamaria Di Noia, sono state realizzate per facilitare la comprensione dei contenuti della mostra a famiglie e adolescenti, anche nell'ambito di *Mann per il Sociale*.



E.LIS.A. – enjoy lis art. percorsi multimediali inclusivi sul patrimonio artistico e culturale della Campania accessibili per le persone sorde

Il Progetto "E.LIS.A." è promosso dalla Regione Campania – Assessorato alla Scuola, alle Politiche Sociali e alle Politiche Giovanili – in collaborazione con l'ENS - Ente Nazionale per la protezione e assistenza dei sordi, il MANN - Museo Archeologico Nazionale di Napoli, il Museo e Real Bosco di Capodimonte e il Parco Archeologico di Pompei e di IFEL Campania. Il Progetto nasce dall'Avviso pubblico per "il finanziamento di progetti afferenti le politiche di inclusione delle persone sorde e con ipoacusia" dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nell'ambito del Progetto il MANN ha realizzato una video-guida in lingua italiana dei segni con sottotitolazione in italiano e in lingua internazionale dei segni con sottotitoli in inglese. **La video-guida del MANN** introduce i visitatori sordi alla storia del Museo e alle sue principali collezioni. Il percorso si sviluppa in 26 video-guide che descrivono singole opere o gruppi di opere. Si parte con la storia del Museo, che prima di diventare uno spazio espositivo ha avuto diverse destinazioni d'uso. Si prosegue con i due principali nuclei collezionistici:

- la collezione Farnese, ereditata da Carlo di Borbone dalla madre Elisabetta Farnese;
- le collezioni pompeiane, così chiamate in quanto i reperti esposti provengono in prevalenza da Pompei, ma non mancano testimonianze pregiatissime da altri siti vesuviani quali Ercolano, Boscoreale e Stabiae.



progetto di ricerca aives

La **Collezione Farnese** di sculture romane e gemme è situata nell'ala destra del piano terra e conserva alcuni dei principali capolavori del MANN.

Il **percorso pompeiano** si articola su tre diversi piani: la scultura al piano terra, i mosaici e la collezione del Gabinetto Segreto al primo piano nell'ala sinistra, gli oggetti della vita quotidiana e gli affreschi sull'ala sinistra del secondo piano e infine la collezione dedicata ai ritrovamenti della Villa dei papiri di Ercolano, col ricco arredo scultoreo di statue in bronzo e in marmo, situata sull'ala destra del secondo piano.

La video-guida include la collezione dedicata alla **Magna Grecia** che ripercorre i fenomeni storici e culturali che hanno caratterizzato la colonizzazione greca nell'Italia meridionale, dalla fine dell'VIII secolo a.C. fino alla conquista romana nel corso del III secolo a.C.

Infine la **collezione Egizia**, situata al piano seminterrato, organizzata in cinque sezioni tematiche relative ad aspetti caratteristici della civiltà egiziana: la sfera del potere, il mondo dei morti, i culti e la magia, l'organizzazione socio-economica.



La video-guida è disponibile sul canale YouTube del Museo e su appMANN



Il progetto AIVES – Arte e Innovazione Visioni Emozioni Sensazioni è finalizzato a realizzare un sistema che consenta la fruizione delle opere d'arte/manufatti archeologici/documenti miniati a tutti i potenziali visitatori di musei, pinacoteche e biblioteche, che siano normodotati o diversamente abili, attraverso la trasmissione di stimoli che inducano nell'utente sensazioni ed emozioni in grado di "comunicare" l'arte, traducendo i manufatti artistici in opere multisensoriali. Nel MANN è stato realizzato un **bassorilievo multisensoriale** del celebre affresco *Europa su Toro* proveniente da Pompei. Aives è costituito da un'opera tattile multimaterica, fornita di sensori collegati ad un software che consente di accedere a diverse narrazioni. Il bassorilievo, adesso esposto nel Braccio Nuovo del MANN, permette a un pubblico di ipovedenti e non vedenti di fruire dell'affresco in modalità descrittiva, per esplorare l'affresco in completa autonomia; emozionale, vivendo la magia dell'arte in una prospettiva di resa realistica del dettaglio (è possibile, ad esempio, percepire la consistenza del pelo del toro); di approfondimento, per conoscere i dettagli del mito alla base della rappresentazione. Alle narrazioni sono associati effetti multisensoriali (immagini, suoni, profumi, ventole) per rendere l'esperienza di visita immersiva e, soprattutto, per essere fatta in autonomia da parte dei ciechi o di fruitori bendati. Circa 60 disabili visivi hanno effettuato il **testing** sul bassorilievo multisensoriale e sono stati poi accompagnati in un tour tattile nella collezione Magna Grecia per sperimentare un allestimento accessibile a tutti i pubblici. Tra gli ospiti dell'evento il Presidente dell'Unione Ciechi di Napoli, Dott. Mario Mirabile, e il Direttore del Museo Tattile Omero di Ancona, Dott. Aldo Grassini. A conclusione del Progetto di ricerca AIVES si è svolta la giornata di studi "*Multisensorialità e tecnologia per l'accessibilità e l'inclusione: esperienze a confronto*", tenutasi il 28 ottobre e che ha costituito un importante momento di confronto tra alcuni dei più importanti istituti culturali del sud Italia sui temi dell'accessibilità e dell'inclusione.



progetti scientifici

accordo tra il MANN e la fondazione barumini

Un accordo nato sotto il segno di archeologia, divulgazione scientifica e cultura è stato siglato tra il MANN e la Fondazione Barumini sistema Cultura. Il protocollo d'intesa è stato sottoscritto dal Direttore del MANN, Paolo Giulierini, e dal Presidente della Fondazione, Emanuele Lilliu: l'accordo triennale punta a realizzare progetti scientifici a scopo divulgativo nel campo della ricerca archeologica. Il Progetto si svilupperà anche tramite azioni sinergiche di promozione grazie a mostre archeologiche, convegni, pubblicazioni scientifiche e collaborazioni, inserite nel circuito UNESCO in Europa. Il Progetto corona il grande successo dell'esposizione 'Humanum Sardegna e Campania, da Su Nuraxi a Pompei' inaugurata a Barumini la scorsa estate. La programmazione triennale si svilupperà grazie a diversi appuntamenti strategici: progetti di mostre, workshop, programmi di aggiornamento periodici tra i reciproci uffici sui temi della didattica, focus sull'archeologia pubblica, con particolare riferimento alla tecnologia e agli open data. Durante i tre anni dell'accordo, spazio ad approfondimenti scientifici sui popoli italici e sulle connessioni tra le antiche civiltà del Mediterraneo.

“Una rete innovativa tra un sito Unesco, quello di Barumini, e il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, inserito proprio all'interno di un centro storico riconosciuto dall'Unesco. Questo aspetto ha un valore aggiunto grazie a un interessante metodo gestionale, che lega un museo autonomo e una Fondazione. Tale connubio potrà rappresentare una buona pratica anche per tante altre nuove esperienze”, sottolinea il Direttore Paolo Giulierini.



digital farnese/farnese digitale

Un lungo e paziente processo di digitalizzazione in 3D dei marmi più celebri del Museo ha preso avvio al MANN. Migliaia di fotografie sono state scattate per le sculture della Collezione Farnese: per l'Ercole, gli scatti sono stati tremila; per il Toro, circa quindicimila, suddividendo il gruppo in ventinove milioni di punti e in una maglia di quattordici milioni e mezzo di triangoli. Il progetto, che ha intrecciato la ricerca sull'antica cromia dei marmi promossa da *MANN in Colours* e le tecnologie messe a disposizione dalla società statunitense Flyover Zone, ha dato origine a un grande database digitale, disponibile sulla pagina sketchfab del MANN.

Sul sito sarà possibile vedere gli accurati modelli 3D delle sculture incluse le zone meno visibili delle opere, come ad esempio le estremità o i particolari dei volti. In questo modo, i visitatori avranno la possibilità di osservare da vicino gli occhi dell'Ercole e, per la prima volta, sarà possibile entrare letteralmente nel Toro Farnese, apprezzando a tutto tondo ogni singola figura che compone il grande gruppo marmoreo. Gli stessi modelli verranno utilizzati per realizzare delle dettagliate didascalie digitali: qui si troveranno anche tutte le informazioni sui colori originali delle opere.



metamuseo l'universo digitale del MANN

Il database, inoltre, costituirà un ponte scientifico verso altri progetti di ricerca: da una parte, l'Ecosistema digitale della Regione Campania, creato per mettere in rete il patrimonio del territorio; dall'altra, l'ambiente virtuale di *Caracalla Baths Reborn* che, sempre in collaborazione con Flyover Zone, consentirà di riposizionare le sculture, anche colorate, nella loro sede originaria all'interno delle Terme di Caracalla a Roma.

“Stiamo lavorando sulle collezioni – spiega Giulierini – e, con un programma specifico, sul patrimonio dei depositi. Accanto a noi partner scientifici, università internazionali e società ad alta tecnologia come l'americana Flyover Zone, pioniera nella creazione di realtà virtuali. Ricostruzione e tutela procedono insieme in questo processo. E accanto all'aspetto specialistico c'è naturalmente quello legato alla promozione e quindi allo sviluppo di nuove piattaforme, basti pensare ad app e videogames, settore questo nel quale il MANN è stato antesignano. Grazie alla tecnologia oggi è possibile fruire dei capolavori a distanza, così come arricchire la propria visita 'in presenza' con contenuti speciali. Il Progetto 'La Collezione Farnese digitale' è una parte importante di questo affascinante percorso verso il MANN del futuro.”

“La percezione che le statue antiche un tempo fossero colorate è ancora troppo poco diffusa; attingere al mezzo digitale con il fine di illustrare non solo i risultati scientifici ma conferire al grande pubblico il messaggio che il colore aveva in origine è necessario alla corretta educazione al patrimonio” afferma Cristiana Barandoni, l'archeologa che ha coordinato il progetto di digitalizzazione delle sculture Farnese, partendo dai risultati del Progetto *MANN in colours* in team con la ricercatrice Bernard Frischer (Flyover Zone), uno dei primi archeologi internazionali a occuparsi di digitalizzazione delle statue, e l'architetto Davide Angheluddu, direttore dei processi di fotogrammetria per la società statunitense.

Si avvia un progetto volto a garantire lo studio e la conservazione dei manufatti antichi, che aprirà per la prima volta le porte virtuali di luoghi oggi non accessibili. Nei prossimi cinque anni, infatti, il MANN e la Luddy School of Informatics dell'Università dell'Indiana lavoreranno congiuntamente allo studio di 400 reperti provenienti dai depositi, che verranno digitalizzati in 3D. Questa importante istituzione americana sosterrà la parte preponderante dell'impegno finanziario della ricerca, che avrà lo scopo non solo di digitalizzare, ma soprattutto di rendere immediatamente fruibili a studiosi e pubblico i manufatti conservati nei depositi.

La realizzazione del MetaMuseo seguirà passaggi ben definiti nel progetto di studio: Cristiana Barandoni (Principal Investigator per il MANN e ideatrice del MetaMuseo), in collaborazione con Floriana Miele (Funzionaria archeologa e responsabile dell'Ufficio catalogo del MANN), selezionerà nei depositi i quattrocento reperti da digitalizzare, differenti per



tipologia di materiali e contesti. A seguire, il complesso *iter* della riproduzione in 3D, coordinata dai professori Bernard Frischer e Gabriele Guidi, entrambi co-direttori del Virtual World Heritage Laboratory. Si partirà dall'acquisizione immagini di ogni opera, per generare il set più completo possibile di punti di vista della loro superficie. Da qui, la generazione di nuvole di punti tridimensionali, che rappresenteranno un campionamento della superficie del reperto. Le nuvole di punti saranno la premessa per la produzione di un modello superficie (modello *mesh*): in sintesi, un insieme di poligoni che, nel complesso, presenteranno la forma dell'oggetto. Decisivo, per garantire la fruibilità al pubblico, il passaggio alla *mesh texturizzata*, che restituirà l'aspetto visuale del manufatto, custodito in un *repository* digitale.

“Il MetaMuseo è un nuovo livello da raggiungere nella valorizzazione dei depositi per associare di nuovo i contesti, seppur in forma digitale. Lo facciamo con una nuova prestigiosa collaborazione internazionale, nello spirito di una ricerca condivisa con il mondo,” commenta il Direttore Paolo Giulierini.

La rete scientifica è necessaria per valorizzare i percorsi della ricerca: *“La Luddy School è sinonimo di progetti di vasta portata che fondono la tecnologia con il mondo reale e la nostra collaborazione con uno dei più grandi musei italiani. Collegare il nostro Virtual World Heritage Laboratory con il MANN mette in mostra i nostri punti di forza innovativi e ci mantiene in prima linea nelle opportunità educative e di ricerca internazionali,”* sottolinea Joanna Mirecki Mullinchick, Dean della Luddy School of Informatics.

“Realizziamo un modello metrico, con veri e propri simulacri digitali dell'originale. Ne scaturisce un oggetto che non solo può essere destinato al pubblico di non addetti ai lavori, ma soprattutto agli studiosi anche per valutare ipotesi di restauro. Il tutto nasce da un lavoro non invasivo, che non contempla il contatto fisico con gli oggetti,” approfondisce Gabriele Guidi.



Il MetaMuseo avrà anche un taglio didattico, perché alle campagne di studio e acquisizione immagini parteciperanno allievi ed esperti: *“Sono lieto che il nuovo collega, il prof. Gabriele Guidi, arrivato nella nostra università nel gennaio 2022 dal Politecnico di Milano, possa mettere a disposizione la sua vasta esperienza in questo progetto con il MANN. Il MetaMuseo è innovativo e offrirà ai nostri studenti e laureati una fonte infinita di argomenti per le loro ricerche,”* aggiunge Bernard Frischer. La prospettiva di lavoro resta, in ogni caso, legata *in primis* alla conservazione dei manufatti: *“il MetaMuseo è un progetto che vuole tutelare e proteggere il patrimonio sommerso del Museo composto da reperti invisibili, ovvero non esposti per motivi di spazio, studio, conservazione. Sono forse opere meno note, ma altrettanto importanti per la ricerca: queste testimonianze, per sopravvivere, hanno bisogno di essere protette. E conosciute. Progettare e realizzare un'idea innovativa grazie alla collaborazione e al supporto economico dell'Università dell'Indiana è un'opportunità che non poteva non essere colta,”* conclude Cristiana Barandoni.



nuova luce su pompeii

Il Progetto è guidato da Ruth Bielfeldt, docente di archeologia classica presso la Ludwig Maximilians Universität (LMU) di Monaco e mira allo studio di una serie di reperti in bronzo provenienti dalle città vesuviane e appartenenti al genere dell'*instrumentum domesticum* in connessione funzionale con l'elemento del fuoco: lucerne, candelabri, portalucerne, *lychnophoroi*, bruciaprofumi, bracieri, samovar e lanterne. In considerazione della delimitazione cronologica e geografica molto stretta del gruppo dei reperti, del grande numero di oggetti preservati e della conoscenza dei luoghi di ritrovamento, si è riusciti a portare a termine uno studio dai risultati significativi. Inoltre, sono state effettuate una serie di analisi scientifiche come l'XRF, la radiografia, la spettrometria di massa. Grazie a queste indagini archeometriche è stato possibile affrontare su rinnovate basi la questione dei centri di produzione bronzistica in Campania e quella del lungo uso e riuso di questi oggetti in età antica. Inoltre, una parte del Progetto è stata dedicata al restauro di una parte dei reperti e all'elaborazione di un programma di conservazione e restauro a lungo termine.

I numerosi reperti sono stati sistematicamente registrati in un database e, parallelamente, analizzati da Alessandra Giunliamair e Josef Mair dell'azienda AGM Archeoanalisi di Merano. Un altro gruppo di lavoro ha digitalizzato in 3D i reperti con due scanner ad alta risoluzione, creando così una base importante per lo sviluppo delle simulazioni di luce virtuale. I risultati conseguiti rappresentano una base importante per la mostra che si è tenuta a Monaco e per le relative pubblicazioni.

Ad accompagnare il progetto di ricerca, si sono svolti a Monaco diversi eventi all'interno dell'Università, tra cui diversi seminari che hanno sviluppato un'ampia gamma di aspetti contenutistici sul tema della luce, dalle questioni filosofiche alla metafisica greca della luce, alla questione del buio nella cultura romana, fino alla ricostruzione digitale delle condizioni di illuminazione in una casa romana e alle interpretazioni dei candelabri a forma di albero. Nel corso della mostra presso la Staatliche Antikensammlungen und Glyptothek di Monaco è stato presentato lo studio completo sui materiali sotto diversi punti di vista: stilistico, iconografico,

tipologico, funzionale, contestuale, tecnologico ed economico. In sede espositiva, inoltre, hanno trovato applicazione le simulazioni e le ricostruzioni 3D dei reperti, insieme alla loro collocazione virtuale all'interno dei contesti antichi ricostruiti.



progetto sulla valorizzazione dei beni trafugati

Liberare dai sigilli le centinaia di opere d'arte e reperti sequestrati nella lotta al traffico illecito che giacciono nei depositi e restituirli allo studio e alla fruizione pubblica: è l'obiettivo del progetto pilota nato dall'accordo tra il MANN e la Procura di Napoli, con il supporto scientifico dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

L'accordo per la valorizzazione di questo patrimonio nascosto è stato firmato al Museo dalla procuratrice Rosa Volpe per la Procura napoletana, con Pierpaolo Filippelli procuratore aggiunto (coordinatore del gruppo tutela beni culturali) e il sostituto procuratore Vincenzo Piscitelli, e dal direttore del MANN Paolo Giulierini. L'accordo ha formalizzato le buone prassi già in essere da un anno con il monitoraggio di 279 fascicoli riguardanti beni affidati in custodia al MANN dal 1969 al 2017.

Nel progetto organizzativo della Procura di Napoli la tutela del patrimonio archeologico del territorio del circondario di Napoli è stata individuata come uno dei più importanti obiettivi di natura giurisdizionale assunti dalla Procura stessa, tanto da determinare l'istituzione di un autonomo Gruppo di Lavoro Intersezionale, competente per le attività di indagine in materia di reati contro i beni culturali, storici e artistici.

Le attività previste dal protocollo consentiranno alla Procura di Napoli di ricostruire e aggiornare la mappa geocriminale delle condotte di aggressione ai beni culturali e dei soggetti coinvolti nel territorio di propria competenza, al fine delle ulteriori indagini sul traffico di beni culturali e alla luce delle nuove e più incisive fattispecie di reato introdotte con gli artt. 518 bis e seguenti del codice penale.

L'Università degli Studi di Napoli "Federico II" è impegnata sul progetto da circa un anno con l'Area di ricerca di "Diritto europeo e circolazione internazionale dei beni culturali" nell'ambito delle attività del Laboratorio su Management, Diritto, Educational nel *Cultural Heritage* del centro interdipartimentale L.U.P.T. con la dott. Daniela Savy (responsabile dell'area di ricerca) e le dott.sse Ivana Gallo e Maria Giada Barrella. In sinergia con Marialucia Giacco responsabile Ufficio Mostre e con la Direzione del MANN l'attività di ricerca e studio riguarda il riordino, la catalogazione digitale e la creazione di un database. I fascicoli esaminati



corrispondono ad un elevato numero di reperti presenti nei depositi del MANN, trafugati e oggetto di recupero da parte di procure presso i Tribunali campani, con l'ausilio prezioso del Nucleo tutela Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale.

La riflessione di partenza del nostro progetto è che i musei nazionali custodiscono "legalmente" reperti d'arte che vi sono confluiti, nel tempo, a seguito di vicende storiche a dir poco "traumatiche", ben al di là del diritto e dell'etica. Si pensi alle opere greche trafugate da Roma, quando divenne padrona del Mediterraneo. Oppure ai manufatti provenienti da terre lontane, come l'Egitto, a seguito di acquisti non chiari, spedizioni militari che servivano da copertura a quelle archeologiche. Per non parlare infine delle raccolte derivate da episodi di colonialismo o imperialismo. Questo aspetto, che relativizza il punto di vista della storia, deve necessariamente indurci a ripensare al concetto generale di funzione educativa dei musei o dei luoghi depositari della bellezza strictu sensu. Piuttosto noi pensiamo agli istituti culturali come generatori di coscienza critica. Se accettiamo questo assunto, l'imponente lavoro avviato con la Procura e l'Università "Federico II" per censire i molti fascicoli relativi ad oggetti archeologici sequestrati tra gli anni Sessanta e i nostri giorni, non è semplicemente un'operazione di natura amministrativa tesa al riordino di una parte di patrimonio. Si tratta dell'ingresso della coscienza critica e storica in un fenomeno vecchio quanto l'uomo, quello del trafugamento di opere d'arte, della falsificazione.

Il progetto speciale restituirà un patrimonio di prim'ordine alla comunità civile e agli studiosi, permettendo di realizzare mostre, esposizioni permanenti per "Musei della legalità" come quello proposto dal Comune di Aversa, pubblicazioni specialistiche. Credo però che la novità assoluta potrà giungere dalla spiegazione del "perché" si sono verificati tali episodi, dell'esemplificazione delle gerarchie di tutti quegli anelli della catena che vedono operare gli umili, solitamente i bracci operativi, e i potenti, quali porto di arrivo della merce. Magari con la compiacenza di alcune case d'asta o musei. Di tanti soggetti che sono intoccabili. Se spiegheremo che chi sottrae illegalmente oggetti mina la nostra storia e la nostra identità, mettendo in pericolo tanti posti di lavoro di giovani appassionati allora avremo già fatto molto, afferma il Direttore Paolo Giulierini.



OPUSCULI
SIBI
II

MNONIO M F BALBO
PATRI
D D

father and son 2

father and son 2

Il MANN lancia nel mese di luglio il sequel del primo video-game prodotto da un museo archeologico.

Se nel primo episodio avevamo vissuto le vicende di Michael giunto a Napoli per dare l'ultimo saluto al padre archeologo presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, in "Father and Son 2" ci troviamo a compiere scelte importanti sul tema dell'amore e della famiglia.

Protagonista del gioco è questa volta Gloria, già incontrata in passato e divenuta nel frattempo fidanzata di Michael. Impiegata al MANN come assistente, in attesa di terminare i suoi studi in archeologia, Gloria ci accompagna nel suo viaggio alla scoperta dell'amore e delle sue mille sfaccettature.

Si tratta di un amore senza tempo, in quanto ancora una volta viaggiamo attraverso i secoli vivendo capitoli importanti della storia dell'umanità.

Incontriamo un antico etrusco a Capua nel 475 a.C., Cleopatra e Marco Antonio in navigazione nel Mediterraneo e Charles Dickens al tempo del suo viaggio a Napoli nel 1844. Viviamo poi i momenti più tragici ed emozionanti delle 4 giornate che sconvolsero Napoli nel 1943, durante la Seconda guerra mondiale.

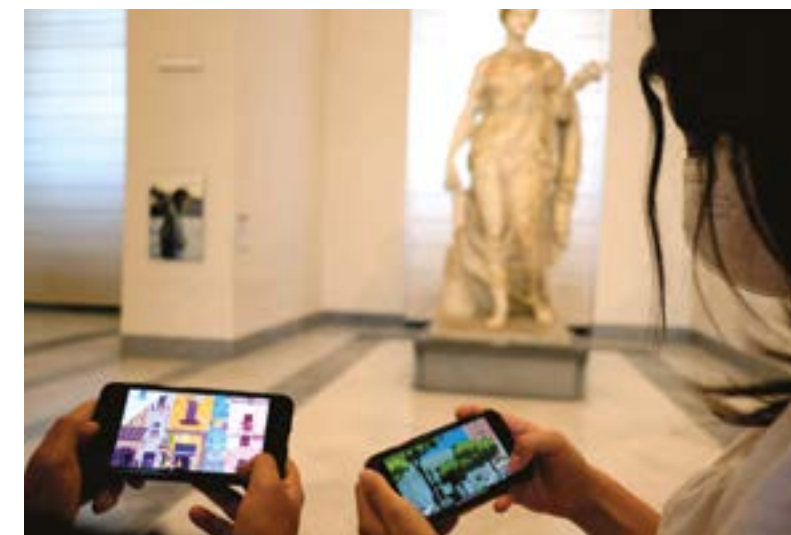
Sullo sfondo di questi eventi, ci ritroviamo a visitare le sale del MANN, uno dei più importanti musei archeologici del Mondo, entrando in contatto con opere e reperti legati ai personaggi storici presenti nel gioco.

In "Father and son 2" Ludovico Solima (Università della Campania "Luigi Vanvitelli") ha curato la supervisione del progetto del game. "Father and Son 2" è stato realizzato dal team internazionale di TuoMuseo guidato da Fabio Viola e Massimiliano Elia; della squadra fanno parte il game designer Sean Wenham, il compositore Arkadiusz Reikowski, lo sviluppatore Francesco Bizzini e l'animatore Angelo La Farina.

Il videogame è disponibile in cinque lingue: italiano, inglese, spagnolo, russo e cinese e scaricabile gratuitamente su Google e Apple Store.



Trailer Father and Son 2





obvia per il MANN

out of boundaries viral art dissemination

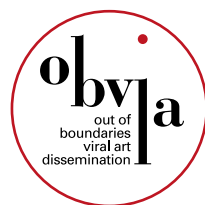
OBVIA per il MANN è un progetto di comunicazione, promozione e reti su territorio per l'audience development, adottato dal Direttore del Museo, Paolo Giulierini, nel 2016, ideato da un team universitario (Daniela Savy e Carla Langella) e coordinato dalla professoressa Daniela Savy, responsabile del protocollo d'intesa stipulato tra il MANN e il Dipartimento di Giurisprudenza, Università "Federico II", e di un accordo quadro con il L.U.P.T. Centro Interdipartimentale della Federico II. L'obiettivo di OBVIA, che rientra nel Piano strategico del MANN, è aumentare il pubblico e i pubblici, in linea con la riforma dei beni culturali e con gli obiettivi della politica culturale europea, coinvolgendo emotivamente il visitatore e catturandolo nei luoghi del quotidiano e del viaggio.

Il Progetto mira alla disseminazione virale dell'arte oltre le barriere fisiche del Museo per l'aumento del pubblico inteso non solo come quantità di visitatori, ma anche come partecipazione di più soggetti diversi alla vita attiva del MANN.

La linea d'azione del Progetto OBVIA, in primo luogo, promuove l'immagine del Museo sul piano nazionale e internazionale ai fini dell'audience development, mediante la produzione e disseminazione di "arte per l'arte".

Il MANN viene raccontato attraverso la produzione di arte, le contaminazioni, le sinestesie che possano attirare e coinvolgere mediante l'emozione, spot cartoon per adulti, young adult e kids, young adult, kid, spot live, video d'autore, video guide delle opere del MANN, fumetti, letteratura, mostre di disegni, opere tecnologiche che rileggono l'arte del Museo, riproduzione artigianale di oggetti antichi.

In secondo luogo il progetto mira alla realizzazione di molteplici network stabili con il territorio sia con la funzione, per l'appunto, di disseminare l'immagine del Museo, pertanto si creano legami con infrastrutture nel settore dei trasporti (aeroporti, reti ferroviarie, metropolitane, cinema indipendenti), con siti culturali sul territorio cittadino, istituzioni culturali ed enti di ricerca, eventi, festival, cinema sul territorio nazionale, sia per un approccio culturale e sociale di crescita del territorio, quindi accademie scientifiche e creative, conservatori, teatri (il San Carlo e il Bellini), factory di produzione artistica e altri enti delle ICC. Altro network, ExtraMANN basato su criteri territoriali, tematici e sociali, tra soggetti che, nell'ambito della città, gestiscono



e promuovono siti culturali attuando nuove modalità di gestione, OBVIA per il MANN come quelle fondate su iniziative pubblico-private di open innovation.

Nel complesso la rete di OBVIA per il MANN ha realizzato un ecosistema culturale, scientifico, sociale, creativo che pone al centro il Museo quale main partner che lavora per lo sviluppo del territorio. Le numerose attività realizzate nell'ambito di OBVIA sono diffusamente descritte in questo Report e sono contraddistinte dal logo del Progetto, in modo da essere immediatamente riconducibili al lavoro svolto dal suo staff in collaborazione con gli Uffici del Museo.

Di seguito, in estrema sintesi, le principali iniziative e prodotti realizzati nel 2022.

La rete ExtraMANN, nata nel 2017 nell'ambito del Progetto OBVIA, promuove scontistiche integrate e occasioni di promozione del patrimonio culturale in occasione di grandi mostre. In particolare una nuova campagna di promozione in occasione del Comicon 2022.

Diventa operativa l'app ExtraMANN, presentata nel dicembre del 2020: una app che invita a un racconto collettivo del patrimonio culturale di Napoli grazie a un'innovativa applicazione di 'mappatura collaborativa', realizzata dalla start up napoletana CityOpenSource.

È un'applicazione di 'mappatura collaborativa' che offre all'utente, turista o cittadino, la possibilità non solo di informarsi sulle attività dei siti culturali, ma di partecipare narrando la propria esperienza, condividendo impressioni o suggerendo nuove visite e itinerari.

In italiano e inglese, disponibile gratuitamente iOS e Android e tutti gli store digitali, l'app ExtraMANN conduce alla scoperta dei luoghi della rete, seguendo itinerari tematici e accedendo agli eventi che gli stessi siti propongono. L'applicazione permette inoltre di poter raccontare la propria esperienza aggiungendo contenuti come testi, foto, video e audio, e anche 'mappando' altri luoghi della città non inclusi nella rete promossa dal MANN. Viene lanciata "Sea Heritage Community Network", rete di comunità del mare con istituzioni, ricerca, associazioni, cluster marittimo, e altri stakeholder, per definire e promuovere attività

finalizzate a connettere siti culturali e a costruire una nuova relazione porto-città basata sulla cultura. L'iniziativa rientra nelle attività di ricerca del CNR-IRISS sui processi decisionali collaborativi, relative ai Progetti "Valorizzazione nei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia: patrimonio storico-architettonico, funzioni portuali e aree di interazione porto città" e "Maritime commons: processi collaborativi per la rigenerazione delle città portuali".

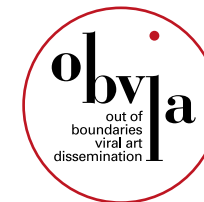
Nell'ambito dell'editoria, OBVIA promuove il fumetto di Blasco Pisapia della serie Nico. In occasione della grande mostra *Gladiatori* una nuova avventura: "Nico e l'elmo del Gladiatore," Electa Editore. Con esso, OBVIA promuove la mostra outdoor delle tavole del fumetto, esposte all'esterno del Museo sul finire del 2021 e nei primi mesi del 2022. Il fumetto è anche presentato alla fiera del mondo dell'editoria per ragazzi "Bologna Children book fair".

In tema di fiere e di mostre, il MANN, attraverso l'iniziativa di OBVIA, partecipa alla sezione off del Comicon, con la mostra che unisce Napoli all'arte fumettistica giapponese: "Manga Heroes – Gli eroi e i miti alle pendici del vulcano" in programma dal 21 aprile al 19 settembre.

Promuove poi il calendario 2023 del MANN dal titolo "DÈI", realizzato in collaborazione con la Scuola Italiana di Comix. L'autore e illustratore Paolo Barbieri, realizza dodici tavole per ciascun mese dell'anno che ritraggono altrettante divinità. Zeus, Era, Artemide, Poseidone, Apollo ed Eros: le divinità sono raccontate da Barbieri riprendendo la ricerca creativa che ha dato vita alla pubblicazione "Favole degli dèi. Eroi, creature e divinità della mitologia greca" edito nel 2022 da Sergio Bonelli editore.



Il Team di



Daniela Savy
Dipartimento di Giurisprudenza,
Università Federico II

Francesco Bifulco
Dipartimento di Economia,
Management, Istituzioni,
Università Federico II

Carla Langella
Dipartimento di Architettura
e Disegno industriale,
Università della Campania



progetti per il sociale

MANN per il sociale

Nell'ambito del programma "Il MANN per il sociale", curato dai Servizi Educativi e rivolto a bambini, ragazzi e adulti appartenenti a categorie a rischio di esclusione sociale, nel 2022, il Museo ha realizzato un ventaglio di iniziative gratuite, in collaborazione con associazioni ed enti quali: i Laboratori di Educativa Territoriale, i Centri di Riabilitazione Diurna del Dipartimento di Salute Mentale delle ASL e i Centri che accolgono i senza fissa dimora.

Il Museo ha promosso, attraverso un fitto lavoro di rete, presso tutte le realtà operanti nel sociale e nel socio-sanitario, le opportunità educative offerte a titolo gratuito al pubblico nell'ambito della programmazione di grandi mostre temporanee. In particolare nel 2022 ha offerto la visita immersiva al percorso immersivo "Nuragica," legato alla mostra archeologica "Sardegna, isola megalitica," che ha visto la partecipazione di circa 80 minori dei Laboratori di educativa territoriale e di 40 adulti dei Centri diurni dell'ASL NA1.

Per i Laboratori di educativa territoriale sono state progettate ed organizzate visite ludico-didattiche ai capolavori del Museo, alle mostre temporanee e itinerari tematici, organizzati su richiesta con una partecipazione di circa 80 minori accompagnati dagli educatori.

Sono state infine progettate e realizzate alcune visite tematiche per gli utenti dei Centri che si occupano di inclusione sociale per pazienti affetti da disagio psichico e dipendenze di 40 utenti in totale, cifra che si spera possa essere incrementata nel futuro. Nello specifico, il MANN ha collaborato con la Cooperativa sociale L'uomo e il legno, la Cooperativa sociale Dedalus, la Ludoteca cittadina, la Cooperativa La Tenda, la Cooperativa sociale Imparare Fare, e i seguenti centri afferenti alla ASL Na1: il Centro diurno Lavori in corso del Dipartimento di Salute Mentale; il Centro diurno Fiera dell'est del Dipartimento di Salute Mentale; il Centro diurno Palomar del Dipartimento Dipendenze; il Drop-in e Unità mobile di strada del Dipartimento Dipendenze.

Il Museo ha anche promosso un progetto in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Napoli, l'Istituto Comprensivo "Russo-Montale" e la Cooperativa La Tenda, che operano nello stesso territorio. Il progetto si è sviluppato in due fasi. In una prima fase gli studenti del corso di Didattica dell'Arte e Mediazione del Patrimonio Culturale del Diploma Accademico di Secondo livello



MANN
#perilsociale

(DASL) della ABANA, hanno ideato un laboratorio creativo incentrato sulle opere del Museo, nell'ambito delle attività del proprio percorso formativo. In un secondo momento, con l'assistenza dello staff dei Servizi Educativi, hanno avuto l'opportunità di sperimentarne concretamente l'efficacia didattica al Museo. Al progetto hanno partecipato con grande entusiasmo circa 40 studenti e 50 minori.







il benessere dei lavoratori

il benessere dei lavoratori

Nel Braccio Nuovo del Museo Archeologico Nazionale di Napoli è stato aperto uno spazio dedicato al benessere dei dipendenti. Questo ambiente è stato inaugurato durante l'evento di presentazione del corso di formazione dei dipendenti del Museo a cura dell'azienda di risorse umane Focus Consulting. All'interno di questa area, è possibile trovare un tavolo da ping pong, un biliardino e un tapis roulant. L'intento di questo progetto è quello di fornire al personale del MANN un luogo in cui trascorrere del tempo insieme, oltre agli impegni lavorativi tradizionali. La collaborazione con Decathlon Italia ha permesso la realizzazione di questo progetto, che si allinea con il Piano Strategico 2020/2023 del MANN, mirante a trasformare il Museo in uno spazio di condivisione, dialogo e crescita collettiva. La creazione di questa area di benessere è stata sincronizzata con la conclusione della convention del corso "La formazione del MANN. Essere e fare squadra nell'era digitale," organizzata in partnership con Focus Consulting.

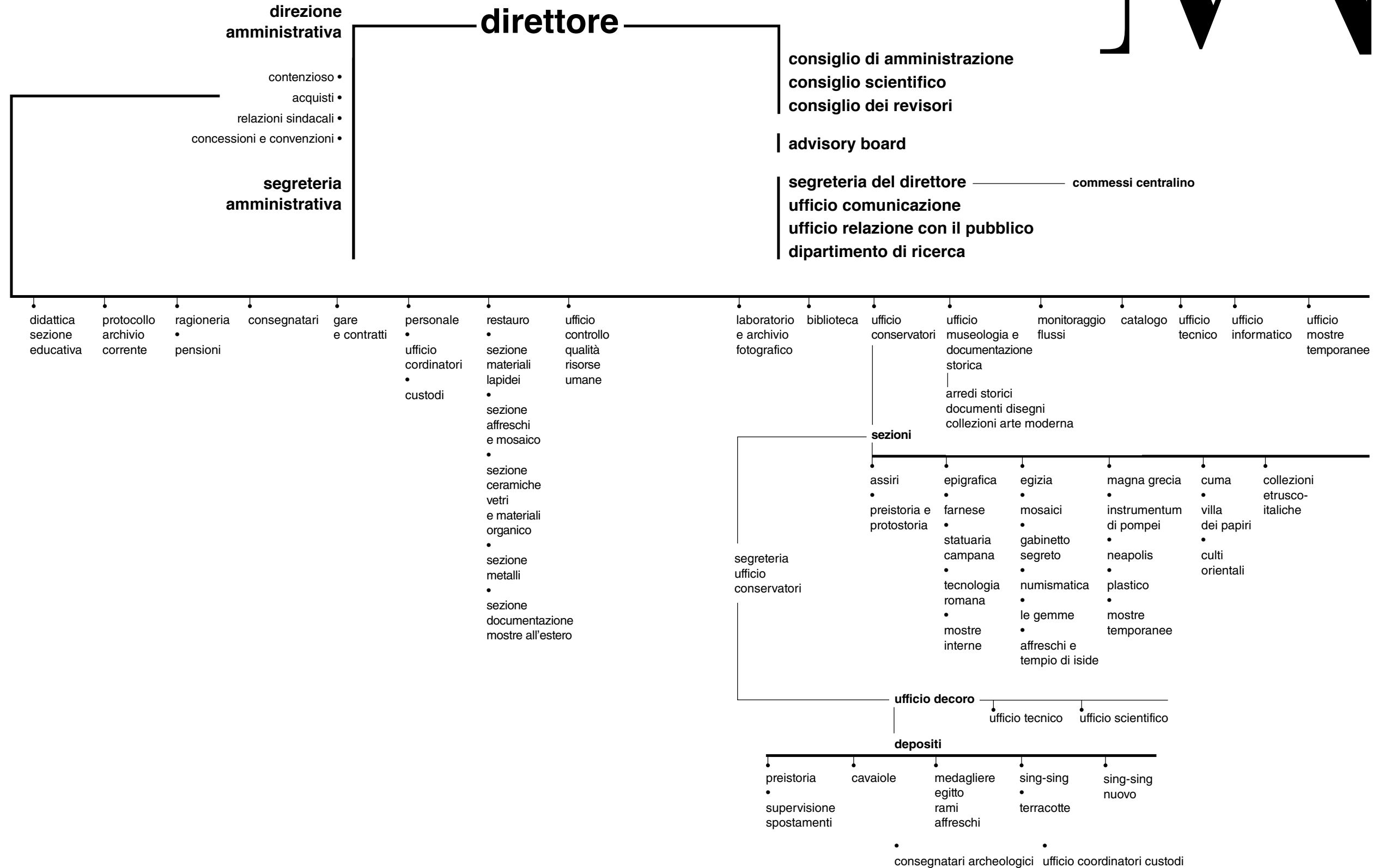
Il Direttore, Paolo Giulierini, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa, collegando il suo scopo all'idea di promuovere il benessere dei dipendenti attraverso diverse attività, tra cui la mostra *Paideia* e le *Universiadi*. Durante la convention con Focus Consulting, sono stati presentati i risultati delle attività formative condotte da Giuseppe Li Volti, CEO&Founder dell'azienda. Queste attività si sono concentrate sullo sviluppo delle competenze trasversali e sulle tecniche di costruzione di squadra. Durante i seminari tenuti da Giovanna D'Elia e Francesca Sepe di Focus Consulting, i dipendenti del MANN hanno esaminato una varietà di temi pratici, tra cui esercitazioni teatrali e lezioni di cucina. L'obiettivo era apprendere le migliori modalità di interazione sociale. Inoltre, durante la conferenza, il giornalista *Ciro Cacciola* ha intervistato in modo scherzoso Paolo Giulierini, mentre il musicista *Sabatino Miranda* ha guidato un'esperienza musicale di gruppo.

È prevista la seconda fase del corso di Focus Consulting, concentrata sulle esigenze dei visitatori in termini di esperienza di visita. La realizzazione del progetto di benessere per i dipendenti del MANN è stata gestita dai funzionari museali *Gennaro Acunzo* e *Patrizia Cilenti*.



"Il MANN deve diventare non un luogo ma un modo di essere": è con questo obiettivo che questo progetto ha messo al centro le persone, in un percorso esperienziale focalizzato sulle soft skill, con particolare attenzione a comunicazione, gioco di squadra e valorizzazione digitale. Questo progetto rappresenta certamente una best practice nel settore museale a livello internazionale e, in questo scenario, il MANN è il primo museo in Italia a dedicare un piano formativo al personale incentrato sulle competenze trasversali.

organigramma





MANN

museo
archeologico
nazionale
di napoli

Il 2023 è un anno importante per il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, 'mai così grande' nella sua storia lunga oltre due secoli. Abbiamo voluto ricordare le tappe principali di questo cammino, da gennaio a settembre, a cominciare dall'apertura della nuova Sezione Campania Romana, per passare alle grandi mostre dedicate al rapporto tra Picasso e l'antico e a quello di Alessandro Magno con l'Oriente. Le immagini di due tra le maggiori esposizioni internazionali realizzate con reperti del Museo testimoniano la crescente presenza del MANN nel mondo. Per una completa rendicontazione e l'analisi delle azioni svolte, rimandiamo al report completo 2023 che sarà disponibile come di consueto il prossimo anno.

il MANN
mai così
GRANDE

2023
gennaio
settembre

nuovi allestimenti

campania romana. sculture e pitture da edifici pubblici

Il 3 aprile 2023 apre al pubblico un percorso straordinario attraverso la Campania antica: 2000 mq di sale espositive al piano terra dell'edificio, negli spazi dell'ala occidentale, i cui ambienti storici non erano fruibili da oltre cinquant'anni. Duecentoquaranta le opere esposte, una vera e propria *summa* dell'arte romana in Campania, territorio che aveva confini più estesi rispetto a quelli attuali, che coprono un vasto arco cronologico, dal II secolo a.C. al III secolo d.C., tra l'area flegrea, le città vesuviane e il territorio interno, con particolare riferimento all'attuale provincia casertana. E, guardando più lontano, l'itinerario tocca a nord il basso Lazio e a sud alcuni centri della Calabria.

La nuova Sezione, curata da Carmela Capaldi (docente di Archeologia classica presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II"), è stata allestita tenendo presente la fisionomia e la storia delle sale che, con le loro grandi colonne divisorie, le volte decorate e l'ampiezza degli spazi, rappresentano un'ulteriore fonte di suggestione per il pubblico. Nel nuovo allestimento è divenuto centrale il tema del "contesto," ovvero la provenienza delle opere: questo è stato forse il gesto di più forte impatto ideologico e visivo nella riorganizzazione degli spazi del piano terra.

In esposizione vengono presentati (in molti casi per la prima volta) non solo le sculture marmoree e bronzee, ma anche i rivestimenti parietali, le epigrafi, gli elementi architettonici e di arredo che decoravano gli edifici pubblici e i monumenti funerari. Le statue dei Dioscuri di Baia inaugurano il percorso, introducendo il primo segmento espositivo dedicato all'area flegrea (Baia, Cuma e Pozzuoli). Si continua, poi, con i reperti dal comparto vesuviano, incontrando prima Pompei, con manufatti provenienti dall'area del Foro triangolare (Tempio di Asclepio, Palestra Sannitica e Teatro) e del Foro civile (Tempio di Apollo, Tempio di Venere, Basilica, *Macellum*, *Capitolium* e Tempio della Fortuna) e poi Ercolano, con l'area del Teatro e la ricostruzione virtuale della celebre Quadriga (non collocabile con certezza, presumibilmente inserita tra Foro e Teatro), e dell'*Augusteum*,



più di 200 opere tra statue, bronzi, affreschi, sarcofagi, iscrizioni

Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano inaugura la Campania Romana; a sinistra, il Direttore generale Musei prof. Massimo Osanna



per il quale si riproduce la ipotetica collocazione originaria di sculture e affreschi. Per quanto riguarda l'antica *Stabiae*, è presente in allestimento la replica dell'Afrodite Sosandra, messa a confronto con la scultura proveniente da Baia.

Da non perdere, nell'itinerario di visita, le sale dedicate all'anfiteatro e al teatro di Santa Maria Capua Vetere: l'allestimento segue il principio tematico scelto da Michele Arditi per il cosiddetto Gabinetto delle Veneri, adottando l'amore come *fil rouge* delle opere esposte (Afrodite, Adone, Ganimede e altre rappresentazioni delle passioni di Zeus).

“Oggi avviamo un percorso di ampliamento del MANN che porterà uno dei musei archeologici più importanti al mondo a raddoppiare la sua presenza in città con una nuova sede a Palazzo Fuga. Il valore della libertà, il valore dell'Occidente, lo si comprende molto bene in un luogo come questo, perché qui ci sono le origini della nostra storia. Nella civiltà greco-romana affondano le nostre radici ed è nostro compito salvaguardare e rendere fruibile a tutti questo patrimonio che ricorda la nostra eredità culturale”, afferma il Ministro della Cultura, **Gennaro Sangiuliano**.

“La riapertura dopo 50 anni degli spazi dell'ala Occidentale, con le eccezionali collezioni di scultura, pittura e gli ambienti elegantissimi, costituisce un punto di non ritorno nella storia del Museo Archeologico Nazionale: d'ora in avanti è, senza ombra di dubbio, il più grande museo di archeologia classica al mondo. Dietro questo immane sforzo c'è un team straordinario, costituito da professionisti di livello assoluto, provenienti dal MANN, dal Ministero a livello centrale, dalle Università e dalla sfera del privato, capaci di progettare e spendere fondi strutturali nonostante il Covid. Ci sono l'Europa e il MiC che, tramite i fondi PON CULTURA E SVILUPPO, FESR 2014-2020 (sette milioni di euro), hanno sostenuto un'impresa memorabile. C'è, soprattutto, l'orgoglio di una città che torna ad essere capitale dell'archeologia. E c'è, mi sia consentito, il mantenimento della promessa di questa dirigenza che, all'arrivo, ha trovato un Museo in forte declino e chiuso per oltre la metà e che, nonostante tutto, ha affermato che l'intero Museo sarebbe stato riaperto, meglio e con più efficacia rispetto a prima. Noi abbiamo vinto il nostro campionato combattendo su tutti i fronti con passione, quella che ogni italiano esprime quando si tratta di difendere e far rialzare il nostro Paese”, commenta il Direttore del MANN, **Paolo Giulierini**.



campania romana. sculture e pitture da edifici pubblici

AAVV.
Electa



Il volume è la guida al nuovo allestimento nell'ala occidentale, che segue criteri di ricostruzione del contesto – in questo caso di rinvenimento, non collezionistico. Sono presentati (in molti casi per la prima volta) non solo le sculture di marmo e di bronzo, ma anche rivestimenti parietali, epigrafi, elementi architettonici e di arredo, che decoravano gli edifici pubblici e i monumenti funerari scoperti tra il XVIII e il XX secolo negli scavi di Pompei, Ercolano e *Stabiae*, nei Campi Flegrei, in Terra di Lavoro (la moderna provincia di Caserta). A questi luoghi si aggiungono pochi ma significativi rinvenimenti da altri siti del Lazio e dell'Italia meridionale.

Le immagini a corredo dei testi sono di Luigi Spina.



le grandi mostre del MANN

picasso e l'antico

5 aprile – 2 ottobre

La mostra "Picasso e l'antico", curata da Clemente Marconi, s'inserisce nel progetto internazionale "Picasso Celebration 1973-2023: 50 mostre ed eventi per celebrare Picasso", nel cinquantenario della morte dell'artista. L'esposizione si divide in due parti: la prima è relativa ai soggiorni a Napoli dell'artista, che in tale occasione ebbe modo di visitare il Museo Nazionale, la seconda al confronto tra le opere del Museo e i lavori di Picasso.

L'eco profonda del viaggio in Italia del 1917 sulla produzione artistica di Picasso è stata riconosciuta da tempo: proprio all'impatto delle opere d'arte viste a Roma, Napoli e Firenze si attribuisce un decisivo rafforzamento della tendenza di Picasso verso il naturalismo del cosiddetto secondo periodo classico. All'interno di quel viaggio, il soggiorno a Napoli, con la visita a Pompei e al Museo, ha a sua volta una rilevanza particolare: il naturalismo di questa fase picassiana assume forme esplicitamente classicizzanti, ben riconoscibili nella maggioranza dei dipinti e dei disegni non cubisti degli anni dal 1917 al 1925 e nell'opera grafica degli anni Trenta. In mostra l'eccezionale prestito del British Museum di Londra di 37 delle 100 tavole che compongono la *Suite Vollard*. A queste si aggiungono i rilevanti prestiti del Museo Picasso di Parigi e di Gagosian New York, per un insieme di 43 opere, messe a confronto principalmente con le sculture Farnese e gli affreschi da Pompei. In particolare, il gigantismo e la monumentalità delle sculture Farnese avrebbero avuto un effetto significativo sullo sviluppo artistico di Picasso, portando l'artista a conferire un aspetto tridimensionale alle sue opere pittoriche e scultoree, segnate prima di allora dalla bidimensionalità dell'approccio cubista.

oltre
250.000
visitatori





picasso e l'antico. l'incontro con le opere del museo archeologico di napoli

a cura di Clemente Marconi
Electa

Il catalogo, come la mostra, intende ricostruire il clima generale delle visite a Napoli dell'artista e l'incontro con una città le cui tradizioni suggerirono motivi d'ispirazione che si ritrovano frequentemente nelle sue opere e, allo stesso tempo, vuole presentare il MANN come era allestito all'epoca della visita di Picasso, ricostruendo, di fatto, le suggestioni visive che lo influenzarono, istituendo un dialogo diretto tra le opere antiche e quelle picassiane. Le opere d'arte di Roma, Napoli e Firenze hanno portato a un decisivo rafforzamento della tendenza di Picasso verso il naturalismo, che si è manifestato in forme esplicitamente classicheggianti, ben riconoscibili nella grande maggioranza dei dipinti e disegni non cubisti degli anni dal 1917 al 1925, il "secondo periodo classico", e quindi nell'opera grafica classicheggiante degli anni Trenta.



alessandro magno e l'oriente

28 maggio – 28 agosto 2023

La grande mostra, curata da Filippo Coarelli ed Eugenio Lo Sardo, è dedicata all'eroe macedone che in poco più di dieci anni, accompagnato dai suoi fedeli compagni, divenne re dell'Asia e dell'Europa, promuovendo la pace e l'unione dei popoli a lui soggetti.

La figura del grande condottiero viene raccontata attraverso circa 170 opere, che narrano il suo percorso di conquista fino all'India, dopo aver annesso l'Egitto, il Medio Oriente e la Persia. Articolata in due spazi, l'Atrio monumentale e il Salone della Meridiana, con rimandi tematici nei tre giardini storici, la mostra espone numerose raffigurazioni dello stratega macedone su busti, gemme e sculture. Il peristilio e la sala principale della Villa di Fannius Synistor a Boscoreale, uno dei più grandi enigmi della storia dell'arte, sono per la prima volta interamente ricostruiti e spiegati.

Nel Salone della Meridiana, gli straordinari manufatti continuano la narrazione dei rapporti tra Macedoni e Persiani: in questo ambiente spicca il meraviglioso Vaso dei Persiani, risalente alla seconda metà del IV secolo a.C., dove è rappresentato l'eterno conflitto, cantato da Omero e poi da Erodoto, tra Europa e Asia, tra Grecia e Persia.

L'esposizione prosegue con i viaggi di conquista e di scoperta di Alessandro, e con il racconto delle trionfali battaglie di annessione. In questi spazi è ricomposto il gruppo di statue equestri marmoree proveniente dal santuario di Giunone Sospita a Lanuvio: una testimonianza fondamentale per la ricostruzione del celebre donario di Alessandro, realizzato da Lisippo e destinato a celebrare i venticinque compagni morti alla battaglia del Granico. Durante il suo lungo viaggio verso Oriente (334-323 a.C.) Alessandro fondò molte città, universalmente ammirate per la grandiosità dello schema e la raffinata tecnica urbanistica. Tra queste Alessandria in Egitto,



oltre
130.000
visitatori

Alessandria Eschate, Bucefala in Pakistan. Alcuni secoli dopo, nei Regni indo-greci si giunse a un'inedita e duratura fusione di usi, costumi e religioni. L'ampiezza del fenomeno delle reciproche influenze dura più secoli, e ha posto le basi per un solido rapporto tra Roma e l'Oriente. Alessandro subì il fascino dell'Oriente, sposò l'uzbeka Roxane e pose la sua capitale a Babilonia. In Europa la sua memoria fu ancora più viva. Pompeo, Cesare, Augusto si ispirarono a lui, lo imitarono, copiarono i suoi modi e le sue soluzioni, si impossessarono dei monumenti e delle statue a lui dedicate.





alessandro magno e l'oriente



a cura di Filippo Coarelli ed Eugenio Lo Sardo
Electa

Passo dopo passo, con schede approfondite e riccamente illustrate a colori, il visitatore è accompagnato nella visita alla mostra su Alessandro Magno, alla scoperta della vita, delle imprese, della fama che lo hanno trasformato in leggenda.



alessandro magno

a cura di Filippo Coarelli ed Eugenio Lo Sardo
Electa

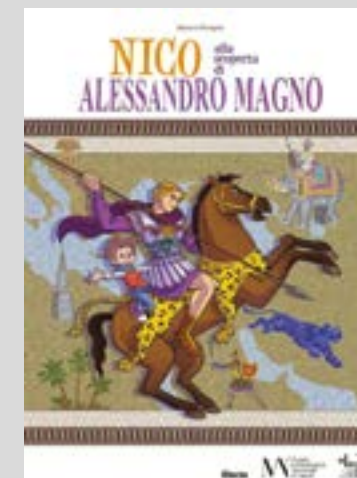


I saggi raccolti nel volume sono a firma di Filippo Coarelli, Eugenio Lo Sardo, Stefano De Caro, Anna Trofimova, Emanuele Greco, Calogero Ivan Tornese, Paola Piacentini, Luca Attenni, Fausto Zevi, Theodoros Mavrojannis, Elena Calandra, Michaelis Lefantzis, Laura Giuliano, Lara Anniboletti, Paolo Giulierini, Laura Forte e raccontano, da vari punti di vista, questo irripetibile momento della storia umana, a partire dalle fonti e dalla ricca iconografia che da sempre accompagna Alessandro Magno. Emergono così tratti inediti, supportati dalle più recenti scoperte archeologiche, del giovane conquistatore, della sua famiglia e di molte figure legate al suo mito.

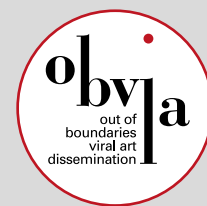


nico alla scoperta di alessandro magno

Blasco Pisapia
Electa



Nell'ambito del progetto OBVIA esce il quarto volume della serie per ragazzi su Nico: il protagonista del fumetto scritto e disegnato da Blasco Pisapia che accompagna bambini e ragazzi alla scoperta delle meraviglie del museo. Questa volta Nico si trova a esplorare lo sterminato impero conquistato dal re macedone, entrando in contatto con culture diverse, confrontandosi con usi e costumi a lui sconosciuti sempre accompagnato dal suo fedele amico, il Fauno Danzante. È l'occasione per mettere alla prova il suo senso di adattamento e imparare quanto più possibile da tutti i popoli che incontra, dall'Egitto all'India, dalla Grecia alla Persia, attraverso alcune delle Meraviglie del Mondo Antico tra cui la Piramide di Cheope, i Giardini Pensili di Babilonia e il Mausoleo di Alicarnasso. Questo volume, dedicato a lettori dagli otto anni in su, è così un itinerario della conoscenza che approfondisce nozioni di storia ed archeologia, senza rinunciare a un approccio metatemporale: grazie ai fantastici personaggi del racconto, ci si può interrogare su temi quali il confronto con culture diverse, la curiosità, la scoperta e il piacere del viaggio.



restauro mosaico di alessandro al via la fase esecutiva

La mostra "Alessandro e l'Oriente" ha coinciso con l'avvio della fase esecutiva del restauro dello straordinario mosaico della Battaglia tra Alessandro Magno e Dario di Persia, capolavoro iconico del MANN e tra i più celebri dell'antichità. Milioni di tessere ed una superficie di eccezionale estensione (5,82 x 3,13 m), proveniente dall'esedra della casa del Fauno, l'opera musiva scoperta nel 1831 è datata tra fine II/ inizi I secolo a.C. Il "gran mosaico" (peso stimato circa 7 tonnellate) giunse a Napoli nel novembre del 1844, quando fu messo in cassa e condotto da Pompei al Real Museo Borbonico su un carro trainato da sedici buoi. Nel gennaio del 1845 le casse furono aperte e l'opera ebbe la sua prima collocazione sul pavimento di una sala al piano terra; dal 1916 è dove si trova attualmente, a parete, nella sezione mosaici. Nel corso dei decenni il mosaico è stato oggetto di interventi di manutenzione ordinaria. La situazione è andata gradualmente peggiorando, per cui da circa una ventina di anni il mosaico è diventato una sorta di 'sorvegliato speciale'. Nel 2021 è stato necessario un intervento di messa in sicurezza.



Il restauro è articolato in più fasi che vedono l'alternarsi di progettazione ed esecuzione dei lavori. Le difficoltà risiedono in particolare nell'inaccessibilità del retro, condizione che non ha permesso di comprendere se e in che misura lo stato di conservazione delle malte originali è connesso ai fenomeni di degrado che si rilevano sulla superficie. Fondamentale quindi la movimentazione dell'opera.

Questa seconda fase, in continuità con la precedente, è condotta prevalentemente con professionalità interne al MIC, ricorrendo ad incarichi esterni solo per le competenze non rinvenibili all'interno dell'Amministrazione, con la collaborazione tra il MANN, l'Istituto Centrale per il Restauro (ICR) e il Parco Archeologico del Colosseo, nonché per le indagini diagnostiche l'Università del Molise e il Center for Research on Archaeometry and Conservation Science (CRACS), organizzazione accademica formata dal Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (DiSTAR) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e il Dipartimento di Scienze e Tecnologie (DST) dell'Università degli Studi del Sannio di Benevento. La progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sono state invece oggetto di una procedura di gara aperta.

Il mosaico è restaurato in situ, il cantiere è allestito nelle sale espositive, sempre direttamente visibile al pubblico, benché opportunamente delimitato e inaccessibile.

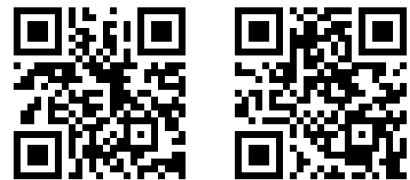
Il costo complessivo dell'intervento è pari a circa 700.000 euro in gran parte finanziato con Fondo Sviluppo e Coesione (Piano stralcio cultura e turismo 2014/2020, Delibera CIPE 3/2016); nella cifra è compresa la sponsorizzazione di 200.000 euro offerta dall'emittente giapponese The Asahi Shimbun, prevista nell'ambito della collaborazione tra il MANN e il Museo Nazionale di Tokyo.

Progetto esecutivo del sistema di movimentazione meccanica del mosaico: Studio Berlucchi srl in ATI con Regoli e Radiciotti srl ed Equilibrarte.

promozione internazionale del MANN

Nel 2023 il Museo ha curato con grande attenzione la promozione internazionale delle grandi mostre in programma e della storica apertura al pubblico della nuova collezione permanente dedicata alla Campania romana. Le esposizioni "Picasso e l'antico", "Alessandro Magno e l'Oriente" e la nuova collezione sono state visitate da numerosi e prestigiosi inviati della stampa mondiale. Tra le testate giornalistiche che hanno raccontato il nuovo MANN anche Financial Times, Le Monde diplomatique, El País, BBC. Le azioni sono state svolte in collaborazione con Pelham Communications. I principali risultati di questo grande impegno di promozione sono disponibili in un coverage book.

Alcuni articoli on-line sono pubblicati anche per non abbonati e dunque disponibili per tutti, come il pezzo di The Art Newspaper.



Press-Tour per l'apertura della Campania Romana



FINANCIAL TIMES



LE MONDE diplomatique



EL PAÍS



museo archeologico nazionale di napoli. la guida

a cura di Dario Barbera
Electa

Negli ultimi decenni il Museo Archeologico Nazionale di Napoli ha rinnovato completamente gran parte dei suoi allestimenti. La nuova guida generale accompagna il visitatore alla scoperta della rinnovata veste di uno dei più importanti musei al mondo, introducendolo passo passo a tutte le raccolte museali. Oltre a fornire un imprescindibile strumento di visita, il libro è pensato anche per una lettura da tavolino, attraverso un unico racconto che si snoda in tre grandi capitoli: Territori e culture, dedicato alle "tante culture che si sono incontrate, scontrate e intrecciate" nelle aree connesse con il golfo di Napoli; Spazi dell'arte e della vita quotidiana, incentrato sulle collezioni più amate del Museo, quelle vesuviane; Collezioni storiche e altre raccolte, che, a partire dalla Collezione Farnese, ripercorre alcune grandi tappe della storia del gusto moderno per l'antico.



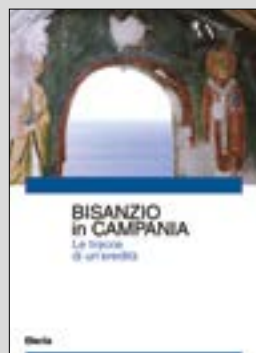
Il Ministro della Cultura
Gennaro Sangiuliano
con la prima copia
della nuova guida del MANN.



bisanzio in campania. le tracce di un'eredità

a cura di Federico Marazzi
Electa

La dominazione di Bisanzio sulla Campania coincide con quella fascia rivierasca che va da Cuma ad Amalfi, comprendendo le isole e – ovviamente – attraversando Napoli: è in questo ambito che si trovano i luoghi che si invita a scoprire in queste pagine. Nel volume si è cercato di far riemergere la memoria di tutte le tracce e di segnalarle come luoghi da considerare nel costruire piccole ma sorprendenti avventure di viaggio. Inoltre, si è voluto accendere i riflettori su un'eredità bizantina che si è formata in una zona della Campania in cui Bisanzio non ha mai regnato. Si tratta del Cilento, nelle sue porzioni più impervie e montagnose, dove si andarono a insediare comunità di monaci che seguivano la tradizione spirituale greca e che hanno lasciato tracce materiali ed artistiche importanti della loro presenza.



OBVIA – out of boundaries viral art dissemination

a cura di Daniela Savy
Editoriale Scientifica

Un progetto digitale editoriale interamente dedicato a OBVIA - Out Of Boundaries Viral Art Dissemination: un modello europeo e internazionale di valorizzazione, governance di siti culturali e rigenerazione urbana, realizzato dal 2016 al 2023 per il MANN con il Centro Lupt Unina e il Dipartimento di Giurisprudenza. Una pubblicazione on line corredata di QRcode, immagini digitali e testo fruibile attraverso la piattaforma web del MANN, la piattaforma Unina "quartiereculturamann" e della casa editrice Editoriale Scientifica. È contemplata altresì la pubblicazione cartacea.



MANN + Exhibit design = Concept per allestimenti temporanei Quaderni del MANN 4

a cura di Vincenzo Cristallo e Paolo Giulierini
Naus Editoria

Il testo raccoglie i risultati di una ricerca progettuale sui temi del Temporary Museum, sviluppata dal 2019 al 2021, nell'ambito di una collaborazione scientifica tra il MANN e il Master in "Exhibit&Public Design" dell'Università di Roma "La Sapienza". L'insieme delle sperimentazioni di exhibit raccolte presenta concept per allestimenti provvisori ad alto contenuto attrattivo ed esperienziale. Il luogo scelto per condurre queste esplorazioni è il piano terra, uno spazio di accoglienza che fa da cerniera tra la città e l'ingresso al Museo.



l'impatto socioeconomico del museo archeologico nazionale di napoli

a cura di Mita Marra
Focus tematici di: Francesco Bifulco, Roberto Celentano, Roberto Covino, Gesualda Iodice, Ludovica Lanzeluse, Mita Marra, Benedetta Parenti, Daniela Savy, Gaetano Vecchione

Il volume esamina il ruolo del Museo Archeologico Nazionale di Napoli nella creazione di valore sociale per lo sviluppo locale. Attraverso una valutazione partecipata orientata alla teoria del cambiamento, il lavoro esplora diversi aspetti chiave per comprendere l'impatto socioeconomico del Museo, tra cui gli investimenti nell'infrastruttura, le iniziative di accoglienza e di promozione socio-culturale, le capacità amministrative, l'innovazione digitale e le collaborazioni locali e internazionali nell'allestimento delle mostre temporanee. Il lavoro esamina, inoltre, le soluzioni e gli strumenti innovativi di cui si è dotato il Museo, le strategie di comunicazione e lo sviluppo di pubblici diversificati in un contesto urbano complesso, che affronta la sfida del turismo di massa, nonostante i vincoli alla promozione della cultura come motore di sviluppo.

I risultati della ricerca mettono in luce l'impegno del Museo nel favorire opportunità di crescita a beneficio di artisti, ricercatori e imprese culturali e creative, soprattutto in periodi di crisi ed austerità. L'autonomia amministrativa del Museo si è dimostrata un meccanismo efficace di autofinanziamento ed inclusione sociale capace di valorizzare ed innovare l'eredità culturale della tradizione archeologica classica. I processi di cooperazione in corso con le istituzioni di governo e di cultura a livello locale e internazionale contribuiscono a rafforzare la rigenerazione urbana e la promozione della convivenza pacifica tra diversi popoli del mondo.



le menine a napoli

27 settembre 2023 – 06 gennaio 2024

Il MANN, in collaborazione con il Ministero della Cultura e con la Galleria d'Arte Contini, presenta una personale del maestro **Manolo Valdés**.

Il celebre artista spagnolo espone per la prima volta a Napoli e nel Sud Italia.

La mostra si presenta come una fortunata opportunità che arricchisce sempre più il dialogo del MANN con la cultura spagnola contemporanea. Un legame naturale che affonda le radici nella storia di Napoli sin dalla nascita stessa, a fine 1500, del Palazzo degli studi divenuto poi museo, la cui genesi come è noto è legata agli scavi vesuviani voluti da Carlo III di Borbone poi re di Spagna.

Le origini iberiche dell'artista sono ben rintracciabili nella sua produzione: Valdés attinge con maestria al patrimonio artistico spagnolo, in particolare Velázquez e Picasso, e l'informale dei suoi immediati predecessori. L'artista si contraddistingue per la sua innovativa ricerca capace di coniugare in chiave



contemporanea citazioni provenienti dalla storia dell'arte, riadattate con grande naturalezza e trasparenza, in un continuo dialogo tra passato e presente.

Con la volontà di proseguire un filone ed inserirsi nel fluire dell'arte Valdés aggiunge e stratifica nuovi significati a forme e figure della storia.

I grandiosi spazi del Salone della Meridiana del Museo ospitano dieci "Reina Mariana" e una monumentale "Infanta Margarita", opere che danno corpo plastico ad alcuni celeberrimi soggetti di Velázquez.

Si tratta di versioni in bronzo fuso dei ritratti dipinti da Velázquez rispettivamente di Maria Anna d'Austria e Margherita Maria Teresa d'Asburgo. Queste iconografie sono state rielaborate così spesso da Manolo Valdés tanto da diventare cifra distintiva della sua arte. Da questi capolavori il Maestro elabora un linguaggio visivo nuovo ed inesplorato. Per la particolarità della visione e dell'approccio creativo dell'artista, le opere di Valdés si sposano molto felicemente con la realtà ospitante. Il contesto del MANN, infatti, permette di esaltare ulteriormente il confronto con l'arte del passato creando un accostamento che mette in luce le ricerche e le sperimentazioni del nuovo con l'eleganza e la tradizione dell'antico.

foto di @Pippo by Capri

il MANN per la città

lucio dalla. il sogno di essere napoletano

4 marzo – 25 giugno

La mostra nasce da una lunga ricerca di materiali, molti dei quali esposti per la prima volta, che documentano l'intero cammino umano e artistico di uno dei più amati artisti italiani e internazionali.

Lucio Dalla ha segnato in modo assolutamente unico e innovativo la storia della musica italiana: ha reinventato jazz, pop, lirica a suo piacimento mescolandoli sapientemente con libertà assoluta. Non solo musicista ma anche attore, scrittore, regista teatrale, amante dello sport e appassionato di motori, danza, opera lirica, pittura, letteratura. Un percorso che permette ai visitatori di scoprire la genialità artistica, professionale ma anche umana partendo dall'infanzia fino alla sua maturità.

Attraverso documenti, foto, copertine dei dischi, video, oggetti, abiti di scena, locandine dei film a cui ha partecipato, manifesti, la ricca collezione di cappelli e berretti, è stato possibile scoprire l'intimità di Lucio e vivere la forza della sua anima e musica. La mostra, promossa da MANN e Fondazione Lucio Dalla con il Ministero della Cultura, con la collaborazione e il sostegno di Regione Campania e Fondazione Campania dei Festival, è organizzata e prodotta da C.O.R. Creare Organizzare Realizzare. L'esposizione, a cura di Alessandro Nicosia con la Fondazione Lucio Dalla, Special partner Lavoropiù, fa parte delle iniziative "Il MANN per la città" e vede la partecipazione di Archivio Luce Cinecittà con il patrocinio di RAI e la collaborazione tecnica di SIAE Società Italiana degli Autori e degli Editori, Universal Music Publishing Group, Grand Hotel Vesuvio e BIGIBroker Insurance Group.



museo green spazio bike con volotea

È stata inaugurata il 30 maggio l'Area Green Bike esterna del MANN dal lato piazza Cavour, ai piedi della scalinata, un angolo di 650 mq delimitato da fioriere metalliche dove è possibile ricaricare biciclette elettriche e dispositivi elettronici grazie ad una colonnina. Installati anche poggia-bici, una fontanella realizzata recuperando un idrante di metà Novecento e tre sedute in marmo antibivacco, ispirate ai rocchi di colonna presenti all'interno del MANN. L'intervento è stato finanziato da Volotea con una sponsorizzazione di 50mila euro; i lavori comprendono anche la prossima realizzazione di un corner interno destinato ai bambini. "Il MANN rafforza il suo costante dialogo con la città promuovendo atteggiamenti virtuosi e mobilità sostenibile – ha sottolineato il Direttore Giulierini accogliendo cittadini e le associazioni cicloverdi all'inaugurazione –; ringraziamo Volotea, al nostro fianco in questo intervento di riqualificazione che è anche un invito a venire al MANN in bicicletta. Ci auguriamo naturalmente che da Piazza Cavour possa partire presto un percorso ciclo-pedonale. L'area fa parte del più ampio progetto del MANN sul cicloturismo che abbiamo voluto chiamare 'GREENBike MANN EST-OVEST dall'arte al mare', con app dedicata, in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II".



Il Direttore del MANN Paolo Giulierini con Valeria Rebasti, International Market Director di Volotea

restauro della fontana farnese in porfido

A fine settembre 2023 è stato ultimato il restauro della vasca in porfido rosso del MANN, che abbellisce il Giardino delle Fontane, grazie alla sponsorizzazione dell'azienda Rigoni di Asiago in collaborazione con Fondaco Italia nell'ambito del progetto itinerante "La natura nel cuore di...".

La 'grande tazza', rinvenuta nelle Terme di Caracalla durante gli scavi condotti dai Farnese nel XVI secolo, è un pregevole manufatto della prima metà del II secolo d.C., probabilmente commissionato da un imperatore romano per un edificio pubblico. Il restauro è stato condotto con la supervisione del Laboratorio del MANN (responsabile Mariateresa Operetto) e realizzato da Pantone Restauri di Roma. *"Complimenti a Rigoni per aver realizzato, attraverso il suo tour e il coinvolgimento della rete, una iniziativa originale che diffonde l'amore per il patrimonio artistico italiano"* ha dichiarato il Direttore Paolo Giulierini.



Festa per il restauro con Andrea Rigoni - Presidente e AD Rigoni di Asiago ed Enrico Bressan - Presidente di Fondaco Italia

il MANN nel mondo

alla conquista dell'oriente

- 600mila visitatori in Giappone
- tutti i grandi eventi in Cina

Positivo il bilancio della doppia 'missione' in Oriente del MANN: nel mese di settembre 2023 il Direttore Paolo Giulierini ha ulteriormente rafforzato importanti relazioni con i principali musei di Giappone e Cina. Le esposizioni in fase di preparazione e apertura nel 2023 sono tutte realizzate con opere e manufatti dai depositi, 'un altro MANN' sempre più ambasciatore nel mondo delle meraviglie della cultura classica.

In Giappone una delegazione del MANN ha partecipato alla inaugurazione della mostra itinerante in quattro tappe di durata annuale, promossa e sostenuta dall'Asahi Shimbun Company. Il titolo è *Thermae. Ancient Rome, Japan and the joy of bathing* e mette a confronto il fenomeno del termalismo nel mondo romano e nell'antico Giappone. Sono state concesse in prestito circa 30 opere, tutte dai depositi, legate in generale alle principali attività di svago cui i Romani si dedicavano nel loro tempo libero.



Queste le tappe:

- ① Yamanashi Prefectural Museum of Art, dal 9 settembre al 5 novembre 2023;
- ② Oita Prefectural Art Museum (Kyushu), dal 25 novembre 2023 al 21 gennaio 2024;
- ③ Panasonic Shiodome Museum of Art (Tokyo), dal 6 aprile al 9 giugno 2024;
- ④ Kobe City Museum, dal 22 giugno al 25 agosto 2024.

Le mostre del MANN dedicate a Pompei hanno richiamato lo scorso anno in Giappone oltre 600mila visitatori.



In Cina Giulierini è stato l'unico Direttore di un museo italiano ad essere invitato al Forum delle Culture di Pechino 2023 intitolato *Inherit cultural legacies, promote exchanges and cooperation*, e dedicato al tema del rapporto tra i musei e la realtà urbana, dove è stata portata proprio l'esperienza del MANN fulcro del "Quartiere della cultura" napoletano. Due le mostre del MANN in Cina nell'autunno del 2023, dopo il successo dell'esposizione *A world of Beauty* (fino al 9 ottobre, oltre 200.000 visitatori - dato parziale). Proprio a questa mostra è stato dedicato a fine settembre l'evento "Una notte al museo" organizzato dall'Ambasciata d'Italia e dall'Istituto Italiano di Cultura al China World Art Museum di Pechino. con la partecipazione di oltre 200 ospiti tra esponenti di amministrazioni pubbliche e istituzioni accademiche locali, società cinese, imprenditori locali e italiani in collaborazione con ICE-Agenzia e la Camera di Commercio Italiana in Cina. La mostra è stata visitata dal vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, durante la sua recente missione in Cina. La mostra *Beauty, love and luxury in ancient world* è stata già ospitata a Shenzhen presso il Nashan Museum dal 26 maggio al 9 settembre 2023, e da fine settembre 2023 a Pechino presso la Biblioteca Nazionale della città, fino al 17 dicembre. Si tratta di una selezione di circa 130 opere, anche in questo caso tutte dai depositi, incentrata sul confronto dialogico tra Oriente e Occidente.

La mostra *The Romans. Masterpieces from the National Archaeological Museum of Naples* è promossa dal Consolato Generale d'Italia e dall'Istituto Italiano di Cultura di Shanghai. È una mostra itinerante, con prima tappa Suzhou, Wuzhong Museum, dal 20 ottobre 2023 al 20 febbraio 2024. Per la seconda tappa è stata scelta Shezhen. Attraverso una selezione di circa 150 opere, dai depositi, si mettono a confronto le due più grandi potenze del mondo antico: l'Impero romano e quello cinese. In particolare, la selezione delle opere del MANN è stata finalizzata alla descrizione del mondo romano nella piena età imperiale, dalla politica agli aspetti più intimi della vita privata. Il saggio di Giulierini "Stupor Mundi", dedicato a trenta opere del MANN, è stato tradotto in cinese.



pompeii: the exhibition

Chicago, Museum of Science + Industry

23 febbraio 2023 – gennaio 2024

Una mostra che presenta reperti di fama internazionale e una fusione tra storia e tecnologia che consente ai visitatori di viaggiare nel tempo e immergersi nella vita dell'antica Pompei. La mostra descrive la vita quotidiana a Pompei attraverso un'incredibile combinazione di produzioni multimediali interattive (proiezioni, audio, video e pannelli fotografici) e oltre 150 reperti archeologici, che includono armature di gladiatori, armi, vasi, mobili, gioielli, strumenti medici e molti altri oggetti, per offrire una visione completa di come gli abitanti di Pompei vivevano, amavano, lavoravano, praticavano la religione e si divertivano prima che il disastro colpisse questo vivace porto commerciale. La mostra include esperienze coinvolgenti che mostrano combattimenti olografici tra gladiatori, una nuovissima esperienza 3D che accompagna i visitatori attraverso le diverse fasi dell'eruzione del Vesuvio e infine un teatro 4D che simula l'impatto mortale del Vesuvio sull'antica città di Pompei.



prestito dell'affresco con vittoria alata alla corte di giustizia europea in lussemburgo



L'affresco pompeiano raffigurante una Vittoria Alata, simbolo di pace e prosperità, è andato in prestito al Palazzo della Corte di Giustizia dell'Unione Europea in Lussemburgo. Si tratta della quarta opera del MANN, unico prestatore italiano all'Istituzione che espone capolavori da tutto il continente, ad essere 'ambasciatrice' del nostro Paese. Il dialogo tra l'arte antica e le radici del diritto era partito nel 2017, per iniziativa del Direttore Paolo Giulierini, nell'ambito del progetto "OBVIA - Out of Boundaries Viral Art Dissemination," per la promozione internazionale del MANN dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II." Prima opera italiana in assoluto del MANN ad arrivare in Lussemburgo era stata l'Erma di Socrate; successivamente si erano avvicendate la testa dello pseudo Seneca e la Doppia Erma di Erodoto/Tucidide. La scelta questa volta è caduta sull'affresco pompeiano (inv. 8940, dimensioni cm 65 x 55), datato al 45-79 d.C.

"Per la quarta volta il Museo Archeologico Nazionale di Napoli si onora di prestare alla Corte di Giustizia un manufatto archeologico dal profondo significato – sottolinea il Direttore del MANN, Paolo Giulierini – Si tratta infatti di un affresco delle nostre collezioni proveniente dai primi scavi di Pompei. La figura femminile ha un ramoscello di palma nella mano destra e una cornucopia, simbolo dell'abbondanza, in quella sinistra. Questo è il messaggio di pace e prosperità che il MANN e Napoli portano alla Corte in una nuova occasione che rinsalda il nostro dialogo con le istituzioni europee".

La professoressa Lucia Serena Rossi, giudice italiano alla Corte di Giustizia e presidente del Comitato opere d'arte di quest'ultima, dichiara: *"La Corte è grata e orgogliosa di ospitare quest'opera, che rappresenta in maniera eccellente la cultura italiana fra le opere qui esposte, provenienti dai vari Stati membri dell'Unione. Oltre ad essere di incomparabile pregio artistico e culturale, questo affresco ha un valore simbolico estremamente importante per la Corte, in quanto porta un messaggio di pace in un momento così difficile per il continente europeo."*

progetti europei progetto perceive

Il Progetto PERCEIVE (Perceptive Enhanced Realities of Colored collEctions through AI and Virtual Experiences) è incentrato sulla conservazione del colore nell'arte utilizzando l'Intelligenza Artificiale e le esperienze virtuali, in collaborazione con il Victoria and Albert Museum di Londra, il Munch Museum di Oslo e l'Art Institute Museum di Chicago, con il coordinamento del CNR ISPC e la direzione scientifica di Cristiana Barandoni. Lo scopo del Progetto è quello di creare un nuovo modo di percepire, conservare, curare, esporre, comprendere opere caratterizzate dalla presenza del colore, dalle sculture alle fotografie, passando per i tessuti e le opere d'arte digitali: tra i suoi punti di maggior rilevanza vi è l'inclusione, la promozione del senso di cura, la riappropriazione intellettuale di messaggi 'svaniti' nel tempo e un'adeguata comunicazione e trasferimento alle generazioni future.

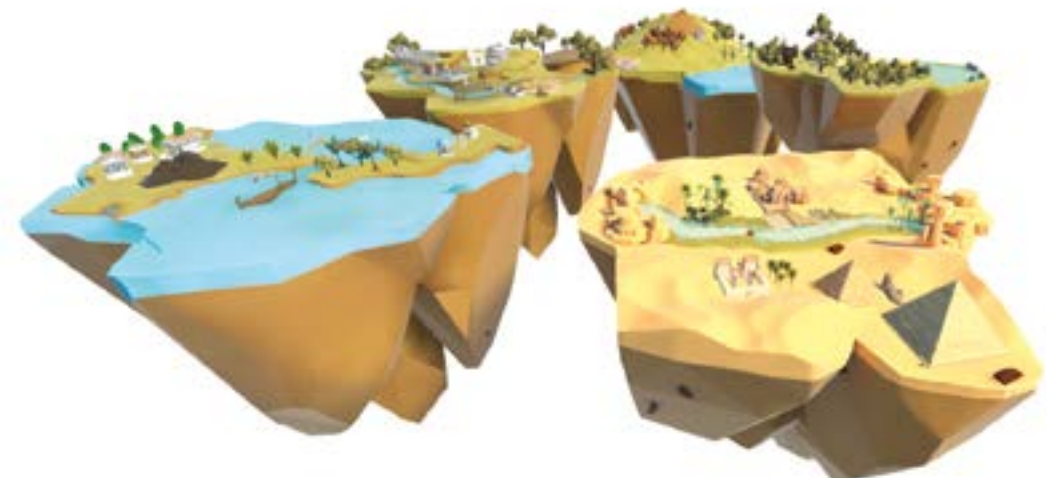
Gli strumenti per la realizzazione degli obiettivi sono l'Intelligenza Artificiale e le Esperienze Virtuali. L'A.I. avrà un ruolo centrale e contribuirà ad automatizzare alcuni processi di ricostruzione, impossibili da ottenere con i metodi digitali tradizionali. La Virtual Experience renderà questi processi fruibili dal grande pubblico, rispondendo compiutamente alle indicazioni e ai principi di accessibilità ed inclusione, che sono il fondamento delle direttive della Comunità Europea.



culturgame: il video-game aquaMANN



Il videogioco è promosso dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli e realizzato in collaborazione con Protom nell'ambito del progetto CulturGame, coordinato dal prof. Ludovico Solima. CulturGame è un progetto che raccoglie un'ampia rete di partner universitari e di aziende sviluppatrici di tecnologie nell'ambito del gaming, finanziato con fondi PON Ricerca e Innovazione. Scopo del progetto è elaborare, attraverso ricerca e applicazione, esperienze game-based per la valorizzazione del patrimonio culturale scientifico, legando la tecnologia a elementi di engagement e divulgazione. L'obiettivo di AquaMANN è quello di sensibilizzare il pubblico più giovane alla conoscenza, al rispetto, e quindi a un uso consapevole dell'acqua con un viaggio attraverso il mondo antico, rappresentato dai reperti conservati al Museo. L'idea di fondo è quella di comunicare come l'acqua sia un elemento alla base della nascita delle civiltà, non solo come fondamentale fonte di vita, ma anche nel suo ruolo nel corso dei secoli come via di navigazione, commercio, comunicazione e contatto fra i popoli, nonché per la sua funzione sociale e religiosa. Il gioco si articola attraverso cinque scenari, che corrispondono ad altrettanti periodi storici e collezioni: Preistoria e protostoria, Antico Egitto, Italia preromana, Pompei e Roma. Nella versione online del gioco, in ogni scenario i giocatori dovranno superare un percorso di volta in volta diverso cercando di farlo nel minor tempo possibile e raccogliendo il maggior numero di *hydríai*, ovvero i vasi che nel mondo greco servivano a contenere l'acqua. Riguardo la versione on-site, invece, sarà richiesto ai giocatori di fare degli esercizi di osservazione delle opere scelte, per conoscerle meglio ed esercitare la capacità di analisi e, soprattutto, la curiosità. Il gioco on-site può essere sbloccato solo visitando il Museo, mediante geolocalizzazione e l'attivazione del bluetooth, che interagisce con i beacon presenti nel Museo stesso. Il gioco è destinato a un pubblico a partire dagli otto anni.



l'archeologia non è mai stata così contemporanea!

Tra le novità

- la piattaforma VR MANN, MANNCRAFT, 3D
- I segreti della Quadruga di Ercolano, il viaggio nell'Ipogeo dei Cristallini, videogames e Accessibilità

Videogames, Tour Virtuali, App, video installazioni e ricostruzioni 3D, il lancio della pagina sketchfab.com che si aggiunge agli altri social del MANN: l'archeologia non è mai stata così contemporanea! Nel suo primo 'Digital day', tenutosi il 19 giugno, aperto ai visitatori e agli appassionati di tecnologia, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli ha presentato 26 progetti digitali per la valorizzazione realizzati grazie ai fondi PON Cultura e Sviluppo, tra i quali alcune importanti novità ed anticipazioni.

Novità assolute presentate in anteprima:

– **VR MANN** è la piattaforma di navigazione per la visita virtuale del Museo da remoto, realizzata da Francesco Gabellone (Technè). Nella visita virtuale funzionalità avanzate permettono la fruizione ad altissima risoluzione delle sale (12K), la visione stereoscopica, sistemi multilingua e un tour assistito da una guida reale remota per gruppi di visitatori. Disponibile come WebApp, sia on-line che off-line, è compatibile con qualsiasi device e sistema operativo ed è integrata con schede di approfondimento, filmati, supporto LIS e modelli 3D interattivi.

– **APP "GREENBIKE MANN EST-OVEST, dall'arte al mare"**. Un progetto sostenibile che mette insieme paesaggio, storia, arte, archeologia, antropologia curato da Paolo Giulierini, Daniela Savy, Riccardo Motti, Marialucia Giacco, Francesca Scamardella, Luca Simeone, Ludovica Lanzuise, Amelia Menna. Tutti gli itinerari prendono il via dal MANN e Bicycle house nella Galleria Principe. L'App comprende svariate funzionalità, in italiano e in inglese, tra le quali sezioni dedicate alla descrizione degli itinerari (divisi per singoli punti di interesse) con collegamento a immagini di opere d'arte del MANN; geolocalizzazione dell'utente e dei siti; possibilità di filtrare il tipo di percorso; indicazione dei livelli di difficoltà dell'itinerario; linea grafica Kids. L'App è realizzata da SPICI con il contributo di Hack The Duck.

oltre
2 milioni di
fondi PON
impiegati



PON CULTURA E SVILUPPO



Programma Operativo Nazionale
Cultura e Sviluppo
2014-2020



MINISTERO
DELLA
CULTURA

“Dal 2015 abbiamo correttamente impiegato tutti i fondi destinati al digitale, per la valorizzazione e per la catalogazione: 4 milioni e 700mila euro circa – di cui 800mila già spesi e due tranches di 2 milioni e 500mila e 1 milione e 500mila spesi al 60% e destinati a progetti tutti già contrattualizzati – spiega il direttore del MANN Paolo Giulierini. Sicuramente l'emergenza Coronavirus ha dato una accelerazione alla digitalizzazione anche nel settore dei Beni Culturali, ma non avremmo potuto conseguire certi risultati se non fossimo partiti ben prima con la programmazione, puntando subito su linguaggi vicini ai più giovani, dai videogiochi ai fumetti, coinvolgendo Università e ricercatori”.



– **MANNCRAFT**. Il MANN è tra i primi musei al mondo ad approdare all'universo di *Minecraft* (il celebre video gioco "sandbox" prodotto da Mojang e distribuito da Microsoft, capace di coinvolgere oltre 140 milioni di utenti attivi al mese) grazie a una riproduzione in scala 1 a 1 dell'edificio principale e delle sue sale. Al suo interno, trova collocazione una selezione delle più celebri opere. Il giocatore può interagire con le opere, ricavando le informazioni principali sulla loro storia, oppure esplorare la mappa dialogando con personaggi che non giocano.

– **Fuga dal Museo** è il titolo, ancora provvisorio, del nuovo gioco per dispositivi vocali Echo, che sarà distribuito sullo store digitale di Amazon. Il progetto è presentato da Fabio Viola (Mobile idea srl).

– **Plastico di Pompei: Pompei e il MANN, la nuova video installazione**. Opera del videoartista Pietro Galifi della Bagliva, prodotta da IMAGO MUSE, è destinata alla sala del Plastico. Sei monitor di differenti dimensioni illustreranno in *loop* la corrispondenza tra il plastico ricostruttivo e la città antica di Pompei.

Ecco alcuni dei i progetti inediti divisi per tematiche.

– **ARCHEOLOGIA IN 3D**

– **Digitalizzazione, modellazione e ricostruzione 3D di reperti della sezione Egizia del MANN**, di Davide Maria Calandra (DMC S.R.L.).

– **Digitalizzazione e realizzazione con tecnologia 3D in metallo e polimeri del Toro Farnese**, di Alessandro Manzo.
LE APP

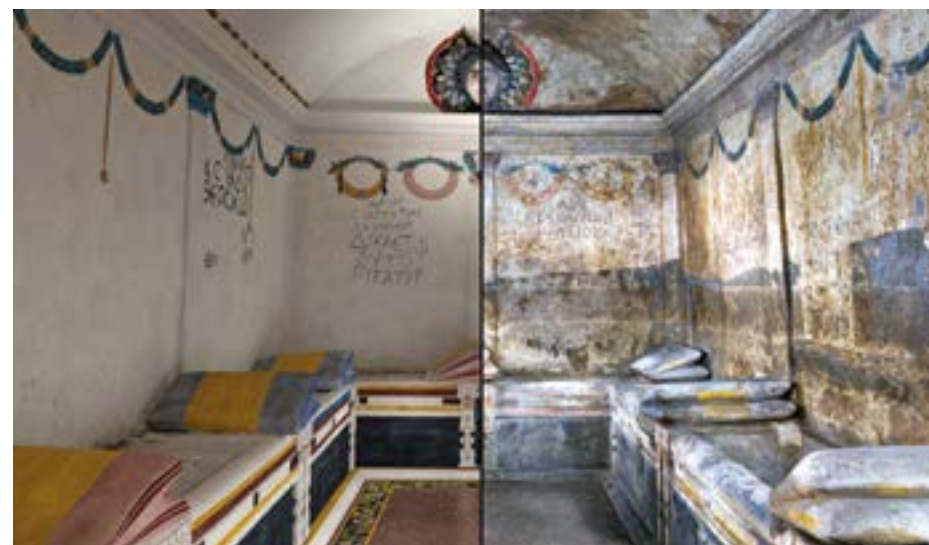
– **MANNapp**, di Artware, da due mesi è la App gratuita riservata ai visitatori del Museo. “ArtWareCaronte” è scaricabile gratuitamente inquadrando un QR Code o attraverso app-store. Tra le novità anche la possibilità per i visitatori di interagire commentando in tempo reale. *Archimede* è la *Web App* dedicata alla visualizzazione dei dati sui visitatori mediante modelli di *Data Science* e *Machine Learning*.

ACCESSIBILITÀ

– **I Capolavori del MANN** - Responsabile scientifico, Professoressa Alessandra Pagliano (Università “Federico II” di Napoli, Dipartimento di Architettura); sono circa 35 video dedicati alle principali collezioni del MANN. Attraverso la combinazione di grafica, animazione, suoni e racconto, forniscono accattivanti spiegazioni per varie tipologie di fruitori, articolate in quattro percorsi narrativi: SuperMANN, GigaMANN, UltraMANN e VirtualMANN. I contenuti sono stati elaborati tenendo conto delle necessità del pubblico con disturbo dello spettro autistico.

– **GENS - Intrighi di famiglia** è il nuovo format narrativo (Professoressa Alessandra Cirafici - DADI Università degli studi della Campania “Luigi Vanvitelli” e Prof.ssa Carla Langella - DIARC UNINA), fruibile nella App del MANN. La cifra innovativa della proposta è rappresentata sia dal linguaggio sia dal ritmo narrativo adottato, assai prossimi alle strategie delle webseries.

PRODOTTI DIGITALI PER ALLESTIMENTI



PERMANENTI E MOSTRE

– **Campania Romana - Studio e video-ricostruzione della Quadriga di Ercolano.** La proposta ricostruttiva digitale si fonda sull’integrazione di tutte le informazioni offerte dalla documentazione iconografica antica, dalle fonti storiche e d’archivio e dalle evidenze archeologiche. La sua verifica, attraverso le tecniche del restauro digitale, ha permesso di riconsegnare agli studiosi e al pubblico un monumento ancora lacunoso, ma ora sicuramente molto più leggibile e fruibile nei suoi aspetti tecnici, artistici, figurativi e storici. Gli studiosi autori del progetto sono Stefania Pafumi (CNR-Istituto di Studi sul Mediterraneo, Napoli), Francesco Gabellone (CNR-Istituto Nanotec, Lecce), Fabiana Cerasa (Dottorato in Scienze per il Patrimonio e la Produzione Culturale, Università di Catania).

– **Sezione Napoli greco-romana - Ipogeo dei Cristallini.** Rilievo architettonico con tecnologia *laser-scanner* dell’ipogeo dei Cristallini di Federico Caprioli (ACAS 3D) e illustrazione dello Studio ricostruttivo e VR *Virtual reality App* dell’ipogeo dei Cristallini. Lo studio ricostruttivo si inquadra nella più ampia finalità della conoscenza, valorizzazione e fruizione dei contesti della necropoli magnogreca di *Neapolis*.

– **Sezione Mediterraneo antico - BAIAExperience. Viaggio virtuale nelle Terme sommerse di Baia.** Con la tecnica della “fotografia VR” (Realtà Virtuale), è stato realizzato un video VR a 360° a partire da singole istantanee in qualità 4K collocate in punti selezionati lungo l’itinerario (Raffaele Di Francia, Nicola Lombardo e Francesca Scamardella).



Mapp

scarica l'app gratuita
e scopri tutti i contenuti
download the free app
and discover the content

inquadra il codice QR
scan the QRcode



oppure cerca
sul tuo app-store
or search on your app-store



ArtWare Caronte
ArtWare Software

• è obbligatorio l'uso degli auricolari
earphones are compulsory

M museo
archeologico
nazionale
di napoli

Free Wi-Fi
MANN_WIRELESS
password
FreeMann2019

social network e sito web

Facebook



Anche nel 2023 il Museo continua a perseguire l'obiettivo di aumentare il suo grado di accessibilità digitale anche attraverso un'intensa attività sui principali social. Nei primi nove mesi del 2023 la pagina ufficiale del MANN su Facebook registra poco più di 88mila fan (+14,4% rispetto alla fine del 2022), con un rating di 4,8/5 e una capacità di coinvolgimento piuttosto alta. Infatti, durante i primi mesi del 2023, il Museo con i suoi contenuti ha raggiunto oltre 2 milioni di persone, che hanno generato 58mila visite alla pagina. Come negli anni precedenti, gli utenti di Facebook che seguono il profilo del MANN sono stati prevalentemente costituiti da donne (con una media del 60,4%, contro il 39,6% degli uomini) e appartengono a fasce di età giovani, confermando la capacità del Museo di attrarre la curiosità di quei segmenti di pubblico di norma più difficilmente intercettabili dall'offerta culturale di un museo. Per quanto riguarda la provenienza geografica dei fan del Museo, le cinque città maggiormente rappresentate vedono in vetta Napoli (17,9%), poi Roma (4,2%), Milano (1,2%), Salerno (1,1%) e Caserta (1%). Infine, a livello internazionale, esclusi gli italiani, i fan del MANN continuano a essere per lo più spagnoli, statunitensi, francesi e, novità rispetto agli scorsi anni, i fan brasiliani superano quelli inglesi.



Instagram

Il Museo continua a credere molto nella forza comunicativa delle immagini; infatti, il suo profilo Instagram a settembre 2023 registra oltre 100mila follower (+3,6% rispetto alla fine del 2022), con 149 post pubblicati nei primi nove mesi dell'anno.

Twitter – X

Il MANN è presente su Twitter con un proprio profilo ufficiale da dicembre 2013, con il nickname @MANNapoli; su questo profilo il MANN a settembre 2023 registra 15.313 follower, con un incremento di 21 punti percentuali rispetto alla fine dell'anno precedente.



YouTube

Dal 2019 il Museo è presente su YouTube con un proprio canale che ospita 298 video che hanno generato 46mila visualizzazioni, con oltre 2.800 ore di visualizzazione nell'anno e una media visualizzazione per video pari a 3,27 minuti. Gli iscritti del canale YouTube del MANN, a settembre 2023, sono oltre 1.400 e sono prevalentemente donne appartenenti alle fasce intermedie di età contenute tra i 25 e i 54 anni, con un picco nella fascia intermedia 35-44 anni. Sono prevalentemente italiani (79,6%), seguiti da spagnoli, olandesi, giapponesi e francesi.



Sito web

Come nel 2022, anche nei primi nove mesi del 2023 si conferma l'attenzione degli utenti digitali nei confronti delle iniziative del MANN; infatti continuano ad aumentare gli utenti del sito e le loro interazioni con lo stesso,

con oltre 2,4 milioni di accessi dal 2016. Nei primi nove mesi del 2023 il sito ha registrato la visita di poco più di 233mila utenti dall'Italia e dal mondo, generando oltre 850mila visualizzazioni complessive.

Per quanto riguarda la provenienza geografica degli utenti del sito, essi si collegano prevalentemente dall'Italia, a seguire statunitensi, francesi, inglesi e spagnoli con delle percentuali sensibilmente inferiori.

Per quanto riguarda l'Italia, gli utenti che si sono collegati al sito web del Museo lo fanno prevalentemente da Napoli, poi a seguire Milano, Roma, Bologna, Torino e Firenze.



Archiviato il periodo caratterizzato dalla pandemia, il Museo è ritornato a registrare un aumento costante degli ingressi.

Nei primi nove mesi del 2023 il Museo ha contato oltre 430mila ingressi, registrando un dato molto più alto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Inoltre, la dinamica mensile degli ingressi fa registrare almeno tre picchi di domanda, nei mesi di marzo, aprile e maggio, periodi privilegiati per le visite delle scolaresche.

L'analisi degli ingressi per tipologia mostra un andamento costante negli anni; infatti, anche in questo periodo gli ingressi con biglietti a pagamento sono stati superiori, seppur di poco, agli ingressi gratuiti. Per quanto riguarda la distinzione degli ingressi per tipologia di tariffa, emerge la prevalenza dei biglietti a tariffa ridotta, contro i numeri più contenuti degli ingressi a tariffa intera e di quelli riconducibili al circuito Campania Artecard.

Nel 2018 il Museo ha lanciato OpenMann, un abbonamento annuale che tramite una card permette al suo possessore di visitare il Museo, partecipare a mostre ed eventi per un intero anno solare a partire dalla sua prima attivazione. La card OpenMann è declinata in diverse tipologie e destinata a diversi pubblici: ordinaria, young, family, corporate e academy. Nei primi nove mesi del 2023 sono state vendute 2.381 card, con una prevalenza delle tipologie "ordinaria" e "family" rispetto alle altre tipologie disponibili.

Infine, per quanto riguarda i servizi a pagamento che il Museo mette a disposizione dei suoi visitatori, a differenza degli anni precedenti, a settembre del 2023 il servizio maggiormente utilizzato è stato quello relativo alle prenotazioni, seguito dal servizio di visite guidate e da audio e video guide.

marketing e partnership

bando internazionale per il merchandising

Imprenditoria e arte fanno squadra per la valorizzazione del patrimonio culturale: un connubio non nuovo per il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, che da tempo ha lanciato dei contratti-pilota legati alla promozione del marchio MANN. Alcuni brand, selezionati dopo un'attenta valutazione delle singole policy aziendali, hanno legato il logo registrato dell'Istituto alla diffusione di prodotti di qualità: dalle sete della Maison Cilento ai cammei di D'Elia, dalle fotografie di Luigi Spina alle sculture della Fonderia Nolana del Giudice. Stipulato anche un protocollo d'intesa con l'Unione Industriali di Napoli per intercettare le migliori potenzialità imprenditoriali del territorio.

Con il bando internazionale la vocazione sperimentale diventa sistema, come sottolinea il Direttore del MANN, Paolo Giulierini: *"Icône italiane assolute, i capolavori archeologici del MANN sono parte dell'immaginario collettivo. Un patrimonio identitario che può generare economia con lo sviluppo sui mercati globali di merchandising di qualità, anche con il coinvolgimento dell'alto artigianato territoriale, costituendo nuove interessanti fonti di finanziamento per il Museo. Primo passo è stato la registrazione del marchio per l'Italia, l'Europa, gli Stati Uniti, Cina e Giappone, Paesi questi dove siamo presenti ormai stabilmente con numerose grandi mostre. Ricordiamo inoltre che il MANN grazie ai suoi immensi depositi è il primo museo archeologico prestatore nazionale con oltre il 70% di opere e che, insieme ai nostri reperti 'ambasciatori', viaggia anche l'Italia, il suo apparato comunicativo. Oggi, dopo un periodo di sperimentazione su prodotti di eccellenza, con questo innovativo bando internazionale, siamo pronti alla prossima sfida: riuscire a coniugare cultura del patrimonio e imprenditoria, tutela dell'immagine e promozione".* Ben definito l'iter per diventare "licenziatario", ovvero "concessionario in uso" del marchio MANN e dei loghi legati a diverse attività del Museo (MANN for kids, MANN for planet e MANN international): necessario presentare un progetto creativo strutturato e un piano economico da sottoporre alla valutazione di un Comitato, costituito dal Direttore, dallo staff amministrativo e tecnico-scientifico dell'Archeologico, con un'eventuale integrazione di competenze dall'esterno. A seguito dell'approvazione dell'idea e del primo modello, l'azienda, che potrà avere sede non solo in Europa, ma anche in Australia, USA, Giappone e Cina, avrà licenza di realizzare e commercializzare il prodotto a marchio



MANN. La procedura di approvazione e la definizione dei contratti tiene conto del bilancio sociale aziendale e dei canoni culturali che animano le iniziative proposte.

Le linee del bando sono state presentate nel febbraio del 2023 da Paolo Giulierini, Stefania Saviano (Segretario Amministrativo dell'Archeologico) e Antonio Leo Tarasco (capo Ufficio Legislativo MiC), che ha sottolineato: *"Spesso si fa confusione tra il logo e il marchio, che è il logo registrato. Accanto alle procedure di registrazione, è necessario lavorare per accrescere e valorizzare la notorietà di un marchio. Bene che l'Archeologico abbia investito in questo percorso".*

monopoly MANN

Il MANN è il primo museo italiano ad avere una edizione 'da collezione' del Monopoly, il gioco da tavola più amato al mondo. Mille le copie del Monopoly MANN disponibili presso il bookshop del Museo; il ricavato delle vendite sarà destinato al restauro delle casseforti pompeiane delle collezioni del MANN. Il progetto è stato ideato e curato dall'archeologo Mario Grimaldi. La grafica di Antonella Colucci è stata ottimizzata da Silvia Neri. Immagine sorgente centrale è il Salone della Meridiana. Sul tabellone del gioco compaiono le Sezioni permanenti del museo, i pezzi più celebri del MANN sono riprodotti anche sulle pedine realizzate in 3D. Anche Imprevisti e Probabilità sono stati adattati alla vita del museo: i giocatori si imbattono quindi in tasse per il restauro, biglietto di ingresso, mostre, visite guidate.



grandi eventi

premio strega giovani al MANN

Emozione e commozione il 6 giugno al MANN che per la prima volta ha ospitato a Napoli il Premio Strega con l'assegnazione dello Strega Giovani vinto dal romanzo "Come D'aria" di Ada D'Adamo, opera che poi si aggiudicherà, nel mese di luglio, anche il più prestigioso premio letterario italiano. Il premio a Napoli è stato ritirato dal marito della scrittrice scomparsa, Alfredo Favi, che insieme agli altri concorrenti ha visitato la nuova Sezione Campania Romana in compagnia del Direttore Giulierini. In un auditorium affollatissimo di ragazzi la vincitrice è stata annunciata da Stefano Petrocchi, direttore della Fondazione Bellonci, durante l'evento condotto da Loredana Lipperini. Hanno partecipato anche Massimiliano Caiazzo, Giovanna Sonnino e Giuseppe Tantillo, attori della serie "Mare fuori", e il produttore Michele Zatta. È stato Alberto Foschini, past president di Strega Alberti, a consegnare il riconoscimento. La giuria per il decimo anno è composta di ragazze e ragazzi tra i 16 e i 18 anni provenienti da scuole secondarie superiori distribuite in Italia e all'estero. Festa e curiosità anche all'esterno del Museo per l'arrivo dello Strega Tour che, dopo Napoli e Benevento, ha toccato Firenze, Modena, Parma e Rimini seguito dal camper di Ticket to Read, che ha realizzato una serie podcast per raccontare il viaggio dei finalisti.



verso
il **MANN**
del
futuro

MANN at work verso il museo del futuro

#MANNatWORK verso il Museo del futuro: nell'ottobre del 2023 sono partiti i lavori di recupero dei depositi posti ai piani interrati del Museo – il grande intervento che darà all'antico palazzo un nuovo livello di fruizione in stretta connessione con la città.

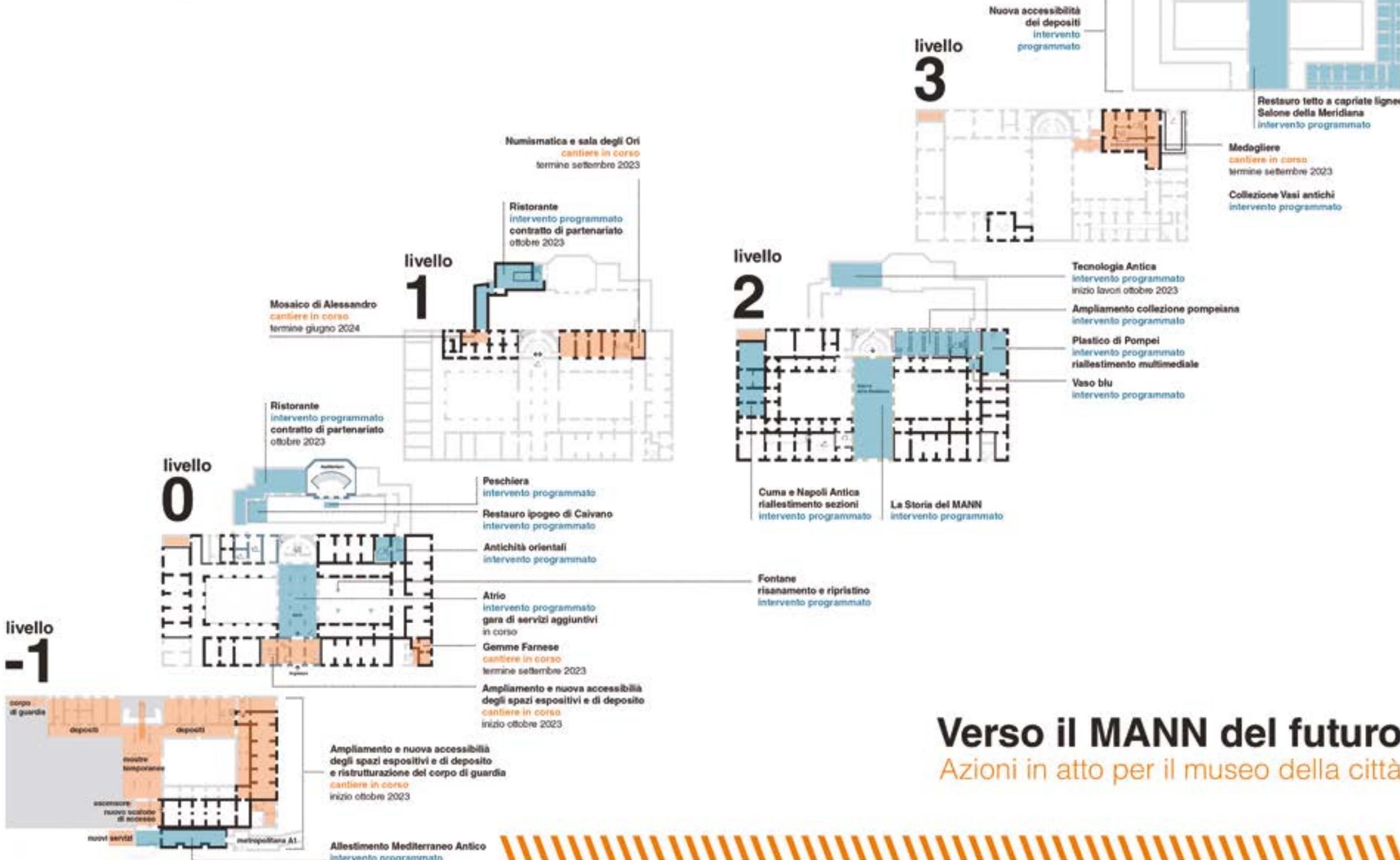
“Il MANN del futuro è già in moto. Con l'apertura del grande cantiere dei sotterranei e un progetto che porterà alla creazione di nuove aree espositive, la Sezione Mediterraneo, servizi e accoglienza di standard internazionale in collegamento con la città, il percorso è segnato. Non è un sogno né una promessa: siamo, con questa ulteriore 'rivoluzione' che stavolta parte dal sottosuolo, all'approdo concreto dell'utilizzo di circa 50 milioni di euro di fondi pubblici. Abbiamo lavorato dai tetti ai depositi (la riapertura dell'ala occidentale con la Campania Romana lo scorso aprile, alla presenza del Ministro Sangiuliano, credo resterà nella storia dell'istituto) per un museo della città 'mai così grande' e mai chiuso per un solo giorno alla fruizione del pubblico. Mi fa piacere segnalare al riguardo che abbiamo superato il numero dei visitatori dell'intero 2022: già a metà settembre sono stati 420mila, rispetto ai 400mila totali dello scorso anno, con un incremento del 31,8%. Cantieri ed interventi di riallestimento importanti sono in corso intanto nel 'palazzo' – anticipa Giulierini – nel '23 si chiude il cerchio: il Museo della città completa il suo racconto con le Sezioni Cuma e Neapolis, collegandole alla Preistoria, alla Piana campana, alla Magna Grecia. E tornano a brillare gli ori, le gemme e la numismatica.

Nel segno di Alessandro e del restauro del suo mosaico, è in arrivo a ottobre al Museo la 'macchina' della 'grande impresa': l'opera sarà capovolta per verificare le condizioni della malta di 2000 anni fa. Proprio dai depositi, al centro della valorizzazione, parte il progetto 'Il tesoro della Legalità', con Procura di Napoli, Carabinieri, Federico II, che è anche un'idea per Palazzo Fuga. Il MANN del futuro non potrà che continuare ad essere propulsore e aggregatore del 'Quartiere della cultura', in dialogo fattivo con le istituzioni territoriali sui progetti già avanzati per Galleria Principe e Colosimo, mentre sono ben 52 i siti ExtraMANN in rete e si apre l'interessante collaborazione con la Stazione marittima.”





cantiere in corso
intervento programmato



Verso il MANN del futuro
 Azioni in atto per il museo della città

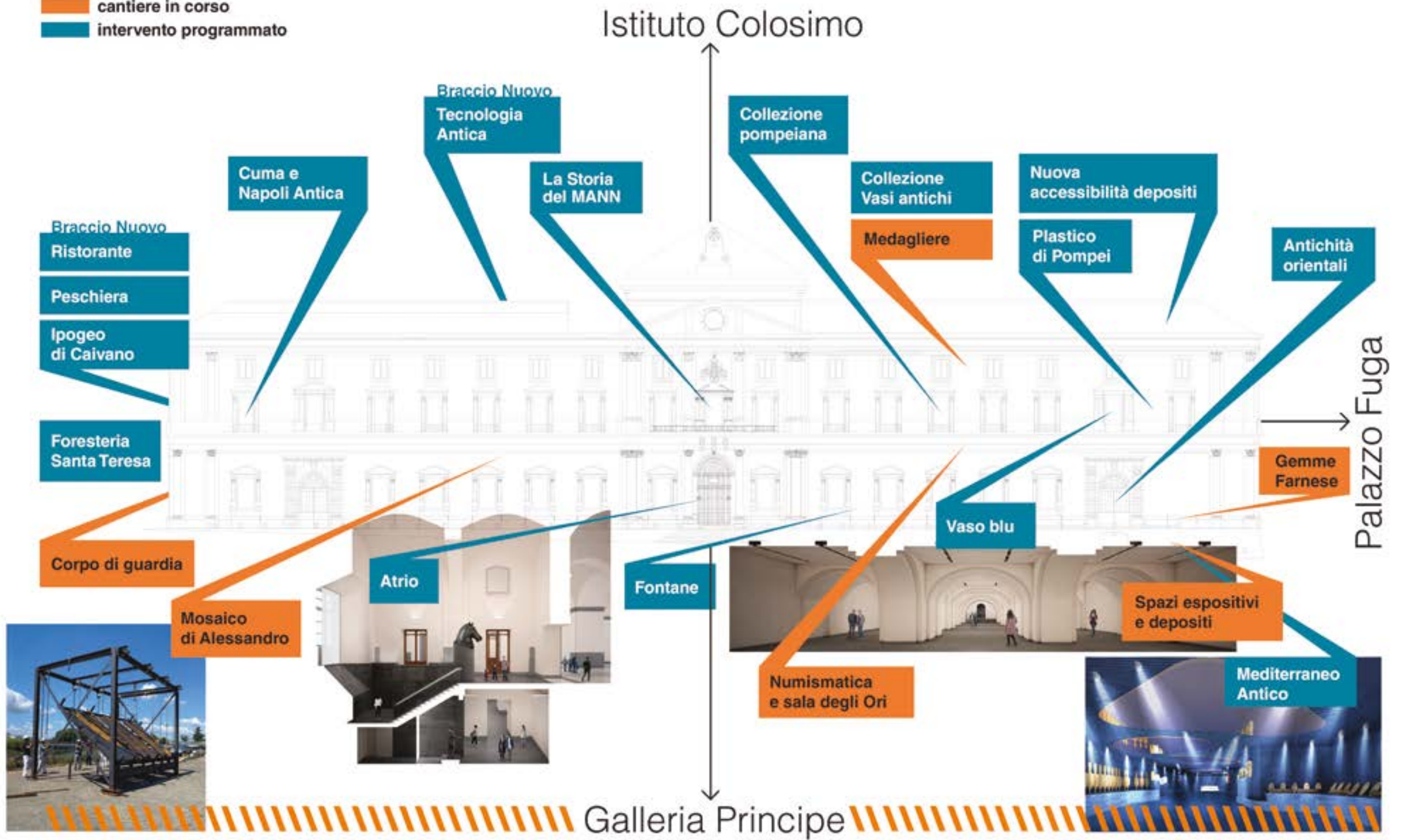


MANNatWORK Verso il MANN del futuro

Azioni in atto per il museo della città



cantiere in corso
intervento programmato



sezione tecnologia romana

La Sezione Tecnologia romana del MANN trae ispirazione da quella Sezione di tecnologia e meccanica antica che Amedeo Maiuri volle realizzare nel 1932 con sguardo lungimirante rispetto all'archeologia e alla museografia del tempo. Il nuovo progetto del MANN, tuttavia, va oltre le premesse storiche con un nuovo allestimento, nuovi materiali, modelli realizzati *ad hoc* e apparati multimediali. Il senso è sempre quello di restituire un'idea vivida e concreta del mondo antico, di incuriosire il pubblico con aspetti legati alla vita quotidiana che di solito non trovano spazio negli allestimenti tradizionali, e di proporsi con un approccio empirico che è tipico dei musei della scienza.

Non a caso questo nuovo allestimento nasce in partnership con il Museo Galileo di Firenze, specializzato nella didattica della scienza e della tecnica. Questa collaborazione che rinnova un legame antico: già infatti nella mostra di Storia della scienza tenutasi a Firenze nel 1929, la Campania era rappresentata dai materiali e dalle macchine del Museo di Napoli.

Il progetto scientifico, elaborato congiuntamente, prende come punto di partenza l'osservazione della natura e dei suoi elementi – il cielo, la terra, l'acqua, il fuoco – e racconta le attività umane legate a questi elementi. L'osservazione della volta celeste dà così l'abbrivio per parlare di astronomia e di misura del tempo, così come i cicli produttivi dell'olio, del pane e del vino forniscono il contesto per esporre macchinari antichi.

Tra questi, le macine antiche che ancora si conservano al MANN, che saranno esposte insieme a tutti gli strumenti utilizzati per coltivare, misurare la terra, pesare le derrate, conservarle. Troveranno dunque posto nell'allestimento la celebre groma dalla bottega di Verus, attrezzi di uso comune come rastrelli, zappe, vanghe, forche e poi ancora gli strumenti per progettare e costruire, come squadre, compassi, fili a piombo, calibri, martelli, scalpelli. Una sezione a parte sarà dedicata all'acqua e alle tecnologie idrauliche che permettevano l'irreggimentazione delle acque a livello cittadino e il rifornimento delle singole abitazioni. Ne sono un esempio le grandi valvole idrauliche rinvenute a Pompei, le fistule in piombo, le chiavi, i rubinetti, le bocche di fontana, le vasche da bagno in bronzo. Lenti, prismi, globi ustori rappresenteranno invece i diversi usi del vetro e il rapporto con la luce e il fuoco.

Il percorso espositivo si articola su diversi livelli di

Progetto scientifico
Giovanni Di Pasquale,
Laura Forte
Progetto di allestimento
Andrea Mandara
Progetto grafico
Francesca Pavese
Apparati multimediali
Museo Galileo
Modelli ricostruttivi
Opera Laboratori Fiorentini

comunicazione: i materiali antichi di età romana, per la maggior parte di area vesuviana e selezionati dai depositi, ricostruzioni moderne dei principali macchinari antichi e video esplicativi che ne illustrano la funzione. I modelli saranno realizzati da Opera Laboratori Fiorentini. Ad essere riprodotti saranno, ad esempio, la gru calcatoria, la vite di Archimede e la ruota idraulica. In quest'ultimo caso il modello sarà affiancato da un reperto eccezionale: il calco di ruota idraulica rinvenuto nei pressi di Venafro nell'alveo del fiume Triverno ai primi del Novecento e da allora conservato al Museo. I materiali antichi selezionati sono circa cento e di varie tipologie: dagli affreschi alle meridiane, dai pesi in bronzo a quelli in pietra, dalle bilance alle misure campione.



nasce il MANN2 al real albergo dei poveri i tesori dei depositi

Dopo oltre due secoli di storia il Museo Archeologico Nazionale di Napoli avrà presto una prestigiosa succursale nel Real Albergo dei Poveri al centro di un grande progetto di recupero e rigenerazione urbana voluto dal Ministro della cultura Gennaro Sangiuliano che ha immaginato al suo interno anche un MANN2 per esporre e valorizzare i tesori dei depositi. Palazzo con la facciata più lunga d'Europa (quasi 400 m), commissionato da Carlo III di Borbone all'architetto Ferdinando Fuga nel 1751, non fu mai ultimato, è stato serraglio e carcere ed oggi è di proprietà del Comune di Napoli. L'investimento complessivo annunciato dal Ministro Sangiuliano è di oltre 148milioni di euro, 10mila mq lo spazio destinato al MANN2. La distanza tra le due sedi, collegate da Via Foria, è di soli 1 km e 800 metri. *“Palazzo Fuga sarà un grande polo culturale – ha spiegato il Ministro della cultura nel marzo 2023 alla firma del protocollo di intesa tra MiC e Comune – Accoglierà la succursale del MANN, una biblioteca moderna, una scuola di specializzazione dell'Università “Federico II” ed eventi di carattere culturale. Abbiamo lavorato tanto per realizzare su mio impulso un progetto, uno spazio di vita culturale, ispirato alla grande Biblioteca nazionale di Parigi”*. Due le proposte della direzione Giulierini, la prima quella di destinare agli spazi del MANN2 la Collezione Santangelo, costituita da migliaia di reperti soprattutto di provenienza magno-greca (solo i vasi sono 1400), acquisita dal Museo nel 1865 per iniziativa di Giuseppe Fiorelli. Si tratterebbe di una autentica restituzione alla città di un tesoro che gli appartiene ed oggi in gran parte nei depositi. La raccolta del marchese Francesco Santangelo fu ereditata nel 1847 dal figlio Michele, che decise di venderla ad antiquari parigini. Appurata l'impossibilità per il governo del Re di sostenere la spesa di 215.000 lire, Fiorelli riuscì a convincere il Comune di Napoli ad acquistare le opere con l'impegno di depositarle ed esporle presso il Museo Archeologico Napoli. Una seconda proposta riguarda invece la costituenda collezione 'Il Tesoro della Legalità'. Gli esperti dei Carabinieri Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale di Napoli (TPC) sono stati impegnati per oltre un anno al fianco del personale del MANN per esaminare 279 fascicoli, relativi ad altrettanti casi. Le opere recuperate, dagli anni Sessanta del secolo scorso fino al 2017, furono depositate in custodia giudiziaria presso il MANN,



© Giancarlo De Luca

in attesa della conclusione dell'iter processuale. Si tratta di oltre 10.000 reperti di diversa natura, riconducibili non soltanto al territorio campano, ma a tutta l'Italia meridionale e non solo: ceramica di impasto, ceramica italo-geometrica, enotria e daunia, ceramica corinzia ed etrusco-corinzia, bucchero, ceramica attica a figure nere e rosse, ceramica figurata di produzione campana, lucana e apula, ceramica a vernice nera e acroma di uso comune, bronzi (resti di armature, armi, oggetti di ornamento personale, vasellame), terrecotte figurate, databili tra il VI e il II secolo a.C. ascrivibili a contesti funerari e santuariali; elementi marmorei di età romana pertinenti all'arredo di abitazioni private; numerosi recuperi subacquei di varia natura; migliaia di monete greche, romane e medievali.



bilancio di previsione anno finanziario 2023

Entrate correnti	importi €	Spese	importi €
Avanzo di Amministrazione presunto	-	Disavanzo di Amministrazione presunto	371.263,64
TITOLO I - Entrate Correnti	10.613.353,95	TITOLO I - Uscite Correnti	6.522.716,51
TITOLO II - Entrate in Conto Capitale	21.907.972,33	TITOLO II - Uscite in Conto Capitale	22.434.412,64
TITOLO IV - Partite di giro	1.569.500,00	TITOLO IV - Partite di giro	1.569.500,00
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE	34.090.826,28	TOTALE SPESE	30.526.629,15
Avanzo di Amministrazione presunto	-	Quota non utilizzata delle entrate	3.564.197,13
TOTALE GENERALE ENTRATE	34.090.826,28	TOTALE A PAREGGIO	34.090.826,28

Ideazione e coordinamento:
Ludovico Solima dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Raccolta, elaborazione dati e testi a cura di:
Amelia Menna, Elisa Napolitano, Pasquale Sasso

Si ringrazia tutto lo staff
del MANN per aver lavorato
con dedizione e passione,
contribuendo alla realizzazione
delle attività di questo
splendido anno, e tutte
le Associazioni e coloro che
hanno proposto e contribuito
ai progetti del Museo.

Si desidera ringraziare inoltre:
Il CDA del MANN
Il Comitato Scientifico
Il Collegio dei revisori dei conti

Coopculture
Electa

Francesca De Lucia
Andrea Mandara
Silvia Neri
Francesca Pavese
Ciro Sapone
Daniela Savy
Advisory Board del MANN

Il progetto grafico è stato
ideato da Francesca Pavese
con Maria Teresa Milani

Il progetto fotografico
è curato da Luigi Spina

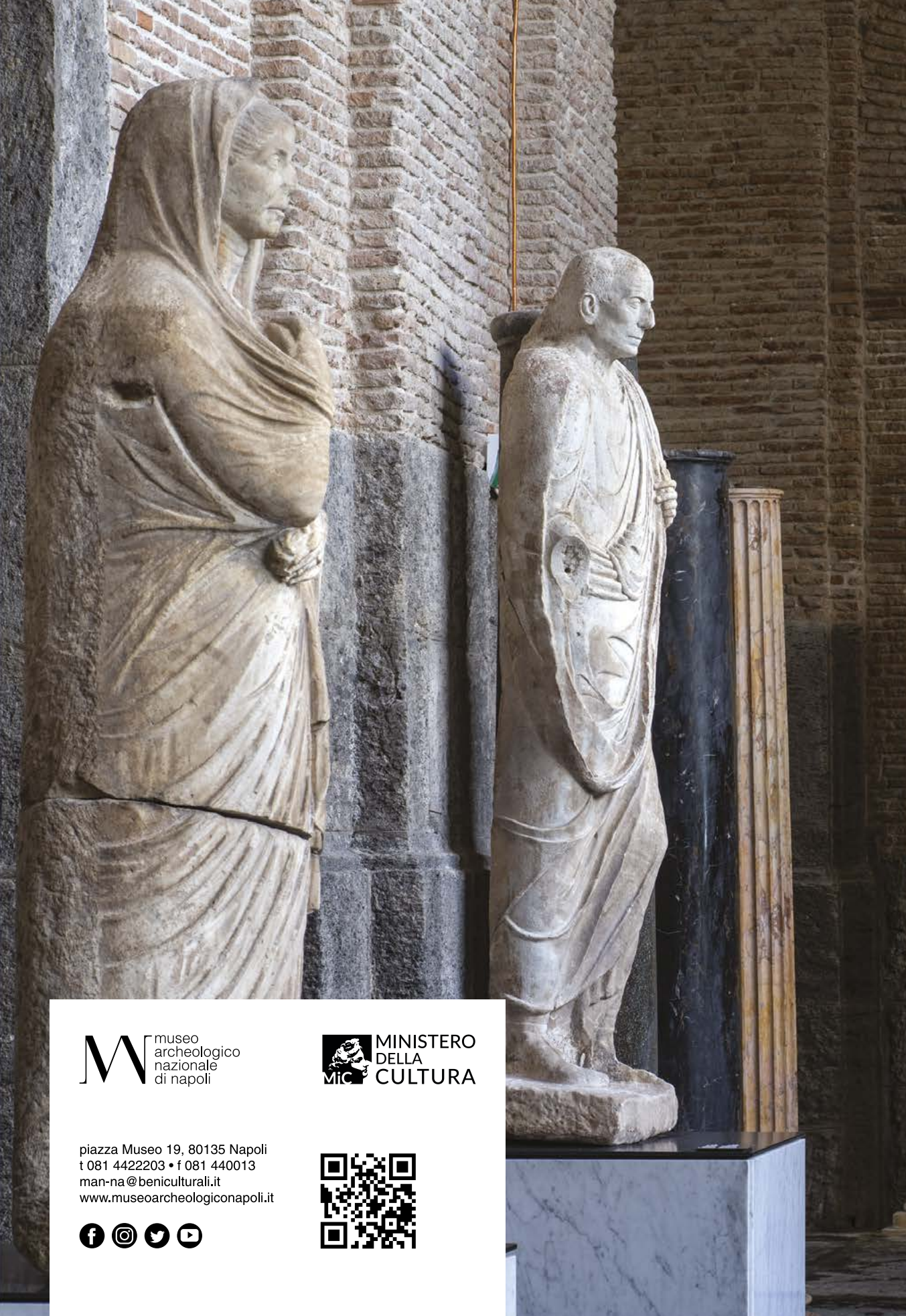
Per le fotografie un ringraziamento
particolare a:

© Giorgio Albano
© Valentina Cosentino
© Chicca Ciardiello
© Gaetano di Gesu
© Claudia Pescatori
© Ludovico Solima

Si ringraziano inoltre tutti
gli Uffici del MANN
e Cristiana Barandoni.

La realizzazione editoriale
è stata curata da
Electa S.p.A., Milano
© 2023 Museo Archeologico
Nazionale di Napoli, tutti i
diritti riservati.

Questo volume è stato stampato
per conto di Electa S.p.A.
presso Marchesi Grafiche
Editoriali S.p.A., Roma,
nell'anno 2023.



Museo
archeologico
nazionale
di napoli

 **MINISTERO
DELLA
CULTURA**

piazza Museo 19, 80135 Napoli
t 081 4422203 • f 081 440013
man-na@beniculturali.it
www.museoarcheologiconapoli.it

